

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

ACS30 GIORNI

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

SETTEMBRE
'11



150°
UNITÀ
D'ITALIA



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Agricoltura

- 15 MOSTRA DEL CAVALLO: "MENTRE ALTRI FANNO CHIACCHIERE LA CLASSE DIRIGENTE DEL CENTRODESTRA PRODUCE FATTI: DAL MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE OLTRE 83MILA EURO (NETTI) PER L'EVENTO" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

"SOSTENERE E STABILIZZARE IL NOSTRO DISTRETTO TABACCHICOLO, CHE RESTA IL PIÙ IMPORTANTE D'EUROPA" – LA SECONDA COMMISSIONE INVIERÀ ALLA GIUNTA UN ATTO DI INDIRIZZO

"ENTRO LA FINE DI OTTOBRE UMBRIA E TOSCANA DARANNO VITA AD UN ENTE PUBBLICO ECONOMICO CHE SOSTITUIRÀ L'ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO, CANCELLATO DAL GOVERNO" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI IN PRIMA COMMISSIONE

- 16 MOSTRA DEL CAVALLO: "BILANCIO CONSUNTIVO EDIZIONE 2011 E INVESTIMENTI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLA MANIFESTAZIONE" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2011 DELL'ARUSIA

- 17 ZOOTECNIA: "RIPRISTINATE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI RISPETTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI E DEI PELLEGRINI CHE PERCORRONO IL SENTIERO FRANCESCANO" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SUI PASCOLI ABUSIVI IN LOCALITÀ SESSE DI GUBBIO

TABACCO: "RISTRUTTURARE IL SETTORE PER UNA MAGGIORE COMPETITIVITÀ" - PRESIDENTE E VICE DELLA SECONDA COMMISSIONE, CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL), HANNO CONSEGNATO AGLI OPERATORI IL DOCUMENTO DI PROPOSTE TRASMESSO ALLA GIUNTA REGIONALE

- 18 "INNOVAZIONE, RICERCA E DIVERSIFICAZIONE PREMIANO I GIOVANI IMPRENDITORI UMBRI" - CHIACCHIERONI (PD) SUGLI "OSCAR GREEN" DI COLDIRETTI UMBRIA

ARUSIA: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA LA LEGGE CHE CANCELLA L'AGENZIA REGIONALE – UN COMMISSARIO GESTIRÀ LA LIQUIDAZIONE, LE FUNZIONI PASSERANNO ALL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'AGRICOLTURA

- 19 ARUSIA: "BENE LA SOPPRESSIONE. ADESSO PROSEGUIRE CON SEMPLIFICAZIONI E TAGLIO DEI COSTI" - PER DOTTORINI (IDV) "QUESTO ATTO DIMOSTRA CHE SI PUÒ INTERVENIRE CONCRETAMENTE PER SNELLIRE L'APPARATO"

Ambiente

- 20 CAVA DI RESINA: "GRANDE SODDISFAZIONE PER LO STOP. RISULTATO OTTENUTO GRAZIE A COMITATO LOCALE E CITTADINI" – DOTTORINI (IDV) AUSPICA UN CONFRONTO REGIONALE SUI CANONI DI CONCESSIONE

BIODIGESTORE SANGEMINI: "PREOCCUPANTE IL PROGETTO DI UN IMPIANTO IN LOCALITÀ VALLE ANTICA. SULLE RINNOVABILI SERVE CHIAREZZA E RISPETTO DELLE REGOLE" – NOTA DI STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FDS)

BIODIGESTORE BETTONA: "LA GIUNTA CHIARISCA LO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DI BONIFICA" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI GORACCI (PRC - FDS)

- 21 INFRASTRUTTURE: METANODOTTO "RETE ADRIATICA" DELLA SNAM AL CENTRO DELL'AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE – PRESENTI RAPPRESENTANTI DELL'AZIENDA, DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI CHE CONTESTANO L'OPERA

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Affresco, Palazzo Cesaroni,
piano II, sala n. 63 (foto Ar-
cangeli)

Supplemento al numero 206
del 30 settembre 2011
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 22 GASDOTTO SNAM: "DALL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE EMERGONO CON FORZA LE RAGIONI DI CHI È CONTRARIO ALL'OPERA" – NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)
- GASDOTTO SNAM: "È UN INUTILE SFREGIO AL PATRIMONIO AMBIENTALE DELL'UMBRIA. CAMBIARE PERCORSO E' POSSIBILE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 23 BIODIGESTORE DI MARSCIANO: "ANCORA DISAGI PER LE POPOLAZIONI DI OLMETO, SANT'ELENA, SAN VALENTINO E SPINA; LA REGIONE DICA COME INTENDE BONIFICARE L'AREA" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Caccia/pesca

- 24 CACCIA: "APERTURA DELLA STAGIONE VENATORIA TRA POLEMICHE. UNA LEGGE REGIONALE PER DEFINIRE IL CALENDARIO VENATORIO. APPLICAZIONE DELLE DEROGHE PER STORNO E FRINGUELLO" - MOZIONE DI BUCONI (PSI)
- CACCIA: "PIENO APPOGGIO E SOLIDARIETÀ AI CACCIATORI DELL'ATC 3 TERNANO-ORVIETANO PER L'AUMENTO DELLA TASSA ANNUALE DI ISCRIZIONE DECISA DALLO STESSO AMBITO TERRITORIALE" - NOTA CIRIGNONI (LEGA NORD)
- 25 CACCIA: "COMPRESIBILE IL MALCONTENTO SULL'APERTURA DELLA CACCIA AL CINGHIALE IN CONTEMPORANEA CON L'INIZIO DELLA STAGIONE VENATORIA" – BUCONI (PSI) AI CACCIATORI CHE HANNO MANIFESTATO IN PIAZZA ITALIA
- CACCIA AL CINGHIALE: EVITARE CHE SULLO STESSO TERRITORIO SI PRATICINO CONTEMPORANEAMENTE DUE TIPI DI CACCIA – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DI COORDINAMENTO SQUADRE CINGHIALISTI E ATC
- CACCIA AL CINGHIALE: "LA GIUNTA REGIONALE NON SIA SORDA VERSO LE GIUSTE RICHIESTE DI PROVINCE E ASSOCIAZIONI SULLE MODIFICHE URGENTI AL CALENDARIO VENATORIO" – STUFARA (PRC-FDS) "PER IL FUTURO SI LAVORI SUBITO AD UNA LEGGE"

Cultura

- 27 "INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA 44° EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLE NAZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- 'SPOSALIZIO DELLA VERGINE' A CITTÀ DI CASTELLO: "FAREMO OGNI TENTATIVO POSSIBILE PER OTTENERE IL QUADRO IN PRESTITO" - L'ASSESSORE BRACCO IN RISPOSTA A LIGNANI MARCHESANI (PDL)
- GIOCHI DE LE PORTE DI GUALDO TADINO: "A VINCERE SARÀ L'INTERA CITTÀ, PER IL TERZO ANNO LA MANIFESTAZIONE HA AVUTO IL PATROCINIO DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Economia/lavoro

- 29 INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE: VENERDÌ 9 A MARSCIANO PRIMA PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL CENTRO ESTERO UMBRIA NELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE - INIZIATIVA DI CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL)
- SCIOPERO CGIL: "GOVERNO DICHIARA GUERRA AGLI ITALIANI. ADESIONE CONVINTA CONTRO MANOVRA SCELLERATA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- SCIOPERO CGIL: "NO AD UNA MANOVRA REAZIONARIA CHE COLPISCE LO STATO SOCIALE E LA DEMOCRAZIA" - GORACCI (PRC-FDS) ADERISCE ALLA MOBILITAZIONE DEL 6 SETTEMBRE



- 30 SCIOPERO CGIL: "SCIOPERO È DA SEMPRE STRUMENTO DI CHI NON HA ALTRI MEZZI PER FARSI SENTIRE: SUA LEGITTIMITÀ È CARDINE DEMOCRAZIA" – NOTA DI LOCCHI (PD)
- SCIOPERO CGIL: "GRANDE MOBILITAZIONE. ORA È NECESSARIA UN'INIZIATIVA REFERENDARIA PER FAR SALTARE L'ARTICOLO 8" – NOTA DI BRUTTI (IDV)
- ISRIM DI TERNI: "SITUAZIONE DI STALLO SULLE SORTI DELL'ISTITUTO, PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE IMPRESE UMBRE E PER LA REALTÀ ECONOMICA DI TERNI" - NEVI (CAPOGRUPPO PDL) SOLLECITA UN'AUDIZIONE IN II COMMISSIONE
- SECONDA COMMISSIONE: "VERRANNO CONVOCATI IN AUDIZIONE I VERTICI ISRIM E SVILUPPUMBRIA" - NEVI (PDL) RINGRAZIA IL PRESIDENTE CHIACCHIERONI
- ECONOMIA: "SOSTEGNO ALLE IMPRESE UMBRE PER FRONTEGGIARE LA GRAVE CRISI ECONOMICA" - CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL) HANNO PRESENTATO A MAR-
SCIANO LE ATTIVITÀ DEL CENTRO ESTERO UMBRIA NELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE
- 31 LAVORO: "NORME CHE CANCELLANO I DIRITTI DEI LAVORATORI" - GORACCI (PRC –
FDS) CRITICO SULL'ARTICOLO 8 DELLA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO NA-
ZIONALE
- VERTENZA MERLONI: "IL NEO PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI UMBRI, CESARETTI
DOVRÀ STIMOLARE IL SISTEMA DELLE IMPRESE UMBRE PER COSTRUIRE UNA PROPO-
STA CREDIBILE CHE INTEGRI QUELLA DELLA 'QS GROUP SPA'" - NOTA DI SMACCHI
(PD)
- 32 CONFINDUSTRIA PERUGIA: "INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E RICERCA
GIUSTA PRIORITÀ DEL NEO PRESIDENTE CESARETTI" - IL PLAUSO CONGIUNTO DI
CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL) PRESIDENTE E VICE DELLA SECONDA COMMISS-
SIONE
- MANOVRA ECONOMICA: "IL MONDO DELLA COOPERAZIONE COLPITO VIOLENTEMEN-
TE" - PER SMACCHI (PD) NECESSARIO "SOSTENERE AGGREGAZIONE E VALORIZZARE
GIOVANI E DONNE"
- VERTENZA MERLONI: "QUELLA DI QS GROUP SPA, AZIENDA MARCHIGIANA, È UNA
PROPOSTA SERIA ED INTERESSANTE" – AUDIZIONE IN II COMMISSIONE DELL'AS-
SESSORE RIOMMI CHE HA PARLATO ANCHE DI ISRIM E TRAFOMECC
- 33 SECONDA COMMISSIONE: "CRESCITA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA
PRODUTTIVO REGIONALE" - L'ASSESSORE RIOMMI HA PRESENTATO IL PROGRAMMA
ANNUALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 34 CRISI FONDERIA DI SPOLETO: "SVILUPPUMBRIA INTERVENGA PER SCONGIURARE LA
CRISI DELLE INDUSTRIE METALLURGICHE DI SPOLETO, SENNÒ A COSA SERVE?" -
ZAFFINI (FARE ITALIA) INTERROGA LA GIUNTA
- VERTENZA MERLONI: "GLI OLTRE 2000 LAVORATORI E L'INDOTTO SI ASPETTANO
UNO SCATTO IN AVANTI. GRANDI POTENZIALITÀ DI SPAZI E RISORSE A DISPOSI-
ZIONE DELLA REINDUSTRIALIZZAZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 35 CRISI TRAFOMECC DI TAVERNELLE: "SMANTELLAMENTO SCONGIURATO, ACCORDO SU
INTEGRAZIONE IN DEROGA E RIORGANIZZAZIONE DEL SITO PRODUTTIVO" - RIOMMI
IN RISPOSTA A CHIACCHIERONI (PD)
- VERTENZA MERLONI: "SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORO" - PER GORACCI (PRC -
FDS) IL GOVERNO NAZIONALE "DEVE FARE DI PIÙ"
- 36 RITARDI PAGAMENTI COOP SOCIALI: "È INSOLVIBILITÀ REITERATA, LA GIUNTA RE-
GIONALE INTERVENGA IMMEDIATAMENTE" – GALANELLO (PD): "A RISCHIO NON SO-
LO GLI STIPENDI, MA LA TENUTA OCCUPAZIONALE E I SERVIZI"



VERTENZA PISELLI: "UN INCONTRO IN SEDE ISTITUZIONALE CON LE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI PER CONDIVIDERE INIZIATIVE UTILI ALLA STABILITÀ DI 200 DIPENDENTI CON CONTRATTO A TERMINE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

GRIFO LATTE: "FORTE PREOCCUPAZIONE DEI DIPENDENTI DELLO STABILIMENTO DI FOSSATO DI VICO" - SMACCHI (PD) HA PRESENTATO UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- 37 ECONOMIA: "L'UMBRIA È LA REGIONE ITALIANA CON IL PIÙ ALTO INCREMENTO DELLA SPESA PUBBLICA" – PER NEVI (PDL) "UNO SCANDALO CHE LA DICE LUNGA SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DELLA SINISTRA UMBRA"

COMMERCIO: ABROGATO IL REGIME AUTORIZZATORIO, INTRODOTTI CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE AREE COMMERCIALI – PRESENTATI IN SECONDA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE BRACCO I NUOVI CRITERI PER IL COMMERCIO

Energia

- 38 ENERGIE RINNOVABILI: "LA REGIONE RIVEDA IL REGOLAMENTO INSERENDO L'ECCEZIONE IN DEROGA DI NON IDONEITÀ COME CONCORDATO COL COMUNE DI FOSSATO DI VICO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

CENTRALE ENEL DI BASTARDO: "L'IMPIANTO DECLASSATO A RISERVA FREDDA E AD UN UTILIZZO LIMITATO – MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA SUGLI EFFETTI ECONOMICI, OCCUPAZIONALI E STRATEGICI DELLA DECISIONE ENEL

Finanza

- 39 RATING UMBRIA: "LA NOSTRA REGIONE NON E' UN'ISOLA FELICE E SUBISCE UN DECLASSAMENTO PEGGIORE DI ALTRI" - LIGNANI MARCHESANI, MODENA E MONNI (PDL) SUL TAGLIO DEL RATING DECISO DA STANDARD AND POOR'S

RATING UMBRIA: "LA SITUAZIONE RISENTE DI UN CONTESTO NEGATIVO PIÙ GENERALE MA È EVIDENTE LA RESPONSABILITÀ DELLA CLASSE DIRIGENTE LOCALE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

RATING UMBRIA: "LA GIUNTA RIFERISCA IN COMMISSIONE SUI TITOLI EMESSI SUI MERCATI ESTERI DALLA REGIONE" - ZAFFINI (FARE ITALIA) SUL DECLASSAMENTO DEL RATING DELL'UMBRIA DA PARTE DI S&P

- 40 RATING UMBRIA: "IL DECLASSAMENTO DECISO DA S&P È UN CAMPANELLO D'ALLARME CHE NON PUÒ ESSERE SOTTOVALUTATO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE ALLA PRESIDENTE MARINI DI RIFERIRE IN AULA

RATING UMBRIA: "SONO LE SCELTE DEL GOVERNO BERLUSCONI A FAR DECLASSARE LA NOSTRA REGIONE" - PER SMACCHI (PD) " I CONTI DELL'UMBRIA SONO TRA I MIGLIORI D'ITALIA AL PARI DELLE MIGLIORI REGIONI DEL NORD

Informazione

- 41 COMUNICAZIONE: "NON SERVONO CONSULENZE PER STUDIARE IL LINGUAGGIO DEI MASS MEDIA OFFENSIVO PER LE DONNE: IL CORECOM HA GIÀ COMPITI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO SULLE TV" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI AGOSTO DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BOTTINI (PD) E MANTOVANI (PDL)



- 42 **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 234 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E VALENTINO (PDL)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 235 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 SETTEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

- 43 **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 236 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL)

- 44 **CORECOM: "NUOVI PROGETTI PER NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE INTERCULTURALE" - IL PRESIDENTE CAPANNA INCONTRA IL PRIMO VICEPRESIDENTE DEL CONGRESSO DEL PERÙ**

Infrastrutture

- 45 **"RIATTIVAZIONE ED UTILIZZO DELLO SCALO MERCI DI MARSCIANO COME SERVIZIO ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)**

ENTE ACQUE UMBRO TOSCANE: "PASSARE SUBITO DALLE PAROLE AI FATTI PER RIPRENDERE IN FRETTA I LAVORI DELLA DIGA SUL CHIASCIO DI VALFABBRICA GIÀ FINANZIATI PER 43 MILIONI DI EURO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

INFRASTRUTTURE: "RIVEDERE TRACCIATO E78, ASCOLTANDO CITTADINI E COMITATI. NO A ULTERIORI RINVII" – DOTTORINI (IDV): "QUELLO SCELTO È IRRAZIONALE PER VIA DELLA PIASTRA LOGISTICA. PER L'ALTOTEVERE SI PROSPETTA IL DANNO E LA BEFFA DEL PEDAGGIAMENTO"

- 46 **"BENE LA GIUNTA CON LA RICLASSIFICAZIONE DEL TRATTO UMBRO DELLA STRADA 'CONTESSA'" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

STRADA "PIAN D'ASSINO": "SUPERARE UNO STALLO CHE DURA DA ANNI E APPROVARE IL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO MOCAIANA - UMBERTIDE DELLA PIAN D'ASSINO" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI SMACCHI (PD)

- 47 **GRANDE VIABILITÀ UMBRA: "LA TERNI-RIETI VA AVANTI SPEDITA; PER IL COLLEGAMENTO E-45 FLAMINIA ABBIAMO CREATO LE CONDIZIONI PER L'ANAS" - RISPOSTA DELL'ASSESSORE ROMETTI A STUFARA (PRC-FDS)**

- 48 **VIABILITÀ IN UMBRIA: "LA ROTATORIA GUMAR DI GUBBIO E' UN PROBLEMA SERIO, REGIONE E PROVINCIA RISPETTERANNO GLI IMPEGNI ASSUNTI PER LA REALIZZAZIONE" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

STRADA E78: "CON PROJECT FINANCING VANTAGGI SOLO AI PRIVATI. E INTANTO TREMONTI RILANCIA LA E45 AUTOSTRADA" - DOTTORINI (IDV): "LA DUE MARI ASSENTE DALL'ELENCO DI OPERE PRIORITARIE A LIVELLO NAZIONALE"

Istruzione/formazione



- 49 TRASPORTO AGEVOLATO PER GLI UNIVERSITARI: "LA REGIONE GARANTIRÀ LE RISORSE NECESSARIE A FIRMARE LA CONVENZIONE" A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CON ASSESSORE ROMETTI E ADISU

SCUOLA: "LA MANCANZA DI ISCRITTI PER IL CORSO DI TECNICO GRAFICO ALL'ITIS DI CITTÀ DI CASTELLO È UNA BOCCIATURA PER L'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE CASCIARI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

ADISU: "CONVENZIONE CON COMUNITA' MONTANA TRASIMENO-MEDIO TEVERE. REVISIONE IN AUMENTO DEGLI IMPORTI DA CORRISPONDERE" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

- 50 ISRIM: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ISTITUTO TERNANO E DI SVILUPUMBRIA IN SECONDA COMMISSIONE – LA PROSSIMA SETTIMANA LA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE UNICO

- 51 UNIVERSITÀ DI PERUGIA: "IL NUOVO STATUTO CANCELLA L'ESPERIENZA DEL POLO TERNANO, RETTORE BISTONI PIÙ RESTRITTIVO DELLA GELMINI SUI DIPARTIMENTI" - STUFARA (PRC-FDS) FA APPELLO ALLA GIUNTA PER CAMBIARE

UNIVERSITÀ DI PERUGIA: "IL RAFFORZAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DELL'UMBRIA NON DEVE CANCELLARE SPECIFICITÀ, COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ DEL POLO TERNANO" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

POLO UNIVERSITARIO TERNI: "LO STATUTO NON PUÒ IGNORARE IL RADICAMENTO DELL'ATENEO E GLI IMPEGNI ASSUNTI NEGLI ANNI" - COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI; IN AULA GLI AMMINISTRATORI DI TERNI, RICEVUTI DAL PRESIDENTE EROS BREGA

- 52 POLO UNIVERSITARIO TERNI: "RICONOSCERE IL RUOLO DEL POLO TERNANO, COME DEFINITO CON MINISTERO, REGIONE ED ENTI LOCALI" - APPROVATO DOCUMENTO UNANIME

- 53 POLO UNIVERSITARIO DI TERNI: IL TESTO INTEGRALE DELLA RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DAL CONSIGLIO REGIONALE NELLA SEDUTA DI IERI

Politica/attualità

- 54 UMBRA ACQUE: "DOPO LA DECADENZA DI UN CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE NECESSARIO DARE SPAZIO ALL'ALTA UMBRIA" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "NECESSARIA MASSIMA COESIONE TERRITORIALE"

"UN ATTACCO CHE FA VERGOGNA" - NEVI (PDL) CRITICO CON RIFONDAZIONE COMUNISTA PER "L'ATTACCO ALLA CHIESA CATTOLICA E AL VESCOVO PAGLIA"

"PREOCCUPAZIONE PER L'ATTACCO AL VESCOVO PAGLIA INFARCITO DI VIOLENTO ANTICLERICALISMO E INTOLLERANZA" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

REFEREDUM: CANCELLARE LE PROVINCE E ABOLIRE IL PORCELLUM. DA LUNEDI' LA RACCOLTA FIRME DELL'IDV ANCHE A PALAZZO CESARONI - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO RIDARE AI CITTADINI LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE I PROPRI RAPPRESENTANTI"

- 55 CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE: "GRAZIE ANCHE AL SENATORE BENEDETTI VALENTINI IL GOVERNO HA MODIFICATO LA NORMA SULLA RIDEFINIZIONE" - NEVI (PDL): "MENTRE LA SINISTRA ABBAIA ALLA LUNA, NOI RISOLVIAMO I PROBLEMI"

UMBRA ACQUE: "ALTO TEVERE ED ALTO CHIASCIO VADANO IN ASSEMBLEA CON UNA PROPOSTA UNITARIA PER SCONFIGGERE L'ARROGANZA E LA PREVARICAZIONE DEL SINDACO DI PERUGIA" - LA PROPOSTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

UMBRA ACQUE: "L'ALTO CHIASCIO DEVE AVERE UN RAPPRESENTANTE NEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" - SMACCHI (PD) CHIEDE "UNA MAGGIORE RAP-



- PRESENTANZA PER TERRITORI COME GUBBIO, GUALDO TADINO, NOCERA UMBRA E SIGILLO"
- 56 CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE: "ANCORA NON CHIARO IL DESTINO DEI TRIBUNALI MINORI: IL PDL UMBRO RINCORRE I PROBLEMI GENERATI DAL SUO STESSO GOVERNO" - GALANELLO (PD) RISPONDE A NEVI (PDL)
- CAUZIONE PER UMBRA ACQUE: MIGLIAIA DI CITTADINI SI RIFIUTANO DI PAGARE, LA GIUNTA CHIARISCA SCIOGLIMENTO DEGLI ATI E LE SCELTE DEL DOPO REFERENDUM" - GORACCI (PRD-FDS) RICORDA, "L'ACQUA È UN BENE PUBBLICO"
- SANITOPOLI: "ASSORDANTE SILENZIO SU ROSIGNOLI-SANTONI" - DOTTORINI (CAPOGRUPPO IDV) SOLLECITA UN "CHIARO PRONUNCIAMENTO" DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE"
- 57 SANITOPOLI: "IL GIOCHETTO DI SEMPRE, ALL'OPINIONE PUBBLICA SI DICE UNA COSA E NEL PALAZZO SI FA IL CONTRARIO" - MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD), E I CAPIGRUPPO NEVI (PDL) E CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTANO IL DITO SU DOTTORINI (IDV)
- "INTORNO ALL'ASL 3 E AL SUO DIRETTORE GENERALE ROSIGNOLI RUOTANO LE LOTTE POLITICHE DELLA MAGGIORANZA"- CIRIGNONI (LEGA NORD) TORNA SULLA VINCENDA 'SANITOPOLI'
- 58 "FOSSIMO ELETTORI DI CENTRODESTRA CI METTEREMMO LE MANI TRA I CAPELLI" - LA REPLICA DI DOTTORINI (IDV) A PDL E LEGA NORD IN MERITO "A UNA PRESUNTA ACQUIESCENZA SUL CASO SANITOPOLI"
- MANOVRA ECONOMICA: "SCONCERTO PER L'INSENSIBILITA' DIMOSTRATA DAI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI" - STUFARA (PRC-FDS) SULLA MANCATA CONVOCAZIONE DI UN CONSIGLIO STRAORDINARIO
- 59 TRIBUNALE DI GUBBIO: "COSA INTENDE FARE LA GIUNTA REGIONALE PER SCONGIURARE IL RISCHIO DI CHIUSURA A SEGUITO DEI TAGLI PREVISTI NELLA MANOVRA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)
- SANITOPOLI: "LEGA AGGRAPPATA A POLTRONE E STATUS QUO, NOI LOTTIAMO PER CAMBIARE IL SISTEMA" - LA REPLICA DI DOTTORINI (IDV) "ALL'ENNESIMO ATTACCO" DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- 60 MANOVRA GOVERNATIVA: "UNA OPERAZIONE DI MACELLERIA SOCIALE, UTILIZZATA PER ANNULLARE LE REGOLE COSTITUZIONALI CHE GARANTIVANO DIRITTI E DIGNITÀ AI LAVORATORI" - NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)
- SANITOPOLI: "BENE LA GIUNTA SU SOSPENSIONE DEL DIRETTORE ASL 3 ROSIGNOLI. ADESSO FARE IN FRETTA PER RIDARE FIDUCIA AI CITTADINI" - DOTTORINI (IDV): "CONTINUIAMO A CHIEDERE LA REVOCA DALL'INCARICO".
- 61 SANITOPOLI: "TARDIVE, OPPORTUNISTE E IPOCRITE LE PRESE DI POSIZIONE DEL CAPOGRUPPO IDV DOTTORINI SULLA DIRETTRICE DELL'ASL 3 ROSIGNOLI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) AUSPICA CHE "LA GIUNTA REGIONALE COMINCI A FARE PULIZIA"
- COSTI POLITICA: "STOP A VITALIZI E CUMULI PENSIONISTICI, BREGA RECEPISCA NOSTRE PROPOSTE E SI ATTIVI" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV): "PER PARLAMENTARI E CONSIGLIERI REGIONALI UN TRATTAMENTO AL PARI DEGLI ALTRI CITTADINI"
- MARCIA TRANSPADANA: "A PIEDI DA ASSISI A VENEZIA, PER SUGGELLARE I LEGAMI CULTURALI, CIVICI, STORICI, POLITICI ED ECONOMICI CHE LEGANO L'UMBRIA ALLA PADANIA" - INIZIATIVA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- 62 ABOLIZIONE PROVINCE: "INVECE DI SPARARLE GROSSE, IL PRESIDENTE GUASTICCHI RIFLETTA SUI COSTI DELLE PROVINCE UMBRE" - NEVI (PDL): "SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE DA NOI 65 EURO, ALTRE REGIONI 39"



- SANITOPOLI: "DAI VERBALI DELL'INCHIESTA EMERGONO SITUAZIONI IMBARAZZANTI PER LA SINISTRA UMBRA; SERVE UN CONSIGLIO STRAORDINARIO" - NOTA DI NEVI (PDL) CHE NE ANNUNCIA LA RICHIESTA
- 63 UMBRA ACQUE: "SOSTITUIRE IL MEMBRO DIMISSIONARIO DEL CDA PER PER RIEQUILIBRARE IL TERRITORIO" - SMACCHI (PD) "L'ALTO CHIASCIO NON PUÒ ESSERE TAGLIATO FUORI PER L'ENNESIMA VOLTA"
- SANITOPOLI: "INTERCETTAZIONI SCONCERTANTI, PD AMMETTA QUESTIONE MORALE" - DOTTORINI (IDV): "UN'OMBRA PESANTE SUL SISTEMA DEMOCRATICO REGIONALE"
- SANITOPOLI: "DETTAGLI SEMPRE PIÙ SCONCERTANTI INTORNO ALLA VICENDA. NECESSARIE CONSEGUENTI DECISIONI POLITICHE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- ABOLIZIONE PROVINCE: "LE SCELTE DEL GOVERNO BERLUSCONI OBBLIGANO ALCUNI CONSIGLIERI DEL PDL A SACRIFICARE LA TERRA DA CUI PROVENGONO E DIMENTICARSI COSA SI PUÒ ANCORA FARE PER I CITTADINI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 64 COSTI DELLA POLITICA: "VIA IL VITALIZIO DEI CONSIGLIERI REGIONALI ATTUALI E FUTURI; SOLIDARIETÀ DEL 10 PER CENTO A CHI NE GODE COME DIRITTO ACQUISITO - PRESENTATA ALLA STAMPA LA PROPOSTA DI LEGGE DI PRC-FDS
- 65 SANITOPOLI: "IL QUADRO EMERSO DANNEGGIA IL PD IN PRIMO LUOGO. INACCETTABILI LE DICHIARAZIONI DI PDL E IDV, APPREZZABILI QUELLE DELL'UDC" - LOCCHI (PD) "GIUNTA E CONSIGLIO GIÀ INTERVENUTI CON ATTI PER GARANTIRE ALLA GESTIONE TRASPARENZA E RIGORE"
- "NESSUN PROBLEMA DELL'IDV CON LA PRESIDENTE MARINI, SEMMAI CON IL PD" - NOTA DI BRUTTI (IDV)
- MANOVRA ECONOMICA: "GIUSTA LA PROTESTA DEI SINDACI CONTRO UNA FINANZIARIA CHE METTE A RISCHIO TUTTI GLI INCENTIVI E I SERVIZI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE ED ALLA PERSONA" - NOTA DI BUCONI (PSI)
- 66 "LA RIVOLTA DELLA 'COMPAGNA G'" - MODENA (PDL) COMMENTA L'INTERVISTA AL MANAGER DELLA ASL 3 E CRITICA LA PRESIDENTE MARINI
- ASSISI-VENEZIA: "FELICEMENTE CONCLUSA LA PRIMA MARCIA TRANSPADANA. 8 GIORNI ATTRAVERSO L'APPENNINO UMBRO-TOSCO-ROMAGNOLO, LA PIANURA PADANA E IL DELTA PO" - CIRIGNONI (CAPOGRUPPO LEGA NORD) "MOLTEPLICI FINI POLITICI RAGGIUNTI"
- 67 TERZA COMMISSIONE: MERCOLEDÌ ALLE 12,30 AUDIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DI TERNI SU SANITÀ A POLO UNIVERSITARIO - LEGGE SULLA GIORNATA PER LA LOTTA ALLA DROGA ILLUSTRATA DA ROSI (PDL)
- MOZIONE ANTIFASCISMO: APPROVATO IL TESTO DEL GRUPPO PRC-FDS CONTRO IL TENTATIVO DI RICONOSCERE I COMBATTENTI DI SALÒ E DI CANCELLARE IL DIVIETO DI RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA
- 68 REFERENDUM: "GRANDE MOBILITAZIONE POPOLARE, ADESSO ULTIMO SFORZO PER CANCELLARE PORCELLUM E ABOLIRE PROVINCE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SULLA RACCOLTA DELLE FIRME
- SOCIALE: "PLAUDO AL RITORNO DELLA 'MISSIONE GIOVANI' ANNUNCIATA DA MONSIGNOR BASSETTI" - PER ROSI (PDL) "IMPORTANTE CHE I GIOVANI VEDANO CHE LE ISTITUZIONI E LA CHIESA VOGLIONO STARE AL LORO FIANCO"
- SANITOPOLI: "QUESTIONE MORALE. IL PD PREDICA BENE E RAZZOLA MALE" - NOTA DI VALENTINO (PDL)
- 69 ALLUVIONE 2010: "FINALMENTE IL GOVERNO FORNISCE UNA PRIMA RISPOSTA A CHI HA SUBITO INGENTI DANNI. BENE LA GIUNTA REGIONALE PER LA RAPIDITÀ NELLA RIPARTIZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)



- 70 **"IL CONSIGLIO REGIONALE COL VOTO SULLA NOSTRA MOZIONE, HA DETTO UN NO CHIARO AD OGNI FORMA DI REVISIONISMO E DI NEGAZIONISMO STORICO" – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)**
- REFERENDUM: "FIRMARE PER RIDARE AI CITTADINI PIENA SOVRANITÀ DI SCELTA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI" - APPELLO DI CHIACCHIERONI (PD) CHE ANNUNCIA "PROPOSTA PER ABOLIRE I LISTINI ANCHE IN UMBRIA"
- VINCITA DI GUBBIO: "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA EUGUBINA ED UMBRA" - RALLEGRAMENTI ED AUSPICI DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORFEO GORACCI
- 71 **UNITÀ D'ITALIA: "IN UMBRIA C'È POCO DA FESTEGGIARE; MEGLIO PORTARE IL PRESIDENTE FINI E LE SCUOLE A VISITARE LE TANTE OPERE INCOMPIUTE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CONTRO L'INIZIATIVA DI PERUGIA, AREZZO, PESARO**
- MARCIA DELLA PACE: "PRESENTI PER TESTIMONIARE LA NECESSITÀ DI UNA TRASFORMAZIONE PROFONDA, MA DIFFIDIAMO DI CHI VOTA IL RIFINANZIAMENTO DELLA GUERRA IN AFGHANISTAN" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 72 **MARCIA DELLA PACE: "OPPORSI A TUTTI QUEI FENOMENI CHE PRODUCONO INGIUSTIZIA E SOPRAFFAZIONE" – BRUTTI (IDV) SPIEGA L'ADESIONE DEL PARTITO ALLA MANIFESTAZIONE**
- CRISI ALTO CHIASCIO: "ARRESTO PER ESTORSIONE A SIGILLO SEGNALE PREOCCUPANTE. OCCORRONO INTERVENTI TEMPESTIVI E POLITICHE PER LO SVILUPPO" – NOTA DI SMACCHI (PD)
- TOSSICODIPENDENZA: "A DUE MESI DALLE DIMISSIONI DI RIOMMI LA COMMISSIONE D'INCHIESTA È ANCORA FERMA E SENZA PRESIDENTE" - NOTA DELLA VICE PRESIDENTE ROSI (PDL)
- ABOLIZIONE DURC: "UNA PROPOSTA GRAVISSIMA CHE ELIMINA L'UNICO ARGINE AL MANCATO VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLE IMPRESE AI LAVORATORI" - GORACCI (PRC-FDS) POLEMICO CON LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO BRUNETTA
- 73 **PACE: "SOSTENERE CON FORZA L'ABOLIZIONE DELLE ARMI ATOMICHE" - CHIACCHIERONI (PD) HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI HELENE RUBINAU DEL MOVIMENTO FRANCESE PER LA PACE**
- "RIFORME ANNUNCIATE MA NIENTE DISEGNI DI LEGGE IN AULA. LA GIUNTA ESCA DALL'IMMOBILISMO" – NEVI E MODENA (PDL): "MAGGIORANZA DILANIATA DALLE FAIDE TRA FAZIONI"
- TRIBUNALE DI GUBBIO: "DIETRO LA CHIUSURA ANNUNCIATA C'È LA PAVIDA ACQUIESCENZA DEI NOSTRI PARLAMENTARI" - SMACCHI (PD) PROMUOVE MANIFESTAZIONI IN DIFESA DELLA SEDE DECENTRATA
- 74 **UMBRA ACQUE: "INTEGRATO IL CDA CON LA DEFINITIVA ESCLUSIONE DI UNA RAPPRESENTANZA DELL'ALTA UMBRIA" – LIGNANI (PDL): "SERVE MAGGIORE COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA COMPENSORI"**
- LEGGE ELETTORALE: SETTEMILA FIRME RACCOLTE DALL'ITALIA DAI VALORI CONTRO IL "PORCELLUM" E PER L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE – BRUTTI (IDV): "GRANDE PROVA DI PARTECIPAZIONE E DEMOCRAZIA"
- UMBRA ACQUE: "LA SOSTITUZIONE DEL MEMBRO DIMISSIONARIO DEL CDA È UN'OCCASIONE PERSA PER DARE DIGNITÀ ALL'ALTA UMBRIA" NOTA DI SMACCHI (PD)
- 75 **IL PRESIDENTE BREGA RICOVERATO PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI: "UN MALORE INTERVENUTO NEL CORSO DELLA NOTTE"**



Ricostruzione

- 76 SISMA MARSCIANO: "SOLIDARIETÀ AL SINDACO E AI CITTADINI CHE VOGLIONO AFFERMARE IL PROPRIO DIRITTO ALLA RICOSTRUZIONE" - IN VISITA ALLA 'TENDA' UNA DELEGAZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE

Riforme

- 77 RIFORMA ENDO-REGIONALE IN UMBRIA: "BENE LE PROPOSTE DELLA PRESIDENTE MARINI: LA RIORGANIZZAZIONE PARTA DAL PROTAGONISMO DEI TERRITORI E DALL'ASSOCIAZIONISMO TRA I COMUNI"- NOTA DI GALANELLO (PD)

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: INIZIATO IN CONSIGLIO L'ESAME DEL TESTO DI LEGGE - LE RELAZIONI DI BARBERINI E MONNI; LA SCHEDA SUI CONTENUTI

- 79 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: CONSIGLIO REGIONALE SOSPESO FINO ALLE 14,30 PER ESAMINARE GLI EMENDAMENTI – GLI INTERVENTI IN DISCUSSIONE GENERALE DELLA MATTINA

- 80 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: "OGGI, TUTTI INSIEME, ABBIAMO SCRITTO UNA BUONA PAGINA POLITICA" - LA REPLICA DELLA PRESIDENTE MARINI, PRIMA DEL VOTO FINALE SU EMENDAMENTI E LEGGE

- 81 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: SÌ UNANIME AL DISEGNO DI LEGGE, APPROVATI SOLO EMENDAMENTI TECNICI DELLA GIUNTA – I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA PER IL VOTO BIPARTISAN SU UNA LEGGE "DI IMPORTANZA STRATEGICA PER L'UMBRIA"

- 82 "LA PROLIFERAZIONE DI ENTI SOVRACCOMUNALI PREVISTA DAL GOVERNO RISCHIA DI ANNACQUARE LA RIFORMA SULLA SEMPLIFICAZIONE" - SMACCHI (PD) "LA 'VAS' E ALTRE FUNZIONI TORNINO ALLE PROVINCE"

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: "NELLA LEGGE UMBRA RECEPITE LE NOSTRE PROPOSTE SULLA COSTRUZIONE IN ZONE SISMICHE"- NOTA DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

- 83 COSTI POLITICA: CONFRONTO CON I PRESIDENTI MARINI E BREGA SUGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA MANOVRA - I LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO

RIDUZIONE DEI CONSIGLIERI E VITALIZI – IN COMMISSIONE STATUTO AUDIZIONE DEL PRESIDENTE BREGA E DELL'ASSESSORE ROSSI

"PIENO APPOGGIO ALL'ABOLIZIONE DEI VITALIZI, ALLA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DEGLI ASSESSORI" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "I SINDACI REVISORI SIANO ESTERNI".

- 84 "SULL'ABOLIZIONE DEI VITALIZI MOLTA CONFUSIONE E POCHI IMPEGNI; LA LEGGE C'È, BASTA APPROVARLA" - STUFARA (PRC-FDS) RICORDA LA PROPOSTA LEGISLATIVA DEL SUO GRUPPO CONSILIARE

REGIONE UMBRIA: "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO PUBBLICO, EFFICIENZA E TRASPARENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI" - LA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA DALLA PRIMA COMMISSIONE

Sanità

- 86 SANITOPOLI: "GIUNTA REVOCHI INCARICO ALLA ROSIGNOLI (DG ASL 3), LA PAZIENZA DEGLI UMBRI E' GIUNTA AL LIMITE" - PER DOTTORINI (IDV): "SITUAZIONE INSOSTENIBILE" DA SANARE APPLICANDO LA NUOVA LEGGE



PATENTI SPECIALI: "LA COMMISSIONE MEDICA SUPERIORE SI SPOSTI ANCHE IN ALTO CHIASCIO. MALATI ED ANZIANI HANNO DIRITTO AL SERVIZIO SUL TERRITORIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

CONSIGLIO REGIONALE: ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE "17/2005" E SUCCESSIVE MODIFICHE, CONCERNENTE LA COSTITUZIONE E LE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ (AUS)

87 COMMISSIONE TOSSICODIPENDENZE: "AVVIARE I LAVORI CON UNA PRESIDENZA D'OPPOSIZIONE" - LA RICHIESTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA) DOPO LA NOMINA IN GIUNTA DEL PRESIDENTE RIOMMI

88 "LUNEDÌ 19 IN GIUNTA L'ATTO DI INDIRIZZO SUL RIORDINO DEL SISTEMA" - LO HA DETTO L'ASSESSORE TOMASSONI IN AUDIZIONE SUI TICKET; SUL NUOVO PRELIEVO RILIEVI E CRITICHE DAI VARI GRUPPI

SANITOPOLI: "IL CONTRATTO BLINDATO DELLA ROSIGNOLI APPANNA LE DECISIONI DELLA GIUNTA" - MONACELLI (UDC) SOLLECITA: "NON È TEMPO DI TENTENNARE"

89 "IN UMBRIA TICKET SANITARI PER UNDICI MILIONI ANNUI SUL CETO MEDIO" - PER BRUTTI (IDV) "SI È SCELTA LA VIA PIÙ FACILE E INGIUSTA".

PILLOLA RU486: "NEL CASO DI COMPLICAZIONI FUORI DALL'OSPEDALE, SE LA DONNA FA CAUSA E CHIEDE I DANNI, A PAGARE SAREBBE IL MEDICO O LA REGIONE?" - INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

90 DROGA: "LO SBALLO CHIMICO HA SUPERATO QUELLO DI COCAINA ED EROINA" - ROSI (PDL) CITA UN RAPPORTO DELL'ONU E INVITA LE ISTITUZIONI REGIONALI A "FARE I CONTI CON LA NUOVA REALTÀ"

"CHIARIMENTI SULLA PRESENZA DEL BATTERIO CHE AVREBBE PROVOCATO INFEZIONI NEI PAZIENTI DELL'OSPEDALE 'SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA' DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

SANITA': "DOPO IL 'C'ERAVAMO TANTO AMATI' SIAMO AGLI STRACCI" - MONACELLI (UDC) SULL'INTERVISTA AL DIRETTORE DELLA ASL 3 "PREOCCUPATA PER UN CLIMA AVVELENATO DA INCERTEZZE"

CONSIGLIO REGIONALE (1): "LA GIUNTA HA DECISO ESERCITANDO LE PROPRIE PREROGATIVE, PER GARANTIRE IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA ASL 3" - LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE SULLA REVOCA DELL'INCARICO A GIGLIOLA ROSIGNOLI

91 CONSIGLIO REGIONALE - SANITÀ (3): APPROVATA LA RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA SULLA COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE. PRESENTATE TRE RISOLUZIONI - IL DIBATTITO

94 "LA GIUNTA STA AFFRONTANDO CON DECISIONE LA CRITICITÀ MOBILITÀ PASSIVA IN AMBITO SANITARIO" - TOMASSONI RISPONDE A MONACELLI (UDC) CHE SI ATTENDE DALL'ESECUTIVO "UN'ANALISI DETTAGLIATA SUI SINGOLI ASPETTI"

NUOVE TARIFFE SULLE PRESTAZIONI SANITARIE: "NESSUN AUMENTO PAGATO DAI CITTADINI UMBRI PRIMA DEL 29 AGOSTO" - L'ASSESSORE REGIONALE TOMASSONI HA RISPOSTO A MONNI (PDL) CHE SI È DICHIARATO "INSODDISFATTO"

95 "MOBILITÀ PASSIVA CURA DISTURBI MENTALI QUESTIONE COMPLESSA. PUNTIAMO A PSICHIATRIA DI VICINANZA E COMUNITÀ" - TOMASSONI RISPONDE A ZAFFINI (FARE ITALIA) CHE SUGGERISCE: "AFFRONTARE IL DELICATO PROBLEMA IN TERMINI AZIENDALI"

"ATTIVARE GLI STRUMENTI PREVISTI DALLA LEGGE PER CONSENTIRE AI CITTADINI DI DIRE LA PROPRIA SUL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) INTERROGANO LA GIUNTA



- 96 "EVITARNE L'USO PRIVATO E COSTRUIRE LA DEMOCRAZIA NEL SERVIZIO SANITARIO" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE SULLE PROBLEMATICHE DEL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO
- 97 "MANTENERE AUTOAMBULANZA INTERNA PER IL 118 DELL'ASL 1 E VERIFICARE GLI STANDARD DELLA GESTIONE ATTUALE" – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESENI (PDL)
- "IL DL 38/2000 (INFORTUNI SUL LAVORO) PREVEDE UN MASSIMO DI INVALIDITÀ DELL'80% E DI FATTO PRECLUDE L'ACCESSO ALL'ESENZIONE DEI TICKET (100%) - INTERROGAZIONE DI BUCONI SULLA "PALESE DISPARITÀ DI TRATTAMENTO TRA CITTADINI"
- 98 "DISPONIBILE AL DIALOGO, MA NON ACCETTO INTIMIDAZIONI" - LIGNANI MARCHESENI (PDL) SULLA POLEMICA CON LA "ITALY EMERGENZA" PER IL 118 IN ALTA UMBRIA
- "L'ESISTENZA DEL PUNTO NASCITE A SPOLETO E' FUORI DISCUSSIONE" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Sicurezza dei cittadini

- 99 COMMISSIONE CONSILIARE TOSSICODIPENDENZE: "URGENTE LA NOMINA DEL NUOVO MEMBRO IN SOSTITUZIONE DI RIOMMI" - ROSI (PDL) SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA
- CARCERI: "DOMANI SARÒ CON GLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA NEL SIT IN DI CAPANNE" – ZAFFINI (FARE ITALIA) SPIEGA LE RAGIONI DELLA SOLIDARIETÀ E LA NECESSITÀ DI RAFFORZARE GLI ORGANICI
- "L'OPERAZIONE DEI ROS E DEL GICO CONFERMA LA CRESCITA DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA" - STUFARA (PRC-FDS) CHIEDE LA CONVOCAZIONE URGENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA
- 100 "FINIAMOLA COL DIRE CHE IL FENOMENO MAFIOSO IN UMBRIA È SOTTO CONTROLLO" - NOTA DI BRUTTI (IDV-PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE)
- "L'UMBRIA PRESA D'ASSALTO DALLE MAFIE MERIDIONALI. A RISCHIO LA NOSTRA QUALITÀ DELLA VITA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) RINGRAZIA LE FORZE DELL'ORDINE PER LA "BRILLANTE" OPERAZIONE ANTIMAFIA
- "UN FORTE PLAUSO ALL'ARMA DEI CARABINIERI E ALLA GUARDIA DI FINANZA" – IL PRESIDENTE BREGA INVITA "L'INTERA SOCIETÀ UMBRA A TENERE ALTA L'ATTENZIONE SUL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE"
- 101 APPROVATA IN PRIMA COMMISSIONE LA RELAZIONE ANNUALE DELLA GIUNTA REGIONALE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 13/2008 - NEL TRIENNIO 2007/2009 I REATI DENUNCIATI SONO DIMINUITI DEL 8,8 PER CENTO
- 102 "L'ITALIA DEI VALORI AVEVA LANCIATO DA TEMPO L'ALLARME PER GLI INSEDIAMENTI DI PONTE SAN GIOVANNI FINITI NELLE MANI DEI CASALESI" – DOTTORINI (CAPOGRUPPO IDV) "AFFIDARE AI CITTADINI DI PERUGIA BISOGNOSI LE CASE SEQUESTRATE"
- "UN PLAUSO ALLA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA TENENZA DI GUBBIO DELLA GUARDIA DI FINANZA PER L'INGENTE SEQUESTRO DI PRODOTTI CONTRAFFATTI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- COMMISSIONE ANTIMAFIA: "IN UMBRIA IL PERICOLO DI INFILTRAZIONE ESISTE MA SONO ASSENTI GLI ELEMENTI CHE FAVORISCONO L'INSEDIAMENTO DEI GRUPPI CRIMINALI" - AUDIZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A PALAZZO CESARONI



- 103 "FINALMENTE IL SINDACO BOCCALI HA PRESO COSCIENZA DELLA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE" – ROSI (PDL): "SERVE UN PRESIDIO MOBILE DELLE FORZE DELL'ORDINE E NON SOLTANTO NEL CENTRO STORICO"

"LE TRISTISSIME CONDIZIONI SOCIALI IN CUI È RIDOTTA PERUGIA, SONO UN'ONTA PER OGNI UMBRO CHE È ABITUATO A VIVERE CIVILMENTE ED IN LIBERTÀ" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 104 "COME UN BAMBINO CHE SMONTA E RIMONTA UN GIOCATTOLO FINO A ROMPERLO, IL MINISTRO BRUNETTA INTERVIENE PER CANCELLARE I CERTIFICATI ANTIMAFIA, CONSIDERATI INUTILI" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

CIE IN UMBRIA: "IL CONSIGLIO DISCUOTA LA MOZIONE GIACENTE DA APRILE" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Sociale

- 105 FONDI FAMIGLIA E PRIMA CASA: "LA REGIONE ASSOLVE CON CORAGGIO I SUOI COMPITI MALGRADO GOVERNO ABBIA ABBANDONATO POLITICHE SOCIALI" - NOTA DI GALANELLO (PD)

FAMIGLIE VULNERABILI: "ABBASSARE IL LIMITE MINIMO PER L'ACCESSO ALLE PROVVIDENZE" – MOZIONE DI MONACELLI (UDC) CHE PROPONE DI MODIFICARE IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE "13/2010"

COMMISSIONE PROVINCIALE PATENTI: "ATTIVARE APPOSITE SOTTOCOMMISSIONI PER L'ASL N.1, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL DISTRETTO ALTO CHIASCIO" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

- 106 ANZIANI: "NELL'ORVIETANO ASSISTENZA A RISCHIO: CONVOCARE AMBITO SOCIALE ED ASL" – GALANELLO (PD) SOLLECITA LA GIUNTA REGIONALE

NON AUTOSUFFICIENZA: INIZIATO L'ESAME DEL REGOLAMENTO PER DETERMINARE LA PARTECIPAZIONE SUI RICOVERI IN STRUTTURE PROTETTE – LA TERZA COMMISSIONE HA ASCOLTATO L'ASSESSORE CASCIARI

NON AUTOSUFFICIENZA: NELLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL FONDO NON È PREVISTO ALCUN OBBLIGO DI PARTECIPAZIONE A CARICO DELLE FAMIGLIE – PRECISAZIONE DELL'AGENZIA ACS DEL CONSIGLIO REGIONALE

Trasporti

- 108 AGEVOLAZIONI TRASPORTI: "LA VICENDA DEGLI ABBONAMENTI UNIVERSITARI È LA CONSEGUENZA DEI TAGLI GOVERNATIVI A REGIONI ED ENTI LOCALI" - PER LOCCHI (PD) "È LO SPECCHIO DEI TEMPI"

Turismo

- 109 TURISMO SOCIALE: "ARRICCHIMENTO CULTURALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO" – PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

"PUNTARE SULLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE. UN SOLO SOGGETTO PER UNA PROMOZIONE INTEGRATA" - IN SECONDA COMMISSIONE L'ASSESSORE BRACCO HA PRESENTATO IL DOCUMENTO TRIENNALE DI INDIRIZZO

Urbanistica/edilizia

- 111 EDILIZIA RESIDENZIALE: "MANCA IL REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA LEGGE DEL 2003" – ZAFFINI (FARE ITALIA): "LE TABELLE REDDITUALI E DEI CANONI DI LOCAZIONE FANNO RIFERIMENTO ALLA LEGGE ABROGATA DEL 1996"



MOSTRA DEL CAVALLO: "MENTRE ALTRI FANNO CHIACCHIERE LA CLASSE DIRIGENTE DEL CENTRODESTRA PRODUCE FATTI: DAL MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE OLTRE 83MILA EURO (NETTI) PER L'EVENTO" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 9 settembre 2011 – "Non è stato facile, ma grazie al costante impegno del sottosegretario Catia Polidori e di tutta la classe dirigente del Pdl, ieri a Roma è stato firmato un contratto tra l'Ente Mostra del Cavallo di Città di Castello ed il Ministero per le Politiche agricole con cui si prevede l'erogazione di 83mila euro netti (Iva compresa) per l'edizione di quest'anno". Il consigliere regionale del Pdl **Andrea Lignani Marchesani** nel darne notizia sottolinea che "non è poco, in tempi di vacche magre: moltissimo, se si paragona questo contributo alle erogazioni di altri Enti, che con pochi 'spiccioli' pretendono protagonismi e clientele ingiustificate".

"Le due principali manifestazioni del territorio tifernate ("Festival delle Nazioni" e "Mostra del Cavallo") – aggiunge l'esponente del Pdl - hanno potuto invece incrementare i propri standard qualitativi esclusivamente grazie a contributi straordinari, derivanti da una "filiera" che, partendo dai consiglieri comunali, ha impegnato in un proficuo lavoro il sottosegretario Catia Polidori che, proprio domani, inaugurerà a buon titolo la Mostra. Contributi 'straordinari' e non 'ordinari' – sottolinea Lignani Marchesani -, che le manifestazioni stesse e la classe dirigente locale dovranno o potranno confermare solo con il merito e con comportamenti concreti e appropriati".

"SOSTENERE E STABILIZZARE IL NOSTRO DISTRETTO TABACCHICOLO, CHE RESTA IL PIÙ IMPORTANTE D'EUROPA" – LA SECONDA COMMISSIONE INVIERÀ ALLA GIUNTA UN ATTO DI INDIRIZZO

Perugia, 9 settembre 2011 – "In Umbria ci sono 6mila e 500 ettari di terra coltivati a tabacco quindi, nonostante le mutate condizioni economiche, resta il distretto tabacchicolo più importante d'Europa e non possiamo abbandonare al proprio destino una coltura e una produzione che rappresentano anche una grande realtà in termini di occupazione e di innovazione tecnologica. Dobbiamo stabilizzare ciò che è rimasto con iniziative adeguate e a questo scopo la Commissione produrrà un atto di indirizzo per la Giunta". Lo ha detto **Gianfranco Chiacchieroni** (PD), presidente della Seconda commissione consiliare del Consiglio regionale, dopo l'audizione dell'assessore all'Agricoltura, **Fernanda Cecchini**, svoltasi stamani a Palazzo Cesaroni.

Per il Pdl, **Andrea Lignani Marchesani** ha detto: "Bene un atto di indirizzo che contribuisca a preservare la filiera, ma vigileremo affinché i contributi rimangano inalterati e non vengano 'sterzati'

altrove. Quindi valuteremo il documento unitario e chiediamo che il bando che sarà istituito sia rivolto esclusivamente al tabacco".

L'assessore Cecchini ha detto che "quest'anno sarà quello dello 'snodo' per un settore che ha visto investimenti importanti sulle tecnologie, che utilizza una meccanizzazione molto avanzata e dove lavorano 2mila 500 persone. Il lavoro da fare è quello di far sì che gli accordi con le multinazionali si concretizzino e ci sia una ricaduta adeguata per l'Umbria. C'è in ballo l'accordo di Philip Morris con il Ministero ma, al momento, non vi è certezza per la nostra regione di impegni e prezzi corrisposti, quindi di reddito. Ci sono delle buone premesse: è stata chiesta la disponibilità di un migliaio di ettari per la coltura destinata alla produzione di sigari toscani, per i quali solitamente ci si rivolge all'estero a causa delle particolari esigenze di tale prodotto".

"Dal punto di vista delle risorse disponibili – ha spiegato ancora l'assessore Cecchini – ci sono i 999 euro per ettaro di terreno previsti nelle misure agro ambientali europee, che non riguardano solo il tabacco. Poi ci sono i 17milioni di euro del Piano di sviluppo rurale, compresi 4milioni di risorse aggiuntive risparmiate nel 2010, che la Giunta ripartirà proporzionalmente nei vari territori vocati al tabacco. Su 20milioni di euro di fondi pubblici destinati ai Gal (Gruppi di azione locali), ne sono stati spesi 2 e ne risultano impegnati 4,5. Ecco perché i 17milioni del Psr sono in stand-by. Siamo cauti per evitare di perdere risorse, che i Gal dovranno dimostrare di poter spendere. Sono in corso incontri con il Tavolo verde e la filiera del tabacco ed entro la fine dell'anno ci sarà la proposta per un bando. E' necessaria unità di intenti da parte della filiera e chiarezza sulle prospettive di sviluppo del settore, che si costruiscono se c'è un tessuto produttivo adeguato alle nuove esigenze, come quelle legate alla produzione del tabacco da sigaro".

"ENTRO LA FINE DI OTTOBRE UMBRIA E TOSCANA DARANNO VITA AD UN ENTE PUBBLICO ECONOMICO CHE SOSTITUIRÀ L'ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO, CANCELLATO DAL GOVERNO" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 15 settembre 2011 – "L'Ente irriguo umbro toscano è stato erroneamente cancellato dal Governo nazionale in quanto 'ente inutile' e solo in seguito ci si è resi conto dell'errore commesso. Ora è compito delle Regioni Umbria e Toscana trovare un accordo e stipulare una convenzione che porti alla istituzione di un nuovo ente in grado di utilizzare i 140 milioni di euro di investimenti disponibili, provvedendo anche alla gestione della diga di Montedoglio e delle condutture". Lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura **Fernanda Cecchini**, intervenendo al-



l'audizione convocata dalla Prima Commissione del Consiglio regionale. L'assessore ha evidenziato che i due Consigli regionali dovrebbero riuscire ad approvare i provvedimenti necessari entro la fine di ottobre, per fare in modo che il nuovo ente (Ente Acque Umbro-Toscane) possa essere operativo per l'inizio di novembre, quando terminerà il commissariamento dell'Ente irriguo, mantenendo così la disponibilità dei 140 milioni di euro giacenti nelle sue casse e destinati ad investimenti sugli invasi di Montedoglio e Valfabbrica. La proprietà della diga e delle condutture di adduzione rimarrà allo Stato e così anche la loro manutenzione. Il nuovo organismo (che sarà guidato da un consiglio di amministrazione formato da 3 componenti, in rappresentanza delle due Regioni e del ministero) subentrerà in tutte le concessioni dell'Ente irriguo ora in essere. L'istituzione del nuovo organismo sarà concretizzata con un disegno di legge che la Giunta regionale predisporrà e sottoporrà all'Assemblea di Palazzo Cesaroni.

MOSTRA DEL CAVALLO: "BILANCIO CONSUNTIVO EDIZIONE 2011 E INVESTIMENTI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLA MANIFESTAZIONE" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 15 settembre 2011 - "Il conto consuntivo della 45esima Mostra del Cavallo di Città di Castello e nuovi investimenti funzionali per un ulteriore sviluppo della manifestazione". Lo chiede, in una interrogazione alla Giunta regionale il consigliere **Andrea Lignani Marchesani** (Pdl). Nello specifico, con l'atto ispettivo il consigliere chiede: l'entità dei contributi ricevuti dai singoli Enti locali regionali ("voglia di visibilità, a fronte di contributi invece piuttosto modesti"), dall'U.n.i.r.e. (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine) e dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (contributo straordinario); prevedere un investimento finalizzato all'acquisto di un terreno e alla costruzione di un luogo permanente per la manifestazione, così da permettere consistenti economie di scala ed un possibile riutilizzo delle strutture per altri eventi in periodi non utilizzati dalla Mostra". Lignani rimarca come "in tempi di crisi economica globale è sempre più difficile trovare sponsor e finanziamenti che possano mantenere alto il livello qualitativo di importanti manifestazioni come la Mostra. Quest'anno - fa sapere - l'intervento del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, perorato peraltro dal sottosegretario Catia Polidori e da tutta la 'filiera' degli esponenti politici locali di centrodestra, è stato probabilmente decisivo per risolvere i problemi di bilancio (concessi, in via straordinaria, oltre 83mila euro) per l'edizione 2011. Ma proprio la difficoltà di reperire fondi - scrive Lignani - dovrebbe indurre la classe politica degli Enti interessati a pensare a soluzioni innovative e soprattutto a cominciare ad 'investire' in modo più concreto

sulla Mostra".

Per Lignani "investire con concretezza significa, ad esempio, valutare la possibilità anche di risparmiare sui costi delle strutture logistiche, magari acquistando una superficie (nella zona dove attualmente si svolge la manifestazione) su cui poi poter edificare strutture fisse, che potrebbero in ogni caso essere riutilizzate in altri periodi per fiere, mostre, mercati. Si pensi - continua - che per il montaggio-smontaggio e noleggio di molte delle strutture necessarie alla Mostra del Cavallo, ad ogni edizione, si spende l'equivalente di circa 170 mila euro: una somma ragguardevole, che potrebbe essere utilizzata invece per finanziare ogni anno una parte del costo per investimenti fissi".

"Insomma, nel momento in cui in altre città, come a Milano, Roma o Palermo - conclude Lignani Marchesani -, si sta lavorando per scalzare la 'Mostra del Cavallo' di Città di Castello dal suo essere la seconda manifestazione italiana per importanza (dopo quella di Verona), è necessario che anche la politica locale faccia il suo massimo sforzo per far progredire ancora di più un evento importantissimo per tutta la nostra regione".

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2011 DELL'ARUSIA

Perugia, 20 settembre 2011 - Il programma di attività 2011 dell'Arusia (Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura), illustrato in Aula dal presidente della II Commissione **Gianfranco Chiacchieroni** (PD), è stato approvato dall'Aula di Palazzo Cesaroni con 19 voti favorevoli e 4 astenuti.

"Il programma di attività dell'Agenzia - ha spiegato Chiacchieroni - costituisce lo strumento di riferimento tra il sistema produttivo, il settore della ricerca e dell'ammmodernamento delle strutture agricole, e conta su un budget particolarmente limitato: 45mila euro, da impiegare per promuovere iniziative, interventi e progetti per l'innovazione sulla qualità dei prodotti, la salvaguardia dell'ambiente e della salute, risparmio energetico e promozione delle produzioni agroalimentari regionali. Per il 90 per cento le attività dell'Arusia sono assegnate direttamente dalla Giunta regionale e sono collegate all'attuazione delle misure del Piano di sviluppo rurale".

Il budget del programma 2011 dell'Arusia è così suddiviso: Partecipazione a Progetti pilota di carattere territoriale per la valorizzazione delle produzioni locali e l'introduzione di innovazioni produttive nelle economie agricole della Regione, euro 2mila; Miglioramento tecnico e valorizzazione della produzione viticola ed enologica regionale, euro 14mila; Miglioramento tecnico e valorizzazione della olivicoltura umbra, euro 9 mila; Progetto per lo sviluppo della frutticoltura, euro 7mila; Progetto per la realizzazione di un centro di ricerche e documentazione sul tartufo e la tar-



tificoltura, euro 2 mila; Partecipazione e contributi a iniziative varie, euro 11mila. Attualmente l'Arusia svolge, per il 90 per cento, attività assegnate direttamente dalla Giunta regionale, collegate all'attuazione delle misure del programma di sviluppo rurale".

ZOOTECNIA: "RIPRISTINATE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI RISPETTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI E DEI PELLEGRINI CHE PERCORRONO IL SENTIERO FRANCESCANO" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SUI PASCOLI ABUSIVI IN LOCALITÀ SESSE DI GUBBIO

Perugia, 21 settembre 2011 - "Sono ormai mesi che i cittadini che si trovano a transitare sulla strada che da Palazzo Sesse incrocia la strada provinciale di S. Benedetto Vecchio nel comune di Gubbio, si imbattono pressoché quotidianamente in un branco di cavalli allo stato brado, che pascolano abusivamente su terreni di proprietà del demanio". Lo denuncia, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale **Andrea Smacchi** (Pd).

Secondo l'esponente del Partito democratico "la problematica assume dimensioni ancora più preoccupanti se si pensa che in località Sesse insiste il passaggio del Sentiero francescano, quotidianamente percorso dai pellegrini che, in molte occasioni, hanno avuto problemi con gli animali, rischiando la propria incolumità fisica. Sono ormai tante - prosegue Smacchi - le segnalazioni che nel tempo sono state inoltrate ai Carabinieri, al Corpo forestale, alle istituzioni regionali e locali, ma ad oggi non risulta sia stato adottato nessun serio provvedimento nei confronti del proprietario degli animali, per far venir meno i pericoli per i cittadini e tutelare i beni di proprietà del demanio".

"Al fine di fare chiarezza - conclude Andrea Smacchi - e di sollecitare interventi urgenti e risolutivi del problema, chiedo alla Giunta regionale di attivarsi per ripristinate le condizioni di sicurezza e di rispetto dei diritti dei cittadini e dei pellegrini che percorrono la strada ed il Sentiero francescano e vengano tutelati i beni di proprietà del demanio".

TABACCO: "RISTRUTTURARE IL SETTORE PER UNA MAGGIORE COMPETITIVITÀ" - PRESIDENTE E VICE DELLA SECONDA COMMISSIONE, CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL), HANNO CONSEGNATO AGLI OPERATORI IL DOCUMENTO DI PROPOSTE TRASMESSO ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 23 settembre 2011 - "Il tabacco umbro ha bisogno di maggiore competitività che è possibile raggiungere attraverso una ristrutturazione delle economie di scala. Si tratta di un processo indubbiamente difficile, ma che le associazioni di

categoria, gli stessi operatori e le istituzioni devono affrontare in fretta con coraggio e determinazione". Lo hanno detto stamani il presidente della Seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e la vice Maria Rosi (PDL) nel corso di un [incontro con le associazioni ed i produttori tabacchicoli](#) per la consegna del documento riassuntivo (già trasmesso all'Esecutivo di Palazzo Donini) delle problematiche emerse durante l'audizione dello scorso 9 settembre con l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, chiamata ad informare i commissari dell'organismo di Palazzo Cesaroni sulla "riconversione e le risorse disponibili per la tabacchicoltura".

Nel documento, oltre ad invitare l'Amministrazione regionale ad assumere un indirizzo di governo complessivo di questo settore, perché, se pure con le dovute attenzioni, "ci sono le condizioni per una futura sostenibilità", viene sottolineata l'importanza del principio della cosiddetta regionalizzazione degli aiuti".

"La determinazione delle macro-regioni - è scritto nel documento - oggetto di un medesimo livello di aiuto, non coinciderà con gli attuali ambiti regionali, ma facilmente potrebbe raggruppare quattro o cinque delle attuali regioni, quegli ambiti territoriali come l'Umbria che grazie al tabacco dispongono oggi di un ammontare di titoli molto elevato, si troveranno a diluire il loro patrimonio con altre regioni molto più povere in titoli medi per ettaro. Il risultato più probabile dell'applicazione di questo principio vedrà l'Umbria ricevere diverse decine di milioni di euro in meno rispetto a quanto di sua competenza".

Le proposte della Seconda Commissione consiliare contenute nel documento: rendere più flessibile l'utilizzo delle risorse della dotazione finanziaria attraverso un nuovo bando dedicato al settore tabacco che sia facilmente adattato per area di produzione e per singole aziende a secondo delle esigenze necessarie finalizzate all'abbassamento dei costi di produzione, che potrebbero essere raggiunti con l'ammodernamento delle strutture di essiccazione e degli impianti di irrigazione, (favorire energie alternative prevedendo deroghe alle normative vigenti per produzioni di energia esclusivamente utilizzate all'interno dell'azienda); individuare aree di possibile riconversione verso la produzione di tabacco Kentucky, prevedendo incentivi per favorire nuove tecnologie di essiccazione; individuare aree di produzione meno vocate e favorire l'uscita dalla produzione verso altri comparti di quei soggetti con costi non compatibili; misure di facile applicazione volte a favorire l'aggregazione della offerta del prodotto; migliore sfruttamento delle strutture esistenti in materia di assistenza tecnica, approvvigionamento degli input e dei servizi di cura, misure che favoriscano lo sviluppo della ricerca, della formazione professionale e della certificazione della produzione.

Tra le indicazioni anche quella di individuare una task-force che valuti le domande della filiera nel



quadro del nuovo Bando e ne definisca le decisioni di eventuale accettazione nel quadro del nuovo progetto di sviluppo regionale ed una procedura di erogazione degli incentivi. Ma anche definire un iter tecnico-burocratico specifico per la misura 2.1.4. (Agroambiente) in deroga per il comparto tabacco.

Nel documento viene evidenziato come su tale argomento le azioni più incisive ed autorevoli le possa svolgere solo il Ministero delle Politiche Agricole, in sinergia con il Ministero delle Finanze, Lavoro e Salute, ma non c'è dubbio che azioni di supporto possano essere sollecitate anche dalle scelte dell'Amministrazione regionale. Tra queste: individuare risorse volte a stimolare l'aggregazione della produzione; misure volte a favorire lo sviluppo della ricerca e della formazione; vigilare sulla corretta applicazione degli accordi stipulati tra MIPAF e Manifatture sia in termini di volumi assoluti che di volumi per regioni di produzione".

All'incontro erano presenti e sono intervenuti, sottolineando l'apprezzamento per l'iniziativa e la condivisione del documento, ma anche la grave crisi che attanaglia il settore ed auspicando quindi interventi urgenti ed una ristrutturazione del comparto: Domenico Cardinali (vice presidente Deltafina), Oriano Gioio (presidente Interbright Umbria), Alfredo Monacelli (direttore Confagricoltura Umbria), Fabio Rossi (presidente Fattoria autonoma tabacchi), Catia Mariani (direttore Cia Perugia), Roberta Montagnoli (Portavoce produttori tabacco media valle del Tevere).

A margine dell'iniziativa, sia Chiacchieroni che Rosi hanno rimarcato come l'Umbria rappresenti il distretto tabacchicolo più grande d'Europa, con 642 aziende che coltivano oltre 7mila 500 ettari, dando occupazione ad oltre 5mila lavoratori.

FOTO PER LE REDAZIONI:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/6175024146/in/photostream>

"INNOVAZIONE, RICERCA E DIVERSIFICAZIONE PREMIANO I GIOVANI IMPRENDITORI UMBRI" - CHIACCHIERONI (PD) SUGLI "OSCAR GREEN" DI COLDIRETTI UMBRIA

Perugia, 28 settembre 2011 - "Innovazione, ricerca e diversificazione sono i fattori chiave del successo dei giovani imprenditori agricoli umbri, capaci di sviluppare e realizzare progetti molto interessanti per affrontare la sfida di un mercato sempre più globale e competitivo attraverso la vendita di prodotti di qualità tutti 'made in Italy'". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito democratico, **Gianfranco Chiacchieroni** che esprime "pieno sostegno ai vincitori degli 'Oscar Green 2011', il concorso promosso da Giovani Impresa Coldiretti Umbria, che ha premiato le nuove iniziative imprenditoriali innovative impiantate nel 'Cuore verde' d'Italia.

Per Chiacchieroni "quello di Coldiretti Umbria è un riconoscimento prestigioso che fa ben sperare

sulle capacità della nuova leva di giovani manager in agricoltura, che stanno crescendo nella nostra regione attuando scelte e percorsi imprenditoriali in grado di coniugare le esigenze del mercato con quelle dell'innovazione e della sostenibilità ambientale tipiche della green economy. Molte delle aziende in lizza per il premio, infatti - spiega -, hanno sistemi tecnologici a impatto zero per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

Chiacchieroni assicura che "la Regione segue con attenzione le giovani aziende agricole e sostiene iniziative lodevoli come quella degli 'Oscar Green', che permettono di dare il giusto risalto alle realtà aziendali che generano reddito e produzioni di altissima qualità contribuendo ad affermare anche in Umbria la logica di una filiera agricola tutta italiana".

ARUSIA: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA LA LEGGE CHE CANCELLA L'AGENZIA REGIONALE - UN COMMISSARIO GESTIRÀ LA LIQUIDAZIONE, LE FUNZIONI PASSE-RANNO ALL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'AGRICOLTURA

Perugia, 28 settembre 2011 - La Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da **Oliviero Dottorini**, ha approvato oggi il disegno di legge della Giunta che abroga la legge 35/1994, cancellando di conseguenza l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura. Dopo l'illustrazione del provvedimento da parte dell'assessore regionale **Gianluca Rossi**, l'organismo consiliare ha espresso 5 sì al documento, mentre gli esponenti del Pdl si sono astenuti: "una astensione tecnica - ha spiegato **Lignani Marchesani** - che non esclude, dopo un ulteriore approfondimento, il nostro voto favorevole in Aula, vista l'importanza e la necessità dell'atto". L'articolato, di cui saranno relatori Fausto Galanello (Pd) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl) prevede dunque lo scioglimento dell'Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura. La Regione subentrerà nei compiti e in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'Arusia, mentre spetterà ad un apposito commissario, che verrà nominato entro 15 giorni dall'approvazione della norma, provvedere (entro 60 giorni dalla nomina) a tutti gli atti necessari alla liquidazione dell'Agenzia. Il personale dell'Arusia in servizio alla data del 30 giugno 2011 verrà assegnato alle strutture della Giunta regionale dal primo giorno del mese successivo alla data di entrata in vigore della nuova legge.

Il disegno di legge è stato modificato durante i lavori della Commissione con l'approvazione all'unanimità degli emendamenti presentati da Andrea Lignani Marchesani (non ci potranno essere proroghe nell'incarico del commissario liquidatore e il suo compenso non potrà superare quello percepito dall'attuale commissario dell'Arusia) e **Damiano Stufara**, Prc - Fds (il collegio dei revi-



sori dei conti rimane in carica durante lo scioglimento dell'Agenzia).

ARUSIA: "BENE LA SOPPRESSIONE. ADESSO PROSEGUIRE CON SEMPLIFICAZIONI E TAGLIO DEI COSTI" - PER DOTTORINI (IDV) "QUESTO ATTO DIMOSTRA CHE SI PUÒ INTERVENIRE CONCRETAMENTE PER SNELLIRE L'APPARATO"

Perugia, 28 settembre 2011 - "Prosegue l'opera di semplificazione dell'ordinamento amministrativo e l'impegno per ridurre i costi di funzionamento del sistema regionale. Dalla Prima Commissione esce un atto che riconsegna agli uffici regionali le funzioni e i compiti dell'Agenzia, garantendo una gestione più razionale nonché un risparmio effettivo visto che verranno a mancare i compensi all'amministratore unico e agli altri organi". Con queste parole il presidente della Prima Commissione, **Oliviero Dottorini**, commenta l'approvazione, da parte della stessa Commissione, della legge di scioglimento dell'Arusia. "Questo atto - spiega Dottorini - dimostra che è possibile intervenire concretamente per snellire l'apparato istituzionale regionale, salvaguardando allo stesso tempo funzioni importanti per il tessuto produttivo. Adesso occorre procedere con coraggio verso il taglio di enti e agenzie e verso una semplificazione istituzionale vera e non di facciata".

"Quello approvato oggi - conclude il presidente della Prima Commissione - è un atto che si collega ad altri, già approvati dal Consiglio regionale o che saranno in futuro discussi, con i quali l'Umbria sta operando un complesso processo di riordino istituzionale, mirato anche e soprattutto ad una riduzione dei costi della macchina pubblica. Questo provvedimento inoltre garantisce anche la tutela del personale attualmente impiegato presso l'Arusia che sarà trasferito in dotazione alla direzione regionale competente".



CAVA DI RESINA: "GRANDE SODDISFAZIONE PER LO STOP. RISULTATO OTTENUTO GRAZIE A COMITATO LOCALE E CITTADINI" – DOTTORINI (IDV) AUSPICA UN CONFRONTO REGIONALE SUI CANONI DI CONCESSIONE

Perugia, 7 settembre 2011 - "La deliberazione del Consiglio comunale di Perugia con cui viene sancito lo stop alla cava di Resina va nella direzione che il nostro partito ha da sempre auspicato e ci auguriamo che preluda a un serio confronto a livello regionale sulla questione dei canoni di concessione, come abbiamo già segnalato in fase di discussione del Dap e sulle modalità di ripristino dei siti dismessi che negli anni hanno lasciato ferite insanabili su tutto il territorio regionale". **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, esprime grande soddisfazione per il provvedimento adottato dall'Assemblea di Palazzo dei Priori che prevede una serie di vincoli all'ampliamento, alla riattivazione e all'apertura di nuove cave nel territorio comunale, chiudendo definitivamente la possibilità dell'attivazione di una cava a Resina.

"Ci preme sottolineare - aggiunge Dottorini - che questo risultato positivo è in larghissima misura da attribuire al comitato locale e a tutti i cittadini di Resina che hanno saputo portare fino in fondo le ragioni del buon senso con competenza, coraggio e tenacia, dimostrando per l'ennesima volta che una vera democrazia non si fonda sul principio della delega incondizionata, quanto piuttosto sulla partecipazione attiva di tutti all'organizzazione della cosa pubblica".

"Abbiamo sostenuto con forza le ragioni del comitato - spiega il capogruppo dell'Idv -, supportati dal validissimo sostegno del coordinatore dei giovani Idv Matteo Minelli. L'abbiamo fatto nella ferma convinzione che il confronto con i cittadini e la tutela del territorio devono essere i capisaldi di una seria politica di sviluppo, capace di misurarsi con le grandi sfide dei nostri giorni: la difesa dei diritti, la tutela dell'ambiente, l'affermazione di un mondo economico onesto e innovativo. Questa vicenda, di cui i cittadini di Resina sono stati protagonisti attivi - conclude Dottorini - ci dimostra ancora una volta come sia fondamentale indirizzarsi sempre di più verso una coerente politica di sviluppo sostenibile, duraturo e non imitabile che sia in grado di valorizzare le qualità del territorio attraverso la riqualificazione dell'agricoltura, del turismo e la tutela delle risorse idriche".

BIODIGESTORE SANGEMINI: "PREOCCUPANTE IL PROGETTO DI UN IMPIANTO IN LOCALITÀ VALLE ANTICA. SULLE RINNOVABILI SERVE CHIAREZZA E RISPETTO DELLE REGOLE" – NOTA DI STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FDS)

Perugia, 14 settembre 2011 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds, **Damia-**

no Stufara interviene in maniera critica sulla questione riguardante la possibile realizzazione di un biodigestore nel territorio di Sangemini. Stufara ritiene che questo progetto sia "incompatibile con gli obiettivi di tutela di qualità dell'ambiente e dell'aria, e del tutto estraneo alla vocazione specifica di un'area di pregio, dove insistono non solo edifici a uso residenziale, ma anche insediamenti turistico-commerciali, che verrebbero irrimediabilmente danneggiati dalla realizzazione dell'impianto".

Il capogruppo di Rifondazione comunista-Fds spiega che solo di recente si è avuta notizia dell'esistenza di un progetto "per la realizzazione di un biodigestore della potenza di 1 MW nella zona di Valle Antica, nel Comune di San Gemini. Benché agli atti non risulti ancora nulla - aggiunge Stufara -, ai residenti della zona è già stata inviata una lettera da parte del proprietario del terreno dove dovrebbe sorgere l'impianto in cui viene prospettata questa ipotesi, senza alcuna considerazione né delle distanze minime dalle abitazioni previste dal recente Regolamento regionale sulle rinnovabili, né dei danni che arrecerebbe all'area in questione un'infrastruttura che, per dimensioni e potenza, è evidentemente di tipo industriale".

Stufara chiede a nome del Gruppo consiliare Prc-Fds che si faccia chiarezza su questa vicenda che, spiega "si sta svolgendo senza un adeguato confronto con le istituzioni e la cittadinanza e in contrasto con i criteri fissati dal Regolamento regionale sulle rinnovabili. Il Comune - aggiunge il capogruppo di Rifondazione - è dunque chiamato a svolgere tempestivamente il proprio ruolo di garanzia verso la comunità e ad impedire che il progetto abbia seguito. E se necessario potrebbe utilizzare anche la possibilità, prevista dal comma 3 dell'articolo 12 del Regolamento sulle 'rinnovabili', di individuare ulteriori aree non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia: un'azione questa richiesta dai rappresentanti di Rifondazione comunista di San Gemini, oltreché dai cittadini di quel territorio, e che noi ci sentiamo di sostenere in pieno".

BIODIGESTORE BETTONA: "LA GIUNTA CHIARISCA LO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DI BONIFICA" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI GORACCI (PRC - FDS)

Perugia, 16 settembre 2011 - "La Giunta regionale chiarisca quale è lo stato di avanzamento del percorso di attuazione delle azioni finalizzate alla risoluzione delle criticità ambientali del territorio del comune di Bettona e se ha intenzione di procedere alla approvazione di progetti di ammodernamento dell'impianto di trattamento esistente che prevedono deroghe al Piano di tutela delle acque della Regione Umbria". Lo chiede il consigliere regionale di Rifondazione comunista - Fds **Orfeo Goracci**, presentando una interrogazione a risposta immediata.



Goracci, riferendosi al Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Bettona relativo alle "Azioni finalizzate alla riqualificazione dell'impianto di gestione anaerobica per il trattamento di reflui zootecnici di Bettona e per la risoluzione delle criticità ambientali", ricostruisce che "la questione ambientale legata alle attività zootecniche nel territorio comunale di Bettona si trascina faticosamente e pericolosamente ormai da anni. I tentativi di trovare un difficilissimo e equilibrio tra l'allevamento suinicolo intensivo ed una corretta gestione ambientale di questa attività risultano particolarmente, ma non esclusivamente, problematici per quanto concerne il trattamento degli effluenti di allevamento".

Il consigliere regionale ricorda poi che due delibere di Giunta (di Regione e Comune di Bettona) hanno recepito il Protocollo di intesa, cosa che invece la Provincia di Perugia non avrebbe ancora fatto. Il Protocollo stesso non prevederebbe però "né l'informazione né la partecipazione alla formazione degli atti da parte dei comitati, associazioni di categoria, cittadini che, viceversa, hanno avuto ruolo importante e fondamentale tanto nelle azioni di denuncia su alcuni aspetti dell'emergenza ambientale di questo territorio, alcuni dei quali ancora all'esame dell'autorità competente, quanto nella fase di proposta di soluzioni più avanzate per affrontarla e risolverla". "Il piano di risanamento ambientale predisposto ed il ripristino ed ammodernamento dell'impianto di depurazione - nota Goracci - sembrano prevedere soluzioni che vanno al di là del trattamento degli effluenti di allevamento, a cui si aggiungerebbero per la produzione di energia elettrica biomasse derivanti dal settore agroindustriale, mentre per lo smaltimento dei reflui trattati (il cosiddetto digestato) verrebbe abbandonata la pratica della fertirrigazione con il coinvolgimento della fognatura civile, prevedendo una deroga della Regione alle norme stabilite nel Piano di tutela delle acque. Così come affermato in sede di approvazione del Pta - ribadisce l'esponente del Prc - il capitolo riguardante la parte relativa ai reflui zootecnici deve essere trattata con estrema attenzione ed accuratezza senza far ricorso a deroghe, agendo ed imponendo piuttosto che tutti gli allevamenti del territorio siano sottoposti ad aggiornamento tecnologico e che i numeri dei capi siano compatibili con l'impianto di trattamento, con le modalità di smaltimento che, è bene ricordarlo sempre, non possono essere smisurate ed infinite".

Orfeo Goracci chiude il documento valutando "opportuno che i processi decisionali procedano sempre alla luce del sole e che gli enti coinvolti siano aperti al confronto, anche difficile, ed alla partecipazione dei cittadini, cioè di quelle persone che prima di ogni altro da anni convivono con i problemi ambientali di questo territorio, e sulla propria pelle pagano i costi della difficile sostenibilità di questa attività intensiva".

INFRASTRUTTURE: METANODOTTO "RETE

ADRIATICA" DELLA SNAM AL CENTRO DELL'AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE - PRESENTI RAPPRESENTANTI DELL'AZIENDA, DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI CHE CONTESTANO L'OPERA

Perugia, 21 settembre 2011 - Il tracciato del metanodotto "Rete adriatica" in via di realizzazione da parte della società "Snam rete gas", che dovrebbe attraversare il territorio umbro nei due tronconi Sulmona-Foligno (43 chilometri) e Foligno-Sestino (82 chilometri), è stato al centro dell'audizione convocata dal presidente della Seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale dell'Umbria cui hanno partecipato rappresentanti della Snam, di associazioni, comitati e dell'assessorato regionale all'ambiente.

L'incontro è stato aperto da ANTONIO CAFFARELLI E AGOSTINO LIMONTA (Snam). La dettagliata relazione dei rappresentanti della Snam si è incentrata sugli effetti positivi dell'infrastruttura per l'economia e per la produzione energetica, cercando di puntualizzare e contestare tutte le argomentazioni con le quali viene contestato il tracciato scelto per il gasdotto "Rete adriatica".

Il progetto avrebbe raccolto il parere positivo di 8 delle 10 regioni attraversato dall'opera, mentre due non si sarebbero espresse affatto. Le osservazioni di cittadini, associazioni ed enti locali sarebbero state ascoltate, portando anche a varianti e modifiche del progetto iniziale. La Valutazione ambientale strategica (Vas) non sarebbe stata richiesta in quanto non necessaria per questo tipo di infrastruttura e in quanto l'opera non è realizzata da un soggetto pubblico. La Valutazione di impatto ambientale (Via) sarebbe invece stata richiesta separatamente per i 5 tratti perché essi risultano funzionalmente autonomi e non costituiscono una sola condotta; inoltre l'impatto ambientale del tubo, interrato a 3 metri di profondità, sarebbe nullo.

Il 45 per cento del tracciato sarebbe stato realizzato nelle aree di rispetto di gasdotti già esistenti, per ridurre il consumo del territorio. L'area costiera avrebbe avuto costi di costruzione minori ma presenta maggiori criticità ambientali e urbanistiche. Le aree naturali, i parchi e le zone protette non subiranno danni in quanto prevista una attività di rinaturazione e ripristino che si protrae per 5 anni.

La pericolosità sismica del gasdotto è minima, dato che le tubature sono state testate e studiate per resistere ai terremoti e gli eventi sismici più importanti non avrebbero mai danneggiato i gasdotti esistenti. Il tracciato scelto è quello meno impattante e con minori rischi idrogeologici e da parte di Snam non è mai mancata la disponibilità al confronto con le comunità coinvolte, come dimostrano le varianti realizzate a Norcia su richiesta dei cittadini e delle comunanze.

Sostanzialmente nessuna delle affermazioni della società è stata risparmiata da ALDO CUCCHIA-RINI e STEFANO LUCHETTI del "COMITATO IN-



TERREGIONALE NO TUBO", che si oppone alla realizzazione del gasdotto sul tracciato prescelto dall'azienda. Anzi, il corridoio scelto, secondo loro, sarebbe il peggiore possibile, dato che attraverserebbe decine di fiumi e corsi d'acqua, comporterebbe un impatto ambientale notevole a causa degli scavi profondi e della necessità di predisporre piste di accesso per i mezzi pesanti. Verrebbero inoltre intaccate le zone più integre della regione, delle "sorgenti di biodiversità" e degli habitat importantissimi per la fauna selvatica. Il metanodotto sarebbe poi posato in zone a rischio idrogeologico e sismico, senza alcuna simulazione sugli effetti di una esplosione dovuta alla rottura del tubo (largo oltre 1 metro). Sia il Servizio paesaggistico che quello Faunistico della Regione Umbria avrebbero poi messo in evidenza l'impatto del gasdotto, la cui rinaturazione, non sempre possibile a causa della specificità dei luoghi, richiederebbe tempi molto lunghi. Non tutti gli enti locali e le amministrazioni sono favorevoli all'opera, tanto che il Consiglio regionale delle Marche e recentemente la Provincia di Pesaro Urbino si sono espresse negativamente. Non è stato presentato alcun credibile progetto alternativo e non sarebbe chiaro per quale motivo la Snam non avrebbe proceduto a raddoppiare il gasdotto adriatico già esistente.

FRANCESCO BIONDI, del CLUB ALPINO ITALIANO, si è soffermato sugli aspetti negativi del tracciato relativamente all'impatto geologico e ambientale. Sarebbero stravolti corsi d'acqua e falde, il ripristino ambientale in alcune zone montane sarebbe difficilissimo, la trincea su cui poggerebbe il tubo andrebbe a captare tutte le acque meteoriche e ci sarebbero ancora troppe incognite non chiarite. La Via sarebbe stata necessaria perché l'opera, pure divisa in 5 tronconi, è unica. Le zone interessate dagli scavi e dalla posa dei tubi non sarebbero affatto sicure da un punto di vista sismico.

Per il WWF è intervenuta **ANTONELLA PULCI**, rimarcando che la perdita di biodiversità che potrebbe essere causata dal gasdotto si scontra con l'attività di promozione e valorizzazione dei parchi e delle aree protette portata avanti dalla Regione Umbria. L'impatto dell'infrastruttura energetica sarebbe notevolissimo per il territorio regionale senza una analoga ricaduta positiva sui territori. Non sarebbero stati presentati progetti alternativi e l'unica utilità di questo progetto riguarderebbe l'esportazione del gas verso il nord Europa.

PAOLO ZANDRINI (ARCICACCIA) si è soffermato in particolare sugli effetti paesaggistici degli scavi, sull'impatto dei lavori sulla fauna e sulle montagne umbre, mettendo in evidenza che si tratta di ambiti delicatissimi il cui ripristino ambientale potrebbe richiedere tempi lunghissimi.

Infine **ALFREDO MANZI**, in rappresentanza dell'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE (Silvano Rometti), ha ricordato che la Regione ha deciso di avviare consultazioni sulla materia con le altre regioni coinvolte e che negli atti della Giunta sono state inserite precise prescrizioni per

quanto riguarda i lavori di scavo nelle zone di Gubbio e Pietralunga.

GASDOTTO SNAM: "DALL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE EMERGONO CON FORZA LE RAGIONI DI CHI È CONTRARIO ALL'OPERA" – NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

Perugia, 21 settembre 2011 – "Giudico molto positivamente la riunione della seconda Commissione consiliare che oggi ha auditato vari soggetti portatori di interesse in merito al progetto del gasdotto della Snam che attraversa una parte significativa, importante e 'sensibile' dell'Umbria". Così il consigliere regionale **Orfeo Goracci** (Prc-Fds) secondo il quale "anche di fronte alle dettagliate illustrazioni tecniche fornite dai delegati della Snam, è emersa con forza la saggezza, la validità e, oserei dire, l'inconfutabilità delle ragioni di chi sostiene (e noi siamo inequivocabilmente tra quelli) che quest'opera non va realizzata qui in Umbria perché inutile, pericolosa, devastante sul piano dell'impatto ambientale".

Goracci esprime l'auspicio che dopo questo "importante" passaggio istituzionale sia approvata, nel prossimo Consiglio Regionale, la mozione presentata sull'argomento dalla Federazione della Sinistra e dall'Italia dei Valori, "e che ciò dia ancora più forza alla Regione Umbria per portare avanti in sede di Conferenza Stato Regioni una posizione forte, che impedisca la realizzazione del progetto almeno nei modi, nelle forme e nei siti previsti".

GASDOTTO SNAM: "È UN INUTILE SFREGIO AL PATRIMONIO AMBIENTALE DELL'UMBRIA. CAMBIARE PERCORSO È POSSIBILE" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 21 settembre 2011 - "L'audizione in Seconda Commissione di oggi rafforza i forti dubbi dell'Italia dei Valori sul metanodotto della Snam che dovrebbe tagliare in due il Parco dei Sibillini, i boschi di Gubbio, quelli di Pietralunga e il fiume Topino. Tra devastazione ambientale e rischio sismico non si capisce perché la Snam insista nel suo progetto senza modificarne il tracciato". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, **Oliviero Dottorini** riproponendo la sua "tradizionale battaglia contro il gasdotto Brindisi-Minerbio che ormai trova ostacoli simili in tutta Italia".

Per il capogruppo dell'Idv, "opere di tale impatto debbono coinvolgere anzitutto i cittadini colpiti e non essere imposte dall'alto. Dal mese di marzo - dice Dottorini - il nostro partito ha presentato una mozione sottoscritta dalla Federazione della Sinistra con la quale invita la Regione a prendere posizione. Cambiare tracciato non solo è possibile, ma è doveroso se non si vuol compromettere per sempre la bellezza paesaggistica delle zone interessate. Con l'incombere di una crisi econo-



mica che si profila terribile - osserva -, l'Umbria dispone ancora di un'enorme ricchezza, la sua scarsa contaminazione paesaggistica. E' davvero di retroguardia - conclude - una politica che, in nome di un defunto senso del progresso, deturpa intere valli e parchi naturali".

BIODIGESTORE DI MARSCIANO: "ANCORA DISAGI PER LE POPOLAZIONI DI OLMETO, SANT'ELENA, SAN VALENTINO E SPINA; LA REGIONE DICA COME INTENDE BONIFICARE L'AREA" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 23 settembre 2011 – Il biodigestore di Olmeto di Marsciano, chiuso da due anni a causa della gestione non corretta delle varie società che si sono succedute, continua a dare problemi di cattivo odore, rumori e scarso decoro per gli abitanti della stessa Olmeto, di Sant'Elena, San Valentino della Collina e Spina.

Lo afferma il consigliere regionale **Massimo Monni** (Pdl) in una interrogazione alla Giunta per conoscere quali interventi ed iniziative, la Regione intende assumere per bonificare tutta l'area, al fine di garantire il futuro produttivo dell'intera filiera e al contempo migliorare la qualità della vita, oggi compromessa, dei residenti che da venti anni sono costretti a respirare esalazioni, polveri e cattivi odori.

Monni segnala anche che nell'area dell'impianto "è arrivato un nuovo materiale chiamato compost che viene impastato con varie sostanze di scarto delle varie lagune" e che questa lavorazione sta facendo scomparire le serre coltivate ad ortaggi e fiori. A suo giudizio non è stato fatto nulla per bonificare la zona interessata dalla presenza di lagune di stoccaggio, nonostante la Regione abbia impiegato circa 240mila euro e, di conseguenza, non è concepibile la riapertura del biodigestore.



CACCIA: "APERTURA DELLA STAGIONE VENATORIA TRA POLEMICHE. UNA LEGGE REGIONALE PER DEFINIRE IL CALENDARIO VENATORIO. APPLICAZIONE DELLE DEROGHE PER STORNO E FRINGUELLO" - MOZIONE DI BUCONI (PSI)

Perugia, 2 settembre 2011 - "Definire i prossimi calendari venatori con legge regionale; attivare l'Osservatorio Faunistico Regionale affinché, nelle more dell'auspicata modifica dell'elenco delle specie cacciabili, lo storno venga prelevato in base all'art. 9 comma 1 lettera c) della Direttiva 409/97/Cee (..... altri impieghi in piccola quantità) e non solo per i danni; potenziare l'attività dell'Osservatorio, anche in relazione con altre Regioni, per disporre il prelievo in deroga alla specie fringuello sempre in base all'applicazione dell'articolo 9 della citata direttiva". È quanto chiede, in una mozione da discutere in Aula, con il fine di impegnare la Giunta regionale, il capogruppo del Psi, **Massimo Buconi** che, in vista dell'apertura della stagione venatoria umbra, evidenzia come "ormai da alcuni anni non si assiste a polemiche così forti e persistenti circa i contenuti del calendario venatorio regionale (atto che ha sempre comunque generato qualche critica) segno evidente che a differenza del passato non si è riusciti a raggiungere quel buon equilibrio tra le varie esigenze reso possibile dal lavoro delle Associazioni venatorie, delle Province e della Regione".

"Domenica prossima - spiega Buconi - prenderà avvio la stagione venatoria, purtroppo caratterizzata da forti polemiche che hanno attraversato i cacciatori, l'associazionismo venatorio e le stesse istituzioni. L'opera di composizione e di mediazione dei vari interessi in gioco non è riuscita. La complessità delle questioni correlate alla vicenda venatoria - aggiunge - richiede innanzitutto l'instaurarsi di un clima di collaborazione tra tutti i soggetti affinché si possa realizzare una effettiva compatibilità tra le varie forme di caccia e tra la stessa ed il territorio in cui si esercita: in altre parole più armonia per fare più gestione. E il calendario venatorio è solo uno dei momenti importanti di questa attività, ma quest'anno la sua definizione rischia di pregiudicare il buon esito di tutti gli altri. Nel testo approvato dalla Giunta regionale - spiega l'esponente socialista - che pur contiene pur contiene elementi positivi, non è riuscito nell'intento di mediazione. La Terza Commissione regionale da me presieduta, ha cercato di dare un contributo pressoché unanime nella direzione di intese condivise, ma le indicazioni scaturite sono state solo marginalmente considerate".

Buconi individua nella "non omogeneità tra i calendari venatori dell'Italia centrale, nelle date di esercizio della caccia al cinghiale ed in qualche altra impropria previsione di tutela", le cause scatenanti delle persistenti polemiche con relativo reiterarsi di richieste di modifica del calendario venatorio, ed evidenzia come quest'anno "sia risultata preponderante l'azione dei club e circoli

rispetto a quella più opportuna ed importante delle Associazioni Venatorie. Dalle continue prese di posizione - spiega - emerge chiaramente una forte contrarietà alle attuali previsioni".

Per il capogruppo socialista, comunque, "il calendario venatorio contiene anche elementi importanti e positivi. Tuttavia - spiega - deve essere rispettoso delle normative europee e nazionali, e della compatibilità tra le varie forme di caccia ed il territorio in cui si esercita, sostenendo così un'iniziativa comune con altre regioni italiane nella Conferenza Stato - Regioni, senza essere vessatorio nei confronti dei cacciatori".

Ma per il capogruppo socialista "è necessario affrontare con decisione la questione delle deroghe per le quali è auspicabile un ruolo più incisivo del Consiglio regionale al fine di rasserenare un clima che rischia di diventare preoccupante e negativo per le divisioni che genera".

Buconi conclude la sua nota formulando "un grande in bocca al lupo a tutti gli amici cacciatori raccomandando reciproco rispetto, massima attenzione alla propria ed altrui sicurezza, massimo rispetto dei luoghi dove eserciteranno la caccia e del lavoro degli amici agricoltori. Il rispetto delle regole e la pratica di una buona etica venatoria - conclude - sono il presupposto per esigere il rispetto della nostra arte e passione".

CACCIA: "PIENO APPOGGIO E SOLIDARIETÀ AI CACCIATORI DELL'ATC 3 TERNANO-ORVIETANO PER L'AUMENTO DELLA TASSA ANNUALE DI ISCRIZIONE DECISA DALLO STESSO AMBITO TERRITORIALE" - NOTA CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 2 settembre 2011 - "Pieno appoggio e solidarietà ai cacciatori dell'Atc 3 Ternano-Orvietano che si sono visti aumentare la tassa annuale di iscrizione con una decisione unilaterale presa dagli organi direttivi dello stesso Ambito territoriale di caccia". Così il capogruppo della Lega Nord, **Gianluca Cirignoni** per il quale "ci sono le condizioni per commissariare l'Atc3 che è già stato al centro di una nostra interrogazione presentata all'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini per chiedere conto di una gestione 'allegria' che ha chiuso il bilancio 2010 con un disavanzo di oltre 170mila euro ed ha triplicato rispetto al 2009 i gettoni di presenza del comitato direttivo, passati da 11 mila a 32 mila euro così come le spese del collegio sindacale passate in un anno da 3mila 690 euro ad oltre 9 mila".

"Con la nostra interrogazione, presentata nello scorso mese di Luglio e per la quale non abbiamo ancora avuto risposta, - continua il capogruppo del Carroccio - chiedevamo anche di fare piena luce sui consistenti aumenti rispetto al 2009 delle spese comuni di gestione delle Zrc (Zona ripopolamento e cattura) e di quelle relative al coordinamento del centro di allevamento S.Vito cresciute del 250 per cento in un anno. Dai dati di bilancio e tenendo conto delle proteste dei cacciatori ternani sulla gestione dell'Atc territoriale,



sfociate in un ricorso al Tar ed in una petizione con oltre 600 firme depositata in regione nei mesi passati, l'impressione – conclude Cirignoni - è di trovarsi di fronte ad un organismo che ha perso la sua funzione naturale per trasformarsi nell'ennesimo baraccone politico-amministrativo”.

**CACCIA: “COMPRESIBILE IL MALCONTEN-
TO SULL’APERTURA DELLA CACCIA AL CIN-
GHIALE IN CONTEMPORANEA CON L’INIZIO
DELLA STAGIONE VENATORIA” – BUCONI
(PSI) AI CACCIATORI CHE HANNO MANIFE-
STATO IN PIAZZA ITALIA**

Perugia, 8 settembre 2011 – “Comprendiamo le ragioni del malcontento di una parte dei cacciatori che chiedono delle modifiche all'attuale calendario venatorio. Modifiche che la stessa III Commissione regionale aveva richiesto alla Giunta e che, in parte, sono state accolte”. Lo ha detto il capogruppo del Partito socialista in Consiglio regionale, **Massimo Buconi**, incontrando alcuni dei cacciatori che stamani hanno manifestato in Piazza Italia, a Perugia, contro il calendario venatorio regionale.

“Rispetto alle nostre richieste – ha spiegato Buconi - non si è trovato l'accordo sullo slittamento al primo di ottobre dell'apertura alla caccia al cinghiale (uno dei motivi della protesta di oggi, ndr.), che il calendario attuale farà scattare in contemporanea con l'apertura della stagione venatoria, mettendo in competizione tipi di caccia differenti tra loro sia in fatto di tecniche che di selvaggina”.

Buconi ha ribadito che “è necessario rimettere mano, come Consiglio regionale, alla questione caccia: dobbiamo ricompattare il mondo venatorio e questo lo si può fare con regole certe e ascoltando le esigenze di tutti. Per questo come capogruppo ho presentato una mozione nella quale si chiede di realizzare un calendario venatorio attraverso una legge regionale, sia per una maggiore compatibilità con i testi delle regioni confinanti che per scrivere dei punti saldi validi da qui ai prossimi anni, evitando la contrattazione annuale. Nella mozione sono previsti anche dei cambiamenti opportuni per la caccia in deroga allo storno e al fringuello”.

Infine Buconi ha invitato i cacciatori umbri a tenere nella dovuta considerazione anche gli aspetti positivi del calendario venatorio regionale.

**CACCIA AL CINGHIALE: EVITARE CHE SUL-
LO STESSO TERRITORIO SI PRATICHINO
CONTEMPORANEAMENTE DUE TIPI DI CAC-
CIA – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
DI COORDINAMENTO SQUADRE CINGHIA-
LISTI E ATC**

Perugia, 14 settembre 2011 – Il Coordinamento regionale delle squadre di cacciatori che fanno battute al cinghiale e le associazioni venatorie della Provincia di Terni chiedono che la Regione Umbria modifichi, prima di domenica prossima, il

calendario annunciato, per garantire maggior sicurezza evitando che sullo stesso territorio si ritrovino a cacciare sia i cacciatori singoli che le squadre dei cosiddetti cinghialisti.

La richiesta è stata presentata nel corso di un'audizione, organizzata dalla terza Commissione consiliare, su richiesta degli interessati ed alla quale, oltre al presidente Massimo Buconi, al vice presidente Rocco Valentino (Pdl) ai consiglieri Damiano Stufara (Prc-Fds), Paolo Brutti (Idv) e Massimo Mantovani (Pdl) ha partecipato anche l'assessore regionale al settore Fernanda Cecchini.

I rappresentanti dei cacciatori hanno chiesto in particolare di consentire la caccia al cinghiale in squadre o singolarmente, solo nei tre giorni previsti per la specie e di posticipare l'apertura della caccia allo stesso cinghiale al primo ottobre fino al 31 dicembre. In alternativa alla richiesta, motivata dai rischi di commistione fra due tipi di caccia, diversi ma sullo stesso territorio, è stato proposto di limitare le battute ai giorni 18, 24 e 25 settembre.

Dall'incontro, nel corso del quale hanno reso la parola: Pio Bracalente coordinatore umbro squadre cinghialisti; Giulio Piccioni Federcaccia; Massimo Galdini Atc2; Mauro Bacaro Federcaccia ed Atc3, è emersa anche la necessità di impedire, per ragioni di sicurezza, che alcuni cacciatori, spesso in gruppi di dieci o quindici, praticino la caccia al cinghiale senza le regole della battuta.

Prima che iniziasse l'audizione il presidente della terza Commissione Massimo Buconi ha ricordato che le associazioni sono state convocate, su loro richiesta e d'urgenza, per consentire eventuali correzioni prima della apertura già fissata per domenica prossima.

**CACCIA AL CINGHIALE: “LA GIUNTA RE-
GIONALE NON SIA SORDA VERSO LE GIU-
STE RICHIESTE DI PROVINCE E ASSOCIA-
ZIONI SULLE MODIFICHE URGENTI AL CA-
LENDARIO VENATORIO” – STUFARA (PRC-
FDS) “PER IL FUTURO SI LAVORI SUBITO
AD UNA LEGGE”**

Perugia, 14 settembre 2011 – “Il Gruppo consiliare di Rifondazione comunista-Fds condivide le istanze e le richieste in ordine alla necessità e all'urgenza di apportare modifiche al calendario venatorio avanzate in questi giorni dalle Province di Perugia e Terni, dalle associazioni venatorie della provincia di Terni, dagli Atc 2 e 3 e dal Coordinamento regionale squadre caccia al cinghiale, ribadite oggi nel corso dell'audizione svolta dalla Terza commissione consiliare”. Così Damiano Stufara, capogruppo regionale Prc-Fds commenta gli esiti dell'incontro.

Secondo Stufara, aprire la caccia al cinghiale nelle giornate del 18, 24, e 25 settembre, contemporaneamente all'apertura delle altre tipologie di caccia consentite, “rappresenterebbe un concreto



rischio per la situazione caotica che si verrebbe a creare, a scapito della sicurezza dei cacciatori. Si è ancora in tempo per evitare di produrre tali rischi – aggiunge l'esponente di Rifondazione – e chiediamo quindi alla Giunta di discuterne e di accogliere le modifiche richieste, che sono dettate, soprattutto, dal buon senso”.

Il capogruppo regionale Prc-Fds si dice poi convinto che sia ormai “indispensabile cambiare il percorso di costruzione del calendario venatorio. Si lavori quindi da subito ad una legge regionale – conclude Stufara - che fissi i criteri generali, demandando alle Province, anche a fronte degli accordi con i territori limitrofi all'Umbria, di assumere decisioni di dettaglio in ordine, ad esempio, all'individuazione delle giornate di preapertura”.



"INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA 44° EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLE NAZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 6 settembre 2011 – Sull'organizzazione e lo svolgimento della 44esima edizione del Festival delle Nazioni di Città di Castello, il consigliere regionale del Pdl, **Andrea Lignani Marchesani** ha presentato un'interrogazione con la quale chiede di sapere dalla Giunta regionale: " il costo di 'Spazio Umbria' e il costo degli incontri conviviali svoltisi in quella sede; come sono state reperite le risorse necessarie al funzionamento di 'Spazio Umbria', risorse che risultano aggiuntive rispetto al tradizionale contributo della Regione dell'Umbria al Festival" e ancora chiarimenti "sull'opportunità di utilizzare i fondi a disposizione per promuovere nella cornice di Palazzo Vitelli eventi del Festival' vero e proprio; sul numero totale di biglietti gratuiti emessi e conseguentemente sul rapporto tra biglietti effettivamente venduti e biglietti gratuitamente distribuiti".

Nel suo atto ispettivo, Lignani, nel ricordare che lo scorso 4 settembre 2011 si è conclusa l'edizione 2011 del Festival delle Nazioni, evidenzia che l'opera meritoria del direttore artistico maestro Aldo Sisillo ha contribuito ad un programma poliedrico, fruibile ad una platea più vasta del tradizionale pubblico di musica da camera, coinvolgente. Questo risultato artistico – rimarca l'esponente regionale del Pdl - è stato raggiunto pur disponendo di risorse finanziarie di circa mezzo milione di euro, cifra di gran lunga inferiore a quelle su cui possono invece contare le altre due grandi manifestazioni culturali dell'estate umbra. Il Festival delle Nazioni – continua - quest'anno ha potuto usufruire di un contributo straordinario dal bilancio dello Stato, importo che ha compensato abbondantemente la riduzione del tradizionale finanziamento proveniente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Durante la manifestazione, osserva Lignani - la Regione Umbria ha trasferito la struttura 'Spazio Umbria' (inaugurata presso Palazzo Collicola a Spoleto) nel parco di Palazzo Vitelli, dove si sono svolti incontri conviviali, aperitivi e dopocena, a margine delle attività culturali ed il tutto a titolo gratuito per gli intervenuti. La struttura di Palazzo Vitelli – scrive ancora Lignani - avrebbe potuto invece essere utilizzata principalmente per eventi di natura artistica. Convegni di natura culturale non avevano bisogno né di 'Spazio Umbria' né, in tempi di crisi, di banchetti o conviviali a margine".

Per Lignani, inoltre, "è noto come siano stati distribuiti a titolo gratuito una quantità eccessiva di biglietti, fatto che ha inciso notevolmente sia sulla gestione economica, sia sulla stessa 'immagine' esterna del Festival, soprattutto agli occhi degli spettatori paganti".

'SPOSALIZIO DELLA VERGINE' A CITTÀ DI CASTELLO: "FAREMO OGNI TENTATIVO

POSSIBILE PER OTTENERE IL QUADRO IN PRESTITO" - L'ASSESSORE BRACCO IN RISPONSA A LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 21 settembre 2011 – "La Giunta regionale in accordo con il Comune di Città di Castello e con la direzione umbra dei beni culturali già dichiaratasi disponibile, farà ogni tentativo possibile per ottenere in prestito temporaneo il celebre dipinto di Raffaello, 'Lo sposalizio della Vergine', oggi all'Accademia di Brera di Milano, per poterlo riesporre a Città di Castello, dove venne realizzato nel 1504". Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore alla cultura **Fabrizio Bracco** rispondendo ad una interrogazione di question time del consigliere **Andrea Lignani Marchesani** (Pdl) che, nel formulare la richiesta ha evidenziato come la celeberrima opera, che inizialmente fu sottratta dalle truppe napoleoniche a fine '700, rappresenti di fatto "una proprietà umbra che temporaneamente deve tornare in Umbria", e che già in passato si era pensato più volte di chiedere in prestito.

Bracco, che sul furto da parte dei francesi ha dato una versione diversa - "fu invece donata dalla municipalità di Città di Castello al generale Giuseppe Leghi, comandante dell'esercito francese della Repubblica cisalpina il 24 gennaio 1798" - ha detto che le istituzioni locali da decenni si sono adoperate per fare tornare il quadro in Umbria, in particolare a Città di Castello, ma i tentativi anche del solo prestito sono fin qui caduti nel vuoto per non causare un trauma all'opera.

Dopo aver convenuto entrambi, sia Lignani Marchesani che l'assessore Bracco, sui rischi concreti corsi dal quadro a Milano, proprio per le condizioni ambientali in cui si è ritrovata l'Accademia di Brera, l'interrogante si è detto "soddisfatto" dell'impegno annunciato dall'assessore che ha indicato Palazzo Vitelli come collocazione possibile di una mostra. Sul fatto che il quadro, anziché sottratto dai giacobini francesi venne donato loro dalla municipalità di Città di Castello, Lignani Marchesani ha tenuto a precisare: "Quello in carica non era un governo legittimo, era schiavo dei francesi e si era sostituito al governo papale, allora legittimo".

GIOCHI DE LE PORTE DI GUALDO TADINO: "A VINCERE SARÀ L'INTERA CITTÀ, PER IL TERZO ANNO LA MANIFESTAZIONE HA AVUTO IL PATROCINIO DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 23 settembre 2011 – In questo weekend la città di Gualdo Tadino vivrà emozioni forti ed una partecipazione straordinaria alla festa che aspetta per un anno intero "I giochi delle porte". Lo ricorda in una nota il consigliere regionale del Pd **Andrea Smacchi** che così prosegue: "In questi anni, seppur in forma privata, ho avuto modo di apprezzare l'abnegazione e la passione di tante persone che si impegnano per la buona riuscita



della festa ed anche in questa edizione non mancherà la mia presenza.

Un plauso particolare – prosegue Smacchi - va all'Ente Giochi de le Porte che ha sempre svolto un lavoro egregio che ha consentito alla manifestazione gualdese di porsi fra le prime rievocazioni a livello nazionale.

A riprova di tutto ciò basti ricordare che per il terzo anno consecutivo il Ministero per i beni e le attività culturali ha concesso il proprio patrocinio ai Giochi, un riconoscimento importante del quale l'Umbria intera deve andare orgogliosa.

A tutti coloro i quali a vario titolo daranno tutto loro stessi per portare alla vittoria la propria porta va il mio più sincero in bocca al lupo e che vinca il migliore! Ma – conclude Smacchi - ne sono certo, come sempre, alla fine dei Giochi a vincere sarà la città di Gualdo Tadino nel suo complesso, che avrà dimostrato ancora una volta all'Umbria e all'Italia intera tutta la sua prorompente e coinvolgente vitalità”.



INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE: VENERDÌ 9 A MARSCIANO PRIMA PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL CENTRO ESTERO UMBRIA NELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE - INIZIATIVA DI CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL)

Perugia, 2 settembre 2011– Con l'obiettivo di promuovere la crescita di una cultura economica orientata all'internazionalizzazione, a sostegno delle imprese della Media Valle del Tevere che già operano o intendono operare sul mercato globale, i consiglieri regionali **Gianfranco Chiacchieroni** (Pd) e **Maria Rosi** (Pdl), rispettivamente presidente e vice della seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, organizzano per venerdì 9 settembre 2011, alle ore 20.30, un incontro pubblico sulla "Internazionalizzazione delle imprese" che si terrà nella Sala conferenze dell'Oratorio San Francesco a Marsciano.

L'iniziativa, precisano gli organizzatori, "consentirà per la prima volta di far conoscere ufficialmente all'opinione pubblica ed agli operatori le attività ed i servizi di "Umbria Trade Agency" - Centro Estero Umbria, l'agenzia costituita dalla Regione Umbria e dalle Camere di Commercio di Perugia e Terni, soci al cinquanta per cento, per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese umbre".

Oltre ai promotori, interverranno all'incontro - al quale sono stati invitati imprese, istituzioni, associazioni di categoria, operatori economici e cittadini della Media Valle del Tevere - il direttore di "Umbria Trade Agency" - Centro Estero Umbria, Massimiliano Tremiterra ed il Sindaco di Marsciano Alfio Todini.

"Con questa iniziativa - spiega Gianfranco Chiacchieroni - vogliamo porre le basi per una maggiore valorizzazione sui mercati internazionali delle aziende di un territorio economicamente dinamico qual è la Media Valle del Tevere, ed illustrare i servizi e le opportunità che il Centro, per conto dei propri soci, mette a disposizione del mondo imprenditoriale locale ed umbro per lo sviluppo del business oltre confine. In un sistema sempre più globalizzato - conclude il presidente della seconda Commissione - dobbiamo offrire alle imprese tutti gli strumenti adeguati per aumentare la loro competitività ed incrementare la capacità di penetrazione sui mercati internazionali, anche ricorrendo a impulsi nuovi e moderni per favorire la ripresa economica in settori chiave dell'economia della Media Valle del Tevere e dell'Umbria".

SCIOPERO CGIL: "GOVERNO DICHIARA GUERRA AGLI ITALIANI. ADESIONE CONVINTA CONTRO MANOVRA SCELLERATA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 5 settembre 2011 - "Questa è la manovra di un Governo spregiudicato e superficiale che dichiara guerra agli italiani e a ogni tentativo

di equità e ripresa economica. Una manovra scellerata e frutto di ricatti e veti contrapposti, che non prevede neppure tagli ai privilegi della casta e agli sprechi della politica. Ultima trovata di Berlusconi è poi quella di mettere in discussione l'art. 18, garanzia costituzionale per i lavoratori. Per questo aderiamo convintamente allo sciopero di domani indetto dalla Cgil". Così **Oliviero Dottorini**, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori.

SCIOPERO CGIL: "NO AD UNA MANOVRA REAZIONARIA CHE COLPISCE LO STATO SOCIALE E LA DEMOCRAZIA" - GORACCI (PRC-FDS) ADERISCE ALLA MOBILITAZIONE DEL 6 SETTEMBRE

Perugia, 5 settembre 2011 - "In gioco c'è il futuro del Paese': ha proprio ragione la segretaria generale della CGIL Susanna Camusso nel dire che la manovra straordinaria che Berlusconi e la Lega stanno tentando di partorire non riguarda solo l'oggi, ma il futuro della società italiana". Così il consigliere regionale **Orfeo Goracci** (Prc-Fds) che aderisce "pienamente e convintamente" allo sciopero generale del 6 settembre, "insieme alle centinaia di migliaia di italiani che saranno nelle piazze per dire no alla manovra che il Parlamento approverà nella stessa giornata".

"Sotto la spinta dell'emergenza, occultando i veri contenuti reazionari della operazione di bilancio - spiega Goracci -, il Governo vuol dare un colpo definitivo allo stato sociale ed alla democrazia italiana. Viene cancellato il contratto collettivo nazionale, viene introdotta la possibilità di licenziare, viene abolito il diritto di sciopero, il riposo di fine vita viene compresso mettendo illegittimamente in discussione diritti acquisiti, con la benedizione della Marcegaglia che d'altra parte ritiene ingiusto tassare i grandi redditi. Vengono messi in discussione gli istituti rappresentativi dell'ordinamento democratico: dietro i tagli alla politica, e non ai privilegi, si nasconde maldestramente l'interesse ad impedire la partecipazione dei cittadini, tutti e non solo dei ricchi, alle scelte politiche ed amministrative che li riguardano. In una fase del tragicomico percorso - aggiunge l'esponente dei Rifondazione comunista - si è pensato anche di cancellare dal calendario le date storiche che simboleggiano i valori fondativi della democrazia italiana (Liberazione, Lavoro, Repubblica) senza che ne derivassero risparmi, salvo poi aver fatto marcia indietro in un gioco esasperante e farsesco di annunci e smentite, tra una cena ed un pranzo a casa di Berlusconi".

Goracci critica poi la manovra governativa perché, spiega, "a pagare sono sempre i soliti noti, quelli che pagano da sempre i profitti speculativi della finanza e del capitalismo parassitario italiano: i lavoratori dipendenti. E sono abbandonati a loro stessi quanti il lavoro lo hanno perso o non ce l'hanno. Manca solo la tassa sul pane - ironizza -. Bonanni ed Angeletti appaiono complici dell'azione reazionaria che il governo sta portan-



do definitivamente a compimento sul lavoro, annullando completamente il mandato sindacale a cui dovrebbero essere vincolati. Ne sono prova le migliaia di iscritti e perfino dirigenti di CISL e UIL che hanno annunciato l'adesione allo sciopero indetto dalla CGIL. La manovra è inaccettabile – afferma Goracci -, e non è possibile valutarla con indulgenza perché magari si prende tempo sull'abolizione delle Province e dei piccoli Comuni. Sono i cittadini italiani, ad iniziare dalle famiglie, dai pensionati, dai giovani, dai lavoratori ad essere massacrati da questi provvedimenti”.

Il consigliere Goracci conclude ribadendo il proprio impegno a lavorare affinché la politica, “specialmente a sinistra, si schieri senza ulteriori indugi a protezione dello stato sociale, a difesa delle classi sociali e delle persone più deboli che ormai, in questa asfissiante stretta del neoliberalismo europeo, vengono considerate 'carne da macello' a cui togliere ogni diritto, anche quello minimo del vivere ed invecchiare dignitosamente, pur di salvaguardare i privilegi dei ricchi e degli speculatori”.

SCIOPERO CGIL: “SCIOPERO È DA SEMPRE STRUMENTO DI CHI NON HA ALTRI MEZZI PER FARSI SENTIRE: SUA LEGITTIMITÀ È CARDINE DEMOCRAZIA” – NOTA DI LOCCHI (PD)

Perugia, 5 settembre 2011 - “È un'iniziativa che esprime il grave disagio dei lavoratori di fronte alla crisi e lo sdegno rispetto ad una manovra che va a toccare profondamente coloro che si trovano già in condizioni di sofferenza. Di fronte a questo scenario chi non possiede tv, giornali o altri mezzi per farsi sentire non può che affidarsi ad uno strumento di dissenso come lo sciopero, istituzione che va difesa come principio cardine della democrazia”. Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale del Partito Democratico, **Renato Locchi** che annuncia la sua partecipazione alla mobilitazione indetta dalla Cgil e sarà presente al presidio di domani in piazza della Repubblica a Perugia.

SCIOPERO CGIL: “GRANDE MOBILITAZIONE. ORA È NECESSARIA UN'INIZIATIVA REFERENDARIA PER FAR SALTARE L'ARTICOLO 8” – NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 6 settembre 2011 - “Per rafforzare questa grande mobilitazione è necessaria un'iniziativa referendaria che faccia saltare l'articolo 8”. **Paolo Brutti**, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, per anni dirigente nazionale della Cgil, interviene a margine dello sciopero generale che ha visto il suo partito “tra i più convinti sostenitori”.

“Il ricorso al referendum – spiega Brutti - non è strumentale: i fatti dimostrano che in assenza di governo l'unica soluzione è dare voce e potere ai cittadini. Sono mesi che l'Italia dei Valori si sob-

barca questo scomodo ruolo, privilegiando l'umile presenza ai tavoli ai discorsi sui massimi sistemi. L'articolo 8 – accusa l'esponente dell'Idv - non ha nulla a che vedere con la crisi economica, è una ritorsione dissennata del governo che alla fine ha compatato ulteriormente i lavoratori. Il grande successo dello sciopero che ha visto aderire i lavoratori di tutte le sigle sindacali – conclude Brutti -, dimostra il ruolo insostituibile della Cgil e la necessità che il sindacato ritrovi una via unitaria per fare in modo che la crisi non venga pagata solo dai lavoratori e dai pensionati”.

ISRIM DI TERNI: “SITUAZIONE DI STALLO SULLE SORTI DELL'ISTITUTO, PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE IMPRESE UMBRE E PER LA REALTÀ ECONOMICA DI TERNI” - NEVI (CAPOGRUPPO PDL) SOLLECITA UN'AUDIZIONE IN II COMMISSIONE

Perugia, 6 settembre 2011 - “Il perdurare della situazione di sostanziale stallo circa le sorti dell'Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciali per le tecnologie avanzate' (Istrim), realtà e punto di riferimento tecnico scientifico per le imprese umbre e per la realtà economica di Terni, necessita di un intervento della Regione affinché non si perda l'occasione di stabilire una sinergia tra l'ente e i privati funzionale alla salvaguardia dell'Istituto”. Così il capogruppo regionale del Pdl, **Raffaele Nevi** che stamani ha formalmente chiesto al presidente della II Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni di “fissare quanto prima un'audizione con i vertici dell'Istrim e Sviluppumbria per fare il punto della situazione”.

SECONDA COMMISSIONE: “VERRANNO CONVOCATI IN AUDIZIONE I VERTICI ISRIM E SVILUPPUMBRIA” - NEVI (PDL) RINGRAZIA IL PRESIDENTE CHIACCHIERONI

Perugia, 9 settembre 2011 - “Grazie alla sensibilità dimostrata dalla Seconda Commissione consiliare e dal presidente **Gianfranco Chiacchieroni**, si è deciso, stamani, all'unanimità di convocare in audizione i vertici Istrim e Sviluppumbria per fare il punto sul futuro dell'Istituto ternano che rappresenta un riferimento per molte imprese dell'Umbria”. È quanto fa sapere, attraverso una nota, il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi.

“La speranza – rimarca Nevi – è che da questo confronto si esca tutti più informati e con le idee chiare rispetto a ciò che occorre fare, anche per garantire ai dipendenti maggiore serenità nel loro lavoro”.

ECONOMIA: “SOSTEGNO ALLE IMPRESE UMBRE PER FRONTEGGIARE LA GRAVE CRISI ECONOMICA” - CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL) HANNO PRESENTATO A MAR-



SCIANO LE ATTIVITÀ DEL CENTRO ESTERO UMBRIA NELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE

Perugia, 12 settembre 2011 - "Fare rete per competere sul mercato globale". Con questo auspicio, i consiglieri regionali **Gianfranco Chiacchieroni** (Pd) e **Maria Rosi** (Pdl), presidente e vice presidente della Seconda Commissione consiliare, hanno presentato ufficialmente a Marsciano, lo scorso 9 settembre, l'attività e i servizi del Centro Estero Umbria nella Media Valle del Tevere.

L'obiettivo del Centro, come i due consiglieri regionali hanno più volte sottolineato, è quello di "sostenere le piccole e medie imprese umbre impegnate a fronteggiare la grave crisi economica in atto attraverso iniziative mirate ed utili sia per la loro presenza nei mercati internazionali che per aumentare il numero delle aziende esportatrici e il loro fatturato export".

Dai dati emersi nel corso dell'incontro, nel quale hanno preso la parola, tra gli altri il sindaco di Marsciano Alfio Todini e il direttore del Centro Estero Massimiliano Tremiterra, è emerso che "l'export umbro è in crescita. Secondo i dati Istat relativi al primo trimestre 2011, - ha fatto sapere Tremiterra - l'Umbria ha aumentato del 24 per cento il valore delle esportazioni rispetto allo stesso periodo del 2010, a conferma della tendenza, altrettanto positiva, relativa all'anno 2010 quando l'aumento rispetto al 2009 è stato del 19 per cento".

Il presidente del Centro Estero Umbria ha quindi assicurato che verrà "supportata la creazione di reti di impresa attraverso l'aggregazione di aziende che operano sinergicamente in distretti produttivi omogenei. Strategia che, nel primo anno di operatività del Centro, - ha osservato - abbiamo già realizzato con successo sostenendo e promuovendo la nascita del Polo Aerospaziale dell'Umbria (settore aeronautica e industria spaziale), del Consorzio Conart di Terni (settore energie rinnovabili, realizzazione di impianti a biomasse), e del Cluster nautico dell'Umbria (settore nautica da diporto).

Maria Rosi ha evidenziato, in conclusione che "a questa importante iniziativa ne seguiranno altre, necessarie per far conoscere alle imprese le occasioni e gli strumenti che il Centro Estero Umbria può mettere a disposizione al fine di aumentare la loro capacità di penetrazione sui mercati internazionali ed offrire rapidi e concreti ritorni commerciali".

LAVORO: "NORME CHE CANCELLANO I DIRITTI DEI LAVORATORI" - GORACCI (PRC - FDS) CRITICO SULL'ARTICOLO 8 DELLA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO NAZIONALE

Perugia, 14 settembre 2011 - "Stavolta ha proprio ragione l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne: la manovra di Sacconi ha risolto tantissimi problemi ed è di una chiarezza bestiale". E' quanto afferma il consigliere regio-

nale di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra, **Orfeo Goracci**, spiegando che "effettivamente l'articolo 8 della manovra è limpido: i lavoratori si vedono cancellati diritti giuridicamente acquisiti e tutele sancite in contratti collettivi, conquistati con lotte decennali. Ogni lavoratore sarà individualmente esposto e sottoposto, in un rapporto di forza sproporzionato, al 'prendere o lasciare' che ha avuto già le prime verifiche a Pomigliano e Mirafiori".

Goracci sottolinea che "il 'modello Marchionne' è 'bestialmente' chiaro: chi vuol lavorare deve farlo alle condizioni imposte dal padrone e chi non le accetta viene espulso. Tanto fuori dai cancelli delle aziende ci sono le file di persone che, essendo in grande difficoltà a tirare avanti la propria famiglia, sono costretti e pronti ad accettare qualsiasi condizione di lavoro. Questa cosa determinerà un rimbalzo su tutte le attività industriali, creando condizioni di forte esposizione anche per imprenditori seri che hanno bisogno di regole certe per avviare e far crescere un'azienda. La Fiom ha chiesto al presidente Napolitano di stralciare l'articolo 8 dalla manovra, in quanto palesemente incostituzionale, secondo autorevoli giuslavoristi. Il presidente della Repubblica - continua il consigliere regionale - ha bacchettato Landini dicendogli che non può ricevere la sua sollecitazione in quanto non rientra nelle sue prerogative. La politica deve denunciare l'azione mendace e surrettizia del Governo che, con la copertura dell'urgenza della ingiusta ed iniqua manovra dettata dalla Bce, fa passare una norma che non porta acqua e denari ai conti pubblici ma devasta le leggi e il diritto nel campo del lavoro. Proprio di fronte a questa 'chiarezza' - conclude Orfeo Goracci - la sinistra non può lasciare da soli i lavoratori e deve impegnarsi a correggere quanto prima questa aberrazione del diritto e della Costituzione".

VERTENZA MERLONI: "IL NEO PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI UMBRI, CESARETTI DOVRÀ STIMOLARE IL SISTEMA DELLE IMPRESE UMBRE PER COSTRUIRE UNA PROPOSTA CREDIBILE CHE INTEGRI QUELLA DELLA 'QS GROUP SPA'" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 14 settembre 2011 - "Le novità emerse dall'incontro di oggi presso il Ministero delle attività produttive sulla vertenza Merloni, che hanno visto manifestarsi concretamente l'interesse della 'QS Group spa', devono rappresentare il punto di partenza per un nuovo percorso fatto di condivisione e di forte sinergia fra tutti i soggetti istituzionali ed economici". Così in una nota il consigliere regionale del Partito Democratico, **Andrea Smacchi**.

"Al neo eletto presidente di Confindustria dell'Umbria, Ernesto Cesaretti, - scrive Smacchi - spetta un importante compito: riuscire a stimolare il sistema delle imprese umbre nel loro insie-



me, affinché si creino le condizioni per elaborare una proposta credibile che vada ad integrare la manifestazione di interesse della 'QS Group spa'. Non è più il momento delle divisioni o dei distinguo – prosegue l'esponente del Pd - occorre invece far pesare il ruolo e l'importanza dell'intera comunità regionale rispetto ad una vertenza che coinvolge non solo i dipendenti della Merloni di Colle di Nocera Umbra, ma un intero territorio e che deve continuare ad avere una rilevanza di carattere nazionale”.

Per Smacchi “è giunto il momento, non più procrastinabile, di riunire attorno ad un unico tavolo tutte le istituzioni locali, i parlamentari umbri i vertici sindacali e delle associazioni di categoria dell'Umbria per condividere un percorso rispetto al quale tutti, nessuno escluso, dovranno dare il loro contributo. Nel condividere appieno l'esigenza di un approfondimento meticoloso rispetto ad un piano che ad oggi garantirebbe occupazione a soli 700 lavoratori rispetto agli attuali 2000 – scrive Smacchi -, ritengo necessario passare velocemente ad un adeguamento dell'accordo di programma, richiamando il Governo ad onorare gli impegni economici assunti, nel più breve tempo possibile. Questi obiettivi - conclude Smacchi - saranno raggiungibili nella misura in cui le istituzioni umbre e gli operatori economici, nel proprio insieme, saranno in grado di fare fronte comune. Il rilancio dell'intera economia regionale non può che passare per il buon esito della vertenza Merloni”.

CONFINDUSTRIA PERUGIA: “INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E RICERCA GIUSTA PRIORITÀ DEL NEO PRESIDENTE CESARETTI” - IL PLAUSO CONGIUNTO DI CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL) PRESIDENTE E VICE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 15 settembre 2011 – Il presidente e il vice presidente della seconda Commissione consiliare, **Gianfranco Chiacchieroni** (Pd) e **Maria Rosi** (Pdl) esprimono, in una nota, i loro “auguri di buon lavoro” al neo presidente di Confindustria Perugia, Ernesto Cesaretti, eletto nella giornata di ieri alla presenza del presidente nazionale Emma Marcegaglia.

“Siamo certi – sottolineano Chiacchieroni e Rosi – che Cesaretti, da grande e intelligente imprenditore qual'è, saprà affrontare al meglio la crisi con cui, purtroppo, anche le imprese umbre stanno facendo i conti. Nel suo primo intervento, nella veste presidenziale, Cesaretti ha fatto bene a rimarcare l'importanza della scelte condivise per lo sviluppo dell'imprenditoria umbra. Mettere sullo stesso tavolo gli industriali, i sindacati, le associazioni di categoria e le istituzioni è un modo per condividere le responsabilità e una programmazione economica come espressione, quindi, condivisa e partecipata. Siamo d'accordo con lui – continuano Chiacchieroni e Rosi – anche sui temi da affrontare con estrema urgenza, co-

me la ricerca e l'internazionalizzazione delle imprese, due punti programmatici sui quali la Regione auspica di poter rispondere al meglio grazie anche alla legge (votata all'unanimità dall'Aula) sulla Semplificazione amministrativa”.

MANOVRA ECONOMICA: “IL MONDO DELLA COOPERAZIONE COLPITO VIOLENTEMENTE” - PER SMACCHI (PD) NECESSARIO “SOSTENERE AGGREGAZIONE E VALORIZZARE GIOVANI E DONNE”

Perugia, 16 settembre 2011 - “Nella manovra finanziaria varata da Governo c'è il violento attacco al mondo della cooperazione, di quella sociale in particolare, che assicura anche in Umbria da decenni servizi di qualità ed occupazione stabile a circa 8.000 persone”. Lo rileva il consigliere regionale del Partito democratico **Andrea Smacchi**, riferendosi ad aspetto “passato sotto silenzio fra i tanti provvedimenti sbagliati ed iniqui” della manovra.

Per rispondere a questo attacco, secondo Andrea Smacchi “è necessario anche in Umbria aprire un confronto di merito sul futuro e le prospettive di tutto il vasto mondo della cooperazione, per individuare percorsi condivisi che possano consentire di programmare una nuova stagione di sviluppo ed una crescita qualitativa ed occupazionale. Vanno incentivati programmi di aggregazione – prosegue l'esponente del Pd - fra diverse realtà operanti sul territorio regionale, per cercare di rendere sempre più competitive le nostre imprese. Va perseguita la politica della qualità e degli standard di affidabilità delle medesime, attraverso un sempre maggiore coinvolgimento anche nei ruoli dirigenziali dei giovani e delle donne che già oggi rappresentano l'asse portante di questa realtà assolutamente strategica”.

Il consigliere Smacchi conclude evidenziando che “agire solo ed esclusivamente sulla leva massimo ribasso è una strategia perdente e rischiosa che non porta valore aggiunto, competitività e sviluppo economico, ma deprime l'offerta e sacrifica i diritti dei lavoratori, soprattutto dei soggetti più svantaggiati. In questo contesto non è possibile fare a meno di una profonda riflessione di merito che metta nelle condizioni tutte le imprese cooperative umbre di mantenere quel fondamentale ruolo che fino ad oggi hanno svolto”.

VERTENZA MERLONI: “QUELLA DI QS GROUP SPA, AZIENDA MARCHIGIANA, È UNA PROPOSTA SERIA ED INTERESSANTE” - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE DELL'ASSESSORE RIOMMI CHE HA PARLATO ANCHE DI ISRIM E TRAFOMECA

Perugia, 21 settembre 2011 - “Per l'acquisizione del perimetro produttivo umbro-marchigiano della 'A.Merloni' ci sono state tre proposte, due scartate (gruppo cinese e gruppo iraniano) perché, seppure per motivi diversi, irricevibili, men-



tre è al vaglio dei commissari una interessante proposta di un imprenditore marchigiano, in rappresentanza di QS Group spa, una struttura che, prima della crisi, sviluppava gran parte del proprio fatturato proprio con l'azienda Merloni. Il gruppo marchigiano è quindi seriamente interessato alla ripresa produttiva della Merloni anche per il consolidamento della propria azienda". In sostanza è quanto ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi nel corso di una audizione in seconda Commissione relazionando sull'incontro della scorsa settimana presso il ministero per le Attività produttive alla presenza delle Regioni Umbria e Marche con i commissari e lo stesso ministro Romani in merito alla vertenza Merloni.

La Qs Group reimpiegherebbe complessivamente 700 addetti dei 2100 attuali, equamente distribuiti tra Fabriano e Nocera Umbra. Saranno comunque chieste garanzie alla nuova proprietà sul mantenimento dell'occupazione anche dopo la scadenza dei due anni dell'obbligo, garantiti dalla fidejussione.

La proposta ha come caratteristica l'acquisizione in proprietà dei siti produttivi e si aggancia comunque a quella successiva dell'accordo di programma dove sono previsti 35 milioni di euro di risorse di derivazione ministeriale. In sostanza, la proposta di QS Group prevede l'acquisizione dei capannoni e relativi macchinari per 10 milioni di euro più 3 milioni di crediti degli impianti produttivi, non attingendo comunque ad alcuna risorsa degli accordi di programma che rimangono a disposizione per l'auspicata, ulteriore reindustrializzazione dell'area, necessaria per una nuova occupazione di chi rimane fuori e per i quali lavoratori sono comunque previsti appositi ammortizzatori sociali.

Un elemento di particolare interesse riguarda la previsione, in caso di interesse da parte di nuove imprese, di attivare all'interno del sito umbro iniziative imprenditoriali. È prevista la possibilità per Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) di riprendersi fino a 50 mila metri quadrati di spazi, in proprietà o in affitto a condizioni prefissate e di vantaggio. Rimane così attivo un valore incentivante per chi vorrà investire e creare nuova occupazione nell'area.

L'offerta della QS Group verrà formalizzata ai commissari entro il prossimo 30 settembre, e quindi sottoposta ai creditori che dovranno dare il loro parere.

L'attività, secondo i piani di QS Group sarà basata sulla continuità della tipologia del prodotto, cioè elettrodomestici che dovranno tuttavia posizionarsi in una fascia più alta del mercato. È previsto, comunque, anche lo sviluppo di altre tipologie di prodotti attinenti.

Nel corso dell'audizione, Riommi ha parlato anche della situazione di crisi dell'Isrim (Istituto di ricerca e formazione sui materiali speciali per tecnologie avanzate) di Terni e di Trafomec.

Per quanto riguarda l'Isrim, l'assessore, dopo aver ricordato che la Regione detiene, tramite

Sviluppumbria, il 4 per cento delle quote ha evidenziato la necessità, per la continuazione dell'attività, di individuare una nuova governance che assicuri la continuità oltre 31 dicembre 2011. Un soggetto che dovrà definire una nuova organizzazione dell'Istituto affinché possa posizionarsi sul mercato favorendo al contempo l'ingresso di altri soci. Sarà necessario, quindi, un progetto di prospettiva futura, sostenibile e logica.

Sulla Trafomec, Riommi ha ricordato che si tratta di una realtà produttiva nata dall'autoimprenditorialità umbra e che si è posizionata, nel corso degli anni, in un mercato

maturo, ma di significativo valore aggiunto. Negli anni il gruppo si è internazionalizzato e oggi controlla diverse società di cui 2 operanti in Italia (Tavernelle e Fabro) ed è gestito da un fondo di investimento. L'azienda - ha assicurato Riommi - si è impegnata con la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali a sospendere le procedure di licenziamento di oltre due terzi dei 156 dipendenti ed ha presentato una richiesta di cassa integrazione in deroga per accompagnare un percorso di riorganizzazione sul quale investirà dieci milioni di euro. In sostanza, la proprietà ha individuato a Tavernelle solo alcuni esuberanti ed è intenzionata a riorganizzare il processo produttivo attraverso il ricorso alla cassa integrazione in deroga.

SECONDA COMMISSIONE: "CRESCITA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE" - L'ASSESSORE RIOMMI HA PRESENTATO IL PROGRAMMA ANNUALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 21 settembre 2011 - "La particolare condizione dell'economia richiede uno sforzo importante della Regione nel sostegno dei processi di evoluzione e di crescita del sistema produttivo. È necessario mettere rapidamente in circolo le risorse disponibili e di orientarle verso finalità che consentano di enfatizzare il 'valore aggiunto' che l'intervento pubblico può apportare al sistema economico". Sono queste le finalità del "Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale" presentato stamani in Seconda Commissione, presieduta da **Gianfranco Chiacchieroni**, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Vincenzo Riommi**. Si tratta della prima declinazione operativa del documento triennale di indirizzo approvato dall'Esecutivo di Palazzo Donini lo scorso mese di aprile.

Il documento riserva particolare attenzione ai temi della Green economy e dell'energia, prevedendo il sostegno di investimenti aziendali per l'eco-innovazione integrandola con l'attività di produzione di energia elettrica da fotovoltaico. È previsto un bando per sostenere gli investimenti delle imprese per il miglioramento dell'efficienza energetica dei cicli produttivi, investimenti integrati con installazione, da parte delle imprese



beneficiarie, di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. Un bando anche per il sostegno agli investimenti delle imprese che intendono inserirsi nel mercato delle tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica.

Su 'ricerca e innovazione' verrà incrementata la dotazione finanziaria dei bandi per reti di impresa e imprese singole. Verranno anche avviate ulteriori misure di incentivazione per le imprese aderenti ai Poli di Innovazione. Il consolidamento dell'apparato produttivo e il supporto agli investimenti aziendali finalizzati all'ampliamento della base produttiva vengono affrontati attraverso l'attivazione di fondi rotativi. Questo per attivare forme di supporto più orizzontali e con una più rapida risposta alle istanze delle imprese.

Per quanto riguarda la creazione di impresa, accanto ad importanti interventi già operativi, vengono attivati gli strumenti del microcredito. Verrà anche attivato uno strumento a favore dei programmi di investimento di start-up tecnologiche derivanti da spin-off da ricerca ed industriali.

A margine della riunione, dove Riommi prima di parlare del sistema produttivo regionale aveva relazionato sulla situazione relativa alla vertenza 'Merloni', Isrim di Terni e Trafomec di Tavernelle (il servizio in altro lancio), il presidente della Commissione Chiacchieroni ha definito l'audizione dell'assessore "Importante perché ha cercato di far luce su alcune vicende che caratterizzano l'attualità della nostra regione. L'offerta del Gruppo marchigiano QS, indubbiamente interessante e seria, rappresenta probabilmente l'ultimo treno per salvare l'azienda e di conseguenza posti di lavoro ed economia del territorio. Importante è stata anche la comunicazione dell'assessore di poter utilizzare i bandi 'Res' (ricerca e sviluppo) e ampliarli, come il Consiglio regionale aveva del resto deliberato all'unanimità. Bene l'impegno della Regione sull'Isrim che chiama comunque i privati ad una responsabilità diretta. Anche per quanto riguarda Trafomec l'assessore ci ha dato segnali positivi e incoraggianti. Sul programma annuale per la crescita del sistema produttivo regionale - ha concluso il presidente - la Commissione approfondirà nelle prossime sedute i contenuti".

CRISI FONDERIA DI SPOLETO: "SVILUPPUMBRIA INTERVENGA PER SCONGIURARE LA CRISI DELLE INDUSTRIE METALLURGICHE DI SPOLETO, SENNÒ A COSA SERVE?" - ZAFFINI (FARE ITALIA) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 21 settembre 2011 - "Sviluppumbria intervenga per scongiurare la crisi delle Industrie metallurgiche di Spoleto (Ims) e contribuire alla ripresa ordinaria dell'attività in azienda". A chiederlo, con una interrogazione in Consiglio regionale, Franco Zaffini (Fare Italia) che prende spunto dall'ennesima crisi verificatasi in questi giorni sul territorio spoletino, "già segnato da al-

tre vicende analoghe, come nel caso della Miner-va", per reclamare un "diverso e più incisivo ruolo della finanziaria regionale".

"Vista la situazione poco nitida delle Ims, sulla quale neanche la proprietà dell'azienda ha saputo fare chiarezza - spiega Zaffini - appare quanto mai urgente un intervento deciso delle istituzioni per salvaguardare una realtà economica importante, con i suoi trecento dipendenti, che oggi fa ricorso massiccio alla cassa integrazione. Di questo - prosegue il consigliere - dovrebbe occuparsi proprio Sviluppumbria, la società strumentale della Regione che, come stabilito dalla legge '1/2009', ha, tra le sue funzioni, quella di porre in essere 'attività connesse alle politiche preventive per evitare crisi settoriali e/o aziendali'". Zaffini si pone in maniera molto critica nei confronti dell'attuale assetto della finanziaria regionale, imputandole "una colpevole assenza su tutto il panorama produttivo della regione".

"Sviluppumbria - sostiene l'esponente di Fare Italia - è da tempo estranea, alle dinamiche positive della crescita, latitando sull'aspetto dell'incentivazione alla nuova impresa, dell'attrazione di investimenti da fuori regione, per non parlare poi dell'internazionalizzazione che resta una pia illusione. Con conseguenze ancora più gravi - aggiunge - rimane anche estranea alle sempre più frequenti situazioni negative che interessano le aziende, prive di supporto strategico volto alla preservazione del tessuto economico umbro".

"Ben venga il tavolo dell'assessorato, peraltro non ufficialmente confermato - dice Zaffini -, ma senza il supporto tecnico che in qualche modo indaga le cause di crisi, ponendo in essere, a fianco dell'imprenditore adeguati rimedi, a nulla servirà l'attività dell'assessore, il quale non potrà fare altro, come ogni volta in passato, che lavarsene le mani, individuando come unico fattore scatenante la congiuntura internazionale e, magari, attribuendo la responsabilità alle politiche economiche del Governo. Stesso teatro, stessi teatranti, stesso copione: sempre visto in passato. Troppo facile e troppo comodo, specialmente se il soggetto che dovrebbe occuparsi dello sviluppo della nostra Regione ritiene indispensabile l'impegno nei progetti di cooperazione internazionale come avviene per 'Brasil proximo', mentre risulta pericolosamente assente per la tenuta economica del nostro territorio. Resta da chiedersi - conclude Zaffini - cos'è Sviluppumbria, perché se non è nulla di tutto ciò che dovrebbe essere, chiudiamola o ristrutturiamola profondamente".

VERTENZA MERLONI: "GLI OLTRE 2000 LAVORATORI E L'INDOTTO SI ASPETTANO UNO SCATTO IN AVANTI. GRANDI POTENZIALITÀ DI SPAZI E RISORSE A DISPOSIZIONE DELLA REINDUSTRIALIZZAZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 21 settembre 2011 - "È positivo che



l'offerta da parte della QS Group spa per l'acquisto dell'intero perimetro industriale del Gruppo Merloni venga formalizzata entro il prossimo 30 settembre. Altrettanto importante è la volontà manifestata di proseguire sulla produzione di elettrodomestici di fascia alta e prodotti attinenti gli stessi". Così, in una nota il consigliere regionale del partito Democratico, Andrea Smacchi a seguito dell'audizione di oggi in Seconda Commissione dell'assessore allo Sviluppo economico, **Vincenzo Riommi**, dove "sono emersi nuovi ed importanti particolari in merito alla vertenza".

Per Smacchi, "la cosa più rilevante riguarda il fatto che QS Group, nonostante abbia garantito il reintegro di soli 700 lavoratori equamente ripartiti fra Fabriano e Colle di Nocera Umbra, non attingerà a nessuna delle risorse previste nell'accordo di programma, le quali resteranno a completa disposizione per la reindustrializzazione. Su questo aspetto - osserva - occorre iniziare a lavorare concretamente fin da subito, in prima istanza coinvolgendo tutti i parlamentari umbri e marchigiani che dovranno farsi carico unitariamente di portare avanti un'azione sinergica a sostegno del buon esito della vertenza. Ma soprattutto - continua - in virtù delle grandi potenzialità di spazi (circa 50 mila mq di superficie) e di risorse disponibili (70 milioni di euro) stimolando gli imprenditori, in primo luogo umbri, il cui silenzio sta diventando ogni giorno più assordante, a presentare progetti industriali innovativi che troverebbero terreno fertile dalle condizioni date".

"Gli oltre 2000 lavoratori diretti - evidenzia Smacchi - coinvolti dalla crisi, ed anche le tante piccole aziende dell'indotto, si aspettano a questo punto uno scatto in avanti dell'intera vicenda che, se affrontata unitariamente dalle istituzioni e dalle forze economiche e sociali potrebbe trovare sbocchi positivi in tempi ragionevoli, tenendo ben presente - conclude - che la debolezza ormai cronica del Governo nazionale di certo in questa fase non è di grande aiuto".

CRISI TRAFOMECC DI TAVERNELLE: "SMANTELLAMENTO SCONGIURATO, ACCORDO SU INTEGRAZIONE IN DEROGA E RIORGANIZZAZIONE DEL SITO PRODUTTIVO" - RIOMMI IN RISPOSTA A CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 21 settembre 2011 - "La Trafomecc di Taverne si è impegnata con la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali a sospendere le procedure di licenziamento di oltre due terzi dei 156 dipendenti ed ha presentato una richiesta di cassa integrazione in deroga per accompagnare un percorso di riorganizzazione sul quale investirà dieci milioni di euro, la gran parte nel sito produttivo della Valnestore". Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore alle attività produttive **Vincenzo Riommi** in risposta ad una interrogazione di question time a suo tempo presentata dal consigliere del Pd **Gianfranco Chiacchieroni** con la quale si evidenziava la gravità della cri-

si che ha investito l'azienda e che potrebbe concludersi con lo smantellamento, per produrre altrove, di una delle realtà produttive ed occupazionali più importanti dell'area di Taverne.

L'assessore Riommi ha spiegato come l'accordo raggiunto, "che la Giunta regionale terrà sotto osservazione con una prima verifica proprio in questi giorni", ha di fatto ridato alla crisi della Trafomecc una prospettiva positiva. Riommi ha anche evidenziato che nel corso dell'incontro avuto con la proprietà in data 25 agosto, presenti le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Ugl e Rsu, è emerso che l'azienda multinazionale, gestita da un fondo di investimento, ha individuato a Taverne solo alcuni esuberanti nel settore impiegatizio e qualche profilo ormai inutile, ma non sembra intenzionata a chiudere l'attività, piuttosto a riorganizzare il processo produttivo, e per farlo chiede di usufruire della cassa integrazione in deroga.

"Soddisfatto" per il raggiungimento di questo primo accordo si è dichiarato l'interrogante Chiacchieroni che ha raccomandato il massimo impegno nel tenere sotto osservazione gli sviluppi della situazione e il rispetto di tempi e procedure dell'accordo.

VERTENZA MERLONI: "SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORO" - PER GORACCI (PRC - FDS) IL GOVERNO NAZIONALE "DEVE FARE DI PIÙ"

Perugia, 26 settembre 2011 - "Si sfrutti l'accordo di programma come si vuole ma la salvaguardia dei posti di lavoro o l'accompagnamento con ammortizzatori sociali non sono nodi eludibili. L'aspettativa suscitata dallo stesso accordo di programma deve avere questa, se non unica, certamente prevalente opportunità". Lo afferma il consigliere regionale di Rifondazione comunista - Fds **Orfeo Goracci**, ricordando che "nell'ultima seduta della Seconda Commissione consiliare di mercoledì 21 settembre scorso, l'assessore alle attività produttive, Vincenzo Riommi, ha illustrato la situazione di alcune aziende umbre che vivono una fase molto critica quali la Antonio Merloni, la Isrim di Terni, la Trafomecc di Taverne".

Per Goracci la vertenza della Merloni di Colle di Nocera Umbra merita una considerazione particolare: "è purtroppo da anni che questa azienda detiene il 'primato' del punto più avanzato della crisi occupazionale dell'Umbria, cosa che avviene in un territorio che già per storia, per mancato sviluppo economico, per assenza di infrastrutture, rappresenta la parte o una delle parti più deboli di tutta la regione. La proposta attualmente sul tappeto e su cui si discute è quella del gruppo marchigiano QS, che prevede il riassorbimento di circa 350 lavoratori. Non so se questa proposta è un passo avanti o indietro, è però certo che ci si deve subito chiedere cosa ne sarà degli altri 6/700 lavoratori. Questo è il nodo: qualsiasi sia la scelta che si compie, il principale obiettivo è e



deve rimanere quello della salvaguardia dei posti di lavoro attuali. La dorsale appenninica, certamente per quanto riguarda la parte umbra (ma credo che la parte fabrianese e marchigiana abbia le sue difficoltà) non è in grado di assorbire un colpo di queste dimensioni”.

Il consigliere regionale reputa che: “Il Governo nazionale deve fare di più. Ho ripetuto fino quasi alla noia che la Antonio Merloni con i suoi numeri rilevanti (siamo sulle migliaia di dipendenti) pesa per l'Umbria e per le Marche in proporzione molto, molto di più di quanto Alitalia pesava e pesa per il paese intero. Di questa cosa si deve avere piena consapevolezza ed agire di conseguenza. Ogni scelta dovrà essere comunque partecipata da tutti i lavoratori e da essi condivisa. Il lavoratore medio della Merloni di Colle di Nocera ha un'età intorno ai 40 anni ed un percorso lavorativo di alcuni lustri di lavoro a catena che non gli consentono di avere le condizioni per poter essere riassorbito altrove. Per molti di loro, probabilmente per la maggior parte – conclude - sia per le condizioni individuali sia per il contesto nel quale vivono e per la crisi delle attività industriali in atto, non c'è futuro lavorativo al di fuori della stessa Merloni. Di questo tutti devono tenere conto”.

RITARDI PAGAMENTI COOP SOCIALI: “È INSOLVIBILITÀ REITERATA, LA GIUNTA REGIONALE INTERVENGA IMMEDIATAMENTE” – GALANELLO (PD): “A RISCHIO NON SOLO GLI STIPENDI, MA LA TENUTA OCCUPAZIONALE E I SERVIZI”

Perugia, 26 settembre 2011 - “I ritardi accumulati dalla Asl numero 4 e da altri enti rispetto alle liquidazioni in favore delle cooperative sociali, con tempi di pagamento che superano i 180 giorni, rischiano di provocare gravissimi danni alle aziende e ai loro occupati, che hanno già registrato una sospensione degli stipendi”. **Fausto Galanello**, consigliere regionale del Partito democratico, la definisce una questione di “insolubilità reiterata” e chiede l'immediato intervento della Giunta regionale “per accelerare i versamenti dovuti dall'Asl di Terni e Orvieto alla cooperativa 'Quadrifoglio' per i servizi sociosanitari svolti in base alle convenzioni in atto”.

“Non sono a rischio solo gli stipendi del mese – sottolinea Galanello – ma la tenuta complessiva dei livelli occupazionali del territorio e la qualità dei servizi alla persona. Si superino velocemente, laddove sussistano, gli impedimenti burocratici che impediscono una normale gestione dei corrispettivi dovuti, tenendo anche presente che le difficoltà incontrate dalla cooperativa Quadrifoglio di Orvieto non vengono risolte altrove da altri soggetti in analoghe situazioni”.

VERTENZA PISELLI: “UN INCONTRO IN SEDE ISTITUZIONALE CON LE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI PER CONDIVIDERE INIZIATIVE UTILI ALLA STABILITÀ DI 200

DIPENDENTI CON CONTRATTO A TERMINE” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 27 settembre 2011 - “Non posso che raccogliere e fare mio l'appello lanciato dal sindacato rispetto alla vertenza in atto presso la Piselli di Pierantonio, un marchio storico che dopo lo spaccettamento dello scorso mese di ottobre, vede oggi impiegati 200 dipendenti divisi nelle due società che sono subentrate, la Nuova Unibread e la Brescia Dolci”. È quanto scrive, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico, **Andrea Smacchi** che ricorda di essersi dichiarato “fin dall'inizio della vertenza, disponibile a fare la mia parte, disponibilità che confermo al sindacato ed ai lavoratori. Credo infatti – aggiunge - che alla contrattazione sindacale vada affiancata un'opera a livello istituzionale in grado di difendere e rilanciare un patrimonio industriale fondamentale per la nostra regione e soprattutto per il futuro di 200 famiglie”.

“Stante l'approssimarsi delle scadenze – osserva Smacchi -, i primi contratti riguardanti il settore biscotti scadranno il prossimo 2 novembre e quelli del comparto pasticceria il 10 gennaio 2012, ritengo quanto mai necessario un incontro in sede istituzionale con le rappresentanze dei lavoratori al fine di condividere le iniziative da mettere in campo per progettare il rilancio definitivo dello storico marchio Piselli”.

“Entro la fine di novembre – fa notare il consigliere - i creditori saranno tenuti ad esprimersi in merito alla proposta di Brescia Dolci, ma è chiaro – conclude - che il lavoro sinergico fra parti sociali, istituzioni ed organizzazioni datoriali deve avere come obiettivo quello della stabilizzazione di tutti i 200 lavoratori attualmente in forza con contratti a tempo determinato”.

GRIFO LATTE: “FORTE PREOCCUPAZIONE DEI DIPENDENTI DELLO STABILIMENTO DI FOSSATO DI VICO” - SMACCHI (PD) HA PRESENTATO UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 28 settembre 2011 – “Valutare possibili soluzioni di riconversione funzionali al progetto di ristrutturazione aziendale della Grifo Latte in grado di salvaguardare i livelli occupazionali in un territorio, come quello di Fossato di Vico, già duramente colpito dalla crisi”. È quanto chiede, in una interrogazione, il consigliere del Partito Democratico, **Andrea Smacchi** a seguito di alcuni contatti, avuti nei giorni scorsi con i dipendenti dello stabilimento fossatano che hanno manifestato al consigliere la preoccupazione a seguito dell'incontro avuto con la direzione aziendale che, ha spiegato l'esponente del PD “ha preannunciato l'intenzione di dismettere questo sito produttivo, con conseguente perdita dei livelli occupazionali sul territorio e l'impossibilità di proseguire l'attività lavorativa da parte dei dipendenti stante l'alternativa prospettata del trasferimento presso lo stabilimento di Norcia”. Smacchi rimarca come “il territorio della fascia



appenninica, già duramente colpito dalla crisi economica, sta mettendo in seria difficoltà numerose famiglie e non può ancora una volta recitare il ruolo della vittima sacrificale rispetto ad un piano di ristrutturazione aziendale della Grifo Latte che, seppur legittimo, non può non tener conto della specificità del territorio e della alta professionalità delle maestranze".

Il consigliere Smacchi ritiene necessario, in conclusione, "anche un confronto urgente con le istituzioni, oltre che con le rappresentanze dei lavoratori, in quanto vanno valutate anche altre possibili ipotesi di riconversione del sito produttivo di Fossato di Vico che potrebbero essere funzionali al piano di ristrutturazione ed allo stesso tempo continuare a garantire i livelli occupazionali".

ECONOMIA: "L'UMBRIA È LA REGIONE ITALIANA CON IL PIÙ ALTO INCREMENTO DELLA SPESA PUBBLICA" – PER NEVI (PDL) "UNO SCANDALO CHE LA DICE LUNGA SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DELLA SINISTRA UMBRA"

Perugia, 29 settembre 2011 – "Leggere su un autorevole quotidiano nazionale di questa mattina che l'Umbria è la Regione in Italia con il più alto incremento di spesa pubblica, addirittura superando la Regione Sicilia è uno scandalo che la dice lunga sul modo di gestire la pubblica amministrazione da parte della sinistra umbra". Lo afferma il capogruppo del Pdl, **Raffaele Nevi**, facendo riferimenti ai dati forniti dalla Cgia di Mestre e pubblicati dal quotidiano La Nazione. "Nell'inchiesta emerge – riferisce Nevi - che negli ultimi anni le Regioni a statuto ordinario hanno avuto un incremento di spesa pubblica pari al +70,6 per cento, le Regioni a statuto speciale hanno avuto un incremento del +89 per cento, con picchi del +125 per cento in Sicilia, +143 per cento in Umbria e +140 per cento in Emilia Romagna. È evidente che questo dato non basta per tirare conclusioni sbrigative, perché occorrerebbe fare una analisi della qualità della spesa, ma non vi è dubbio che non ci possiamo più permettere tutto ciò alla luce dei tempi che corrono".

"Non è credibile – secondo Nevi - una Regione che va a Roma a lamentarsi dei tagli del Governo e poi ha questi dati di incremento della spesa pubblica. Occorre che si cominci, come noi diciamo da anni, a discutere di un nuovo modo di gestire la pubblica amministrazione e che si abbandonino il metodo tradizionale di un Pubblico che pensa a tutto, 'dalla culla alla bara', e si avvii da subito un nuovo modo di amministrare, che punti a interrompere servizi che possono essere assicurati ad un costo inferiore, e ad una qualità maggiore, dal privato. A questo occorre aggiungere rapidamente una politica del personale che punti a ridurre i clientelismi e tagli drasticamente il numero dei dipendenti che, come dice Banca Italia, sono il doppio rispetto alla media delle altre regioni. Anche questo non possiamo più permettercelo. Questa per noi è la riforma delle ri-

forme, forse più importante delle pur necessarie riforme istituzionali che devono essere fatte e di cui tutti parlano. La speranza – conclude - è che anche questi dati, e questi argomenti, entrino nel dibattito politico".

COMMERCIO: ABROGATO IL REGIME AUTORIZZATORIO, INTRODOTTI CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE AREE COMMERCIALI – PRESENTATI IN SECONDA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE BRACCO I NUOVI CRITERI PER IL COMMERCIO

Perugia, 29 settembre 2011 – Cambiano i criteri per l'apertura delle strutture commerciali: scompare l'autorizzazione del Comune e vengono introdotti criteri che stabiliscono la definizione delle aree dove è possibile avviare attività commerciali.

Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, è stato l'assessore Fabrizio Bracco ad illustrare i criteri, legati alla legge regionale '15/2010', che regolano l'apertura di attività commerciali.

I Comuni possono governare lo sviluppo della rete commerciale attraverso lo strumento urbanistico e non più attraverso quello della pianificazione commerciale. La Regione indica i principi, le regole e gli indicatori a cui ci si deve attenere per la concessione dell'avvio di attività commerciale. Per quanto riguarda le strutture di vicinato, che recentemente sono state unificate fino a 250 mq di superficie vendita, il regime è stato lasciato alla Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) che permette di avviare una attività commerciale soltanto con una comunicazione al Comune. Per quanto riguarda le altre tipologie M1 e M2, attività fino a 1500 mq di superficie vendita (supermercati di piccole e medie dimensioni) oltre all'utilizzo della 'Scia', il Comune ha 60 giorni di tempo per verificare che siano state rispettate tutte le condizioni, quindi soltanto dopo questo periodo potrà avvenire l'apertura dell'attività. Per la tipologia M3 (da 1500 a 2500 mq) e G1 e G2 (Iper mercati) è necessaria la Conferenza dei servizi, chiamata a verificare l'esistenza delle condizioni. I criteri si basano sugli standard urbanistici con accentuazione particolare relativa alla tutela ambientale. È quindi necessario rispettare le disposizioni del Prg, urbanistiche in genere, il collegamento con le strade, l'esistenza dei parcheggi, l'impatto ambientale. Viene introdotto il principio di orientamento per i Comuni, cioè la definizione delle aree sature. Con un atto di Consiglio comunale, l'Amministrazione è chiamata a stabilire le aree sature e non, dal punto di vista urbanistico e sociale, dove cioè un'attività commerciale può determinare oggettive problematiche oppure ha le caratteristiche necessarie per l'avvio di una attività commerciale. Per quanto riguarda l'insediamento di grandi attività commerciali ai confini di un Comune è necessaria una 'copianificazione' con l'altro Comune confinante, di fatto, oggettivamente interessato.



ENERGIE RINNOVABILI: "LA REGIONE RIVEDA IL REGOLAMENTO INSERENDO L'ECCEZIONE IN DEROGA DI NON IDONEITÀ COME CONCORDATO COL COMUNE DI FOSSATO DI VICO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 12 settembre 2011 - "La Regione riveda il regolamento per le energie rinnovabili ed inserisca l'eccezione in deroga di non idoneità come concordato col Comune di Fossato di Vico. Esistono tutte le possibilità per creare un parco eolico a cavallo dei Comuni di Gualdo Tadino e Fossato di Vico". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico, **Andrea Smacchi** che ricorda come "dal 20 Luglio 1999 il Comune di Fossato di Vico ha messo in funzione due pale eoliche che producono 1,5 Mgw di energia e fin da allora ha iniziato a lavorare per cercare di creare un vero e proprio parco eolico in grado di sfruttare al meglio le potenzialità di sviluppo che lo stesso potrebbe garantire, avviando un confronto con la Regione Umbria che negli ultimi nove mesi si è ancor più approfondito".

"Prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del regolamento regionale sulle energie rinnovabili dello scorso 5 Agosto - ricorda Smacchi -, Comune di Fossato di Vico e Regione avevano concordato sull'impianto già esistente un'eccezione in deroga sulla non idoneità che avrebbe consentito un ampliamento fino a 10 Mgw di potenza, ma inspiegabilmente e senza comunicazione alcuna, all'ultimo momento tale accordo è venuto meno e nel regolamento emanato viene di fatto resa impossibile qualsiasi possibilità di ampliamento. A fronte delle più che legittime rimozioni del Comune di Fossato di Vico - continua il consigliere regionale del Pd -, la Regione ha riconosciuto di aver commesso un errore nella stesura del regolamento, errore che va sanato nel più breve tempo possibile, attraverso la convocazione immediata di un tavolo di confronto fra amministratori e tecnici di Comune e Regione".

Per Smacchi è necessario "sviluppare con solerzia un progetto che potrebbe consentire non solo al Comune di Fossato di Vico, ma anche a quello di Gualdo Tadino, di creare un unico parco eolico nella zona di confine fra le due città, che prevede l'interessamento dei terreni siti in località Valmare. Le possibilità reali di produrre 20 - 25 Mgw ci sono tutte - assicura - ed in più non va sottovalutato che esiste già una centrale elettrica sopra la linea ferroviaria di Fossato di Vico in grado di assorbire e distribuire sull'intero territorio tutta l'energia che verrebbe prodotta.

Un'opportunità di sviluppo - conclude Smacchi - che non può essere affossata dalla burocrazia o da presunti quanto inspiegabili errori formali e che un territorio così duramente colpito dalla crisi come quello della fascia appenninica non può certo farsi sfuggire".

CENTRALE ENEL DI BASTARDO: "L'IMPIANTO DECLASSATO A RISERVA FREDDA E AD UN UTILIZZO LIMITATO - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA SUGLI EFFETTI ECONOMICI, OCCUPAZIONALI E STRATEGICI DELLA DECISIONE ENEL

Perugia, 15 settembre 2011 - La Centrale Enel di Bastardo, impianto riconvertito da lignite a carbone negli ultimi anni '90, capace di produrre 150 megawatt e considerato strategico sia per collocazione che per qualità produttiva, di recente è stato declassato, fino alla dichiarazione di 'riserva fredda' decisa dall'Enel lo scorso febbraio.

Lo afferma il capogruppo Udc in Consiglio regionale **Sandra Monacelli** che sul ridimensionamento dell'impianto interroga la Giunta regionale evidenziando che questo ripensamento dell'Enel sta provocando problemi e forti tensioni in diversi ambienti, a partire dal Porto di Ancona dove arrivano le 400mila tonnellate annue di carbone necessarie al funzionamento della centrale.

Monacelli spiega infatti che l'autorità portuale di Ancona sta valutando l'ipotesi di annullare la concessione per il trasporto del carbone su ferrovia fino a Bastardo; mentre la cooperativa che gestisce il trasporto su gomma sta ripensando la sua organizzazione, a fronte del basso indice di utilizzo dei mezzi, rispetto agli investimenti fatti. Nel far presente che l'Enel ha ridotto il budget specifico per Bastardo ad un solo mese di funzionamento al Monacelli e chiede come sia possibile che venga ridimensionato un impianto che offre elevatissime garanzie di impatto ambientale e di qualità dell'aria misurata costantemente dall'Arpa.

Nel merito il capogruppo Udc evidenzia che solo fino al 2009 la centrale di Bastardo ha fatto registrare un elevatissimo indice di utilizzo. Proprio per questo, conclude la Monacelli, non sono accettabili le decisioni ultime dell'Enel, "proprio nel momento in cui la crisi libica ha sospeso le forniture di combustibile verso l'Italia".



RATING UMBRIA: "LA NOSTRA REGIONE NON E' UN'ISOLA FELICE E SUBISCE UN DECLASSAMENTO PEGGIORE DI ALTRI" - LIGNANI MARCHESANI, MODENA E MONNI (PDL) SUL TAGLIO DEL RATING DECISO DA STANDARD AND POOR'S

Perugia, 26 settembre 2011 - "Prima di puntare l'indice contro il Governo, la Giunta regionale dovrebbe valutare attentamente i propri bilanci e fare un attento esame di coscienza sulla propria capacità di indebitamento e soprattutto su come tenere i conti in ordine senza le derive clientelari degli ultimi anni. **Standard and Poor's**, una delle più prestigiose agenzie di rating, declassa oltre allo Stato undici tra Regioni, Province e città metropolitane". Lo scrivono, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del PdL, **Andrea Lignani Marchesani, Fiammetta Modena e Massimo Monni** che, nell'evidenziare la loro "non condivisione di un sistema che permette a pochi analisti di determinare le quotazioni di mercato ed i tassi di interesse", rimarcano tuttavia come "sono stati proprio gli amministratori di centrosinistra a decantare le qualità di analisi di dette Agenzie".

"Per l'Umbria – vanno avanti Lignani, Modena e Monni - la situazione è più grave delle altre perché non subisce solamente un outlook negativo del rating da 'A+' ad 'A' ma anche il declassamento dei titoli di lungo periodo emessi dalla Regione con scadenza nel 2017, 2018 e 2019. Come dire – spiegano - che nei prossimi anni si dovranno pagare tassi di interesse più alti anche per i futuri mutui con conseguenze devastanti per i conti e soprattutto per le future generazioni".

Secondo Lignani, Modena e Monni "da questa notizia emergono le bugie, dette più volte in sede di sessione di bilancio, da parte della Giunta allorché affermava che il rating di ciascuna Regione andava di pari passo con quello dello Stato e quindi eventuali declassamenti erano da imputare esclusivamente al Governo. Il fatto che ci siano declassamenti a macchia di leopardo – osservano gli esponenti del PdL - e che alcune Regioni conservino rating superiori, deve però, al di là delle polemiche, far suonare un campanello d'allarme mettendo fine al più presto a una stagione di sprechi ed aprendone una di ottimizzazione di risorse a cominciare da una seria riforma endo-regionale".

RATING UMBRIA: "LA SITUAZIONE RISENTE DI UN CONTESTO NEGATIVO PIÙ GENERALE MA È EVIDENTE LA RESPONSABILITÀ DELLA CLASSE DIRIGENTE LOCALE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 26 settembre 2011 - "Non sfugge di certo che il declassamento del rating della Regione Umbria risente di un contesto negativo più generale, come si evince dalla triste compagnia nella quale si ritrova la nostra regione, ma pro-

prio perché l'elenco comprende alcuni enti e non altri, è evidente la responsabilità anche della classe dirigente locale". Così il capogruppo dell'Udc, **Sandra Monacelli** che con "estrema preoccupazione" parla della decisione dell'Agenzia Standard & Poor's di abbassare il rating della Regione Umbria da 'A+' ad 'A', evidenziando che "dopo il giudizio sul debito italiano e su quello delle grandi banche del paese, ha riconsiderato anche quello relativo ad 11 enti locali italiani, tra cui la regione Umbria, declassandone la valutazione a lungo termine sui titoli emessi con scadenza al 2017, 2018 e 2019".

Per Monacelli "alcuni interrogativi alla Giunta regionale si impongono, dettati non soltanto dal declassamento odierno, ma soprattutto dalla bontà o meno dei titoli sui quali poggia il relativo indebitamento. Perché – chiede - si è abbassata la fiducia del mercato internazionale nei confronti della Regione Umbria per l'adempimento del suo debito? Quanta 'sporcizia' ha acquistato o venduto, in termini di prodotti finanziari? Quante e quali sono le relative esposizioni finanziarie? In sostanza, quanto è avvelenata la finanza umbra?".

"L'urgenza di avere risposta a queste domande – rimarca Monacelli - è dettata dalla preoccupazione per la maggiore difficoltà, a seguito del declassamento odierno, che la Regione incontrerà da parte del mercato ad acquistare i propri prodotti o comunque dall'aumento dei costi degli stessi. Le conseguenze – conclude - peserebbero ulteriormente sul bilancio regionale, con tutte le implicanze sulle varie voci e quindi in sostanza sui servizi al cittadino".

RATING UMBRIA: "LA GIUNTA RIFERISCA IN COMMISSIONE SUI TITOLI EMESSI SUI MERCATI ESTERI DALLA REGIONE" - ZAFFINI (FARE ITALIA) SUL DECLASSAMENTO DEL RATING DELL'UMBRIA DA PARTE DI S&P

Perugia, 26 settembre 2011 - "La Giunta venga a riferire in prima Commissione sui titoli emessi sui mercati esteri dalla Regione". Così **Franco Zaffini** (Fare Italia), che interviene sulla questione relativa al declassamento del rating dell'Umbria ad opera di Standard and Poor's. e annuncia una interrogazione in proposito.

"Dopo l'avvisaglia dello scorso giugno – spiega il consigliere d'opposizione - con la quale Moody's, altra importante agenzia di rating, aveva messo sotto osservazione la Regione Umbria, oggi arriva la doccia fredda di S&P, a confermare ciò che denunciavamo da tempo: l'Amministrazione regionale si è comportata con una certa disinvoltura sui mercati finanziari, denunce che sono state liquidate dall'allora assessore Riommi con l'accusa di disfattismo".

"In certi casi – prosegue Zaffini – non è certo piacevole avere il ruolo delle Cassandre, ma, visto che di denaro pubblico si tratta, è quanto meno doveroso chiedere trasparenza e rigore.



Noi, a differenza degli amministratori umbri che si rifugiano dietro lo spauracchio delle manovre finanziarie, non chiediamo le dimissioni di alcuno, semplicemente pretendiamo che chi governa lo faccia prendendosi le proprie responsabilità e venga a riferire sullo stato dei vari swap e derivati, illustrando dettagliatamente i motivi della bocciatura da parte della società di rating e chiarendo una volta per tutte lo stato dei conti dell'Umbria, anche in vista dei tagli già annunciati e che interverranno sugli esercizi 2012-2013".

Non basta invece – conclude Zaffini -, bisogna saper programmare, anticipando i problemi e predisponendo soluzioni. Ricordiamo, ad esempio, che nel 2008 la nostra regione aveva concluso con la Dexia, finanziaria belga, una complessa operazione per 230 milioni di euro. Ad oggi – si domanda - che ne è di quella operazione e delle altre concluse sul mercato internazionale?".

RATING UMBRIA: "IL DECLASSAMENTO DECISO DA S&P È UN CAMPANELLO D'ALLARME CHE NON PUÒ ESSERE SOTTOVALUTATO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE ALLA PRESIDENTE MARINI DI RIFERIRE IN AULA

Perugia, 26 settembre 2011 - "Il declassamento deciso dall'Agenzia di rating S&P (Standard and Poor's) nei confronti della Regione Umbria e dei titoli dalla stessa emessi, è un campanello di allarme che non può essere sottovalutato. Per questo riteniamo che la presidente della Giunta, Catuscia Marini, debba riferire in merito nella prossima seduta del Consiglio regionale". Così il capogruppo della Lega nord, **Gianluca Cirignoni** per il quale, "questa situazione, dopo Sanitopoli, è la conferma che l'Umbria non è un'isola felice. La colonizzazione politico amministrativa che il Partito democratico e soci hanno fatto dell'amministrazione regionale - conclude il capogruppo del Carroccio -, unita alla creazione di uno stipendio per produrre voti, sta dando i risultati nefasti che era facile attendersi".

RATING UMBRIA: "SONO LE SCELTE DEL GOVERNO BERLUSCONI A FAR DECLASSARE LA NOSTRA REGIONE" - PER SMACCHI (PD) " I CONTI DELL'UMBRIA SONO TRA I MIGLIORI D'ITALIA AL PARI DELLE MIGLIORI REGIONI DEL NORD

Perugia, 26 settembre 2011 - "La decisione di declassare la nostra regione è la diretta conseguenza delle decisioni e della politica del Governo Berlusconi che ancora a giugno negava, in Parlamento, le difficoltà dei nostri conti e la necessità di varare una manovra finanziaria. I nostri cittadini si dovrebbero sentire offesi ed umiliati rispetto a chi, più o meno furbescamente, fino ad oggi ha continuato a fare finta di niente.

A coloro vorrei domandare se, con S&P, una Regione può avere un rating superiore allo Stato di cui fa parte e che garantisce i suoi debiti". Lo scrive il consigliere del partito democratico **Andrea Smacchi** in merito alla decisione di Standard and Poor's di portare il rating della Regione Umbria da 'A+' ad 'A'.

"Nell'agosto del 2008 – ricorda Smacchi - S&P ritirò il rating 'A+' della Lombardia su richiesta della stessa regione perché: In caso di declassamento dell'Italia, c'è un automatico downgrade della regione, mentre in caso di merito rimane il 'cap' del rating dell'Italia. Il rating della nostra regione, continua l'esponente del Pd - senza il fardello e l'ilarità del giudizio mondiale circa lo stato dell'economia nazionale e circa le soluzioni varate con la manovra del Governo Berlusconi, sarebbe addirittura superiore di due classi. Solo il Partito democratico – spiega Smacchi -, ha depositato alla Camera dei Deputati un progetto di legge che prevede la riduzione dei costi della politica, l'abolizione dei vitalizi e il passaggio al sistema contributivo per i versamenti dei parlamentari, oltre ad un serio programma di privatizzazioni per abbattere il debito pubblico".

"Nella nostra regione, - osserva Smacchi - ci sono tante riforme da portare a termine per ridurre i costi degli apparati sia politici che amministrativi, tante altre se ne possono proporre, ma di certo non ci servono coloro che tifano per la disfatta totale. I conti della nostra Regione sono tra i migliori d'Italia al pari delle migliori regioni del Nord, piuttosto alcuni dovrebbero spiegare come mai la misura prevista nella manovra regionale per la trasformazione dei rapporti lavorativi a tempo indeterminato con una rimodulazione dell'Irap per l'azienda che assume, è stata impugnata dal Governo Berlusconi. Nelle misure allo studio del duo Berlusconi - Tremonti per il rilancio dell'economia – evidenzia il consigliere regionale - si prevedrebbe addirittura la possibilità di rivalutare, in un solo colpo, le rendite catastali della prima abitazione del 15-20 per cento, ma nessuno di quelli che oggi urla al buio ha il coraggio di dire se è giusto o meno tassare il capitale rientrati con lo scudo fiscale o applicare una patrimoniale sui grandi capitali immobiliari per coloro che, da generazioni, vivono di rendita senza contribuire né a generare lavoro né a rischiare il proprio capitale investendo nell'economia reale".

"Mi auguro - conclude Smacchi -, che si torni a quello spirito unitario e super partes assolutamente imprescindibile per portare a termine le grandi riforme e disegnare un assetto regionale che sia proiettato verso una positiva ripresa dell'occupazione e del benessere. Questo è il ruolo della politica con la P maiuscola".



COMUNICAZIONE: "NON SERVONO CONSULENZE PER STUDIARE IL LINGUAGGIO DEI MASS MEDIA OFFENSIVO PER LE DONNE: IL CORECOM HA GIÀ COMPITI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO SULLE TV" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 1 settembre 2011 – "La Regione Umbria non ha alcuna necessità di conferire incarichi professionali mirati allo studio ed al miglioramento del linguaggio di televisioni e mass media offensivo nei confronti delle donne, perché questi compiti rientrano fra quelli di vigilanza, controllo e monitoraggio affidati dalla legge al Corecom".

Lo sostiene il consigliere regionale del Pdl **Massimo Monni**, in un'interrogazione alla Giunta regionale, a proposito dell'avviso pubblico per il conferimento di incarichi professionali, nell'ambito del progetto, "Un nuovo linguaggio per raccontare le donne", bandito dal servizio Attività generali della presidenza di Palazzo Donini che, precisa il consigliere, prevede incarichi da portare a termine entro il 31 dicembre per un compenso di diecimila euro ciascuno.

Monni chiede all'esecutivo di Palazzo Donini la motivazioni dell'avviso pubblico, in considerazione dei compiti similari svolti dal Corecom che, "come organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni assicura a livello territoriale le funzioni di governo, garanzia e controllo in tema di comunicazioni e, in questa veste esercita una serie di competenze consultive, di gestione, istruttorie, di vigilanza e controllo". L'esponente del Pdl esorta, infine, la presidente della Giunta a, "ragionare in una logica di risparmio e non di sprechi, tenendo conto che di recente il Comitato regionale per le comunicazioni ha assunto quattro nuovi dipendenti per svolgere le sue mansioni istituzionali".

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI AGOSTO DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 2 settembre 2011 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di agosto 2011 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni".

La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. [Le 54 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni"- agosto 2011](#) sono disponibili sul sito del Consiglio regionale (www.consiglio.regione.umbria.it).

All'interno dello spazio "informazione e partecipazione" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "[Il Punto](#)" e il settimanale "[Telecru](#)". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il [notiziario radiofonico quotidiano](#) e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI BOTTINI (PD) E MANTOVANI (PDL)

Perugia, 6 settembre 2011 – In onda la [126esima puntata de "Il Punto"](#), settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet.

La manovra economico-finanziaria del Governo e le sue ripercussioni, l'ipotesi di abolizione delle Province, il Consiglio regionale alle prese con la semplificazione amministrativa: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali **Massimo Mantovani** (Pdl) e **Lamberto Bottini** (PD), ospite in studio il giornalista Ivano Porfiri, direttore di "Umbria 24". La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 8 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 10 settembre ore 20.20, martedì 13 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 7 settembre ore 20.00, giovedì 8 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 7 settembre ore 19.35, domenica 11 settembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 8 settembre ore 13.30, venerdì 9 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 8 settembre ore 20.30, venerdì 9 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 7 settembre ore 18.00, venerdì 9 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 7 settembre ore 20.30, giovedì 8 settembre ore 14.30; Trg mercoledì 7 settembre ore 21.45, venerdì 9 settembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 5 settembre 2011).



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 234 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 9 settembre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.consiglio.regione.umbria.it con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della [puntata numero 234](#): approvazione del disegno di legge regionale sulla Semplificazione amministrativa; trasporti Agevolati per universitari.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 9 settembre ore 20.00, sabato 10 settembre ore 21; Tef-Channel sabato 10 settembre alle ore 19.35, lunedì 12 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 10 settembre ore 20.00, martedì 13 settembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 11 settembre ore 19.15, giovedì 15 settembre 21.10; TRG, lunedì 12 settembre ore 16.30, martedì 13 settembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 13 settembre ore 13.30, mercoledì 14 settembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 13 settembre ore 19.35, mercoledì 14 settembre ore 12.20; TevereTv, martedì 13 settembre ore 18.00, venerdì 16 settembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 13 settembre ore 19.50, mercoledì 14 settembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 8 settembre 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E VALENTINO (PDL)

Perugia, 13 settembre 2011 – In onda la 127esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet.

Semplificazione amministrativa, riforme endoregionali, sanità, costi della politica, imprenditoria, tagli agli enti locali: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali **Damiano Stufara** (Prc-Fds) e **Rocco Valentino** (Pdl), ospite in studio il giornalista **Massimo Sbardella** de Il Giornale dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da **Alberto Scattolini**, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 15 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 17 settembre ore 20.20, martedì 20 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 14 settembre ore 20.00, giovedì 15 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 14 settembre ore 19.35, domenica 18 settembre ore 18.45; Tele

Galileo, giovedì 15 settembre ore 13.30, venerdì 16 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 15 settembre ore 20.30, venerdì 16 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 14 settembre ore 18.00, venerdì 16 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 14 settembre ore 20.30, giovedì 15 settembre ore 14.30; Trg mercoledì 14 settembre ore 21.45, venerdì 16 settembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata venerdì 9 settembre 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 235 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 16 settembre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. [I servizi della puntata numero 235](#): ticket sanitari, sicurezza dei cittadini, abolizione dei vitalizi, futuro della tabacchicoltura umbra.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 17 settembre ore 21; Tef-Channel sabato 17 settembre alle ore 19.35, lunedì 19 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 17 settembre ore 20.00, martedì 20 settembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 18 settembre ore 19.15, giovedì 22 settembre 21.10; TRG, lunedì 19 settembre ore 14.30, mercoledì 20 settembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 20 settembre ore 13.30, mercoledì 21 settembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 20 settembre ore 14.10, mercoledì 21 settembre ore 12.00; TevereTv, martedì 20 settembre ore 18.00, venerdì 23 settembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 20 settembre ore 19.50, mercoledì 21 settembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 15 settembre 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 SETTEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 21 settembre 2011 - In onda sulle emittenti televisive umbre, la registrazione della [seduta del Consiglio regionale di martedì 20 settembre 2011, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata \("Question Time"\)](#).

Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Vertenza Trafomec di Tavernelle. Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla riapertura del dialogo ed al prosieguo del confronto nel tavolo regionale, per il rilancio delle attività produttive e la salvaguardia dell'occupazione" - interroga **Gianfranco Chiacchieroni** (PD), risponde



l'assessore alle attività produttive **Vincenzo Riommi**;

"Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla opportunità di richiedere che la Pinacoteca di Brera conceda, anche temporaneamente, il ritorno in Umbria ed in particolare a Città di Castello del dipinto: Lo Sposalizio della Vergine, di Raffaello Sanzio" - interroga **Andrea Lignani Marchesani** (Pdl), risponde l'assessore alla cultura **Fabrizio Bracco**;

"Urgente adozione di interventi da parte della Giunta regionale per il contenimento della mobilità passiva extraregionale in ambito sanitario per il trattamento dei disturbi mentali" - interroga **Franco Zaffini** (Fare Italia), risponde l'assessore alla sanità **Franco Tomassoni**;

"Adozione di interventi da parte della Giunta regionale volti a fronteggiare il crescente aumento della mobilità passiva in ambito sanitario" - interroga **Sandra Monacelli** (Udc), risponde l'assessore alla sanità **Franco Tomassoni**;

"Intervenuta rimodulazione da parte della Giunta regionale della misura della compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie. Motivazioni dell'anticipata attuazione del provvedimento" - interroga **Massimo Monni** (Pdl), risponde l'assessore alla sanità **Franco Tomassoni**;

"Intendimenti della Giunta regionale riguardo all'inserimento nel programma di sviluppo regionale della realizzazione del terzo stralcio dei lavori di completamento del nuovo collegamento stradale Terni-Rieti. Intervento della giunta presso l'Anas" - interroga **Damiano Stufara** (Prc-Fds), risponde l'assessore alle infrastrutture **Silvano Rometti**;

"Question time" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 21 settembre, ore 20.30; giovedì 22 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 24 settembre ore 20.20, martedì 27 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 21 settembre ore 20.00, giovedì 22 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 21 settembre ore 19.35, domenica 25 settembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 22 settembre ore 13.30, venerdì 23 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 22 settembre ore 20.30, venerdì 23 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 21 settembre ore 18.00, venerdì 23 settembre ore 18.00; **Umbria Tv**, mercoledì 21 settembre ore 20.30, venerdì 23 settembre ore 14.10; Trg mercoledì 21 settembre ore 21.45, venerdì 23 settembre ore 12.15.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 236 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 23 settembre 2011 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito

[www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-](http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/notiziario-telecru)

[partecipazione/notiziario-telecru](http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/notiziario-telecru) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 236: le comunicazioni in Aula della presidente Marini e le reazioni, la realizzazione del gasdotto "Rete Adriatica", la Commissione Antimafia del Consiglio incontra i vertici della Guardia di Finanza, mozione antifascismo presentata dal Partito della Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, le problematiche del servizio sanitario pubblico e la questione del Polo universitario ternano.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 24 settembre ore 21; Tef-Channel sabato 24 settembre alle ore 19.35, lunedì 26 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 24 settembre ore 20.00, martedì 27 settembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 25 settembre ore 19.15, giovedì 29 settembre 21.10; TRG, lunedì 26 settembre ore 14.30, mercoledì 28 settembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 27 settembre ore 13.30, mercoledì 28 settembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 27 settembre ore 14.10, mercoledì 28 settembre ore 12.00; TevereTv, martedì 27 settembre ore 18.00, venerdì 30 settembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 27 settembre ore 19.50, mercoledì 28 settembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 22 settembre 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E ROSI (PDL)

Perugia, 27 settembre 2011 - In onda la [128esima puntata](#) de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet.

Le vie della ripresa economica in Umbria, sicurezza dei cittadini, inchiesta sanità, costi della politica e tagli agli enti locali: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali **Gianfranco Chiacchieroni** (PD) e **Maria Rosi** (Pdl), ospite in studio la giornalista Cristina Belvedere de La Nazione. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 29 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 1° ottobre ore 20.20, martedì 4 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 28 settembre ore 20.00, giovedì 30 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 28 settembre ore 19.35, domenica 2 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 29 settembre ore 13.30, venerdì 30 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 29 settembre ore 20.30, venerdì 30 settembre ore



16.30; Tevere Tv, mercoledì 28 settembre ore 18.00, venerdì 30 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 28 settembre ore 20.30, giovedì 30 settembre ore 14.30; Trg mercoledì 28 settembre ore 21.45, venerdì 30 settembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 26 settembre 2011).

CORECOM: "NUOVI PROGETTI PER NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE INTERCULTURALE" - IL PRESIDENTE CAPANNA INCONTRA IL PRIMO VICEPRESIDENTE DEL CONGRESSO DEL PERÙ

Perugia, 29 settembre 2011 - Il presidente del Corecom Umbria, **Mario Capanna**, ha ricevuto una delegazione guidata dal primo vicepresidente del Congresso del Perù **Manuel Merino De Lama**.

De Lama, che rappresenta il Governo guidato dal neo-eletto presidente Humala, si trova in Italia in visita privata grazie all'organizzazione del Movimento intercontinentale dei lavoratori, rappresentato da **Victoriano Villanueva**, anch'egli presente nella delegazione ricevuta a Palazzo Calderini, sede del Comitato. Nel corso dell'incontro particolare attenzione è stata rivolta ai mezzi di comunicazione e alla loro importanza quali strumenti per favorire l'inclusione sociale delle popolazioni straniere stabilite in Umbria.

Al termine della riunione si è concordato di lavorare su due progetti, uno in Perù nella città di Tumbes e l'altro in Umbria (a cui lavoreranno in particolare la dirigente del Corecom **Simonetta Silvestri** ed il vice presidente del Comitato **Matteo Fortunati**) per sviluppare nuove forme di comunicazione interculturale.

Immagini dell'incontro: [1](#), [2](#)



“RIATTIVAZIONE ED UTILIZZO DELLO SCALO MERCI DI MARSCIANO COME SERVIZIO ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO” - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 6 settembre 2011 - “Riattivazione ed utilizzo dello scalo merci di Marsciano come servizio alle imprese del territorio”. Lo chiede, attraverso una interrogazione alla Giunta regionale, il consigliere **Gianfranco Chiacchieroni** (Pd) spiegando che nella stazione ferroviaria della Ferrovia Centrale Umbra di Marsciano è presente un centro logistico per lo smistamento ed il trasporto di merci, “da tempo sottoutilizzato”.

Si tratta di un impianto da utilizzare per lo scambio ferro/gomma. Per quanto riguarda l'accessibilità, “l'infrastruttura – rimarca Chiacchieroni – è connessa sia alla città che alla vicina Superstrada E 45. La riorganizzazione dello scalo merci – conclude il consigliere regionale del Pd – risulterebbe di fondamentale importanza per le aziende di tutto il comprensorio”.

ENTE ACQUE UMBRO TOSCANE: “PASSARE SUBITO DALLE PAROLE AI FATTI PER RIPRENDERE IN FRETTA I LAVORI DELLA DIGA SUL CHIASCIO DI VALFABBRICA GIÀ FINANZIATI PER 43 MILIONI DI EURO” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 8 settembre 2011 - “Le comunicazioni dell'assessore regionale Fernanda Cecchini in merito all'imminente costituzione dell'Ente Acque Umbro Toscane, consentono di guardare al futuro con più di ottimismo, ma non ci permettono di abbassare la guardia rispetto all'utilizzo delle risorse necessarie e già deliberate (43 milioni di euro) per la ripresa ed il completamento dei lavori della diga sul Chiascio di Valfabbrica”. Lo scrive il consigliere regionale del Partito Democratico, **Andrea Smacchi** per il quale “da troppo tempo una parte consistente del territorio dell'Umbria aspetta la conclusione di quella che rischia di diventare l'ennesima opera incompiuta, che peraltro riveste un valore strategico anche per la città capoluogo di regione”.

Smacchi ricorda che grazie alla “disponibilità di 145 milioni di metri cubi annui di acqua, la diga sarebbe in grado di corrispondere alle necessità idropotabili di Perugia e di altre città, prima fra tutte Gubbio, oltre a coprire le esigenze idriche della maggior parte del territorio irriguo dell'Umbria: circa 65 mila ettari territoriali dislocati nella valle umbra sud fino a Spoleto, nella valle del Tevere fino a Todi e nelle valli minori dei torrenti Nestore, Caina e Genna”.

“Per questo – prosegue il consigliere regionale del PD - occorre passare in fretta dalle parole ai fatti. Dopo la costituzione del nuovo ente, gli organismi dirigenti dello stesso mettano subito mano all'iter per l'affidamento dei lavori e consentano in tempi rapidi la riapertura del cantiere senza tentennamenti e nuovi ingiustificabili ritardi, anche attraverso un confronto diretto con le

istituzioni locali a partire dal Comune di Valfabbrica”.

“In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando – conclude Smacchi -, riuscire a sfruttare al meglio tutte le risorse a disposizione è un imperativo categorico rispetto al quale non può esserci burocrazia o intralcio che regga, le opportunità di sviluppo vanno colte a pieno e valorizzate nell'interesse dei cittadini che da anni chiedono risposte”.

“RIVEDERE TRACCIATO E78, ASCOLTANDO CITTADINI E COMITATI. NO A ULTERIORI RINVII” – DOTTORINI (IDV): “QUELLO SCELTO È IRRAZIONALE PER VIA DELLA PIASTRA LOGISTICA. PER L'ALTOTEVERE SI PROSPETTA IL DANNO E LA BEFFA DEL PEDAGGIAMENTO”

Perugia, 13 settembre 2011 - “Dobbiamo comprendere il senso della proposta di Ministero e Anas. Se si ha veramente intenzione di rivedere il tracciato individuandone uno più razionale e di minore impatto, non possiamo che prenderne atto e lavorare per correggere gli evidenti errori strategici. Il timore, tuttavia, è che si tratti soltanto dell'ennesimo escamotage per allontanare ancora di più la data di completamento dell'opera”. Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta la notizia dell'ennesimo rinvio per la E78, a seguito della proposta di Ministero e Anas di rivederne il tracciato.

“Il tavolo tecnico nazionale del 27 settembre – afferma Dottorini - dovrà essere l'occasione per chiarire i mille dubbi su un'opera che ha sempre visto amministrazioni locali e centrodestra fianco a fianco. Se si ha veramente il coraggio di abbandonare il pessimo tracciato individuato dalle amministrazioni locali, noi non faremo mancare il nostro supporto. Il rischio però è che Ministero e Anas non facciano altro che rispondere ad esigenze economiche, con l'intenzione di allontanare ancora di più la realizzazione dell'opera. Occorre riaprire invece la discussione sulle ipotesi di tracciato meno impattanti e più rispettose dell'ambiente, della storia e del paesaggio alto tibertino, compresa quella di alcuni noti e stimati tecnici locali, come l'ingegnere Giovanni Cangini e il professor Ermanno Bianconi. Quello scelto è un tracciato irrazionale, individuato solo per rimediare all'errore della Piastra logistica. Occorre vederlo radicalmente. Ad essere danneggiata, altrimenti, sarà l'intera vallata e gli abitati di Cerbara, Selci e Lama subiranno una ferita insanabile, sacrificati sull'altare della Piastra”.

“Non vorremmo – conclude – che si continuasse a forzare la mano e ignorare gli inviti e le proposte della società civile. Anche perché per i cittadini dell'Altotevere, a meno di improbabili sussulti di dignità da parte degli amministratori locali, oltre al danno ambientale e paesaggistico, si prospetta la beffa del pedaggiamento, accolto a braccia aperte dai sindaci di San Giustino e Città



di Castello e proposto dal tifernate assessore provinciale Caprini. In questo caso le inadempienze del governo nazionale, che da sempre promette la realizzazione dell'opera senza stanziare risorse, trovano una straordinaria copertura da parte di chi dovrebbe difendere il territorio e non svenderlo a un governo che non sa più che pesci pigliare pur di fare cassa".

"BENE LA GIUNTA CON LA RICLASSIFICAZIONE DEL TRATTO UMBRO DELLA STRADA 'CONTESSA'" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 13 settembre 2011 – Il consigliere del Partito democratico **Andrea Smacchi** giudica positivamente la decisione della Giunta regionale che, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Silvano Rometti, ha chiesto la riclassificazione della strada della Contessa come viabilità nazionale.

"La decisione della Giunta – afferma Smacchi – rappresenta una importante occasione per rendere funzionale il progetto complessivo recentemente presentato e finanziato dalla fondazione Cassa di risparmio di Perugia, che prevede un'importante opera di ammodernamento che migliori la viabilità e, grazie alla ridefinizione dell'arteria da regionale a nazionale, potrà beneficiare di risorse dello Stato messe a disposizione tramite Anas, oltre ai 280mila euro recentemente investiti dalla Regione per l'allargamento della strada per circa 230 metri e la sistemazione della galleria da parte della Provincia".

"Questa arteria – continua – ha una storia molto antica perché deriva dal corridoio bizantino del VI° secolo e ha visto il suo primo progetto all'esame del Consiglio comunale di Gubbio nel 1508, per poter poi essere parzialmente realizzata a partire dal 1583 come passaggio dei corrieri postali provenienti da Perugia e diretti a Cantiano. La riclassificazione della strada della Contessa, congiuntamente al completamento della Pian d'Assino, potrebbero significativamente migliorare sia la possibilità di agganciarsi alla E 45 e al corridoio europeo, che creare un collegamento più organico e agevole verso l'importante area Adriatica, da cui l'intera regione trarrebbe beneficio".

STRADA "PIAN D'ASSINO": "SUPERARE UNO STALLO CHE DURA DA ANNI E APPROVARE IL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO MOCAIANA - UMBERTIDE DELLA PIAN D'ASSINO" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI SMACCHI (PD)

Perugia, 20 settembre 2011 – Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità (24 voti favorevoli) la mozione presentata da **Andrea Smacchi** (Pd) sulla realizzazione del tratto Mocaiana-Umbertide in variante alla ex strada statale n.219 "Pian d'Assino". Spiegando l'intento della

sua iniziativa, il consigliere regionale del Partito Democratico ha evidenziato che quello interessato dalla via di comunicazione "è un territorio vesato dall'isolamento su cui insistono circa 70mila abitanti, privo di ferrovia, sulle cui strade passano una grande quantità di mezzi pesanti, a discapito della qualità della vita di chi ci abita vicino. Un'area che non ha una strada a 4 corsie e che sostiene il traffico relativo a due grandi aziende che producono il 7 per cento del cemento italiano. Si tratta di una via di comunicazione forse già superata ma che per noi è comunque essenziale".

Per Smacchi è dunque necessario "attivare ogni strumento necessario per approvare il progetto definitivo per la realizzazione del secondo tratto Mocaiana-Umbertide della Pian d'Assino: è arrivato il momento che tutti i soggetti preposti si assumano le proprie responsabilità e dichiarino con atti pubblici la propria volontà di passare dalle chiacchiere ai fatti concreti. La Regione - continua Smacchi - dovrà cercare, grazie ad uno sforzo congiunto tra tutte le istituzioni coinvolte, una sintesi che consenta la cantierabilità dell'opera da parte dell'Anas, a cui spetterà anche il compito di reperire i fondi necessari, stimati in circa 184 milioni di euro".

"Il 28 luglio 2010 – scrive ancora Smacchi nella mozione - è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione l'avviso di deposito degli elaborati integrativi riguardanti il progetto definitivo del tratto Mocaiana-Umbertide. A distanza di oltre un anno è necessario procedere al più presto alla convocazione della Conferenza dei servizi per ottenere l'indispensabile valutazione di impatto ambientale e concludere celermente tutti i passaggi previsti per la consegna, da parte della Regione, del progetto definitivo ed auspicabilmente esecutivo nelle mani dell'Anas. Solo con la conclusione di tutte le fasi preliminari si potrà finalmente capire la concreta volontà da parte della Anas di finanziare e programmare l'effettiva costruzione. Il tratto Mocaiana-Umbertide – evidenzia ancora Smacchi – ha avuto un iter travagliato dovuto anche alle richieste di modifiche progettuali avanzate dai Comuni interessati, ma la sua realizzazione è indispensabile per rendere l'opera completa e fruibile. In un momento di grande crisi economica, che coinvolge sia le famiglie che le imprese nessuno si può permettere il lusso di rinunciare alla realizzazione di grandi arterie di comunicazione, attese da decenni da una parte importante dell'Umbria".

IL DIBATTITO

ORFEO GORACCI (Prc-Fds): "LA REALIZZAZIONE DELLA PIAN D'ASSINO È UN'EMERGENZA OGGETTIVA - La politica regionale, nello spirito del regionalismo, deve tener conto delle situazioni di maggiore difficoltà intervenendo sul riequilibrio territoriale come elemento essenziale. Quello eugubino, forse dopo la Valnerina, rappresenta un territorio prettamente marginale dal punto di vista infrastrutturale, nonostante Gubbio, per estensio-



ne territoriale, sia il primo Comune dell'Umbria. L'imbocco autostradale più vicino è a 75 chilometri (Fano), la stazione ferroviaria è a circa 20 chilometri dal capoluogo. Assumerci quindi, come Regione, l'impegno di realizzare questa infrastruttura è un atto dovuto. I 184 milioni di euro necessari per il completamento dell'opera vanno trovati anche per l'importanza oggettiva che il collegamento rappresenta. Gubbio, in Italia, è tra i primi posti per la percorrenza dei mezzi pesanti, del resto in questa città è prodotto l'8 per cento del cemento a livello nazionale. Per cui la realizzazione della Pian d'Assino rappresenta un'emergenza davvero oggettiva".

PAOLO BRUTTI (Idv): "UN PROGETTO UNITARIO E COMPLETO CON FINANZIAMENTO CERTO - La problematica nasce dal vecchio modo di concepire le infrastrutture: un pezzo alla volta. In questo modo, si è sempre pensato, si accontentano più amministrazioni e cittadini, ma per la conclusione delle opere si superano i 20 anni. Sulla Pian d'Assino bisogna intervenire con urgenza perché attraversa un territorio dove hanno sede importanti realtà produttive. Va quindi prevista la realizzazione dell'intera opera e questo risulterà possibile attraverso la progettazione della stessa in modo unitario e completo e con un finanziamento certo. È necessario applicare anche per una struttura come questa, definita 'minore', lo stesso iter previsto per le opere strategiche".

SILVANO ROMETTI (ASSESSORE): "UN INTERVENTO IMPORTANTE CHE VUOLE AFFRONTARE I PROBLEMI DI COLLEGAMENTO DELLA CITTÀ DI GUBBIO - Condivido il senso della mozione e gli interventi che abbiamo sentito. L'adeguamento della Pian d'Assino rientra nella pianificazione regionale ormai da 10 anni. Si tratta di un intervento importante che vuole affrontare i problemi di collegamento della città di Gubbio con la E45. Questa strada ha subito delle vicende che hanno rallentato alcuni progetti esistenti: è passata dallo Stato alla Regione (che si fece carico della progettazione di tutta la strada, dividendola in due stralci), poi riconsegnata all'Anas. Grazie ai finanziamenti della Regione Umbria il primo stralcio è stato avviato mentre per il secondo tratto sono nati problemi. In fase di progettazione definitiva, dopo aver avuto una valutazione di Valutazione di impatto ambientale, la Sovrintendenza ha fatto pervenire osservazioni sullo svincolo di Pietralunga, che rappresenta uno snodo essenziale. Ci è stata richiesta una documentazione integrativa che noi abbiamo già prodotto. Speriamo che questo sia l'ultimo tassello per ottenere il via libera da parte della Sovrintendenza, per superare un ostacolo incomprensibile. Riteniamo il completamento di questo tratto una priorità assoluta e l'abbiamo indicata nell'elenco delle priorità segnalate al Governo nazionale: abbiamo manifestato la disponibilità all'Anas di non richiedere indietro i 27 milioni di euro anticipati, considerandoli un co-finanziamento per il tratto Mocaiana-Umbertide.

Esiste anche un problema nazionale, nel senso che Anas nazionale dispone al momento di soli 170 milioni di euro mentre per i lavori necessari in tutta la Penisola ne servirebbero 170 miliardi. Manca dunque una politica infrastrutturale del Governo, manca la possibilità di avere una interlocuzione seria che vada oltre gli impegni a parole che poi non portano risultati concreti".

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (PDL): "Voterò per la mozione di Smacchi, decisamente più asettica delle dichiarazioni dell'assessore, che addossa i limiti finanziari odierno al Governo nazionale. Lo stato di manutenzione delle nostre strade, rispetto agli anni '80, è scaduto perché non ci sono più i fondi necessari. Queste cose vanno affrontate con cognizione, anche perché quando questo Governo cambierà i problemi saranno gli stessi e non appariranno di colpo nuovi fondi. Ci sono difficoltà e i finanziamenti esistenti vanno utilizzati in modo razionale. Le Regioni devono indicare con chiarezza quali sono le vere priorità infrastrutturali ma non mi convince per niente ciò che afferma ora il ministero dei trasporti, cioè l'ipotesi di intercettare valore (non è chiaro come) attraverso le nuove opere".

GRANDE VIABILITÀ UMBRA: "LA TERNI-RIETI VA AVANTI SPEDITA; PER IL COLLEGAMENTO E-45 FLAMINIA ABBIAMO CREATO LE CONDIZIONI PER L'ANAS" - RISPOSTA DELL'ASSESSORE ROMETTI A STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 21 settembre 2011 - "Con la recente approvazione al Cipe della variante per l'attraversamento del fiume Velino, i lavori già finanziati per la Terni-Rieti non presentano più incertezze e la ditta dovrebbe rispettare i tempi previsti. Più difficile per ragioni finanziarie completare il collegamento fra E-45 e Flaminia, ma in questo caso la Giunta regionale ha creato tutte le condizioni formali per consentire all'Anas di dare priorità assoluta a questo intervento più modesto". E' la risposta data in Consiglio regionale dall'assessore regionale ai trasporti **Silvano Rometti** ad una interrogazione di question time presentata da **Daminano Stufara**, capogruppo di Prc-Fds, per sollecitare due interventi strategici per la grande viabilità umbra e dell'area ternana: la quattro corsie verso Rieti, caratterizzata da investimenti annuali modesti e il completamento del raccordo fra E-45 Flaminia, per soli 1500 metri che chiuderebbero l'anello con la Terni-Orte, utilissimo anche per diverse aziende produttive. Rometti ha detto che per la prosecuzione della Terni-Rieti non dovrebbero esserci più incertezze dopo l'approvazione dell'attraversamento del Velino. A proposito del secondo intervento (E-45 Flaminia) ha precisato, "è una priorità che abbiamo inserito nella nuova intesa con il Governo, ma spesso questi accordi non vengono rispettati. Pensiamo di chiederlo all'Anas affinché lo inserisca nelle sue priorità, anche se per effetto della riforma di questo ente le sedi regionali hanno



meno autonomia decisionale rispetto a Roma. Siamo comunque consapevoli della assoluta urgenza e strategicità di questo intervento”.

Stufara ha preso atto con soddisfazione della risposta data dall'assessore Rometti, in particolare della nettezza su urgenza e priorità degli interventi. “Mi auguro che l'Anas - ha concluso il consigliere - consideri che è sufficiente un ribasso d'asta per finanziare un chilometro e mezzo di strada, senza ponti e viadotti”.

VIABILITÀ IN UMBRIA: “LA ROTATORIA GUMAR DI GUBBIO E' UN PROBLEMA SERIO, REGIONE E PROVINCIA RISPETTERANNO GLI IMPEGNI ASSUNTI PER LA REALIZZAZIONE” – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 22 settembre 2011 – Il consigliere del Pd **Andrea Smacchi** interviene sulla situazione di estrema pericolosità dello svincolo della Gumar di Gubbio, causa di numerosi e gravi incidenti.

“La Regione e la Provincia, afferma Smacchi, come fanno tutti i cittadini umbri stanno attraversando un periodo di grande difficoltà circa il reperimento dei fondi per ammodernare e migliorare tutte le strade pericolose, a causa delle scelte del Governo Nazionale e della crisi mondiale. Non sfuggono a nessuno i tagli selvaggi che il Governo nazionale ha fatto sui trasporti pubblici, sui servizi assistenziali e sulla sanità. Nonostante questo, aggiunge Smacchi, la Provincia di Perugia sta predisponendo il progetto definitivo per la realizzazione della rotatoria della Gumar che verrà approvato non appena terminato. Per la viabilità di Gubbio è un problema serio che ha creato tante situazioni di pericolo e tanti incidenti e sia la Regione che la Provincia hanno sempre dimostrato la ferma volontà di risolverlo. Allo stato attuale sono necessari circa 450.000 euro per la costruzione completa dell'opera e sono certo, continua Smacchi, che sia la Regione quanto la Provincia non si tireranno indietro per rispettare quanto solennemente promesso a seguito di gravi incidenti. Da rappresentante delle Istituzioni ho il dovere di dire ai cittadini che, per rispondere in modo concreto e costruttivo, ci sono dei tempi tecnici ai quali non è possibile derogare perché significherebbe illudere le persone che la soluzione dei problemi sia facile. Mi impegno sì da ora, conclude Smacchi anche con atti politici ufficiali, a seguire tutte le fasi necessarie ad arrivare al progetto esecutivo dell'opera così da poter essere pronti al reperimento dei fondi entro la metà del prossimo anno. Quello che serve ora è una forte azione congiunta tra i veri livelli Istituzionali e le associazioni dei cittadini che possa, al di là delle polemiche, portare alla concreta soluzione di un problema da tutti riconosciuto”.

STRADA E78: “CON PROJECT FINANCING VANTAGGI SOLO AI PRIVATI. E INTANTO TREMONTI RILANCIANO LA E45 AUTOSTRADA”

- DOTTORINI (IDV): “LA DUE MARI ASSENTATE DALL'ELENCO DI OPERE PRIORITARIE A LIVELLO NAZIONALE”

Perugia, 23 settembre 2011 - “L'unica notizia positiva è che sembra avanzare l'idea di un cambiamento di tracciato per la E78. Quanto al resto c'è da mettersi le mani tra i capelli”. **Oliviero Dottorini**, capogruppo Idv in Consiglio regionale, commenta con queste parole le novità che stanno avanzando a livello nazionale riguardo alle infrastrutture regionali e dell'Altotevere.

“Per quanto riguarda la E78, si profila una situazione inconcepibile – spiega Dottorini -. Con la tanto decantata ipotesi di project financing, i privati non solo acquisirebbero i proventi derivanti dal pedaggio, ma anche quelli relativi alla cosiddetta ‘cattura di valore’. Il che significa che i Comuni, oltre ad aver messo a disposizione i propri territori, dovrebbero rinunciare anche agli introiti da gettito Ici e da oneri di urbanizzazione delle aree poste all'interno del corridoio che si snoderà attorno al tracciato della Due Mari. Tutto, o quasi, il peso della nuova infrastruttura insomma ricadrebbe sulle spalle delle amministrazioni locali, e quindi dei cittadini dell'Altotevere. Ma non finisce qui. Paradosso dei paradossi, mentre i nostri amministratori locali e provinciali assicurano da anni l'imminente avvio dei lavori, il ministro Tremonti ha già selezionato otto infrastrutture a cui dare priorità a livello nazionale per sperimentare gli incentivi fiscali per le grandi opere. Ma la E78 non c'è. C'è invece la trasformazione in autostrada della E45. Così, piuttosto che terminare opere iniziate da decenni, come la Due Mari, potremo assistere all'inaugurazione di un nuovo cantiere quarantennale, che porterà un danno ambientale all'intera regione e a nuovi pedaggi. Mentre la Due Mari continuerà a essere oggetto di scampagnate istituzionali, promesse e disillusioni”.

“Al di là degli annunci propagandistici, che troppo spesso appassiano assessori e amministratori locali, è necessario recuperare una visione strategica per la dotazione infrastrutturale dell'Altotevere e tentare di recuperare un rapporto con le comunità locali. Questo ci consentirebbe – conclude Dottorini - di evitare obbrobri progettuali come la Piastra logistica e approssimazioni irrazionali come quelle relative al tracciato per la E78. Se non riusciremo a parlare ad una sola voce, coinvolgendo i cittadini, allontaneremo ancora di più soluzioni razionali e di buon senso”.



TRASPORTO AGEVOLATO PER GLI UNIVERSITARI: "LA REGIONE GARANTIRÀ LE RISORSE NECESSARIE A FIRMARE LA CONVENZIONE" A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CON ASSESSORE ROMETTI E ADISU

Perugia, 5 settembre – La Giunta regionale integrerà le risorse necessarie a garantire ancora gli abbonamenti di trasporto pubblico agevolato per gli studenti universitari. Lo ha confermato a Palazzo Cesaroni in Terza Commissione consiliare, l'assessore regionale ai trasporti **Silvano Rometti** che ha spiegato: "Per effetto dei maggiori costi dovuti ai noti tagli governativi ci vediamo costretti ad assicurare risorse aggiuntive per coprire la differenza fra i 70mila euro del costo delle agevolazioni rispetto ai 45mila messi insieme un anno fa da Regione, Adisu, Comune di Perugia e Provincia".

Rometti che ha annunciato come imminente una nuova legge sul trasporto pubblico in Umbria, ha detto che nel 2011 mancheranno 10 milioni di euro dai trasferimenti statali. E' la ragione per cui, ha risposto ai consiglieri di minoranza che chiedevano spiegazioni, si è provveduto ad aumentare il costo del biglietto e degli abbonamenti, la stessa - ha precisato - che ha indotto la Regione Lombardia a tagliare il sette per cento dei servizi e ad aumentare del 50 per cento il costo delle singole corse.

L'assessore regionale ha risposto anche ad alcune osservazioni rispetto ai costi eccessivi ed alla scarsa utilizzazione del Minimetro, annunciando margini di miglioramento che prevedono meno autobus turistici e passeggeri verso il centro di Perugia. A proposito dei tagli indiscriminati ai contributi statali alle singole Regioni, Rometti ha difeso la scelta umbra della Azienda unica dei trasporti, "con un Cda di soli cinque membri ed un presidente che percepisce 41mila euro annui" augurandosi che il Governo non penalizzi con i trasferimenti le Regioni virtuose come l'Umbria che hanno razionalizzato i servizi.

Soddisfatto delle risposte si è dichiarato il presidente della III Commissione Massimo Buconi che aveva sollecitato una ripresa delle trattative per non interrompere un servizio agevolato che interessa oltre 30mila studenti universitari.

Alla audizione è intervenuto anche il direttore dell'Adisu, professor **Maurizio Oliviero**, che ha confermato l'entità dei tagli statali, "nel 2011 riceveremo due milioni in luogo dei 3,5 di un anno fa" ed ha precisato che sul problema della mancata conferma della convenzione, l'Adisu non si è assolutamente tirata indietro, ma in quanto agenzia che opera per conto della Regione non poteva farsi carico da sola del problema risorse". Oliviero ha poi auspicato che le agevolazioni sugli abbonamenti non tornino più in discussione, magari introducendo un meccanismo che ne differenzi il costo individuale sulla base del reddito familiare degli studenti.

Osservazioni e critiche sono venute dai consiglieri presenti alla audizione. **Franco Zaffini** (Fare

Italia per la costituente popolare) che in apertura ha chiesto spiegazione anche sugli aumenti della corsa singola e degli abbonamenti del Minimetro, e ha detto che quest'ultimo servizio sta dimostrando tutti i limiti prevedibili dall'inizio e costi così alti che ridurranno ulteriormente una domanda già troppo bassa. Critiche simili le ha fatte pure **Rocco Valentino** (Pdl) che ha evidenziato l'assurdità di continuare a far arrivare centinaia di pullman ogni giorno a Perugia Piazza Partigiani e di aver autorizzato sedi universitarie decentrate che hanno aumentato la spesa complessiva dei servizi. A suo giudizio tutti i Comuni dell'Umbria dovrebbero addossarsi una parte dei costi dei trasporti pubblici.

Suggerimenti ad incentivare l'uso effettivo dei mezzi pubblici fra gli studenti con benefici da riversare sul costo della corsa singola, sono venuti da **Paolo Brutti** (Idv) critico con alcune scelte iniziali in fase di gara di aggiudicazione, relativamente al modo di intendere costi e ricavi futuri del Minimetro.

SCUOLA: "LA MANCANZA DI ISCRITTI PER IL CORSO DI TECNICO GRAFICO ALL'ITIS DI CITTÀ DI CASTELLO È UNA BOCCIATURA PER L'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE CASCIARI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 7 settembre 2011 - "Il mancato raggiungimento della quota minima di iscritti per realizzare il corso di tecnico grafico all'Itis di Città di Castello e' una sonora bocciatura dell'operato dell'assessore regionale all'Istruzione, Carla Casciari". Così il capogruppo regionale della Lega nord, **Gianluca Cirignoni** per il quale "non e' ammissibile che in Altotevere, dove esiste uno dei più grandi e storici distretti grafici del Paese si spezzi l'importantissima cinghia di trasmissione tra imprese e scuola, che garantisce produttività, occupazione e benessere".

Per il capogruppo del Carroccio "la vicenda che fa il paio con quella che ha visto il mancato rifinanziamento da parte della Regione dei corsi professionali della storica scuola operaia 'Bufalini', conferma il disinteresse e l'approssimazione con cui la Giunta regionale opera per Città di Castello ed il suo comprensorio".

Cirignoni fa quindi sapere di aver presentato una interrogazione in merito "per chiedere conto all'assessore delle mancate iscrizioni al corso, dandole così modo di riflettere sugli errori commessi. Il nostro auspicio – conclude l'esponente leghista – è che il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini si unisca al suo assessore per riflettere sulla questione e la smetta di fare il 'pesce in barile' quando si devono affrontare nella Giunta da lui sostenuta questioni importanti per la città".

ADISU: "CONVENZIONE CON COMUNITÀ MONTANA TRASIMENO-MEDIO TEVERE. REVISIONE IN AUMENTO DEGLI IMPORTI DA



CORRISPONDERE" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Perugia, 9 settembre 2011 – Il consigliere regionale del PdL, **Massimo Monni** ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla convenzione tra Adisu e Comunità montana Trasimeno-Medio Tevere per i servizi di gestione amministrativa, portineria e manutenzione dei collegi universitari e della sede amministrativa di Perugia. Nel suo atto ispettivo, il consigliere chiede di conoscere i motivi che hanno giustificato "la forte rimodulazione dell'importo annuale da corrispondere alla Comunità Montana che è stato fissato in 2 milioni 50mila euro (precedentemente era 1milione 700mila)". Monni chiede anche all'Esecutivo di Palazzo Donini se non ritenga invece opportuno sollecitare misure di maggior rigore e contenimento delle spese di gestione dell'Adisu, a favore di più incisive azioni di sostegno e promozione del diritto allo studio.

L'esponente regionale del PdL ricorda che "i servizi di sorveglianza, portineria e manutenzione ordinaria presso gli edifici sede dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria, l'Adisu, nonché per gli edifici adibiti ad alloggi per studenti universitari, sono stati affidati a partire dal primo marzo 1997, in forma continuativa, alla Comunità Montana-Associazione dei Comuni Trasimeno Medio Tevere, mediante apposite convenzioni. Relativamente al triennio 2009-2011 – continua Monni -, con scadenza fissata al 31 dicembre 2011, l'Agenzia ha espresso la volontà di revisionare l'accordo convenzionale attualmente in essere al fine di adeguarlo alle mutate esigenze dei soggetti contraenti, rideterminando, in particolare, l'importo annuale da corrispondere alla Comunità montana in 2 milioni 50 mila euro. Quindi, con decreto dell'amministratore unico dell'Agenzia del 30 giugno 2011 si procede alla stipula del nuovo accordo convenzionale per il triennio 2011-2014 tra Adisu e Comunità Montana, stabilendo, tra l'altro, che la somma di euro 1milione 25mila euro relativa al periodo di competenza per l'esercizio 2011 troverà copertura nel Bilancio di previsione 2011".

Per Monni, come sottolinea nella sua interrogazione "in un momento come questo, di gravi ristrettezze economiche e finanziarie, per i servizi relativi alla convenzione si stabiliscono forti modificazioni in aumento dell'importo da corrispondere alla Comunità montana, ben oltre la misura delle variazioni accertate dall'Istat, sull'indice nazionale dei prezzi al consumo. Inoltre, nella convenzione si stabilisce che l'Agenzia corrisponderà alla Comunità Montana eventuali altri oneri aggiuntivi relativi ad ulteriori attività e/o assunzioni di personale, e che il corrispettivo annuo previsto potrà subire revisioni al rialzo anche in corso d'opera".

Secondo Monni "l'adozione di misure di contenimento della spesa e riduzione del debito pubblico dovrebbero coinvolgere gli Enti e le Agenzie re-

gionali a tutti i livelli, garantendo misure di maggior rigore ed efficienza, e liberando risorse per perseguire con maggior efficacia la tutela dell'interesse pubblico che la legge gli affida. Al contempo – conclude Monni – sono preoccupanti gli annunci di restrizione delle agevolazioni economiche erogate dall'Agenzia, quali borse di studio, facilitazioni ed altri servizi che coinvolgono direttamente gli studenti ed il diritto allo studio".

ISRIM: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ISTITUTO TERNANO E DI SVILUPPUMBRIA IN SECONDA COMMISSIONE – LA PROSSIMA SETTIMANA LA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Perugia, 14 settembre 2011 - "Riflettiamo sul pregresso, ma dobbiamo soprattutto ragionare su un futuro da ridisegnare che possa garantire il mantenimento dell'Isrim, un Istituto che fa ricerca, utile ed importantissimo per i servizi che può offrire, a costo reale, alle nostre imprese". È quanto ha sottolineato il direttore di Sviluppo Umbria, Vinicio Bottacchiari nel corso dell'audizione di stamani in Seconda Commissione, convocata dal presidente **Gianfranco Chiacchieroni** per approfondire la conoscenza sullo stato dell'Isrim (Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciali) a cui hanno partecipato il vicepresidente dell'Istituto, Paolo Boccanera insieme al direttore generale Daniela Rossi.

Dopo aver accantonato l'ipotesi della messa in liquidazione dell'Istituto grazie a nuove commesse da parte di soggetti pubblici e privati, è stata convocata per la prossima settimana l'Assemblea dei soci chiamata a nominare l'amministratore unico che avrà il compito di definire la compagine societaria, oltre quello di redigere un nuovo piano industriale.

L'Isrim, che ha un mercato per il 40 per cento regionale, 60 per cento extraregionale - è stato spiegato nel corso dell'audizione -, nasce con una logica funzionale legata all'utilizzo di risorse comunitarie, in sostanza un centro ricerche al servizio degli interessi del territorio.

"L'Isrim - ha detto Rossi - svolge attività di ricerca applicata, si tratta di una struttura che opera a metà strada tra Università e imprese. L'obiettivo è quello di avvicinare sempre più l'attività scientifica al mondo industriale. L'attività inerente i servizi per piccole e medie imprese copre il 50 per cento del fabbisogno finanziario dell'Istituto".

L'Isrim ha 30 dipendenti dei quali 26 laureati (di cui 25 ricercatori) e 4 amministrativi. L'attuale compagine societaria è composta da 30 soci di cui 20 con "quote significative", 10 con "quote marginali (Enti e Istituti)". La proprietà è al 65 per cento dei privati, 35 per cento pubblica.

Raffaele Nevi (capogruppo PdL) promotore dell'audizione, a margine dell'incontro ha detto che "siamo di fronte ad una realtà che va ristrutturata e riorganizzata. Una realtà importante che merita di essere seguita attentamente, accompa-



gnandola verso fette consistenti di mercato. Auspichiamo che la Regione segua questo percorso anche per salvaguardare i dipendenti dell'Istituto, personale qualificato con esperienza nel settore della ricerca, dell'innovazione. Attraverso Sviluppumbria – ha concluso – la Regione sta mettendo in atto un percorso per utile per definire meglio la mission, il piano industriale e per allargare la compagine sociale, fattore necessario per garantire il futuro dell'Istituto”.

Gianfranco Chiacchieroni (Pd – presidente Seconda Commissione): “Bene l'impegno di Sviluppumbria che, per conto della Regione sta accompagnando la ristrutturazione dell'Isrim soprattutto nell'ampliamento dell'assetto societario, attraverso nuovi soci rivendendo al contempo il ruolo e gli impegni di coloro che rimarranno. È necessaria la definizione delle aree di business. Importante – ha sottolineato – è la concertazione (richiamata nel corso dell'audizione dal consigliere del Pd, Lamberto Bottini) della filiera dei poli di innovazione che può diventare uno scenario fondamentale per la ristrutturazione di Istituto”.

UNIVERSITÀ DI PERUGIA: “IL NUOVO STATUTO CANCELLA L'ESPERIENZA DEL POLO TERNANO, RETTORE BISTONI PIÙ RESTRITTIVO DELLA GELMINI SUI DIPARTIMENTI” - STUFARA (PRC-FDS) FA APPELLO ALLA GIUNTA PER CAMBIARE

Perugia, 16 settembre 2011 – Se lo Statuto appena riformulato della Università di Perugia mantiene il numero minimo di cinquanta docenti per ogni dipartimento vuol dire che di fatto si intende cancellare l'esperienza del Polo universitario ternano nello specifico le facoltà di Ingegneria, Economia e Medicina.

Lo afferma il capogruppo di Prc-Fds **Damiano Stufara** che chiede di cambiare la bozza di statuto che fra l'altro non contiene non contiene la dizione “multicampus” per evitare che l'esperienza ternana venga cancellata con un semplice tratto di penna.

Stufara si rivolge al rettore Bistoni, “dimostratosi più realista del re”, sottolineando che le sue parole non lo convinsero già in occasione del Convegno “Il futuro dell'Università in Umbria”, tenutosi al Gazzoli, quando fece riferimento a piattaforme tecnologiche policentriche, senza declinare i contenuti, e il mantenimento della struttura formativa dei dipartimenti, odorava di formula dietro la quale si nascondeva il nulla”.

Non si può prendere tempo per disegnare altri scenari, aggiunge Stufara, ricordando allo stesso rettore e al Senato Accademico che “l'Università degli Studi di Perugia si è retta in questi anni anche grazie all'aumento di immatricolazioni che hanno registrato le Università di Terni e di Narni, dimostrando la capacità di attrazione di queste facoltà”.

Su questa vicenda, precisa ancora Stufara, “il Gruppo del Prc – Fds torna a chiedere un maggior protagonismo della Giunta regionale affinché

venga modificato lo Statuto, ricordando che la Presidente Marini si era impegnata, nello stesso convegno, a far insediare a Terni almeno tre dipartimenti.

L'Università, per il territorio ternano e narnese, è strategica. L'alta formazione e gli spin-off che l'università può attivare - evidenzia ancora Stufara - permetterebbero al tessuto produttivo di ridefinire un nuovo modello di sviluppo basato sulla ricerca e l'innovazione di servizi e prodotti, mettendolo nelle condizioni migliori per superare l'attuale crisi. Per questo il gruppo consiliare del PRC – FdS avvierà tutto ciò che è in proprio potere a questo fine, creando strategie condivise con Comune e Provincia, appoggiando le iniziative che si metteranno in campo per ottenere la modifica dello Statuto”.

UNIVERSITÀ DI PERUGIA: “IL RAFFORZAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DELL'UMBRIA NON DEVE CANCELLARE SPECIFICITÀ, COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ DEL POLO TERNANO” – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 16 settembre 2011 - “Il rafforzamento dell'Università dell'Umbria non può passare attraverso la cancellazione dell'esperienza del polo ternano”. Così il presidente del Consiglio regionale, **Eros Brega** che interviene sulle polemiche sollevate dalla presentazione della bozza di Statuto dell'Ateneo.

“Se si vuole continuare a difendere il ruolo, l'autorevolezza e l'importanza dell'Università degli Studi per l'intera regione – spiega Brega – occorre considerare il sistema nel suo complesso. Non ha senso parlare dell'Ateneo di Perugia e cancellare di colpo l'esperienza, la specificità, le competenze e professionalità del polo Ternano. In un momento di grande sofferenza dell'università, anche a livello nazionale, non lavorare a un progetto unitario per il rilancio dell'esperienza umbra sarebbe miope e controproducente per la stessa sopravvivenza dell'Ateneo umbro. Ragionare, invece, in termini unitari – aggiunge il presidente del Consiglio regionale - difendendo le eccellenze e gli investimenti fatti in questi anni, all'interno di un progetto nel quale trovino spazio sia le facoltà tradizionali che le eccellenze locali, significa dare nuove prospettive e rilancio all'Università dell'Umbria e anche al tessuto economico regionale”.

“Per questo – conclude Brega – è importante che, pur nel rispetto delle singole prerogative, le istituzioni, in primis la Regione, mettano in campo ogni iniziativa utile e sostenere il sistema universitario umbro nel suo complesso”.

POLO UNIVERSITARIO TERNI: “LO STATUTO NON PUÒ IGNORARE IL RADICAMENTO DELL'ATENEO E GLI IMPEGNI ASSUNTI NEGLI ANNI” - COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI; IN AULA GLI AMMINI-



STRATORI DI TERNI, RICEVUTI DAL PRESIDENTE EROS BREGA

Perugia, 20 settembre 2011 – Pur nella rigorosa autonomia che la legge riconosce alle università italiane, anche in tema di modifiche statutarie imposte dalla riforma Gelmini (legge 240 del 2010) ritengo che la Regione, il Consiglio regionale e gli enti locali umbri possano aprire un dibattito sulle scelte della dirigenza dell'Università, invitandola a tenere conto di come l'Ateneo si sia radicato nel territorio regionale ed abbia consolidato rapporti di reciproca collaborazione e di impegni finanziari con gli enti locali umbri.

Lo ha detto a Palazzo Cesaroni la presidente della Giunta regionale **Catiuscia Marini** in una comunicazione all'Aula nella quale ha sottolineato in particolare le giuste preoccupazioni della città di Terni e delle sue istituzioni, rispetto alle ipotesi di modifica dello statuto dell'Ateneo.

La Marini che ha salutato i rappresentanti delle istituzioni ternane, intervenuti ai lavori dell'Aula proprio per evidenziare i timori sul futuro del Polo didattico e scientifico di Terni, ha detto di essere già intervenuta su questo tema nei confronti del Rettore e di volerlo fare di nuovo con il supporto del Consiglio regionale e delle istituzioni locali.

"Fino ad oggi - ha osservato Marini - c'è stata ampia collaborazione e un conseguente impegno di risorse equamente distribuite fra enti locali ed Università. Si tratta dunque di valutare il riconoscimento formale nello statuto dell'Ateneo della attuale organizzazione del Polo ternano, frutto di un accordo nazionale confermato appena un anno fa. E' infatti importante capire - ha aggiunto - le reali potenzialità di crescita dei dipartimenti e dello stesso Polo ternano e ricordare che fra Regione, Aziende sanitarie e Università c'è una preintesa che prevede la prossima apertura a Terni della Facoltà di medicina.

E' perciò doveroso, ha aggiunto, confermare le sedi universitarie di Terni e i poli decentrati, senza prefigurare organizzazioni future, per ora non previste nella bozza di statuto ma rimesso ai successivi regolamenti di ateneo.

Dopo aver ribadito l'intenzione di confermare al Rettore, con il supporto dell'intero Consiglio regionale, valutazioni e suggerimenti già fatti nei giorni scorsi, la presidente Marini ha così concluso. "Se è giusto perseguire parametri più rigorosi e selettivi sul fronte della spesa sostenuta dagli atenei, spiace che obiettivi di questo genere possano generare atteggiamenti fortemente precauzionali".

Subito dopo la comunicazione il presidente del Consiglio Eros Brega ha incontrato i rappresentanti del Comune di Terni insieme ai capigruppo di Palazzo Cesaroni.

A nome di tutti i gruppi politici dell'Assemblea ternana e dell'assessore comunale all'Università, Sandro Piermatti, il presidente del Consiglio comunale ternano, **Giorgio Finocchio** ha posto il problema della Salvaguardia e sviluppo del polo universitario di Terni, ribadendo l'importanza del mantenimento del decentramento universitario

per la stessa economia del territorio ternano. "I risultati raggiunti negli ultimi dieci anni - ha detto - sono oggettivamente positivi da ogni punto di vista. Oggi, il Polo ternano può contare sul 20 per cento del monte iscritti all'Università di Perugia. Chiediamo che la presenza dell'Università a Terni venga riconosciuta all'interno dello Statuto. Il nostro territorio può e deve contribuire allo sviluppo complessivo dell'Università".

Al termine del breve incontro il presidente **Eros Brega** ha assicurato la massima considerazione della vicenda da parte dell'Assemblea regionale, anticipando ai rappresentanti istituzionali presenti la volontà di fissare un ulteriore incontro a Palazzo Cesaroni, per valutare in modo ancor più approfondito l'intera vicenda.

POLO UNIVERSITARIO TERNI: "RICONOSCERE IL RUOLO DEL POLO TERNANO, COME DEFINITO CON MINISTERO, REGIONE ED ENTI LOCALI" - APPROVATO DOCUMENTO UNANIME

Perugia, 19 settembre 2011 – Sulla vicenda del Polo universitario di Terni, oggetto di una comunicazione fatta stamattina dalla presidente Catiuscia Marini e che ha fatto registrare una massiccia presenza di consiglieri comunali di Terni nell'Aula di Palazzo Cesaroni, il Consiglio regionale ha approvato a voti unanimi un documento che sottolinea la necessità che, "nella nuova ipotesi statutaria trovi formale riconoscimento l'attuale organizzazione dell'Università degli Studi di Perugia, articolata nella sede centrale nella città di Perugia, e nel Polo Didattico e Scientifico di Terni, così come già definito nell'accordo di programma tra Miur, Università degli Studi di Perugia, Regione Umbria ed Enti Locali".

Il documento che "concorda con gli orientamenti esplicitati" questa mattina dalla presidente Marini fa anche riferimento al "rispetto dell'autonomia dell'Università e degli organi decisionali dell'Ateneo".

In particolare nel testo si sottolinea "la rilevanza che avrà la nuova fase dell'Università degli Studi di Perugia che deriverà, in particolare, dal nuovo assetto organizzativo e funzionale per la didattica, l'alta formazione e la ricerca scientifica previsto nello Statuto e dal ruolo e dall'importanza che l'Università riveste per la società regionale, per le imprese e l'innovazione anche del sistema economico e produttivo".

Si auspica, inoltre, che nella fase successiva alla stesura dello statuto, "la specificità del Polo Didattico e Scientifico di Terni possa essere valorizzata anche nell'articolazione delle strutture didattiche e scientifiche (dipartimenti e centri di ricerca)" e "nel rispetto delle reciproche autonomie, nell'ambito dei rapporti complessivi che intercorrono e che intercorreranno tra la Regione e l'Università degli Studi di Perugia".

Il testo approvato si chiude con l'invito alla presidente Marini, "sentiti anche i Sindaci di Terni e Narni e il Presidente della Provincia di Terni, a rappresentare, questo orientamento del Consiglio



Regionale, agli Organi di Governo dell'Università degli Studi di Perugia”.

Il Consiglio Regionale, infine, invita la Presidente della Giunta regionale, sentiti anche i Sindaci di Terni e Narni e il Presidente della Provincia di Terni, a rappresentare, questo orientamento del Consiglio Regionale, agli Organi di Governo dell'Università degli Studi di Perugia”.

POLO UNIVERSITARIO DI TERNI: IL TESTO INTEGRALE DELLA RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DAL CONSIGLIO REGIONALE NELLA SEDUTA DI IERI

Perugia, 21 settembre 2011 – Il testo integrale della risoluzione sulla comunicazione della presidente della Giunta regionale: “Rapporti istituzionali con l'Università di Perugia-definizione del nuovo Statuto dell'Ateneo”, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, nella seduta del 20 settembre è disponibile nel sito web ufficiale dell'Assemblea legislativa all'indirizzo: <http://www.consiglio.regione.umbria.it/sites/www.consiglio.regione.umbria.it/files/pdf-atti/2011/N49441.PDF>.

Di seguito il testo del documento

“IL CONSIGLIO REGIONALE

UDITE

le comunicazioni rese in aula dalla Presidente della Giunta Regionale in ordine agli orientamenti del governo regionale, nell'ambito dei rapporti istituzionali con l'Università degli Studi di Perugia, nella fase di adempimento alla legge 240/2010, attraverso la definizione del nuovo Statuto dell'Ateneo.

CONCORDA CON

gli orientamenti esplicitati dalla Presidente, valutando positivamente le iniziative già messe in atto.

In particolare si sottolinea la rilevanza che avrà la nuova fase dell'Università degli Studi di Perugia che deriverà, in particolare, dal nuovo assetto organizzativo e funzionale per la didattica, l'alta formazione e la ricerca scientifica previsto nello Statuto e dal ruolo e all'importanza che l'Università riveste per la società regionale, per le imprese e l'innovazione anche del sistema economico e produttivo.

Così come si sottolinea la necessità che, nel rispetto dell'autonomia dell'Università e degli organi decisionali dell'Ateneo, trovi formale riconoscimento, nella nuova ipotesi statutaria, l'attuale organizzazione dell'Università degli Studi di Perugia, articolata nella sede centrale nella città di Perugia, e nel Polo Didattico e Scientifico di Terni, così come già definito nell'accordo di programma tra MIUR, Università degli Studi di Perugia, Regione Umbria ed Enti Locali.

Si auspica, inoltre, che nella successiva fase, la specificità del Polo Didattico e Scientifico di Terni possa essere valorizzata anche nell'articolazione delle strutture didattiche e scientifiche (dipartimenti e centri di ricerca). Questo viene sottolineato, nel rispetto delle reciproche autonomie, nell'ambito dei rapporti complessivi che intercorrono e che intercorreranno tra la Regione e l'Università degli Studi di Perugia.



UMBRA ACQUE: "DOPO LA DECADENZA DI UN CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE NECESSARIO DARE SPAZIO ALL'ALTA UMBRIA" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "NECESSARIA MASSIMA COESIONE TERRITORIALE"

Perugia, 1 settembre 2011 - L'Assemblea dei soci pubblici di Umbra Acque (i Comuni dell'Ato 1 della provincia di Perugia) dovranno surrogare un consigliere di amministrazione visto che un membro di recente nomina ha rinunciato all'incarico perché, contrariamente a quanto stabilito dallo Statuto dell'Ente, aveva ricoperto incarichi istituzionali nei tre anni precedenti. Questa occasione può porre rimedio all'immotivata esclusione dal CdA di un rappresentante dell'Alta Umbria". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del Pdl, **Andrea Lignani Marchesani** che ricorda come "in una recente Assemblea si sono scatenate polemiche sulla questione, poiché l'Alta Umbria esprime quote importanti di territorio, di popolazione e di sorgenti".

Per Lignani "in un momento di polemiche sul deposito cauzionale, di crisi economica delle famiglie e di difficoltà nel pagamento delle bollette è necessario un momento di massima coesione territoriale. A prescindere dalle appartenenze politiche e dalle quote - conclude l'esponente regionale del Pdl - è assolutamente auspicabile che la prossima Assemblea riequilibri territorialmente la rappresentanza di parte pubblica di Umbra Acque".

"UN ATTACCO CHE FA VERGOGNA" - NEVI (PDL) CRITICO CON RIFONDAZIONE COMUNISTA PER "L'ATTACCO ALLA CHIESA CATTOLICA E AL VESCOVO PAGLIA"

Perugia, 1 settembre 2011 - "Gli attacchi alla Chiesa cattolica e al Vescovo Paglia da parte di Rifondazione Comunista, [attraverso il sito Umbria left](#), fanno vergognare. Se c'è una persona in Umbria che si spende con tutte le forze (e non sono poche) per aiutarci ad alleviare le sofferenze di chi è in difficoltà o di chi è senza lavoro questo è il Vescovo Vincenzo Paglia, che è anche presidente della Conferenza episcopale Umbra e quindi il capo della Chiesa umbra". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl **Raffaele Nevi**, ricordando che "se non fosse stato anche per il suo impegno forse molte vicende legate al futuro dell'Umbria non avrebbero avuto soluzione, a cominciare dalla crisi della TK - AST del 2004".

Secondo Nevi "se al contrario avessero prevalso le idee di Rifondazione Comunista e della parte più oltranzista della Cgil a cui il Prc fa riferimento ci sarebbero il doppio di disoccupati. Ci aspettiamo che i presidenti Catuscia Marini ed Eros Brega si dissociino da questa linea che rischia di far rimanere l'Umbria ancora più sola in un momento delicatissimo come quello che stiamo attraversando".

"PREOCCUPAZIONE PER L'ATTACCO AL VESCOVO PAGLIA INFARCITO DI VIOLENTO ANTICLERICALISMO E INTOLLERANZA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 1 settembre 2011 - "Destano molta preoccupazione gli atteggiamenti di Rifondazione comunista che, infarciti di violento anticlericalismo e di intolleranza verso ogni critica, prendono di mira su Umbrialeft.it (<http://goo.gl/4QljE>) la Chiesa Cattolica e il presidente della Conferenza episcopale umbra Mons. Vincenzo Paglia". Così **Sandra Monacelli**, capogruppo regionale dell'Udc, che sottolinea come tali comportamenti "hanno il sapore di vere e proprie aggressioni intimidatorie, che trovano ragion d'essere solo nelle pieghe di quel fanatismo ideologico che oltre ad avere prodotto negli anni troppe tragedie umane, dimostra di non avere ancora compreso che la Chiesa Cattolica, parla all'uomo e alla sua coscienza, non è dunque né un partito politico, né un avversario da abbattere".

Monacelli, nel dirsi convinta che la Chiesa non debba essere "a seconda delle convenienze di parte, osannata od offesa per ciò che afferma", si chiede come la presidente della Regione Umbria "che guida una coalizione di sinistra, formata anche da Rifondazione Comunista, possa sopportare il peso di parole scagliate come pietre, nel nome di una intolleranza che mortifica ed offende i cattolici e coloro che li rappresentano".

REFEREDUM: CANCELLARE LE PROVINCE E ABOLIRE IL PORCELLUM. DA LUNEDI' LA RACCOLTA FIRME DELL'IDV ANCHE A PALAZZO CESARONI - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO RIDARE AI CITTADINI LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE I PROPRI RAPPRESENTANTI"

Perugia, 2 settembre 2011 - "La raccolta di firme sulla cancellazione della legge elettorale cosiddetta "porcellum" e sull'abolizione delle province sta procedendo a gonfie vele. Si tratta di un risultato al di sopra delle aspettative, a dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cittadini non ne possono più di essere esautorati dalla politica e chiedono a gran voce di poter scegliere i propri rappresentanti in Parlamento. Allo stesso tempo ci chiedono anche di cambiare la legge elettorale regionale, che prevede un listino di nominati scelto direttamente dai partiti per restituire il diritto di scelta agli umbri". Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta i primi risultati della campagna referendaria per cancellare l'attuale legge elettorale e per la cancellazione delle province, annunciando che da lunedì 5 settembre sarà possibile firmare anche presso il gruppo Idv del Consiglio regionale.

"Ricordo che c'è tempo fino al 20 settembre per firmare nelle principali città umbre - conclude Dottorini - firmare per restituire la parola ai cit-



tadini, per cancellare una legge elettorale che garantisce postazioni sicure solo ai burocrati di partito e cancellare le province, che molto spesso sono un carrozzone di consulenze, poltrone e doppi incarichi, che gravano sulla spesa pubblica per cifre tra i 5 e i 12 miliardi di euro all'anno. L'abolizione di questo ente è sul programma elettorale di tutti i partiti ma, quando si è arrivati al voto in Parlamento, quasi tutti si sono tirati indietro. Solo l'Idv è rimasta coerente e ha votato per l'abolizione. Purtroppo soli contro tutti. Per questo ci siamo rivolti direttamente ai cittadini per chiedere da loro cosa ne pensano. E per adesso stiamo ottenendo apprezzamenti e moltissime firme, in attesa che anche altri partiti, come è avvenuto su nucleare, acqua e legittimo impedimento, saltino sul carro delle buone ragioni".

CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE: "GRAZIE ANCHE AL SENATORE BENEDETTI VALENTINI IL GOVERNO HA MODIFICATO LA NORMA SULLA RIDEFINIZIONE" - NEVI (PDL): "MENTRE LA SINISTRA ABBAIA ALLA LUNA, NOI RISOLVIAMO I PROBLEMI"

Perugia, 2 settembre 2011 - "Grazie anche all'impegno del senatore Domenico Benedetti Valentini il Governo ha modificato la norma sulla ridefinizione delle circoscrizioni giudiziarie e ora si può guardare al futuro con maggiore serenità". Il capogruppo regionale del Pdl, **Raffaele Nevi**, esprime soddisfazione perché, scrive in una nota, "si riuscirà a razionalizzare e al tempo stesso salvaguardare questi presidi che in alcuni casi costituiscono la storia e l'identità di importanti comunità umbre come Orvieto, Spoleto oltre che Terni e Perugia".

"Mentre la sinistra continua ad 'abbaiare alla luna' - osserva Nevi - il Pdl si fa carico dei problemi e, come in questo caso, li risolve. E' bene anche ricordare - aggiunge - che la senatrice Finocchiaro, a nome del Pd, avrebbe voluto una norma ancora più restrittiva che avrebbe provocato più danni all'Umbria. Sarebbe bello capire cosa pensano di questa posizione del Pd nazionale Fausto Galanello (consigliere regionale) e Carlo Emanuele Trappolino (deputato) che si erano, anche su questo, lanciati contro il Governo. Ma questo - conclude Nevi - è il solito teatrino che non vale più neanche la pena commentare mentre è giusto, da parte del gruppo regionale del Pdl, inviare un sincero ringraziamento al senatore Benedetti Valentini e al ministro Nitto Palma".

UMBRA ACQUE: "ALTO TEVERE ED ALTO CHIASCIO VADANO IN ASSEMBLEA CON UNA PROPOSTA UNITARIA PER SCONFIGGERE L'ARROGANZA E LA PREVARICAZIONE DEL SINDACO DI PERUGIA" - LA PROPOSTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 2 settembre 2011 - "È necessario scongiurare rivendicazioni di natura microterritoriale

che ingenererebbero solo una guerra tra poveri". Lo afferma, ribadendo quanto già affermato riguardo alle dimissioni dell'ex sindaco di Magione dal Cda di **Umbra Acque**, il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Pdl).

Secondo il consigliere regionale dell'opposizione "l'Alta Umbria ha diritto a una propria rappresentanza nel Consiglio di amministrazione di Umbra Acque, ma deve vincere la partita sul terreno della politica, non potendolo fare con la logica dei numeri. Come ricordato nella recente Assemblea, il sindaco di Perugia in maniera arrogante e con l'avallo dei suoi alleati socialisti, ha espresso un'unica lista unitaria preconfezionata e di dubbia legittimità. Per evitare il ripetersi di queste situazioni di esclusione territoriale - spiega Lignani - si dovrebbe inserire nel regolamento di elezione sia il criterio proporzionale sia la votazione in contemporanea di tutti i membri del Cda. Il rischio infatti è che se l'Assemblea dovesse esclusivamente surrogare un membro, il sindaco peruginò avrebbe buon gioco nuovamente nell'escludere l'Alta Umbria".

Per Lignani Marchesani "è pertanto necessario superare le divisioni politiche, anche all'interno della stessa maggioranza di centrosinistra, ma soprattutto porre una candidatura unitaria Alto Chiascio - Alto Tevere, con la consapevolezza che i due comprensori devono da ora in poi, anche in vista delle future riforme endoregionali, ragionare in maniera univoca per acquisire un peso specifico consistente nella geopolitica dell'Umbria. Fare un derby interno o peggio affermare a priori un diritto di primogenitura significherebbe di fatto avallare ancora una volta le prepotenze altrui".

UMBRA ACQUE: "L'ALTO CHIASCIO DEVE AVERE UN RAPPRESENTANTE NEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" - SMACCHI (PD) CHIEDE "UNA MAGGIORE RAPPRESENTANZA PER TERRITORI COME GUBBIO, GUALDO TADINO, NOCERA UMBRA E SIGILLO"

Perugia, 2 settembre 2011 - "Per troppi anni l'Alto Chiascio e l'Alta Umbria, una parte importante della regione che conta 130mila abitanti, sono stati considerati territori marginali, utili solo a fornire beni primari alla collettività o per aumentare la media del pil pro capite: ora è il momento di riconoscerli il diritto e la responsabilità di determinare le scelte che si è chiamati ad assumere per la comunità regionale". Il consigliere regionale **Andrea Smacchi** (Pd) parte da questa considerazione per chiedere, "in riferimento alla vicenda dell'incompatibilità di un consigliere di amministrazione di **Umbra Acque** costretto alle dimissioni", che un posto di rappresentanza nel Consiglio di amministrazione della società venga assegnato all'Alto Chiascio.

"Dopo aver preso una netta posizione sulla richiesta non condivisibile di versare un oneroso adeguamento del deposito cauzionale" Andrea



Smacchi rivendica "una maggiore rappresentanza per territori come Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra e Sigillo che, insieme ad altri, contribuiscono con grande spirito di collaborazione alla stragrande maggioranza della quantità di acqua erogata dalla società. Molto presto - continua - gli Ambiti territoriali integrati saranno oggetto di una profonda riforma da parte della Regione, ma considero le dimissioni di un consigliere di Umbra Acque come una occasione per riequilibrare la rappresentanza territoriale e rimediare ad un errore di valutazione".

Il consigliere regionale rimarca che "troppe volte, negli ultimi tempi, questa società mista pubblico-privata è apparsa nelle cronache per delle decisioni discutibili. Ora si scopre che un membro del nuovo consiglio è incompatibile a norma di regolamento: un fatto che denota un approccio alquanto amatoriale e che testimonia la necessità di una maggiore attenzione. Considerato il bene che questa società è chiamata a gestire per conto della collettività ed anche in considerazione dell'esito del referendum recentemente svoltosi reputo necessario - conclude Smacchi - che tutti i territori siano messi nelle condizioni di esprimere il proprio giudizio in merito alla futura governance, incluse le relazioni tra i vari attori coinvolti e le decisioni che dovranno essere prese riguardo alla pubblicizzazione dell'acqua".

CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE: "ANCORA NON CHIARO IL DESTINO DEI TRIBUNALI MINORI: IL PDL UMBRO RINCORRE I PROBLEMI GENERATI DAL SUO STESSO GOVERNO" - GALANELLO (PD) RISPONDE A NEVI (PDL)

Perugia, 2 settembre 2011 - "La proposta di soppressione dei tribunali di Spoleto ed Orvieto è stata avanzata dal ministro Pdl Nitto Palma e non è ancora chiaro, al momento, quale sarà il destino di queste due importanti istituzioni giudiziarie. Gli esponenti del Pdl umbro facciano chiarezza al proprio interno: più che risolvere problemi stanno solo rincorrendo i continui scivoloni del proprio Governo". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico, **Fausto Galanello** rispondendo ad un intervento del capogruppo regionale del Pdl, **Raffaele Nevi** che annunciava 'la decisione del Governo di modificare la norma sulla ridefinizione delle circoscrizioni giudiziarie'.

Galanello, critica l'atteggiamento degli esponenti umbri del centrodestra sulla vicenda della cancellazione anche in Umbria dei tribunali minori e sul tema rilancia la proposta di un "ridisegno complessivo delle circoscrizioni giudiziarie, come proposto anche all'interno della contromanovra del Pd in Parlamento".

"Restiamo dell'idea - sottolinea Galanello - che la soluzione da perseguire sia quella della riorganizzazione territoriale dell'amministrazione giudiziaria. Un'operazione che può mettere in salvo sia Orvieto che Spoleto per mezzo di una revi-

sione delle attuali circoscrizioni, anche nei termini di un loro ampliamento basato su 'gravitazioni territoriali': una via da percorrere anche se ciò dovesse implicare il superamento dei confini amministrativi regionali".

"D'altro canto - continua Galanello - la soluzione del problema soppressione, in particolare per il tribunale di Orvieto, resta comunque tutt'ora incerta e, qualora fosse, si presenterebbe comunque il rischio di un tribunale senza Procura. Aspettiamo quindi fiduciosi gli eventi e lo sviluppo della discussione per capire meglio - conclude il consigliere regionale - gli effetti di questa riforma a firma Pdl".

CAUZIONE PER UMBRA ACQUE: MIGLIAIA DI CITTADINI SI RIFIUTANO DI PAGARE, LA GIUNTA CHIARISCA SCIoglimento DEGLI ATI E LE SCELTE DEL DOPO REFERENDUM" - GORACCI (PRD-FDS) RICORDA, "L'ACQUA È UN BENE PUBBLICO"

Perugia, 3 settembre - "Migliaia i cittadini umbri stanno inviando alla Società Umbra Acque la comunicazione con cui si rifiutano di pagare la gabella del deposito cauzionale: solo a Gubbio in 400 si sono rivolti al nostro partito per compilare ed inviare il modulo".

Lo sostiene **Orfeo Goracci**, consigliere di Prd-Fds e vice presidente del Consiglio regionale, in una interrogazione alla Giunta nella quale si chiedono spiegazioni sulle preannunciate soppressioni degli Ati, e si sollecita a "procedere il più celermente possibile e senza indugi ad adeguare leggi e regolamenti regionali alla volontà popolare che con il Referendum ha espresso un inequivocabile no alla privatizzazione dell'acqua, auspicando un chiaro ritorno alla gestione pubblica".

Goracci, fortemente critico con la scelta di Umbra Acque di pretendere il pagamento del deposito, "nonostante i segnali di forte contrarietà manifestati da ampi settori della società civile, della politica e perfino delle istituzioni", si dice preoccupato per il contenzioso aperto con i cittadini e nel merito osserva: "Quando il giudice viene chiamato a dirimere questioni di rilevanza sociale possiamo star certi che qualcosa non funziona più".

Il vice presidente del Consiglio Goracci se la prende in particolare con "la pervicacia della dirigenza della società Umbra Acque di argomentare la legittimità della richiesta in base ad una norma contrattuale, sostenibile in un rapporto commerciale tra pari, ma non, come nel caso dell'acqua, per un servizio di primaria importanza sociale gestito privatamente, ma da un'azienda, prevalentemente pubblica, con i cittadini che sono tali prima di esser clienti".

Dopo aver chiamato in causa "la latitanza della politica, la complicità di molti livelli istituzionali e le debolezze dei Comuni che hanno contribuito a generare questa situazione in cui i soci privati,



nonostante il Referendum hanno ancora un utile assicurato del 7 per cento sugli investimenti", Goracci afferma, "è legittimo e perfino inevitabile che il cittadino si ribelli ad una pesante imposizione, unilaterale ed economicamente inaccettabile e smisurata: Umbra Acque sa benissimo che i cittadini che si rifiutano di versare la cauzione sono quelli che normalmente pagano, gli stessi che hanno votato al referendum di giugno contro la privatizzazione dell'acqua".

Sulla base "dell'enorme successo dei Referendum del 12-13 giugno 2011 con 27 milioni di voti di cittadini che hanno scelto una gestione pubblica del servizio idrico", Goracci sollecita alla Regione di tradurre l'esito, "in nuove normative che realizzino una gestione pubblica del bene comune acqua che coniughi trasparenza, efficienza, democrazia, solidarietà".

Nel merito afferma che "l'attuazione del dettato dei Referendum deve partire dalla proposta di legge di iniziativa popolare sostenuta da più di 400mila firme e depositata in Parlamento da ben quattro anni perché rappresenta la volontà degli stessi soggetti che hanno vinto i Referendum di considerare l'acqua un bene comune". Goracci ricorda infine che: "La Commissione speciale per le Riforme dello Statuto del Consiglio regionale dell'Umbria sta discutendo la proposta di modifica avanzata dal gruppo consiliare di Prc-Fds che afferma per l'acqua gli elementi e le definizioni qualificanti ed inderogabili della tutela, di bene comune e l'esclusione della finalità del profitto su questa risorsa".

"Nel vortice di una recessione economica senza precedenti - spiega Locchi - il Governo dimostra tutta la sua inaffidabilità, esponendo l'Italia ad una crisi di fiducia gravissima. La stretta sul mondo del lavoro e sulle sue garanzie sindacali - conclude il capogruppo Pd - è ancora più inaccettabile in quanto non determina alcun effetto positivo sulla spesa pubblica e sulla correzione del debito".

SANITOPOLI: "ASSORDANTE SILENZIO SU ROSIGNOLI-SANTONI" - DOTTORINI (CAGROGRUPPO IDV) SOLLECITA UN "CHIARO PRONUNCIAMENTO" DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE"

Perugia, 5 settembre 2011 - "Il silenzio sull'affare Rosignoli-Santoni sta diventando assordante". Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, torna a chiedere un "pronunciamento chiaro" della Giunta sul direttore generale Gigliola Rosignoli e sulla dirigente Sandra Santoni coinvolte nella vicenda giudiziaria riguardante la Asl 3.

"Su questa vicenda - spiega Dottorini - non è più possibile tacere o fare finta di niente. Occorre rompere un silenzio che sta diventando davvero pesante e che chiama in causa, oltre al Pd, anche le istituzioni regionali. Crediamo che la presidente Marini e l'assessore Tomassoni debbano uscire allo scoperto e prendere atto di una situazione

insostenibile. È bene ricordare - spiega l'esponente dell'Idv - che il direttore e la persona promossa sono al centro di un'indagine della Magistratura che ha scosso e continua a scuotere l'opinione pubblica, anche a livello nazionale. I rilievi che vengono loro mossi riguarderebbero proprio nomine e scambi di favori non del tutto trasparenti. Quanto avvenuto - conclude Dottorini - appare come un atto sprezzante del decoro e del giudizio dei cittadini. Per questo non è più possibile stare a guardare o pensare di insabbiare la vicenda".

SANITOPOLI: "IL GIOCHETTO DI SEMPRE, ALL'OPINIONE PUBBLICA SI DICE UNA COSA E NEL PALAZZO SI FA IL CONTRARIO" - MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD), E I CAPIGRUPPO NEVI (PDL) E CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTANO IL DITO SU DOTTORINI (IDV)

Perugia, 5 settembre 2011 - In una nota, la portavoce del Pdl e Lega Nord, **Fiammetta Modena**, i capigruppo Pdl, **Raffaele Nevi** e Lega Nord, **Gianluca Cirignoni**, fanno sapere che questa mattina, nel corso della conferenza dei presidenti dei gruppi con l'ufficio di presidenza, hanno posto il problema relativo alla inchiesta 'sanitopoli' per sapere come "la Giunta regionale, oggi assente all'incontro, intenda risolvere la questione così come annunciato, a caldo, dalla stessa Presidente Marini. Il Presidente del Consiglio regionale Brega - scrivono Modena, Nevi e Cirignoni - si è impegnato a parlarne alla Presidente e di riferire nella prossima riunione dei capigruppo, fissata per il prossimo lunedì".

"Ma, mentre nel corso della riunione il capogruppo dell'Idv, **Oliviero Dottorini** taceva, - sottolineano i tre esponenti dell'opposizione - abbiamo scoperto che invece era già uscito con un comunicato attraverso il quale chiedeva un 'pronunciamento chiaro della Giunta sul direttore generale Gigliola Rosignoli e sulla dirigente Sandra Santoni coinvolte nella vicenda giudiziaria riguardante la Asl 3'. Non vorremmo - osserva Modena, Nevi e Cirignoni - che fosse lo stesso giochetto di sempre, alla opinione pubblica si dicono certe cose e nel Palazzo si fa il contrario. Basta buffonate, - concludono - l'Umbria ha bisogno di serietà e non di gente che prende in giro i cittadini".

"INTORNO ALL'ASL 3 E AL SUO DIRETTORE GENERALE ROSIGNOLI RUOTANO LE LOTTE POLITICHE DELLA MAGGIORANZA"- CIRIGNONI (LEGA NORD) TORNA SULLA VICENDA 'SANITOPOLI'

Perugia, 5 settembre 2011 - "Il mancato accoglimento da parte della Giunta Marini delle nostre richieste, più volte reiterate in Consiglio regionale, di sollevare dall'incarico il direttore generale dell'Asl 3, Gigliola Rosignoli è il segnale che sono in



atto lotte politiche all'interno della maggioranza ed in particolare del Pd che ruotano intorno a questa vicenda". Lo scrive il capogruppo regionale della Lega Nord, **Gianluca Cirignoni** che invita la presidente della Giunta, Catuscia Marini e l'assessore alla Sanità, Franco Tomassoni a "prenderli finalmente le loro responsabilità revocando l'incarico al direttore generale dell'Asl 3".

Per il capogruppo del Carroccio, "le motivazioni alla base di un provvedimento urgente e necessario per ridare fiducia agli umbri sulla gestione del sistema sanitario regionale, sono tante e vanno dalla oscura gestione dell'Aus (Agenzia Umbria sanità) da parte della stessa Rosignoli, al suo coinvolgimento nella vicenda 'sanitopoli', fino ad arrivare allo sfioramento di diversi milioni di euro del tetto stabilito dalla Giunta regionale per l'acquisto di farmaci ospedalieri nell'Asl3, peraltro - conclude Cirignoni - già oggetto di una nostra interrogazione alla quale non abbiamo ancora avuto risposta".

"FOSSIMO ELETTORI DI CENTRODESTRA CI METTEREMMO LE MANI TRA I CAPELLI" - LA REPLICA DI DOTTORINI (IDV) A PDL E LEGA NORD IN MERITO "A UNA PRESUNTA ACQUIESCENZA SUL CASO SANITOPOLI"

Perugia, 5 settembre 2011 - "Fossimo elettori di centrodestra ci metteremmo le mani tra i capelli". **Oliviero Dottorini**, capogruppo Idv in Consiglio regionale, replica alle accuse dell'opposizione in merito a "una presunta acquiescenza" sul caso 'Sanitopoli'.

"Sono settimane - sottolinea il capogruppo dell'Idv - che prendiamo posizione chiedendo alla Giunta regionale un pronunciamento sulle gravissime vicende di Rosignoli e Santoni (Direttore generale e responsabile Affari generali Asl 3). Com'è nostro costume - spiega - quando ci sarà da votare non ci sottrarremo alle nostre responsabilità. Modena, Nevi e Cirignoni, invece, - osserva Dottorini - si lamentano di non essere stati incoraggiati dal sottoscritto in una normale riunione di capigruppo, come se avessero bisogno del permesso dell'Italia dei valori per svolgere il proprio ruolo".

Per Dottorini "è proprio strana questa opposizione coreografica, che sussurra distinguo su 'Sanitopoli' e se la prende con gli unici che muovono rilievi circostanziati. Il tutto - conclude - con gli applausi a scena aperta del trasversale sistema di potere che da anni blocca l'Umbria e che, grazie a loro, continuerà a vivere giorni beati. Sapendo bene chi ringraziare".

MANOVRA ECONOMICA: "SCONCERTO PER L'INSENSIBILITÀ DIMOSTRATA DAI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI" - STUFARA (PRC-FDS) SULLA MANCATA CONVOCAZIONE DI UN CONSIGLIO STRAORDINARIO

Il capogruppo del Partito della Rifondazione co-

munista - Federazione della sinistra, Damiano Stufara, esprime "sconcerto per l'insensibilità dimostrata quest'oggi, in sede di conferenza dei capigruppo, da tutti i gruppi consiliari, tanto di opposizione che di maggioranza, ad eccezione di quello di Rifondazione Comunista e del consigliere del PD Galanello, nel rimandare l'accettazione della proposta avanzata dal sottoscritto di immediata convocazione della massima Assemblea regionale per cercare di contrastare le scelte effettuate dal governo con la manovra economica, che saranno insopportabili per gli umbri".

Perugia, 5 settembre 2011 - "Mentre le lavoratrici e i lavoratori italiani si preparano a lottare contro la manovra di Berlusconi e Tremonti con lo sciopero generale di domani indetto dalla CGIL; mentre le famiglie italiane si preparano ad un insopportabile salasso a seguito delle scelte finanziarie del Governo, che se la prende con i deboli e con i ceti medi lasciando ai ricchi ed ai grandi patrimoni tutti i privilegi di cui già godono; mentre la gran parte degli enti locali umbri si sta riunendo per cercare di contrastare gli effetti di queste politiche di continui ed insostenibili tagli ai loro bilanci, che si tradurranno inevitabilmente in tagli a servizi fondamentali per i cittadini, il Consiglio regionale dell'Umbria non trova di meglio da fare che rimandare sine die l'accettazione della proposta avanzata già da diversi giorni dal sottoscritto, a nome del Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra, di immediata convocazione della massima Assemblea regionale per cercare di contrastare scelte che saranno insopportabili per gli umbri".

Lo afferma il capogruppo del Prc-FdS, **Damiano Stufara**, il quale esprime "sconcerto per l'insensibilità dimostrata quest'oggi, in sede di conferenza dei capigruppo, da tutti i gruppi consiliari tanto di opposizione che, ahimè, di maggioranza, ad eccezione di quello di Rifondazione Comunista e del consigliere Galanello (che si è distinto da chi rappresentava il gruppo a cui appartiene, il PD), che non hanno avvertito tutta la gravità del momento e l'estrema pericolosità delle conseguenze che la manovra del Governo produrrà per le già difficili condizioni economiche alle quali sono costrette tanto le famiglie che le imprese della nostra regione".

"Rifondazione Comunista - conclude Stufara - proseguirà con ancora maggiore determinazione nella propria battaglia in difesa dei diritti dei cittadini e contro i privilegi anche fuori dal palazzo regionale, che stavolta si sta dimostrando insopportabilmente lontano dalle esigenze degli umbri. Non è possibile che a pagare gli effetti della crisi siano sempre i più deboli. Non è tollerabile che ciò avvenga col silenzio della maggior parte delle forze politiche umbre".

"In pratica - aggiunge Dottorini - trovano conferma soltanto i tagli indiscriminati agli enti locali su servizi fondamentali come quelli sociali e



quelli del trasporto pubblico, mentre è stato cancellato il contributo di solidarietà per i redditi alti o altissimi, il taglio delle province e ai privilegi degli eletti nelle istituzioni. Alla Camera e al Senato – fa sapere il capogruppo dell'Idv - il nostro Gruppo ha indicato proposte serie per il contenimento delle spese, la riduzione delle spese militari, l'abolizione del vitalizio per parlamentari e consiglieri regionali, l'introduzione di un contributo di solidarietà del 20 per cento per coloro che hanno usufruito dello scudo fiscale. Ma la maggioranza sembra non voler sentire ragioni".

"Come Italia dei Valori - conclude Dottorini - saremo al fianco dei lavoratori, dei pensionati, di quei cittadini che hanno già abbondantemente fatto la loro parte, ma ai quali Governo e maggioranza tornano spudoratamente a chiedere di pagare il conto di una crisi che non hanno saputo né prevedere, né fronteggiare".

TRIBUNALE DI GUBBIO: "COSA INTENDE FARE LA GIUNTA REGIONALE PER SCONGIURARE IL RISCHIO DI CHIUSURA A SEGUITO DEI TAGLI PREVISTI NELLA MANOVRA" – INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

Perugia, 6 settembre 2011 – Il consigliere regionale **Orfeo Goracci** (Prc-FdS) ha presentato un'interrogazione a risposta immediata alla Giunta per sapere "se non ritenga urgente ed indispensabile procedere ad una immediata verifica degli orientamenti del Ministero della Giustizia rispetto all'attuazione delle previsioni annunciate di ridimensionamento degli uffici periferici e, nel caso in cui venisse verificata l'eventualità di riduzione degli uffici presenti a tutt'oggi nella Regione Umbria, si senta impegnata a scongiurare la chiusura di uffici territoriali del Tribunale di Perugia, ad iniziare dalla Sezione distaccata di Gubbio, in considerazione della sua strategicità rispetto al territorio dell'Alta Umbria, molto vasto e fortemente penalizzato nelle comunicazioni stradali e nel servizio di trasporto pubblico da e per il capoluogo di regione".

"Il Governo Berlusconi – afferma Goracci - sta procedendo ad introdurre pesanti tagli al funzionamento della pubblica amministrazione, in ogni settore e perseguendo un obiettivo, quello appunto dello smantellamento dei servizi pubblici, che va ben al di là delle esigenze di contenimento della spesa, riduzione degli sprechi, risanamento del bilancio statale. Da ultimo – aggiunge - e collegato alla manovra finanziaria che verrà sottoposta, dopo un travagliato, contraddittorio e per alcuni aspetti farsesco percorso di stesura, è emersa la volontà di procedere a introdurre drastici ridimensionamenti alle strutture periferiche del Ministero della Giustizia, così come riportato da organi di stampa ed annunciato dal neo Ministro Nitto Paola".

"Da anni periodicamente e ciclicamente – ricorda l'esponente di Rifondazione - torna all'ordine

del giorno del confronto politico istituzionale regionale la annosa questione della soppressione di alcune sedi periferiche del Tribunale di Perugia, ivi compresa la Sezione distaccata di Gubbio. Sulla questione, nel tempo, sono stati prodotti ad ogni livello istituzionale, Comune, Provincia di Perugia, Regione Umbria, atti e documenti atti ad impedire che insieme ad altre sedi periferiche, la Sezione distaccata di Gubbio venisse soppressa, affermando il semplice ed elementare principio di mantenere servizi così delicati ed importanti, specialmente nel campo civile e del diritto societario, il più possibile vicini alle comunità di territori già fortemente penalizzati sia dalla estensione territoriale sia dai collegamenti viari con il capoluogo di Provincia. Inoltre – prosegue Goracci - autorevoli rappresentanti delle forze politiche del Governo nazionali eletti in Umbria a più riprese hanno espresso e sostenuto la necessità di mantenere questi presidi giuridici territoriali, assicurando nel tempo sia interventi diretti sul Ministero sia prese di posizione pubbliche di ampia rassicurazione sugli intendimenti degli organismi politici ed amministrativi centrali. Nei primi mesi del 2011, in incontri ai massimi livelli istituzionali, veniva confermato che l'unico problema relativo al funzionamento della sezione di Gubbio era imputabile ad un problema di dotazione organica che comunque sarebbe andato a soluzione e che nessuno aveva mai pensato di chiudere questo servizio".

Il consigliere Goracci ricorda poi che il Ministro della Giustizia Nitto Paola ha predisposto una bozza di revisione della distribuzione degli uffici ministeriali sul territorio nazionale in base ai cui criteri individuati appare del tutto verosimile che la sezione distaccata del Tribunale di Perugia in Gubbio corra il concreto rischio di essere chiusa. "Lo scorso 8 febbraio – ricorda aggiunge Goracci -, in sede di audizione nella seconda Commissione consiliare della Provincia di Perugia ed in presenza dei massimi livelli di rappresentanza degli uffici del Ministero della Giustizia di Perugia, delle istituzioni locali, del presidente dell'Ordine degli avvocati di Perugia, il presidente della Corte d'Appello di Perugia, De Nunzio, confermò che, nell'ipotesi di riorganizzazione del Tribunale di Perugia non era prevista la soppressione della Sezione di Gubbio per la quale, viceversa, era prevista, in esito a trasferimenti, susseguenti completamento di concorso, assegnazione di giudice togato. Infine – conclude -, nella stessa circostanza, lo stesso presidente invitò gli Enti locali a verificare la possibilità di mettere a disposizione della sede di Gubbio, attivando magari la messa in 'comando' di propri dipendenti, alcune figure amministrative indispensabili per il pieno funzionamento della sezione".

SANITOPOLI: "LEGA AGGRAPPATA A POLTRONE E STATUS QUO, NOI LOTTIAMO PER CAMBIARE IL SISTEMA" - LA REPLICA DI DOTTORINI (IDV) "ALL'ENNESIMO ATTACCO" DI CIRIGNONI (LEGA NORD)



Perugia, 7 settembre 2011 - **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, replica "all'ennesimo attacco" del capogruppo leghista a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni e lo invita a "leggere qualche giornale locale e non solo 'La Padania'. Saprebbe così che l'Italia dei Valori ha ottenuto la sospensione della direttrice della Asl 3 di Foligno, nonostante l'atteggiamento accondiscendente di Lega e Pdl. Se gli umbri aspettano che la Lega Nord svolga seriamente il lavoro di opposizione passerà molto tempo. Anziché attaccare chi combatte da sempre la parte corrotta del sistema e di aggrapparsi ai successi altrui per avere un minimo di visibilità, Cirignoni chieda espressamente le dimissioni della Rosignoli. Se non lo fa - sottolinea il capogruppo dipietrista -, vorrà dire che condivide le scelte operate alla Asl di Foligno".

"Possiamo capire l'imbarazzo della Lega - continua Dottorini - nel vedere accolte, almeno in parte, le nostre istanze. Forse non si aspettavano che la Giunta regionale decidesse di avviare un iter per la sospensione dall'incarico della Rosignoli, smontando così sul nascere le esternazioni di chi non sa far altro che gridare al vento. Chi appartiene a un partito - aggiunge - che a Roma va a braccetto con inquisiti e condannati pur di rimanere aggrappato a poltrone e status quo, può solo tentare di buttarla in caciara, provando fastidio verso chiunque lavori per ottenere risultati concreti e cambiare il sistema. Rimane comunque inalterata la nostra richiesta di fare in fretta - conclude Dottorini -, in modo che da questa vicenda, al di là dei rilievi giudiziari che emergeranno in maniera più definita nei prossimi giorni, si tragga una lezione politica. Scambi di voti, clientele e raccomandazioni sono un virus letale per la democrazia. Noi non ammetteremo insabbiamenti".

MANOVRA GOVERNATIVA: "UNA OPERAZIONE DI MACELLERIA SOCIALE, UTILIZZATA PER ANNULLARE LE REGOLE COSTITUZIONALI CHE GARANTIVANO DIRITTI E DIGNITÀ AI LAVORATORI" - NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

Perugia, 7 settembre 2011 - "La manovra del Governo, imposta dalla Bce e dettata, nella stesura finale, dal Quirinale, vista l'inettitudine e l'incapacità del Governo, resta un'operazione di 'macelleria sociale'. Viene utilizzata per annullare le regole costituzionali che garantivano diritti e dignità ai lavoratori, senza portare un euro nell'operazione di bilancio". Così il consigliere regionale **Orfeo Goracci** (Prc-Fds) in merito alla manovra economico-finanziaria "varata dal Governo dopo un tribolato e comico, se non fosse tragico, percorso e che verrà approvata col voto di fiducia entro pochi giorni. L'emergenza e l'urgenza - continua - giustificano, secondo il Governo, la sua approvazione senza la discussione parlamentare".

Per Goracci, "vengono massacrate le famiglie, ad iniziare da quelle dei lavoratori dipendenti, già in difficoltà ad andare avanti. I pensionati sono considerati parassiti e chi stava per andare, meritatamente dopo decenni di lavoro, a riposo, dovrà attendere ancora degli anni. L'introduzione all'ultimo momento dell'aumento dell'Iva e del prelievo del 3 per cento sui redditi oltre 300 mila euro, se consente di mettere somme certe all'incasso non serve ad addolcire gli effetti del provvedimento".

"L'aumento dell'Iva - spiega il consigliere regionale di Rifondazione comunista - avrà l'effetto, come segnalato dai settori interessati, di comprimere ulteriormente i consumi in un ciclo, seppure vizioso, che vorrebbe vederli rilanciati. Il prelievo del 3 per cento su grandi redditi a partire da 300 mila euro è uno 'zuccherino' per manager e dirigenti che veleggiano da anni col vento in poppa. Togliere le detrazioni fiscali per i familiari a carico ad un operaio - continua Goracci - è un'operazione pesante per molte famiglie, devastante per un nucleo che magari ha come entrate il sussidio di cassa integrazione di 800 euro mensili".

Secondo Goracci "togliere qualche migliaio di euro su redditi milionari non mette a repentaglio che l'acquisto di una borsa ed un paio di scarpe griffate. Sono quelli che guadagnano mille euro al giorno, il doppio di quanto percepiscono milioni di pensionati al mese e delle centinaia di migliaia di cassintegrati. Sta tutta qui l'iniquità dell'azione del Governo. E si tratta comunque di interventi su persone che, almeno per la parte dichiarata, le tasse le pagano. Giusto, equo, corretto e, socialmente, dovuto - osserva l'esponente del Prc-Fds - sarebbe stato agire sui patrimoni, sia immobiliari che finanziari. Sui capitali cioè prevalentemente creati nel tempo frutto di speculazione finanziaria, che resta tassata pochissimo e molto meno che in altri paesi europei e, soprattutto, sull'evasione fiscale. In questa direzione il Governo, che più di ogni altro nella storia italiana rappresenta proprio gli interessi speculativi, non ha inteso muovere un dito".

Goracci è comunque convinto che "sono iniziati a scorrere i titoli di coda sul ventennio berlusconiano. Questa manovra, e la prossima imminente, sono colpi di coda che avranno ricadute sociali pesantissime. Per questo vanno combattute e rifiutate. Noi, - conclude - continueremo a chiedere, fino a pretenderlo, che siano i grandi patrimoni e le grandi ricchezze a contribuire in gran parte alla risanamento del debito nazionale".

SANITOPOLI: "BENE LA GIUNTA SU SOSPENSIONE DEL DIRETTORE ASL 3 ROSIGNOLI. ADESSO FARE IN FRETTA PER RIDARE FIDUCIA AI CITTADINI" - DOTTORINI (IDV): "CONTINUIAMO A CHIEDERE LA REVOCA DALL'INCARICO"

Perugia, 7 settembre 2011 - "È un primo risultato che gli umbri attendevano da tempo e che va



nella giusta direzione. Le riflessioni si sono protratte sin troppo a lungo e il percorso individuato dalla Giunta appare corretto. Personaggi al centro di importanti inchieste giudiziarie non possono continuare a godere della fiducia del governo regionale". Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene sulla notizia della possibile sospensione da parte della Giunta regionale del direttore generale dell'Asl 3 Gigliola Rosignoli.

"Da quello che si apprende dai giornali - prosegue - la Giunta avrebbe avviato il percorso che dovrebbe portare alla sospensione della direttrice Rosignoli. È sicuramente un passo necessario per tentare di restituire decoro alla Asl di Foligno e all'istituzione regionale nel suo complesso. Quello che gli inquirenti hanno fatto venire a galla, al di là dei risvolti giudiziari, è un modo di operare che non è un esempio edificante per la società regionale e per chi crede nel valore del merito, nella trasparenza e nella democrazia. Per questo noi dell'Italia dei Valori continueremo a chiedere la totale revoca dall'incarico".

"Adesso chiediamo di fare in fretta - conclude Dottorini -, facendo in modo che da questa vicenda, al di là dei rilievi giudiziari che emergeranno in maniera più definita nei prossimi giorni, si tragga anche una lezione politica. Scambi di voti, clientele e raccomandazioni sono un virus letale per la democrazia. Noi non ammetteremo insabbiamenti".

SANITOPOLI: "TARDIVE, OPPORTUNISTE E IPOCRITE LE PRESE DI POSIZIONE DEL CAPOGRUPPO IDV DOTTORINI SULLA DIRETTRICE DELL'ASL 3 ROSIGNOLI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) AUSPICA CHE "LA GIUNTA REGIONALE COMINCI A FARE PULIZIA"

Perugia, 7 settembre 2011 - Ci sembra sospetto lo zelo con il quale, dopo un assordante silenzio durato mesi, l'Idv regionale per bocca del consigliere Oliviero Dottorini sta chiedendo in questi giorni la 'testa' della direttrice della Asl 3 Rosignoli". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega nord, **Gianluca Cirignoni** che giudica "tardive, opportuniste e ipocrite le prese di posizione del 'pesce in barile' dipietrista".

"Solo la Lega nord - ricorda il capogruppo del Carroccio - senza titubanze e sin dal primo momento ha chiesto, anche con atti ufficiali, che la direttrice venisse sollevata dall'incarico. Nella speranza che la Giunta regionale trovi finalmente il coraggio di iniziare a fare pulizia cominciando dalla Asl 3, - conclude Cirignoni - facciamo notare all'Idv che non può lavarsi la coscienza, lordata dal supporto incondizionato ad una maggioranza inquisita, semplicemente chiedendo con notevole sospetto e ritardo un provvedimento da troppo tempo rimandato".

COSTI POLITICA: "STOP A VITALIZI E CUMULI PENSIONISTICI, BREGA RECEPISCA NOSTRE PROPOSTE E SI ATTIVI" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV): "PER PARLAMENTARI E CONSIGLIERI REGIONALI UN TRATTAMENTO AL PARI DEGLI ALTRI CITTADINI"

Perugia, 8 settembre 2011 - "I consiglieri regionali, così come i parlamentari, debbono avere lo stesso trattamento degli altri cittadini. Questo comporta un radicale superamento del sistema dei vitalizi". L'Italia dei Valori, per bocca del capogruppo **Oliviero Dottorini** e del consigliere **Paolo Brutti**, ribadisce le proprie posizioni in merito al trattamento previdenziale degli eletti nelle istituzioni, chiedendo al presidente del Consiglio regionale di recepire le proposte Idv, volte a sanare quella che i due consiglieri regionali umbri definiscono "indigesta sperequazione", avviando al più presto l'iter legislativo regionale, in attesa delle determinazioni nazionali.

"Se prendiamo il caso degli ex consiglieri della Regione Umbria - affermano Dottorini e Brutti - si vede che a godere del vitalizio sono in 93, mentre a pagare i contributi sono in 31, un terzo esatto. Questo significa che i due terzi gravano sul bilancio della Regione. E' evidente che così non può continuare, anche perché più passa il tempo più aumenta la sperequazione, a tutto danno delle finanze pubbliche".

Secondo i due esponenti Idv, i versamenti previdenziali di ciascun consigliere debbono andare a costituire un "montante previdenziale". Una volta cessata l'attività e maturata l'età pensionabile, l'ex consigliere potrà percepire il montante sotto forma di erogazione mensile. Facendo un esempio, se il sistema previdenziale individuasse in 85 anni l'aspettativa di vita, ovvero 20 anni più dei 65 che servono per andare in pensione, basterà dividere i contributi versati per 20 (anni) e ancora per 12 (mesi) e ottenere l'assegno mensile, opportunamente ritoccato da corretta rivalutazione. Un provvedimento da estendere a tutti i consiglieri, compresi quelli attuali e, se possibile, quelli che già godono del vitalizio. Stesso discorso dovrà essere fatto per chi cumula più redditi pensionistici e per chi svolge attività professionale contemporanea al mandato elettorale. In questi casi sarà necessaria un'opzione chiara e definitiva".

I due esponenti Idv ricordano che la loro proposta è stata da tempo consegnata nelle mani del presidente del Consiglio Brega, il quale ha avuto mandato di illustrarla alle altre regioni perché questo procedimento venga esteso a tutta l'Italia. Nelle prossime settimane, inoltre, l'Italia dei Valori convocherà una conferenza regionale sui costi della politica in cui verrà illustrata la posizione del partito in merito alla riforma endoregionale e ai costi della politica".

MARCIA TRANSPADANA: "A PIEDI DA ASSISI A VENEZIA, PER SUGGERIRE I LEGAMI CULTURALI, CIVICI, STORICI, POLITICI ED



ECONOMICI CHE LEGANO L'UMBRIA ALLA PADANIA" – INIZIATIVA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 8 settembre 2011 – Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, **Gianluca Cirignoni**, prenderà parte "Marcia Transpadana" organizzata dalla Lega Nord Umbria e da lui stesso ideata: "insieme ad altri quattro militanti umbri del movimento – ha spiegato Cirignoni - percorreremo a piedi gli oltre 350 chilometri che separano Assisi da Venezia, allo scopo di suggellare i legami culturali, civili, storici, economici e politici che legano l'Umbria al resto della Padania".

La partenza è fissata per sabato 10 settembre da Assisi alle ore 8,30, mentre l'arrivo nella città lagunare è previsto per il 18 settembre in concomitanza con la tradizionale Festa dei popoli padani, organizzata dalla Lega Nord.

"Nel primo tratto della 'Marcia Transpadana' – ha aggiunto Cirignoni - percorreremo i sentieri lungo la dorsale del nostro stupendo Appennino, attraversando quei luoghi che rischiano di subire una ferita devastante dalla realizzazione del gasdotto Brindisi-Minerbio, inoltre ci fermeremo a Coacri, nei pressi di Città di Castello, antico borgo di proprietà della Regione, ristrutturato negli anni scorsi con milioni di euro pubblici e poi abbandonato nel degrado più assoluto. Ultima tappa in territorio regionale domenica 11 settembre, nei pressi dell'imbocco umbro della galleria della Guinza, dove assieme ai militanti e a chi vorrà intervenire faremo un sit in per ricordare lo stato di abbandono in cui versa il traforo da oltre dieci anni e l'importanza che il suo utilizzo rivestirebbe per l'Alta Umbria e l'entroterra pesarese, nelle more del completamento della E78. Lungo tutto il percorso usufruiremo del supporto logistico delle varie sezioni del movimento".

ABOLIZIONE PROVINCE: "INVECE DI SPARARLE GROSSE, IL PRESIDENTE GUASTICCHI RIFLETTA SUI COSTI DELLE PROVINCE UMBRE" – NEVI (PDL): "SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE DA NOI 65 EURO, ALTRE REGIONI 39"

Perugia, 8 settembre 2011 – "Nel disperato tentativo di salvare la sua poltrona, dopo il voto sul Disegno di legge costituzionale che riguarda l'abolizione delle Province, il presidente Guasticchi parla di decisione irresponsabile del Governo e comunica l'importanza dell'ente da lui presieduto, sciorinando un mirabile esempio di 'ben altrismo' che puzza di conservazione di uno status quo che, semplicemente, non ha più ragione di esistere, se non per garantire un posticino a chi amministra questi 'carrozzoni'". Lo afferma il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, **Raffaele Nevi**, in riferimento ad affermazioni attribuite a Marco Vinicio Guasticchi, presidente della Provincia di Perugia.

"Invece di continuare a spiarle grosse - aggiunge Nevi - ad esempio dicendo che 'si colpisce il

livello vitale della democrazia', faccia una riflessione su questo dato fornito dalla Banca d'Italia nel bollettino 2011, fresco di emanazione: nel penultimo capoverso di pagina 37 si legge che 'la spesa pro capite per il personale delle Province umbre risulta superiore a quella della media delle Regioni a Statuto ordinario'. In Umbria 65 euro, nelle altre regioni 39. Vergogna".

SANITOPOLI: "DAI VERBALI DELL'INCHIESTA EMERGONO SITUAZIONI IMBARAZZANTI PER LA SINISTRA UMBRA; SERVE UN CONSIGLIO STRAORDINARIO" - NOTA DI NEVI (PDL) CHE NE ANNUNCIA LA RICHIESTA

Perugia, 9 settembre 2011 – "Quello che continua ad emergere dai verbali dell'inchiesta Sanitopoli è sempre più imbarazzante e fotografa perfettamente il sistema clientelare della sinistra Umbra che ha costruito nel tempo una cupola che tutto muove e tutto controlla elargendo favori a "compagni in difficoltà" ottenendo in cambio voti e impegno per la causa comune".

Lo sostiene **Raffaele Nevi** capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, che chiede di convocare una seduta straordinaria ad hoc dell'Assemblea ed aggiunge: "È tutta una raccomandazione in barba alla meritocrazia e alle tante parole di cui ogni giorno ci si riempie la bocca. Mentre i giornali continuano a pubblicare il palazzo non fa Nulla! Si rincorrono voci di timide iniziative ma l'unica cosa certa è che non si trova la strada di un vero rinnovamento di uomini. Invece, come consuetudine - aggiunge Nevi -, certi personaggi cambiano posizione ma alla fine, grazie ad autorevolissime coperture politiche che evidentemente li usano per le battaglie interne ad un partito mai nato che si alimenta solo grazie alla asfissiante gestione del potere, non escono mai dalle stanze del potere. Questo blocca l'iniziativa riformatrice che sarebbe necessaria, e la presidente Marini, al di là di qualche velina fatta ad arte, non riesce a fare nulla perché è, chiaramente e necessariamente, inserita nel sistema. Lo stesso che l'ha fatta eleggere e che ha portato ad una pubblica amministrazione ipertrofica e inefficiente che drena soldi a non finire e che rappresenta il vero costo della politica contro cui si scaglia l'antipolitica".

"Come ha giustamente detto la nostra portavoce Fiammetta Modena - conclude Nevi - è sempre più urgente un Consiglio regionale ad hoc per discutere di tutto questo. E lunedì, nel corso della conferenza dei capigruppo lo solleciteremo, sperando di incontrare un largo consenso, perché non è più possibile che, di fronte a tutto quello che ogni giorno viene fuori, il palazzo del Governo regionale taccia come se nulla fosse. Occorre che il Consiglio regionale discuta e dia una preciso indirizzo alla presidente per procedere a rimozioni e sanzioni certe".



UMBRA ACQUE: "SOSTITUIRE IL MEMBRO DIMISSIONARIO DEL CDA PER PER RIEQUILIBRARE IL TERRITORIO" - SMACCHI (PD) "L'ALTO CHIASCIO NON PUÒ ESSERE TAGLIATO FUORI PER L'ENNESIMA VOLTA"

Perugia, 9 settembre 2011 - "Le voci che in queste ore si rincorrono in merito alla possibile nomina di un esponente proveniente dalla città capoluogo di provincia in sostituzione del consigliere dimissionario nel Consiglio di amministrazione di Umbra Acque, dimostrano come il proverbio: 'Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire' rischi di diventare più che mai attuale". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico, **Andrea Smacchi** convinto che "sostituire un membro del Cda, sia un'opportunità per riequilibrare su base territoriale la composizione del Consiglio medesimo e dare il giusto peso al territorio dell'Alto Chiascio, che non può solo essere considerato alla stregua di un portatore sano di un bene così prezioso come l'acqua".

Per Smacchi "Comuni come Gubbio, che ha una delle più grandi estensioni territoriali d'Italia e di beni naturali, e tutti gli altri comuni dell'Alto Chiascio non possono continuare ad essere emarginati da scelte unidirezionali e poco partecipate, ma devono poter avere voce nei luoghi decisionali dove si discute e si delibera della gestione e della governance di un bene fondamentale come l'acqua che gli italiani hanno definitivamente sancito come bene pubblico".

"Per questo - continua il consigliere regionale del PD - invito chi è investito dalla responsabilità della nomina del nuovo consigliere ad un supplemento di riflessione, al fine di evitare ulteriori scivoloni e di affidare al manuale 'Cencelli' le considerazioni per una nomina che dovrebbe invece consentire di dare il giusto ruolo ad un territorio che conta 130 mila abitanti. L'Alto Chiascio - conclude Smacchi - non può, per l'ennesima volta, essere tagliato fuori a priori, e senza alcuna giustificazione, dalla legittima rappresentatività democratica".

SANITOPOLI: "INTERCETTAZIONI SCONCERTANTI, PD AMMETTA QUESTIONE MORALE" - DOTTORINI (IDV): "UN'OMBRA PESANTE SUL SISTEMA DEMOCRATICO REGIONALE"

Perugia, 9 settembre 2011 - Il capogruppo dell'Italia dei Valori, **Oliviero Dottorini** interviene nuovamente sul caso 'Sanitopoli' e, in particolare, sulla pubblicazione degli appunti della dirigente Sandra Santoni sequestrati dai Carabinieri. "Dalle intercettazioni pubblicate oggi sui quotidiani regionali - osserva - emerge un quadro di favori e clientele sconcertante. Al di là dei risvolti giudiziari che non sta a noi valutare, è chiaro che pare profilarsi una situazione grave che evidenzerebbe un sistema tutt'altro che trasparente nella gestione di concorsi, appalti e assunzioni". Dottorini evidenzia quindi come i nomi che emergono "chiamano in causa quasi esclusiva-

mente esponenti di un partito, il Pd, che non può continuare ad arroccarsi in un attendismo francamente inconcepibile. C'è una questione morale che si insinua nel nostro tessuto democratico. Quanto si legge - commenta il capogruppo dipietrista - asseconda l'idea che concorsi, appalti e assunzioni possano essere pilotati e che solo conquistando i favori del politico o del potente di turno si possano raggiungere risultati, magari aggirando la trasparenza e le regole".

Per il capogruppo regionale dell'Idv tutto ciò "è grave e proietta un'ombra pesante sul sistema democratico regionale. Non sappiamo se questo risponde al vero, ma è triste leggere gli appunti informatici sequestrati dai Carabinieri perché - conclude Dottorini - descrivono uno spaccato dell'Umbria che fino ad oggi non pensavamo potesse trovare riscontri così tristemente concreti".

SANITOPOLI: "DETTAGLI SEMPRE PIÙ SCONCERTANTI INTORNO ALLA VICENDA. NECESSARIE CONSEGUENTI DECISIONI POLITICHE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 9 settembre 2011 - "Intorno alla vicenda 'Sanitopoli' continuano ad emergere dettagli sempre più sconcertanti, che non possono non indurre conseguenti decisioni politiche. In questa direzione plaudo alla linea responsabile adottata in questi giorni dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, volta a salvaguardare le istituzioni". Lo afferma il capogruppo regionale dell'Udc, **Sandra Monacelli** che sottolinea come "una decisione in merito al destino della Rosignoli (direttore generale Asl 3) non può essere più rinviata e si impone nei tempi più brevi possibili. Mi pare che la presidente della Regione sia di questo avviso e la incoraggio ad andare fino in fondo: mai quanto in questo momento occorre dare un segnale di trasparenza alla società".

"Non siamo guidati da giustizialismo nell'esprimere queste considerazioni - spiega Monacelli -, ma chi ricopre certi ruoli deve essere al di sopra di ogni sospetto. Se questo vale per il livello tecnico, ancor più bisogna avere attenzione al livello politico, non certo secondario rispetto all'inchiesta: infatti - conclude il capogruppo centrista -, soprattutto chi ha responsabilità politiche di primo piano ha pari, se non superiori, responsabilità in questa vicenda".

ABOLIZIONE PROVINCE: "LE SCELTE DEL GOVERNO BERLUSCONI OBBLIGANO ALCUNI CONSIGLIERI DEL PDL A SACRIFICARE LA TERRA DA CUI PROVENGONO E DIMENTICARSI COSA SI PUÒ ANCORA FARE PER I CITTADINI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 9 settembre 2011 - "La polemica stucchevole ed inutile messa in campo da autorevoli membri dell'opposizione sul tema dell'abolizione delle Province, nasconde il tentativo di far passa-



re il provvedimento del Governo come il toccasana per la soluzione dei problemi del Paese, mentre, come si evince chiaramente leggendolo bene, lo stesso non fa altro che scaricare sulle Regioni l'onere della scelta e rischia di costruire nuovi e più complessi livelli di controllo che rischiano di andare a complicare ulteriormente la vita dei cittadini". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del Pd, **Andrea Smacchi** per il quale "più che lanciarsi in strali che nulla hanno a che vedere con la normale dialettica politica, sarebbe interessante un confronto nel merito del provvedimento, che autorevoli osservatori, non certo di centro-sinistra, hanno già definito 'escamotage'".

Per Smacchi, "molto meglio sarebbe non farsi prendere dalla spinta demagogica e populista di cui il nostro Premier è maestro e che sembra aver contaminato anche autorevoli esponenti del PdL locale disposti anche a sacrificare la rappresentatività dei territori che li ha eletti. Il Partito Democratico - continua il consigliere regionale - ha proposto soluzioni nettamente più innovative di un semplice 'Editto di Ponzio Pilato' e il confronto nel merito metterebbe a nudo tutte le contraddizioni di un provvedimento furbesco e rabberciato, licenziato a solo uso e consumo dei media e dato in pasto all'opinione pubblica nel disperato tentativo di risalire una china che ormai evidentemente il Governo non riesce più ad invertire. Sarebbe utile - commenta Smacchi - che i rappresentanti del PdL dicessero ai cittadini come mai sono scomparse dal testo definitivo della manovra misure come il tetto agli stipendi dei parlamentari previsto nella bozza del 23 giugno, adeguata poi ai valori europei più alti o il provvedimento inserito nella bozza di luglio dove si diceva che, dopo la scadenza dell'incarico, nessun titolare di carica pubblica avrebbe continuato a fruire di pensioni e vitalizi".

"Per quanto mi riguarda - continua Smacchi -, preferisco restare nel merito delle questioni e rivendico, anche sul tema dei costi della politica, di avere chiesto per primo, pubblicamente, di discutere dell'abolizione dei vitalizi per i consiglieri regionali, proposta che l'Ufficio di Presidenza sta approfondendo molto seriamente e sulla quale mi auguro si possa trovare una ampia convergenza. Purtroppo - osserva -, nei discorsi della minoranza non vi è traccia neanche dello sconto che i parlamentari si sono fatti di notte, stile prima repubblica o del rischio di una proliferazione di una moltitudine di unioni di Comuni. Evidentemente - conclude Smacchi - è molto più facile fare propaganda e cercare di mantenere la poltrona dalle uova d'oro che affrontare la realtà".

COSTI DELLA POLITICA: "VIA IL VITALIZIO DEI CONSIGLIERI REGIONALI ATTUALI E FUTURI; SOLIDARIETÀ DEL 10 PER CENTO A CHI NE GODE COME DIRITTO ACQUISITO - PRESENTATA ALLA STAMPA LA PROPOSTA DI LEGGE DI PRC-FDS

Perugia, 9 settembre 2011 - "Siamo preoccupati

degli effetti dilaganti che può creare l'antipolitica in un paese come il nostro che ha già conosciuto svolte autoritarie ed antidemocratiche; ma siamo anche convinti che una parte della classe politica, compresi i consiglieri regionali, goda oggi di privilegi effettivi non più accettabili per nessuno".

Così il gruppo regionale di Prc di Palazzo Cesaroni, capogruppo **Damiano Stufara**, vice presidente dell'Aula **Orfeo Goracci** con a fianco il segretario provinciale, Enrico Flamini, hanno motivato in una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, il significato della proposta di legge finalizzata all'abrogazione dell'istituto del vitalizio.

Nel testo, illustrato dai due esponenti di Prc-Fds, si prevede di fatto l'abolizione secca ed immediata di tutti gli assegni che dovrebbero percepire gli attuali consiglieri in carica a fine mandato e quelli dei futuri eletti; cessa parimenti l'obbligo del pagamento dei contributi di previdenza e solidarietà a carico dei consiglieri attuali, a cui verranno restituite le quote già versate

"Non si può abolire il vitalizio a chi già lo percepisce - è stato spiegato -, perché è diventato un diritto soggettivo tutelato dalla legge, ma a carico degli ex colleghi a riposo prevediamo di istituire un prelievo di solidarietà del dieci per cento, per la durata di cinque anni prorogabili, destinato ad alimentare il fondo già esistente per il sostegno delle famiglie vulnerabili. Attualmente gli ex consiglieri che percepiscono l'assegno vitalizio sono 93: costo 3 milioni di euro annui di cui il 76 per cento a carico della fiscalità generale e il restante 22 pagato dai colleghi in carica".

Spiegando le ragioni più profonde della scelta di presentare una proposta di legge da soli, come Prc-Fds, **Damiano Stufara** - che ha ricordato il "Berlinguer della questione morale e della austerità, alla quale si dovrebbe tornare ora" - ha anche detto, "non ci piacciono molto le proposte già fatte, come quella autorevole del presidente dell'Assemblea Eros Brega che dovrebbe scattare solo nel 2015 per i nuovi eletti, e nemmeno quella dell'Idv che punta a rimodulare il vitalizio a quantificarlo con calcoli diversi, ma di fatto senza eliminare i privilegi".

Esplicito anche il vice presidente del Consiglio **Orfeo Goracci**, "l'antipolitica dilagante, nei confronti della quale questa proposta manda un segnale chiaro invitando gli altri gruppi ad esprimersi, nasce nel momento in cui Governo e Parlamento non hanno il coraggio di abbassare i loro privilegi e varano un contributo di solidarietà che viene applicato solo a chi guadagna mille euro al giorno".

Nel corso della conferenza stampa è stato detto anche che il fondo per alimentare i vitalizi è cresciuto di un terzo dal 2005; e che il loro partito sta lavorando anche ad una legge sulle indennità e sul funzionamento della democrazia.

Critiche sono state espresse nei confronti della proposta del Governo di ridurre il numero dei consiglieri regionali, "è un atto anticostituzionale che vuole solo incentivare il bipartitismo", e della riduzione dei parlamentari, "meglio dimezzare i loro stipendi: risparmiare è giusto, ma non sul-



l'esercizio della democrazia".

FOTO CONFERENZA STAMPA PRC-FDS

<http://goo.gl/DLLlf>

SANITOPOLI: "IL QUADRO EMERSO DANNEGGIA IL PD IN PRIMO LUOGO. INACCETTABILI LE DICHIARAZIONI DI PDL E IDV, APPREZZABILI QUELLE DELL'UDC" – LOCCHI (PD) "GIUNTA E CONSIGLIO GIÀ INTERVENUTI CON ATTI PER GARANTIRE ALLA GESTIONE TRASPARENZA E RIGORE"

Perugia, 9 settembre 2011 – Il capogruppo regionale del Pd, **Renato Locchi**, interviene in merito alle dichiarazioni rilasciate oggi da alcuni gruppi politici a commento di quanto pubblicato sul contenuto dei dischetti sequestrati alla dottoressa Sandra Santoni, già capo di gabinetto della ex-presidente della Regione, Lorenzetti. "Riteniamo apprezzabili – scrive Locchi - le responsabili parole del capogruppo Udc Sandra Monacelli e respingiamo il contenuto e il tono di quella rilasciata dal capogruppo del Pdl Raffaele Nevi, e anche quella del capogruppo Idv Oliviero Dottorini che è di fatto sovrapponibile, in modo imbarazzante, a quelle del centrodestra".

"Il Pd – prosegue Locchi - ha giudicato grave fin dall'inizio il quadro emerso dall'inchiesta giudiziaria, relativamente ad una zona di opacità e di mancata chiarezza dei compiti che debbono appartenere alla politica e all'amministrazione, rispetto a quelli legati alla gestione. Il Pd dell'Umbria, di gran lunga il primo partito di questa regione, non è quello che emerge da quelle affermazioni, ma al contrario ciò che è emerso danneggia, ha danneggiato e continuerà a danneggiare in primo luogo il Pd, in termini di autorevolezza e consenso elettorale".

"Le elezioni regionali vinte con largo margine nel 2010 – prosegue Locchi -, così come riconfermato nelle ultime elezioni amministrative di pochi mesi fa, sono il frutto di un lavoro positivo svolto in precedenza in Umbria, oltre che della qualità della nostra proposta di governo, e non certo per la presunta rete di clientele. A livello di partito – spiega - è iniziata una discussione che avrà come conclusione il rispetto sempre più vincolante di quanto previsto nello Statuto e nel Codice Etico, affinché episodi simili non solo non si ripetano, ma dei medesimi si possa avere percezione nel mentre dovessero verificarsi".

Il capogruppo del Pd ricorda poi nella nota che a livello istituzionale, dopo il dibattito avvenuto in Consiglio regionale ad ottobre, "già sono stati assunti atti di Giunta e di Consiglio, a partire dalla legge sulla governance del sistema sanitario regionale, che ha lo scopo di rendere sempre più trasparenti i criteri di nomina dei primari e degli altri livelli in cui si articola il sistema sanitario regionale. Con l'obiettivo di recuperare la massima trasparenza possibile in tutti i meccanismi di selezione, affinché sia sempre e solo il merito il discrimine per l'accesso al sistema sanitario, ed

anche per quanto riguarda appalti e forniture di servizi".

"Una ulteriore tappa – prosegue il capogruppo regionale del Pd - sarà costituita dalla proposta di riforma dell'ordinamento sanitario regionale, la cui formulazione avverrà, secondo quanto dichiarato dalla presidente stessa, entro ottobre. Un punto deve essere, però, chiaro ai nostri avversari non meno che a qualche nostro alleato: il Pd non intende ricevere lezioni politiche né tantomeno di moralità da nessuno, non riconoscendo la superiorità ad alcun 'pulpito'. Non ci faremo intimidire – afferma Locchi - da strumentali prese di posizione e da ripetute e giornaliere campagne, ma al contrario il Gruppo consiliare della Regione e il Partito Democratico utilizzeranno gli appuntamenti in programma, a partire dalla prossima settimana con la Festa Nazionale degli Enti Locali, e dalle altre centinaia di iniziative in calendario. Spiegheremo la crisi che sta attraversando l'Italia e come si rifletta in Umbria la manovra di questo fallimentare e indecoroso governo, e parleremo anche di queste vicende che noi, per primi, riteniamo indispensabile vengano superate".

"Ora – conclude Locchi - incoraggiamo la presidente della Giunta ad assumere le iniziative che riterrà opportune, pur consapevoli di un quadro giuridico dettato da precise norme nazionali, per recuperare serenità su questioni di tale rilevanza e che rappresentano, a partire dalla sanità, un patrimonio di grande e positiva qualità".

"NESSUN PROBLEMA DELL'IDV CON LA PRESIDENTE MARINI, SEMMAI CON IL PD" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 12 settembre 2011 - "L'Italia dei Valori non ha problemi particolari con la Giunta regionale. Semmai ce li ha con il Pd". **Paolo Brutti**, consigliere regionale e segretario dell'Italia dei Valori, interviene sulle questioni legate alla vicenda giudiziaria denominata "sanitopoli"

Brutti dice di trovare "strumentali i rimproveri di chi contesta la nostra intransigenza pur all'interno della maggioranza. Noi abbiamo chiesto alla presidente Marini un pronunciamento chiaro sui collaboratori finiti al centro delle indagini: chi tradisce il mandato dei cittadini deve essere tenuto ai margini della pubblica amministrazione. Va detto chiaramente agli elettori e agli stessi pubblici funzionari – osserva l'esponente dell'Idv - che non esiste alcuna forma di indulgenza nei confronti di chi si comporta in modo scorretto".

"La Presidente - insiste Brutti - si è spinta a sostenere che, in caso di avvisi di garanzia, occorre fare un passo indietro e noi condividiamo pienamente la sua posizione. Quello che vorremmo – conclude - è un comportamento meno attendista da parte del Pd che con le sue titubanze toglie forza alle stesse parole della presidente Marini".



MANOVRA ECONOMICA: "GIUSTA LA PROTESTA DEI SINDACI CONTRO UNA FINANZIARIA CHE METTE A RISCHIO TUTTI GLI INCENTIVI E I SERVIZI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE ED ALLA PERSONA" – NOTA DI BUCONI (PSI)

Perugia, 15 settembre 2011 – "Il gruppo regionale socialista appoggia la rivolta alla Finanziaria dei sindaci dell'Umbria che si trovano ad operare, come gli altri enti locali, senza risorse per garantire quei servizi al cittadino che sempre hanno contrassegnato la qualità della vita dei nostri territori": lo ha affermato il capogruppo regionale del Psi, **Massimo Buconi**, riferendosi alla giornata di protesta di questa mattina dei sindaci umbri riuniti nella Sala dei Notari di Perugia.

"Il quarto taglio ai budget comunali – spiega Buconi - mette a rischio tutti gli incentivi e i servizi rivolti alle famiglie e alla persona: questo vuol dire depotenziare e rendere più care le rette degli asili nido, l'assistenza alle persone non autosufficienti, tagliare le agevolazioni alle famiglie numerose e azzerare il fondo di sostegno agli affitti, che permetteva ai nuclei familiari di evitare uno sfratto per morosità. E come se non bastasse gli enti locali dovranno ricorrere all'aumento delle tasse comunali, al fine di mantenere servizi essenziali come il trasporto pubblico, l'istruzione e la viabilità".

"Ci troviamo di fronte ad una manovra di destra economica – continua – che, fedele ai suoi principi, va a ledere le fasce di popolazione più deboli creando i presupposti per far saltare la coesione sociale. Sono d'accordo con il segretario regionale della Cisl, Ulderico Sbarra, sul fatto che la priorità debba essere la difesa delle agevolazioni per la famiglia ed i servizi alla persona. Pur condividendo la necessità di ridurre drasticamente il debito pubblico, che è oltre il 120 per cento del PIL, contestiamo decisamente le scelte operate per la loro natura recessiva, che nulla portano allo sviluppo ed alla equità. E' scandaloso che in nome della giusta lotta agli sprechi ed alla dovuta riduzione di tutti i costi, quelli della politica compresi, si attui invece un vero e proprio attacco alla democrazia, prefigurando un futuro per pochi al comando, tra l'altro in incarichi accessibili solo se si è pubblici dipendenti, pensionati o ricchi".

Buconi spiega anche che il gruppo socialista condivide e sostiene le iniziative della Giunta regionale per dotare rapidamente l'Umbria delle riforme di cui necessita, la prima delle quali, la legge sulla semplificazione amministrativa, è stata già approvata ed alla quale seguiranno quelle sul riordino degli Ati, dei consorzi, delle Agenzie, delle Comunità montane e delle Asl.

"La crisi in atto – conclude - un merito ce l'ha: ha reso chiaro ai cittadini che non siamo tutti uguali, che la politica non è tutta uguale, che i partiti non sono tutti uguali; la concezione di società, di organizzazione dello Stato, di giustizia ed equità economica sociale non è uguale tra centro destra e centro sinistra. E' diverso il pro-

getto di sviluppo, è diverso il concetto di qualità della vita, sono diverse le opportunità offerte alle persone. Da socialista spero che tutto il centro sinistra sappia cogliere questo momento per proporre il proprio progetto di società agli italiani. Dalla crisi si può uscire anche in avanti".

"LA RIVOLTA DELLA 'COMPAGNA G'" – MODENA (PDL) COMMENTA L'INTERVISTA AL MANAGER DELLA ASL 3 E CRITICA LA PRESIDENTE MARINI

Perugia, 17 settembre 2011 - "Avevamo capito da un pezzo che la Rosignoli non era disponibile a fare da capro espiatorio per tutti. Ed ora l'eterna indecisione della presidente Marini a fare qualsiasi scelta sulla questione di Sanitopoli (tutti compresi, nessuno escluso), il documento amletico del Partito democratico sulla questione morale e il giochino dei quattro cantoni all'interno della maggioranza (si dimette Tizio allora si deve dimettere Caio) si sono rivelati altalene ipocrite arrivate al capolinea". Lo afferma il consigliere regionale **Fiammetta Modena** (Per l'Umbria – Pdl) facendo riferimento a quanto dichiarato dalla manager della Asl 3, **Gigliola Rosignoli**, nell'intervista pubblicata questa mattina (il cui testo integrale è disponibile nella Rassegna stampa del Consiglio regionale <http://goo.gl/LdgRy>).

Secondo l'esponente dell'opposizione a Palazzo Cesaroni "è arrivata la rivolta della 'compagna G': 'mi fate pagare per tutti? Non ci sto'. Bene, siamo d'accordo. Tanto d'accordo che aspettiamo che la signora Rosignoli parli. Non limitandosi a 'minacciare di farlo'. Una presidente della Giunta regionale che non ha la schiena abbastanza diritta né per difenderla né per revocarla – conclude Modena - non merita il suo silenzio".

ASSISI-VENEZIA: "FELICEMENTE CONCLUSA LA PRIMA MARCIA TRANSPADANA. 8 GIORNI ATTRAVERSO L'APPENNINO UMBRO-TOSCO-ROMAGNOLO, LA PIANURA PADANA E IL DELTA PO" - CIRIGNONI (CAPOGRUPPO LEGA NORD) "MOLTEPLICI FINI POLITICI RAGGIUNTI"

Perugia, 19 settembre 2011 - "Domenica 18 settembre, si è felicemente conclusa a Venezia la 'Marcia Transpadana', un'iniziativa organizzata dalla Lega nord Umbria e della quale sono stato l'ideatore oltre che uno dei partecipanti". Il capogruppo regionale della Lega Nord, **Gianluca Cirignoni**, in una nota, fa un sintetico racconto degli otto giorni di cammino da Assisi (dove ha preso il via la marcia, sabato 10 settembre) fino a Venezia.

"Assieme ad altri 4 militanti tifernati del movimento – racconta Cirignoni - ho percorso a piedi 312 chilometri, attraversando l'Appennino Umbro, Toscano e Romagnolo, la pianura Padana, il delta del Po e, l'ultimo giorno, le isole di fronte a



Venezia. L'itinerario – spiega - è stato percorso con le bandiere di Umbria e Padania e ciò ci ha dato modo di relazionarci con la gente incontrata per strada. Molti i segni di saluto e approvazione, qualche contestazione, sempre civile, eccetto in un caso, risoltosi grazie alle forze dell'ordine: al confine tra le province di Ferrara e Rovigo ho rischiato, di essere investito e preso a martellate da un solitario contestatore”.

Cirignoni sottolinea i “molteplici i fini politici raggiunti: suggellati gli storici legami economici, sociali e culturali tra Umbria e resto della Padania; ma ribadito anche il pericolo che corre il nostro splendido Appennino con la realizzazione del gasdotto 'Brindisi-Minerbio'; come pure abbiamo ricordato, nella la tappa all'imbocco Umbro del tunnel della Guinza, l'importanza che la E78 ed in particolare l'utilizzazione della galleria della Guinza potrebbero rivestire per l'economia dell'Alta Umbria, dell'entroterra romagnolo, della Valtiberina Toscana, e delle Valli Pesaresi. Tappa anche al borgo abbandonato di Coacri (nel Tiferate), simbolo della cattiva coscienza della Regione Umbria e della Comunità Montana”.

TERZA COMMISSIONE: MERCOLEDÌ ALLE 12,30 AUDIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DI TERNI SU SANITÀ A POLO UNIVERSITARIO - LEGGE SULLA GIORNATA PER LA LOTTA ALLA DROGA ILLUSTRATA DA ROSI (PDL)

Perugia, 19 settembre 2011 – Dopodomani, mercoledì 21 settembre alle 12,30, la Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, incontrerà una delegazione del Consiglio comunale di Terni composta dal presidente, dai capigruppo e dallo stesso sindaco Leopoldo Di Girolamo per discutere due argomenti molto attuali in città, l'organizzazione della sanità e il futuro del polo universitario ternano alla luce dei cambiamenti ipotizzati nello statuto dell'Ateneo perugino.

L'incontro concordato dal presidente Buconi nella tarda mattinata fa seguito ad una richiesta di audizione urgente pervenuta a Palazzo Cesaroni che l'Ufficio di presidenza ha deciso di affidare alla Commissione competente per materia.

La stessa Commissione ha deciso di procedere in una delle prossime riunioni all'esame della proposta di legge per la istituzione della “Giornata regionale per la lotta alla droga”, proposta dai consiglieri del Pdl, prima firmataria Maria Rosi e da tenere ogni anno in data 26 ottobre.

Illustrandone finalità e contenuti, la stessa Maria Rosi ha detto, si tratta di fissare una ricorrenza annuale, un giorno di riflessione sul fenomeno dilagante della droga, particolarmente evidente in Umbria e di poterlo fare in un giorno di scuola per coinvolgere il maggior numero di giovani delle istituzioni formative dell'Umbria. Con l'approvazione della legge, l'Umbria prima Regione in Italia organizzerebbe una o più iniziative importanti volte a sensibilizzare i giovanissimi e l'opi-

nione pubblica contro il consumo di sostanze illegali che creano dipendenza e contro il traffico illecito di stupefacenti in genere. Una legge, ha precisato la proponente, che avrebbe costi limitati da attingere dai fondi di riserva della Assemblée regionale.

MOZIONE ANTIFASCISMO: APPROVATO IL TESTO DEL GRUPPO PRC-FDS CONTRO IL TENTATIVO DI RICONOSCERE I COMBATTENTI DI SALÒ E DI CANCELLARE IL DIVIETO DI RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA

Perugia, 20 settembre 2011 – Il Consiglio regionale con 14 voti favorevoli dei gruppi di maggioranza e sette contrari ha approvato la mozione proposta dal gruppo di Prc-Fds, **Damiano Stufara** (capogruppo) e **Orfeo Goracci**, che impegna il presidente della Giunta e l'Esecutivo regionale a “rafforzare l'opera di valorizzazione dei principi costituzionali e dell'antifascismo” e a vigilare “affinché non siano concessi luoghi o palazzi istituzionali alle manifestazioni delle associazioni che si richiamano all'ideologia fascista”. La mozione impegna anche il presidente del Consiglio regionale ha inviare il testo al Presidente della Repubblica e a quelli del Senato e della Camera e del Senato della Repubblica.

Spiegando finalità e significato politico della mozione sottoposta al dibattito dell'Aula **Damiano Stufara** ha detto, “non è accettabile che alcuni parlamentari abbiano presentato due proposte di legge, una per il riconoscimento del ruolo di associazione combattentistica, con relativo diritto a percepire contributi pubblici, anche a quelle associazioni di militari che aderirono alla Repubblica sociale di Salò, e un'altra per abolire la dodicesima Disposizione transitoria e fiale della Costituzione Italiana che vieta la riorganizzazione del Partito fascista. Se questo avvenisse, ha ammonito Stufara, verrebbero cancellati due elementi fondanti del nostro ordinamento statale che è antifascista perché nato dalla Resistenza. Pur in una fase di revisionismo storico evidente, ha concluso, non possiamo ignorare un dato di fatto inoppugnabile: al momento dei tragici fatti dell'epilogo della Seconda Guerra Mondiale in Italia non tutti erano dalla stessa parte a combattere per la libertà e la democrazia di questo Paese”.

Motivando il suo no alla mozione **Andrea Lignani Marchesani** (Pdl) ha invitato a riflettere storicamente sulle vicende che animarono la scelta dei ragazzi che aderirono alla Repubblica di Salò. “Fecero una scelta non di comodo, ma di responsabilità senza cedere alle lusinghe di tanti che invece cambiarono bandiera. Quando non ci saranno più i protagonisti di quegli anni non si potrà più parlare di fascismo come male assoluto. Che le cose cambiano lo dimostra la vicenda della famiglia Savoia, ormai ridotta poco più che a fenomeno televisivo. E' giusto riconoscere lo stato di combattente ai ragazzi della Rsi perché, pur



sbagliando, formalmente combattevano per uno stato riconosciuto dal diritto internazionale”.

Per **Gianfranco Chiacchieroni** (Pd) “La Costituzione è una carta dei valori che ispira delle regole nelle quali ci riconosciamo. I valori dell'antifascismo sono tra le basi fondamentali su cui si tiene insieme una comunità. Il giudizio a cui fa riferimento Lignani Marchesani riguarda la storia, non i valori che oggi ispirano la convivenza nazionale. E' quindi giusto sostenere la mozione del consigliere Stufara anche perché l'antifascismo ha subito una evoluzione, ha acquisito i valori della democrazia e del pluralismo, della libertà e della pace, dell'autonomia dell'Italia nel consesso delle nazioni libere”.

In sede di replica, **Damiano Stufara** per apprezzando “l'onestà intellettuale” del ragionamento del collega Lignani, senza dividerne le conclusioni ha ammonito a “non rileggere il passato in maniera diversa da quanto la storiografia ufficiale ha sancito. A livello parlamentare c'è un duplice e pericoloso tentativo revisionista, che sancisce il coronamento di una strategia che mira a relegare l'antifascismo al passato, con il rischio di mettere in discussione la nostra stessa democrazia”.

REFERENDUM: “GRANDE MOBILITAZIONE POPOLARE, ADESSO ULTIMO SFORZO PER CANCELLARE PORCELLUM E ABOLIRE PROVINCE” - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SULLA RACCOLTA DELLE FIRME

Perugia, 21 settembre 2011 - “Una grande mobilitazione popolare che va oltre ogni più rosea aspettativa”. Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta la campagna di raccolta firme per l'abolizione della legge elettorale “Porcellum” e la cancellazione delle province.

“Ancora una volta – aggiunge Dottorini – l'Italia dei valori ha dimostrato la forza di posizioni coraggiose e condivise dai cittadini liberi della nostra regione e del nostro paese. Il fatto che anche altre forze politiche inizino a prendere in considerazione queste battaglie è significativo di un clima che sta rapidamente mutando. Cancellare una legge elettorale ingiusta, iniqua e che lo stesso ideatore ha definito 'una porcata' e allo stesso tempo lavorare per eliminare gli sprechi della politica e per un assetto istituzionale più snello ed efficiente è un dovere per la buona politica e per chi crede nel primato delle istanze civiche e popolari. Oggi ci fa piacere constatare che la raccolta di firme condotta nelle piazze della regione dall'Italia dei Valori sta procedendo a gonfie vele, con gente che si mette in fila davanti ai nostri banchetti convinta della bontà delle nostre ragioni e consapevole che il referendum è l'unico strumento, in queste condizioni di disfacimento, per ridare sovranità ai cittadini e dignità alle istituzioni”.

“Ricordo che c'è tempo fino al prossimo 28 settembre per recarsi ad uno dei nostri banchetti e

firmare - continua il capogruppo Idv a Palazzo Cesaroni -, occorre ridare ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento e eliminare tutti quegli enti inutili che in una crisi economica come quella che stiamo attraversando rappresentato costi insostenibili per i cittadini. E' necessario un ultimo sforzo - conclude Dottorini - per garantire un numero di firme che ci proietti abbondantemente oltre le 500mila richieste. Per questo l'Italia dei Valori dell'Umbria continuerà con la raccolta firme in tutte le città della regione e anche presso il gruppo Idv di Palazzo Cesaroni. All'indirizzo umbria.italiadeivalori.it è possibile cercare il punto di raccolta firme più vicino”.

SOCIALE: “PLAUDO AL RITORNO DELLA ‘MISSIONE GIOVANI’ ANNUNCIATA DA MONSIGNOR BASSETTI” – PER ROSI (PDL) “IMPORTANTE CHE I GIOVANI VEDANO CHE LE ISTITUZIONI E LA CHIESA VOGLIONO STARE AL LORO FIANCO”

Perugia, 21 settembre 2011 – “Plaudo al ritorno al ritorno della ‘Missione Giovani’ annunciata ieri da Monsignor Bassetti a dimostrazione che Perugia può essere anche una città piena di gioventù che non pensa solo a ‘sballarsi’”. Così il consigliere regionale del Pdl, **Maria Rosi**, che sottolinea come “in questo momento di grande crisi non solo economica, ma soprattutto di valori è importante che i giovani vedano che le istituzioni e la Chiesa vogliono stare al loro fianco senza giudicarli. Tutti i giorni – aggiunge Rosi - le pagine dei giornali sono piene di racconti droga legati alla nostra città (guerre tra bande, ragazzi morti per overdose) e proprio per questo è importante mostrare che ci può essere un'alternativa, se tutti ci impegniamo, al modello distruttivo”. “Mostriamo ai nostri giovani che si può essere anche più sereni – sottolinea Maria Rosi - se si sceglie di essere ‘sani’: proponiamogli un modello di vita alternativo a quello dell'auto-distruzione. Il disagio giovanile – conclude - in parte è frutto anche dal distacco del mondo adulto da loro. E proprio per questo è importante che le istituzioni, le famiglie e la chiesa tornino a dialogare con loro con il loro linguaggio: la vita è un dono, e va tutelata, non distrutta”.

SANITOPOLI: “QUESTIONE MORALE. IL PD PREDICA BENE E RAZZOLA MALE” – NOTA DI VALENTINO (PDL)

Perugia, 21 settembre 2011 - “Nel Consiglio regionale del 20 settembre è andata in onda l'ennesima farsa targata ‘PD & Company’”. Così il consigliere regionale **Rocco Valentino** (Pdl) secondo il quale la “lunga attesa” in merito alle decisioni della Giunta Marini circa i destini dei soggetti che a vario titolo risultano coinvolti nella vicenda “Sanitopoli”, “ha solo prodotto l'assegnazione della ormai ex direttrice della ASL 3, Maria



Gigliola Rosignoli agli uffici dell'assessorato: la montagna – sottolinea Valentino - ha partorito il topolino, con relativa caduta di stile. Infatti la Giunta che per comunicare tale decisione, come nella migliore tradizione della sinistra, ha pensato bene di far sapere tutto ciò alla persona interessata dai giornali”.

“Fermo restando che sono e resto garantisco – continua l'esponente del Pdl – e lungi da me l'idea di assumere la difesa d'ufficio della Rosignoli che avrà modo e maniera di spiegare alla magistratura il suo comportamento, il 'fatto politico' ormai acclarato, resta. La Rosignoli non era un corpo estraneo al PD, ma ne era parte integrante, 'incardinata' nel sistema di gestione del potere della sinistra umbra: in parole povere poteva considerarsi 'il braccio armato' del sistema”.

Il consigliere Valentino considera la vicenda “una farsa, considerato che in 'Sanitopoli' ci sono vari responsabili e non si possono usare due pesi e due misure. I provvedimenti si dovevano e si devono prendere per tutti i soggetti interessati, tutti rigorosamente targati PD, e non solo per la Rosignoli. Quindi – aggiunge Valentino -, il processo mediatico sulla vicenda sanitopoli mandato in onda in questi mesi, non riguarda solo la Rosignoli, ma vede co-imputato l'intero sistema/apparato della sinistra nostrana che, a parole, razzola bene, salvo poi smentirsi clamorosamente nei fatti. E come commentare l'operato dei 'fulgidi' alleati della Marini. Anche loro, a parole, ma solo a parole s'intende, – sostiene - hanno gettato ombre inquietanti sulla gestione del 'sistema', sanitario e non, regionale, salvo poi appiattirsi sulle decisioni del PD. Che dire di più?”.

“Allora – sostiene Valentino – c'è da chiedersi seriamente se nella nostra Regione, ormai 'ex isola felice', prima ancora di parlare di 'questione morale' (la stessa di cui la sinistra italiana, e quella umbra in particolare, si è sempre riempita la bocca, sbandierando in ogni occasione la 'cultura di governo' di cui sarebbe ammantata) non ci si debba interrogare se in politica sussista o meno una "morale targata PD". Per quanto mi riguarda - continua il consigliere del Pdl – ho sempre ritenuto che una linea morale invalicabile debba supportare l'operato di ognuno di noi, in particolare modo di tutti coloro i quali sono chiamati alla gestione della 'cosa pubblica'. In tale ottica, credo che non è la politica che si deve moralizzare, ma è la classe dirigente composta da uomini e donne che la rappresentano che dovrebbero, ed anzi debbono, innanzi tutto fare una seria analisi di coscienza allorquando sono chiamati a ricoprire pubblici incarichi”.

A giudizio dell'esponente del Pdl non si può più pensare, “come ha fatto sino ad oggi la sinistra nostrana, che una 'poltrona pubblica' rappresenti un punto di arrivo e, al tempo stesso, un successivo trampolino di lancio verso i piani alti della politica riservato ai pochi eletti: non si può più credere che la stessa poltrona renda immuni il 'pregiato fondo schiena' di chi la occupa da veri-

fiche e controlli. Quanto successo in Consiglio regionale dimostra al contrario – afferma Valentino - che i Signori delle poltrone della sinistra intendono continuare imperterriti nei loro giochi di ruolo: ritenendosi immuni da qualsivoglia fatto che li coinvolga, hanno preferito scaricare 'l'agnello sacrificale' anziché mettere sotto processo il sistema da cui hanno tratto voti (e pregiate poltrone) per anni e anni”.

“A mio modesto avviso – conclude Valentino - quel tempo è ormai finito. Sarebbe allora opportuno che anche 'Lor Signori' si ne rendano conto di ciò e agiscano di conseguenza, non solo per il loro 'pregiato fondo schiena', ma soprattutto per il bene dei nostri concittadini e della nostra Regione”.

ALLUVIONE 2010: “FINALMENTE IL GOVERNO FORNISCE UNA PRIMA RISPOSTA A CHI HA SUBITO INGENTI DANNI. BENE LA GIUNTA REGIONALE PER LA RAPIDITÀ NELLA RIPARTIZIONE” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 21 settembre 2011 – Il consigliere regionale del partito Democratico, **Andrea Smacchi** si dichiara “moderatamente soddisfatto per la prima trincea di risorse messe a disposizione dal ministero delle Politiche agricole relativamente ai danni procurati dall'alluvione del 2010 alle aziende del settore”.

“Bene la Giunta regionale che, anche a seguito di una mia interrogazione, ha pressato il ministero affinché erogasse i primi contributi per le aziende agricole che avevano subito ingenti danni. La somma di 360 mila euro - continua Smacchi - rappresenta una prima risposta ai cittadini dei comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, Montone, Valfabbrica ed altri che, a seguito delle ingenti piogge del gennaio 2010, videro pesantemente danneggiate le loro strutture aziendali e molte strade interpoderali. La Regione Umbria – ricorda - chiese immediatamente lo stato di calamità a seguito del quale il ministero competente, con notevole ritardo (considerato che la risposta sarebbe dovuta arrivare a maggio) ha erogato questa prima parte di fondi a fronte di 1 milione 867 mila euro di danni subiti dalle sole strutture agrarie. Ora - continua Smacchi - la Regione potrebbe anticipare tale somma sia per dare un messaggio chiaro circa la propria volontà di rispondere ai cittadini con maggiore celerità rispetto ad un dissenso Governo nazionale, sia per consentire una ripresa alle tante attività, a gestione familiare, ormai stremate dalla crisi e dalla ridotta capacità operativa”.

Smacchi ringrazia, quindi, la Giunta Regionale “per aver seguito con rigore la questione. Ora – conclude - considerato che il ministero delle Politiche agricole ha erogato delle briciole rispetto ai 7 milioni 600 mila euro di danni riscontrati, abbiamo il dovere di continuare a rivendicare più attenzione da un Governo che, oltre ad averci



portato ad un passo dal baratro, ha quasi azzerato tutti i fondi di solidarietà principalmente rivolti ai cittadini che si trovano in situazioni di emergenza”.

“IL CONSIGLIO REGIONALE COL VOTO SULLA NOSTRA MOZIONE, HA DETTO UN NO CHIARO AD OGNI FORMA DI REVISIONISMO E DI NEGAZIONISMO STORICO” – NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 21 settembre 2011 - “Ieri il Consiglio regionale con l'approvazione della mozione presentata dal Gruppo consiliare del Prc- FdS, con 14 favorevoli e 7 contrari, ha detto un no chiaro ad ogni forma di revisionismo e di negazionismo storico dei crimini nazifascisti”. Così il capogruppo regionale Prc-Fds, **Damiano Stufara** che denuncia “il tentativo della destra al Governo di chiudere la partita del revisionismo dando un duro colpo ai fondamenti democratici della Repubblica italiana nata dalla Resistenza. Prima - spiega - con la proposta di abolizione della XII norma transitoria e finale della Costituzione che vieta la ricostituzione del Partito Fascista, e dopo l'approvazione da parte della Commissione Difesa della Camera della proposta di legge ‘Fontana’, che prevede il riconoscimento giuridico e la concessione di contributi finanziari anche ai combattenti per la Repubblica di Salò”.

Stufara si dice preoccupato per i “ripetuti attacchi alla Costituzione e per il diffondersi del pensiero revisionistico che hanno prodotto atteggiamenti morbidi e tolleranti verso tutti quei gruppi che direttamente o indirettamente si rifanno all'ideologia fascista. Il fascismo - spiega l'esponente di Rifondazione comunista - non è solo un problema storico, ma è un problema di valori culturali e come tale è attuale. Non è un caso che oggi assistiamo al moltiplicarsi di gruppi neofascisti in varie città, con aperture di sedi e sotto lo sguardo neutro, se non a volte benevolo, dei governi locali che li dotano anche di cospicui finanziamenti. Non è un caso - aggiunge - che dietro a questi gruppi o gruppetti ci siano spesso personaggi ambigui legati sia agli ambienti della destra eversiva italiana, che a personaggi della destra di governo”.

A giudizio di Stufara anche l'Umbria non è immune da questo processo, “come è dimostrato dalla presenza di Mario Merlino ad una iniziativa di Forza Nuova a Terni e dalla presenza di Casa Pound in diverse città dell'Umbria. Solo fino a pochi anni fa in Umbria - sostiene Stufara - sarebbe stato impensabile l'atto vandalico compiuto contro la lapide situata a Monte La Pelosa a memoria delle gesta della Brigata Gramsci e dei partigiani ternani. In realtà - secondo il capogruppo di Rifondazione - dietro il revisionismo storico e alle sue manifestazioni pubbliche c'è una strategia chiara: relegare il fascismo al passato per mettere in discussione la democrazia e i diritti civili e sociali conquistati in questi anni. Come è dimostrato da un lato dai ripetuti attac-

chi del Governo ai diritti sindacali e alla Costituzione e, dall'altro, dal moltiplicarsi di atti criminali a sfondo razziale, politico e sessuofobico”.

“Per questo - conclude Stufara - a nome del Gruppo consiliare del Prc - Fds, esprimo tutto il mio sdegno per il gesto vandalico e invito tutte le forze del centro sinistra e democratiche a vigilare ed opporsi ad ogni fascismo di ritorno. Ed esprimo, al contempo, la completa soddisfazione per la prova di compattezza della maggioranza del Consiglio regionale nell'approvazione della mozione e nell'affermare, così, i principi e i valori che stanno alla base della Costituzione italiana nata dalla lotta partigiana”.

REFERENDUM: “FIRMARE PER RIDARE AI CITTADINI PIENA SOVRANITÀ DI SCELTA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI” - APPELLO DI CHIACCHIERONI (PD) CHE ANNUNCIA “PROPOSTA PER ABOLIRE I LISTINI ANCHE IN UMBRIA”

Perugia, 22 settembre 2011 - Firmare per l'abrogazione della attuale legge elettorale, il cosiddetto 'Porcellum', è un atto doveroso e necessario per ridare ai cittadini il potere di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento e per abolire la logica dei listini bloccati che affida ai soli leader di partito la nomina dei parlamentari.

Lo afferma il consigliere regionale **Gianfranco Chiacchieroni** del Pd invitando tutti i cittadini che hanno a cuore il destino dell'Italia e vogliono scegliere la propria classe dirigente, a sottoscrivere l'iniziativa referendaria entro il 28 settembre negli appositi banchetti allestiti in Umbria dal Comitato promotore.

Per Chiacchieroni la firma per il referendum, giusta e doverosa, rappresenta anche l'avvio di una nuova campagna che lo vede impegnato a predisporre una sua proposta di legge, volta a modificare anche il sistema elettorale vigente in Umbria. Obiettivo dichiarato da Chiacchieroni, “l'eliminazione di tutti i cosiddetti listini per consentire l'elezione, soltanto ai candidati che alle urne raccolgono consensi popolari. In questo modo si darà più forza e potere al voto dei cittadini umbri, permettendogli di scegliere direttamente tutti i loro rappresentanti senza alcun filtro imposto dai partiti.

La proposta di legge che sto definendo - conclude Chiacchieroni - oltre a prevedere la riduzione del numero dei consiglieri regionali, vuole essere soprattutto un contributo importante per stimolare un dibattito aperto tra la società politica e civile umbra e delineare un percorso riformatrice in grado di restituire la sovranità totale ai cittadini e garantire la massima trasparenza delle istituzioni”.

VINCITA DI GUBBIO: “UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA EUGUBINA ED UMBRA” - RALLEGRAMENTI ED AUSPICI



DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORFEO GORACCI

Perugia, 23 settembre 2011 – “Se anche una sola parte della straordinaria somma vinta a Gubbio con il Superenalotto, ad esempio un venti, trenta per cento, venisse immessa nel circuito di attività economiche locali, significherebbe attivare oltre venti milioni di euro nella sola area dell'eugubino”.

E' la considerazione politica ed economica che fa il vicepresidente del Consiglio regionale, **Orfeo Goracci**, rallegrandosi con i vincitori e con i titolari del Bar Europa dove si è verificata la vincita, una delle più grandi nella storia dell'Umbria e della città di Gubbio.

“Ovviamente, precisa Goracci, i fortunati vincitori gestiranno questa grande opportunità come meglio riterranno, ma è indubitabile che sessantacinque milioni di euro sono una cifra enorme per una realtà come Gubbio”.

“E' perciò doveroso, conclude Goracci, che in tempi di crisi economica, un amministratore pubblico auspichi che le gratificazioni, le soddisfazioni, le prospettive dei fortunati vincitori, verosimilmente tutti eugubini, possano ricadere positivamente su attività e consumi di Gubbio e dell'Umbria”.

UNITÀ D'ITALIA: “IN UMBRIA C'È POCO DA FESTEGGIARE; MEGLIO PORTARE IL PRESIDENTE FINI E LE SCUOLE A VISITARE LE TANTE OPERE INCOMPIUTE” - CIRIGNONI (LEGA NORD) CONTRO L'INIZIATIVA DI PERUGIA, AREZZO, PESARO

Perugia, 23 settembre 2011 – “In questo 150esimo anno dell'Unità d'Italia, in Umbria c'è poco da festeggiare e sventolare tricolori, basta leggere i giornali: droga, opere pubbliche irrealizzate, sanitopoli, colonizzazione economica da parte delle mafie meridionali; probabilmente Garibaldi se potesse vedere cosa ha realizzato si pentirebbe amaramente”.

Lo afferma il capogruppo della Lega Nord **Gianluca Cirignoni**, definendo ipocrita e fuori luogo l'iniziativa messa in campo dai tre presidenti delle Province di Perugia, Arezzo, e Pesaro per ricordare i 150anni di Unità nazionale. “Quest'allegria combriccola di presidenti buontemponi, che va in giro a spese dei cittadini per raccontare la novella dell'Italia mediana, afferma Cirignoni, farebbe meglio a farsi un sano esame di coscienza e a farlo fare ai dirigenti del partito cui appartengono, adesso chiamato Pd, che ha sgovernato i nostri territori per decenni. Anziché spendere soldi per entrare nel Guinness dei primati portando il tricolore a zonzo tra Alto Tevere Umbro, Valtiberina Toscana, e entroterra pesarese, consigliamo loro di portare il presidente della Camera Fini, e gli alunni delle scuole in pellegrinaggio sulle tante opere incompiute che gravano sui territori marginali delle loro tre province e che ben rappresentano,

oltre ad un'unità nazionale mai raggiunta, gli sprechi e i ritardi di una repubblica che ha fatto della burocrazia e del centralismo i suoi punti fondanti.

Il riferimento - precisa Cirignoni - e' ovviamente alla superstrada E-45 in condizioni disastrose, ad una E-78 dimenticata da decenni e per la quale la Galleria abbandonata della Guinza assurge a muta testimone di sprechi e ritardi, ma anche alla Diga di Montedoglio miseramente crollata al primo collaudo, alla mai realizzata Piastra logistica di Città di Castello, alla soppressione del collegamento ferroviario tra Sansepolcro ed Arezzo.

Le tristi condizioni in cui versano territori regionali altamente produttivi - conclude il capogruppo della Lega Nord - dimostrano il disinteresse delle giunte regionali susseguites nel tempo che hanno preferito concentrarsi, almeno in Umbria sulla creazione di uno stipendificio che produce consenso, come Sanitopoli dimostra”.

MARCIA DELLA PACE: “PRESENTI PER TESTIMONIARE LA NECESSITÀ DI UNA TRASFORMAZIONE PROFONDA, MA DIFFIDIAMO DI CHI VOTA IL RIFINANZIAMENTO DELLA GUERRA IN AFGHANISTAN” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 23 settembre 2011 – “Oggi è più che mai importante rinnovare una scelta di impegno e di responsabilità. Le guerre nel mondo, le disparità economiche, la confusione politica, economica e sociale che stiamo vivendo ci chiamano ad essere presenti, per testimoniare la necessità di una trasformazione profonda della realtà in cui viviamo”.

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori **Oliviero Dottorini** annuncia la propria partecipazione alla marcia della pace Perugia-Assisi di domenica 25 settembre ed aggiunge: “Diffidiamo dei costruttori di pace che votano per il rifinanziamento di guerre come quella in Afghanistan o che si macchiano di leggi ingiuste e discriminatorie verso i diseredati del pianeta. Il 2011 è caratterizzato da eventi gravissimi, come la guerra in Libia e come il fallimento totale delle politiche di accoglienza del Governo Berlusconi verso le migliaia di migranti che ogni giorno giungono in Italia attraverso le rotte del Mediterraneo.

E' l'anno in cui ciascun cittadino ha potuto toccare con mano gli effetti di un sistema iper-liberista che sta affamando gran parte del pianeta e di una politica nazionale improntata sulla corruzione, sull'ingiustizia e sul malcostume che stanno portando il nostro paese sul lastrico. Le 53 guerre che ci sono oggi nel mondo, la povertà e l'iniquità verso cui il nostro paese sta svolando ci impongono di camminare insieme, ripercorrendo la strada tracciata da Aldo Capitini, per scrivere una storia diversa, fatta di buone pratiche, solidarietà e responsabilità. Noi saremo al fianco delle tante associazioni che quotidianamente si



impegnano per un altro mondo possibile, dalle organizzazioni non governative alle botteghe del commercio equo e solidale, dalle organizzazioni umanitarie ai tanti missionari religiosi e laici che dedicano la propria vita per un mondo in grado di risolvere le controversie attraverso il dialogo e la diplomazia”.

MARCIA DELLA PACE: “OPPORSI A TUTTI QUEI FENOMENI CHE PRODUCONO INGIUSTIZIA E SOPRAFFAZIONE” – BRUTTI (IDV) SPIEGA L’ADESIONE DEL PARTITO ALLA MANIFESTAZIONE

Perugia, 23 settembre 2011 - “In politica il pacifismo è troppo spesso un’espressione verbale. L’Italia dei Valori si impegna per il ritiro delle truppe italiane dai fronti di guerra ancora aperti, chiede la drastica riduzione delle spese militari e ritiene non più accettabile il sacrificio di vite umane da parte dell’esercito italiano. Questo è il nostro modo di aderire alla cinquantesima edizione della Pace”. **Paolo Brutti**, consigliere regionale dell’Italia dei Valori, conferma la presenza del partito di cui è segretario al tradizionale appuntamento umbro, giunto alla sua cinquantesima edizione.

“Oggi – conclude - operare per la pace significa opporsi a tutti quei fenomeni che producono ingiustizia e sopraffazione, tra questi anche le mafie e la corruzione. L’Italia dei Valori, nel rispetto dei principi capitiniani della non violenza, si oppone fermamente a qualsiasi atteggiamento assessori di degenerazione. Non esiste pace senza giustizia”.

CRISI ALTO CHIASCIO: “ARRESTO PER ESTORSIONE A SIGILLO SEGNALE PREOCCUPANTE. OCCORRONO INTERVENTI TEMPESTIVI E POLITICHE PER LO SVILUPPO” – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 26 settembre 2011 - “L’arresto a Sigillo di un trentottenne locale, accusato di aver picchiato il gestore di un bar e di avergli estorto del denaro, conferma purtroppo tutte le preoccupazioni che in più riprese ho avuto modo di esprimere sui rischi della tenuta del tessuto sociale in realtà come quelle dell’Alto Chiascio duramente colpite dalla crisi economica”. Così il consigliere regionale **Andrea Smacchi** (PD) che si congratula con le forze dell’ordine, “che hanno assicurato alla giustizia in tempi rapidissimi l’aggressore”, e ribadisce “l’assoluta urgenza di agire per dare risposte concrete al disagio di tante famiglie soprattutto nei comuni della fascia appenninica”. “La mancanza di prospettive per il futuro – spiega Smacchi - crea forte disagio anche in fasce della popolazione che fino a poco tempo fa potevano essere considerate come benestanti e provoca reazioni non sempre controllabili, tali da causare ferite profonde anche nelle stesse relazioni interpersonali. Ma il pericolo più grande –

aggiunge - sta nella prospettiva di un lento ma progressivo rischio di spopolamento di intere aree con il ripresentarsi dello spettro dell’emigrazione, fenomeno che questi territori hanno ben conosciuto, a partire dagli anni Sessanta, per più di un decennio”.

“Alla luce di tutto ciò - conclude l’esponente del PD - occorrono interventi tempestivi e politiche per lo sviluppo mirate sul versante turistico e dello sfruttamento eco-compatibile delle risorse naturali (sole e vento in particolare), per questo occorre lavorare per far venir meno tutti quei vincoli (vedi le aree contigue) che ad oggi contribuiscono soltanto ad isolare ancora di più un territorio che conta più di 60mila abitanti”.

TOSSICODIPENDENZA: “A DUE MESI DALLE DIMISSIONI DI RIOMMI LA COMMISSIONE D’INCHIESTA È ANCORA FERMA E SENZA PRESIDENTE” - NOTA DELLA VICE PRESIDENTE ROSI (PDL)

Perugia, 27 settembre 2011 - “Sono passati due mesi dalle dimissioni di Vincenzo Riommi dalla presidenza della Commissione d’inchiesta del Consiglio regionale sulle tossicodipendenze e ancora non è stato nominato un suo sostituto. Questo è vergognoso”. Lo afferma il vicepresidente dell’organismo regionale, **Maria Rosi** (Pdl), valutando “non comprensibile che un problema prioritario come quello delle dipendenze dagli stupefacenti nella nostra regione (detentrica del triste primato europeo per le morti per overdose) sia tra gli ultimi posti nella agenda della governatrice e più in generale dalla maggioranza di centro-sinistra”.

Rosi si chiede per quale motivo sia stata istituita la Commissione di inchiesta se poi questa non viene messa nelle condizioni di lavorare: “L’emergenza droga in Umbria non può aspettare che la maggioranza giochi la sua partita a scacchi interna. Se è vero che la presidente Marini vuole dare un segnale di discontinuità, vuole collaborare con l’opposizione perché il bene supremo del cittadino viene prima di tutto, allora – si domanda Maria Rosi - perché non cedere alla minoranza nemmeno la presidenza di una commissione d’inchiesta, che pur durando soltanto un anno si occupa di una tematica di grande rilevanza sociale. Forse – conclude - la parola collaborazione è un termine buono solo a riempire le pagine dei giornali, se poi di fatto si fa il contrario di quello che si dichiara. Proprio in questo difficile momento dobbiamo iniziare a lavorare insieme e seriamente per dare le risposte vere ai cittadini e smettere con una guerra ideologica ormai buona solo nelle discussioni da bar”.

ABOLIZIONE DURC: “UNA PROPOSTA GRAVISSIMA CHE ELIMINA L’UNICO ARGINE AL MANCATO VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLE IMPRESE AI LAVORATORI” - GORAC-



CI (PRC-FDS) POLEMICO CON LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO BRUNETTA

Perugia, 27 settembre 2011 - "Un ulteriore e preoccupante segnale del degrado, politico, sociale e culturale, prodotto da venti anni di governo del paese da parte del centro destra padroneggiato da Berlusconi e da 'liberisti spinti' presenti anche nel centro sinistra". Lo dichiara il consigliere regionale **Orfeo Goracci** (Prc - Fds) riferendosi al "ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta, paladino della semplificazione, che in una delle ultime e quindi più pericolose esternazioni di un Governo ormai agli sgoccioli, ha dichiarato di voler eliminare la certificazione antimafia ed il documento unico di regolarità contributiva (Durc)".

Per Goracci, in questo modo, Brunetta dimostra di ritenere "inutile vigilare sulle infiltrazioni mafiose nei confronti dei soggetti che intendono instaurare rapporti con la pubblica amministrazione. La sua esternazione irrompe tempestivamente anche nella nostra regione proprio quando è venuto alla luce l'inquinamento prodotto dalla criminalità organizzata in settori vitali dell'economia umbra. Di fronte a ciò rischia di fare meno effetto la gravissima proposta di abolizione del Durc, che rappresenta l'unico argine al mancato versamento di contributi ai lavoratori da parte delle imprese: se non paghi i contributi non hai il Durc e se non hai ottenuto il Durc non ottieni appalti. Vigila anche sul cittadino privato a cui non viene erogato il finanziamento pubblico".

"L'incredibile superficialità della proposta colpisce particolarmente me stesso e la nostra Regione - rimarca Goracci - in quanto, nell'ormai lontano 1998, avviando la fase di ricostruzione successiva al sisma del settembre 1997, procedemmo ad introdurre, per primi in Italia, la richiesta di certificazione attraverso la quale le imprese erano tenute ad attestare l'assolvimento di tutti gli obblighi legislativi e contrattuali rispetto agli enti previdenziali (Inps, Inail e Cassa Edile). L'Umbria costituì allora un modello avanzato di riferimento per la legislazione nazionale in materia. A distanza di 13 anni - conclude - un ministro della Repubblica Italiana ritiene che il Durc possa essere un ostacolo alla crescita economica di cui necessita il paese".

PACE: "SOSTENERE CON FORZA L'ABOLIZIONE DELLE ARMI ATOMICHE" - CHIACCHIERONI (PD) HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI HELENE RUBINAU DEL MOVIMENTO FRANCESE PER LA PACE

Perugia, 27 settembre 2011 - Il consigliere regionale del Partito democratico, nonché presidente della Seconda Commissione consiliare, **Gianfranco Chiacchieroni** ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni, **Helene Rubinau**, delegata dell'Ufficio nazionale del Movimento per la Pace francese che ha preso parte domenica scorsa alla Marcia della Pace 'Perugia-Assisi'. La Rubinau,

che ha invitato i giovani della Tavola della Pace di Perugia al congresso del suo Movimento in programma il prossimo 11 novembre a Parigi, si sta battendo per il raggiungimento della stipula di una convenzione internazionale, da parte dell'Onu, per l'abolizione delle armi atomiche nel mondo. Chiacchieroni, nel suo saluto, dopo aver ringraziato l'ospite e rimarcato "l'ottimo rapporto che lega Helene e quindi il Movimento francese con la nostra Marcia della Pace", ha definito di "straordinaria importanza la possibilità di poter raggiungere in tempi brevi la firma alla convenzione per l'abolizione delle armi atomiche". Alla conclusione dell'incontro Helene Rubinau ha consegnato a Chiacchieroni la bandiera della Pace. Immagini dell'incontro: <http://goo.gl/7yEu0>

"RIFORME ANNUNCIATE MA NIENTE DISEGNI DI LEGGE IN AULA. LA GIUNTA ESCA DALL'IMMOBILISMO" - NEVI E MODENA (PDL): "MAGGIORANZA DILANIATA DALLE FAIDE TRA FAZIONI"

Perugia, 27 settembre 2011 - "Ormai periodicamente vengono dati in pasto ai mezzi di informazione annunci di riforme che però non prendono la forma di DDL scritti nero su bianco e portati in Consiglio per essere approvati, come più volte promesso. Forse questo accade perché la maggioranza è dilaniata dalle faide campanilistiche tra fazioni che impediscono di tenere una marcia spedita quanto mai necessaria alla luce della situazione in cui ci troviamo anche a seguito del declassamento dell'Umbria da parte delle agenzie di rating". Lo affermano **Fiammetta Modena** (portavoce Pdl-Lega) e **Raffaele Nevi**, capogruppo Pdl in Consiglio regionale,.

"Documenti, ordini del giorno, mozioni, disegni di legge che indicano molto bene le nostre proposte sono stati prodotti da Pdl e Lega; ora non ci rimane che aspettare che la Giunta regionale esca dall'immobilismo che ha contraddistinto questo anno e mezzo di legislatura. Nel frattempo - concludono i due esponenti del centrodestra - speriamo che finiscano gli annunci e si facciano le cose che servono alle imprese e alle famiglie".

TRIBUNALE DI GUBBIO: "DIETRO LA CHIUSURA ANNUNCIATA C'È LA PAVIDA ACQUIESCENZA DEI NOSTRI PARLAMENTARI" - SMACCHI (PD) PROMUOVE MANIFESTAZIONI IN DIFESA DELLA SEDE DECENTRATA

Perugia, 29 settembre 2011 - "Contro la decisione di chiudere il Tribunale di Gubbio, sede distaccata di Perugia, mi farò promotore di manifestazioni pubbliche a difesa di un diritto sacrosanto dei cittadini e contro la pavidità acquiescenza dei nostri rappresentanti parlamentari".

A dichiararlo è il consigliere Regionale del Pd **Andrea Smacchi** che considera la scelta, "incomprensibile e dannosa per i cittadini" e come tale "un chiaro messaggio di come i nominati di



Roma si disinteressano del proprio territorio, visto che non sono chiamati a rispondere all'opinione pubblica del loro operato e del loro immobilismo".

Dopo aver ricordato che il Tribunale di Gubbio, dà servizi ad un comprensorio molto vasto, compresa un'ampia fascia appenninica penalizzata dalla sua condizione di marginalità, e "non figura tra i tribunali più piccoli né dell'Umbria né, tanto meno, dell'Italia", Smacchi osserva come, "parlamentari umbri, più amanti del proprio territorio di provenienza, siano intervenuti, senza reticenza, a difesa dei tribunali di Spoleto e di Orvieto, ottenendo risposte ufficiali e rassicuranti riguardo al mantenimento delle sedi". Tutto ciò mentre per quello di Gubbio, si torna a prospettare la chiusura, senza valutare la condizione fortemente isolata e critica dell'alto Chiascio, ad un anno di distanza dalla positiva e tempestiva interrogazione dell'onorevole Gianpiero Bocci nella quale si chiedeva, all'allora Ministro della Giustizia Alfano, di assicurare la permanenza e l'effettiva operatività del Tribunale della città".

Servizi decentrati come quelli garantiti ai cittadini dal Tribunale di Gubbio, conclude Smacchi, non possono essere considerati dei balzelli inutili e costosi, anzi sarebbe opportuno potenziarli per farli funzionare meglio e renderli più rispondenti alle esigenze ed alle aspettative dei cittadini".

UMBRA ACQUE: "INTEGRATO IL CDA CON LA DEFINITIVA ESCLUSIONE DI UNA RAPPRESENTANZA DELL'ALTA UMBRIA" – LIGNANI (PDL): "SERVE MAGGIORE COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA COMPRESORI"

Perugia, 29 settembre 2011 – "Hanno prevalso le logiche partitocratiche e le prove muscolari dei singoli rispetto al buon senso. L'Assemblea di Umbra Acque ha sostituito il consigliere dimissionario premiando ancora una volta il territorio perugino e non tenendo in minima considerazione le legittime richieste dell'Alta Umbria. Già in precedenza la strategicità dell'intero Alto Chiascio in materia di acque e della particolarità del momento per quanto concerne la gestione di un servizio fondamentale come l'acqua con un'insofferenza profonda nei confronti di Umbra acque erano state opportunamente rimarcate; sarebbe stato evidentemente opportuno rinunciare al manuale Cencelli della spartizione e venire incontro alle esigenze dei territori. Ancora una volta si è invece assistito alla proposta calata dall'alto del sindaco di Perugia, con l'acquiescenza dell'Alto Tevere e una timida protesta sostanziata in un voto di astensione da parte del Comune di Gubbio". E' il giudizio del consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Pdl) sulle vicende che riguardano la società Umbra Acque.

"Alto Tevere ed Alto Chiascio – secondo Lignani – hanno mancato con le proprie amministrazioni un appuntamento fondamentale perché avevano il dovere di presentarsi con una proposta unitaria che sancisse l'irreversibile percorso comune dei

due comprensori ma, a prescindere dalle guerre di campanile e dall'irragionevole volontà egemonica del sindaco perugino, è comunque necessario, in un momento di rischio per la tenuta della coesione sociale, una maggiore collaborazione tra territori ed istituzioni, basato sul reciproco rispetto".

LEGGE ELETTORALE: SETTEMILA FIRME RACCOLTE DALL'ITALIA DAI VALORI CONTRO IL "PORCELLUM" E PER L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE – BRUTTI (IDV): "GRANDE PROVA DI PARTECIPAZIONE E DEMOCRAZIA"

Perugia, 29 settembre 2011 - "Settemila firme (7.005 per l'esattezza, ndr.), sono un risultato straordinario per l'Italia dei Valori. Un partito giovane e volenteroso che, con i pochi mezzi di cui dispone, ha dato una grande prova di partecipazione e democrazia. Settemila volte grazie a tutti gli umbri che hanno lasciato le proprie firme ai nostri banchetti". **Paolo Brutti**, consigliere regionale e segretario dell'Italia dei Valori, celebra il sorprendente risultato della raccolta firme contro la legge elettorale denominata "porcellum" e per l'abolizione delle Province.

"L'Italia dei Valori – aggiunge Brutti - si conferma un partito del 'fare', sempre pronto a mettersi a disposizione dei cittadini per restituire loro voce e potere. Non ci sono altre ricette che l'impegno, il lavoro e l'intransigenza in periodi così difficili, per giunta umiliati da un governo di rara indecenza. Per fare questo occorrono persone civili e generose, come i nostri iscritti, a cui va per intero il merito di un simile risultato".

UMBRA ACQUE: "LA SOSTITUZIONE DEL MEMBRO DIMISSIONARIO DEL CDA E' UN'OCCASIONE PERSA PER DARE DIGNITA' ALL'ALTA UMBRIA" NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 29 settembre 2011 – "La mancata nomina di un rappresentante dell'Alta Umbria in sostituzione del consigliere dimissionario del Consiglio di amministrazione di Umbra Acque, dimostra la scarsa considerazione che alcuni hanno della zona più produttiva della Regione": così in una nota il consigliere regionale **Andrea Smacchi** (PD).

"Ancora una volta – afferma Smacchi - logiche lontane dallo spirito democratico della equa rappresentatività territoriale hanno prodotto un mancato riequilibrio che vedesse giustamente rappresentata l'Alta Umbria nelle fasi decisionali e gestionali di un bene comune come l'acqua. Devo tristemente constatare come un perverso campanilismo, associato ad una prova di forza tra impari, porti ad un risultato che anche il solo buon senso avrebbe dovuto far intuire. La mia non è una battaglia a favore di una parte politica bensì una questione di principio circa la conside-



razione che alcuni hanno di questa parte della regione. Riconoscere il giusto peso al territorio dell'Alta Umbria nel contribuire alla fornitura del bene primario acqua, sarebbe stato un gesto simbolico ma importante".

"Ritengo - conclude Smacchi - che l'Alta Umbria, anche in virtù del suo valore rispetto all'intera economia regionale, non possa permettere più a nessuno di considerarla marginale e vittima sacrificale di scelte unidirezionali. L'Alta Umbria e i suoi 130mila abitanti vengono tagliati fuori per l'ennesima volta dalla legittima rappresentatività democratica a seguito di logiche da prima Repubblica che tutti, nessuno escluso, nei discorsi ufficiali tenuti davanti ai cittadini, dichiarano appartenere alla vecchia idea di politica".

IL PRESIDENTE BREGA RICOVERATO PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI: "UN MALORE INTERVENUTO NEL CORSO DELLA NOTTE"

Perugia, 29 settembre 2011 - Nella mattinata di oggi è stato ricoverato presso l'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega. La causa del ricovero è da attribuire ad un "malore con rialzo dei valori pressori intervenuto nel corso della notte".

Il direttore sanitario Leonardo Bartolucci ha diramato un bollettino medico per informare sulle condizioni del paziente, attualmente ricoverato presso la S.C. di Neurologia del Nosocomio: "le condizioni cliniche sono stabili, le indagini strumentali e radiologiche sinora eseguite hanno dato esito negativo; sono previste per le prossime ore ulteriori ed approfondite valutazioni clinico-strumentali. Le condizioni psicologiche del paziente sono buone, ha ricevuto la visita di amici, di colleghi e dei vertici delle istituzioni locali e regionali. Con tutti si è intrattenuto brevemente ricevendo fervidi auguri di pronta guarigione".



SISMA MARSCIANO: "SOLIDARIETÀ AL SINDACO E AI CITTADINI CHE VOGLIONO AFFERMARE IL PROPRIO DIRITTO ALLA RICOSTRUZIONE" - IN VISITA ALLA 'TENDA' UNA DELEGAZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE

Perugia, 23 settembre 2011 - "Siamo qui per manifestare ancora di più la nostra solidarietà al sindaco Todini, all'amministrazione comunale e ai cittadini per la dura lotta che stanno portando al fine di affermare il proprio diritto alla ricostruzione. La nostra presenza significa anche prenderci impegni chiari". È quanto ha ribadito il presidente della Seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, **Gianfranco Chiacchieroni** in visita oggi pomeriggio, insieme alla vice presidente, **Maria Rosi** (Pdl) a Marsciano, presso la [tensostruttura](#) dove il sindaco della città, Alfio Todini si è trasferito dallo scorso 17 settembre per protestare contro la bocciatura, da parte della Commissione Bilancio della Camera, dell'emendamento alla manovra economica sullo stanziamento di 60 milioni di euro necessari per la ricostruzione pesante nelle zone terremotate di Marsciano. Una protesta – ha assicurato il primo cittadino nei giorni scorsi – che andrà avanti fino a quando il Governo non avrà convocato un incontro con Comune, Regione Umbria per programmare lo stanziamento dei fondi necessari.

Maria Rosi ha assicurato che si adopererà per sollecitare la messa a punto del Tavolo, come richiesto dal sindaco, ed affrontare così la vicenda, "per capire se esistono inadempienze sia da parte governativa che regionale. L'obiettivo – ha detto Rosi - è quello di mettere a disposizione dei cittadini i fondi già stanziati per la ricostruzione post sismica. Oggi i cittadini vivono ingiustamente una situazione di disagio che accresce oltremodo la crisi economica in atto".

Chiacchieroni, che della città di Marsciano è stato sindaco, ha garantito il "serio" impegno della Commissione che presiede: "di fronte all'impegno della Regione per 15 milioni di euro per partecipare alla ricostruzione è necessario – ha rimarcato - un altrettanto impegno da parte del Governo. Va data immediatamente vita ad un Tavolo istituzionale per condividere con lo stesso Governo nazionale gli impegni finanziari e le procedure necessarie per la ricostruzione".

FOTO ACS PER LE REDAZIONI:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/6175069279/in/photostream>



**RIFORMA ENDO-REGIONALE IN UMBRIA:
"BENE LE PROPOSTE DELLA PRESIDENTE
MARINI: LA RIORGANIZZAZIONE PARTA
DAL PROTAGONISMO DEI TERRITORI E
DALL'ASSOCIAZIONISMO TRA I COMUNI"-
NOTA DI GALANELLO (PD)**

Perugia, 3 settembre – "A fronte del caos della manovra governativa, la Regione Umbria, con responsabilità e lungimiranza sta accelerando il programma di autoriforma mettendo al centro il protagonismo dei territori e l'associazionismo tra i comuni: un'occasione unica per riequilibrare in maniera equa la macchina pubblica, salvaguardando i servizi al cittadino".

Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, interviene sul tema della riforma endo-regionale accogliendo positivamente "la volontà manifestata dalla Presidente Marini di accelerare l'approvazione di un pacchetto di profonde modifiche strutturali all'organizzazione amministrativa regionale".

"Snellire la burocrazia pubblica, migliorare il rapporto con i cittadini e contenere i costi – sottolinea Galanello – sono una priorità del Paese e dell'Umbria. Se il Governo annaspa dietro una manovra finanziaria drammatica, la nostra Regione deve procedere velocemente verso il superamento degli Ati, la riduzione delle Asl, la revisione normativa dei consorzi, il riordino delle agenzie che si occupano di politiche di sviluppo e promozione. A questo – spiega il consigliere Pd – si aggiunge la necessità di rivedere l'intero impianto degli enti di secondo livello, che in molti casi costituiscono delle sovrapposizioni nella gestione dei servizi".

Per Galanello "alla base del riformismo regionale deve porsi un adeguato ragionamento sull'organizzazione e sulla valorizzazione del territorio, sancito da una concreta sollecitazione all'associazionismo tra i comuni. Questi – chiarisce Galanello devono poter decidere in maniera determinate sulla gestione dei servizi, sull'acqua e sui rifiuti. La prospettiva di una fusione delle Asl territoriali e la specializzazione dei servizi, infine, deve concretizzarsi anche con la giusta modulazione dei distretti locali, per evitare che si amplino le distanze tra cittadino e gestione sanitaria". Red/gc

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: INIZIATO IN CONSIGLIO L'ESAME DEL TESTO DI LEGGE - LE RELAZIONI DI BARBERINI E MONNI; LA SCHEDA SUI CONTENUTI

Perugia, 7 settembre 2011 – A Palazzo Cesaroni sono iniziati i lavori del Consiglio regionale con l'esame della legge regionale sulla "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali" un testo complesso di 145 articoli che si propone di ridurre drasticamente i tempi burocratici di Regione ed enti locali umbri nel rilascio di pratiche amministrative autorizzazioni e permessi.

L'atto è stato illustrato da due distinte relazioni quella di maggioranza di Luca Barberini (Pd) che ha definito la legge "un riordino senza precedenti di procedure e normative, in nome della semplicità a tutto vantaggio di cittadini ed imprese" e subito dopo da Massimo Monni (Pdl) che ha annunciato il voto favorevole sull'atto dichiarando che l'obiettivo della semplificazione era già oggetto di una legge del Pdl nella precedente legislatura e primo punto del programma della candidatura di Fiammetta Modena. Nel corso della seduta finora svolta sono stati presentati alcuni emendamenti, da parte di consiglieri di maggioranza e opposizione, e della Giunta regionale.

BARBERINI LUCA Relatore di maggioranza, "UN RIORDINO SENZA PRECEDENTI DI PROCEDURE E NORMATIVE, IN NOME DELLA SEMPLICITÀ A TUTTO VANTAGGIO DI CITTADINI ED IMPRESE" - Questa legge attua uno dei punti fondamentali del suo programma di legislatura, quello di una Regione Umbria più semplice, più efficiente e più attenta alle nuove sfide della società complessa di oggi. La semplificazione amministrativa e normativa avvia un percorso non più rinviabile di liberazione di risorse, oggi assorbite da processi burocratici che ritardano oltre misura le risposte della Pubblica Amministrazione, per destinarle al potenziamento del sistema economico produttivo; per favorire la competitività delle imprese e, non da meno, per semplificare la vita quotidiana delle famiglie e dei cittadini umbri.

Si tratta di una classica riforma a costo zero che presuppone un riordino senza precedenti di procedure e normative, con l'obiettivo finale di perseguire la più ampia semplicità di procedure e adempimenti senza per questo cadere nella superficialità: è una sfida vera che non ci spaventa perché siamo consapevoli che far fronte alla complessità attraverso la semplicità sia la strategia vincente.

Per questo obiettivo ambizioso, il disegno di legge sulla semplificazione amministrativa strettamente collegata a quella delle norme esistenti impegna Giunta e Consiglio regionale a predisporre entro date precise, fino al 31 dicembre 2014, testi unici che in ordine di priorità riguardano i seguenti settori: agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo, governo del territorio, sanità e servizi sociali.

Con la riduzione degli adempimenti amministrativi e dei relativi costi a carico dei cittadini, delle imprese la legge punta ad un risparmio effettivo dei costi, pari al 25 per cento, e per farlo introduce disposizioni collegate automaticamente alla decorrenza dei termini, come l'indennizzo monetario per il ritardo della P. A. nella conclusione del procedimento.

Strumento per attuare gli obiettivi prefissati, è il piano triennale di semplificazione, adottato dalla Giunta regionale e sottoposto alla approvazione del Consiglio regionale. Definisce linee guida, modalità organizzative e tecnologiche, verifica e



controllo sullo stato di avanzamento e sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

Fra le novità essenziali del disegno di legge sono da segnalare: la conferenza dei servizi, individuata come soggetto sul quale far convergere tutte le procedure per evitare sovrapposizione di competenze e snellire gli adempimenti, anche attraverso l'utilizzo della conferenza telematica; lo sportello unico per le attività produttive e per l'attività edilizia (Suape); il nuovo istituto della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) che sostituisce la Dia (dichiarazione di inizio di attività); il rafforzamento dell'istituto dell'auto-certificazione da parte dei professionisti; la fissazione di tempi precisi per l'esame di istanze di cittadini ed imprese; la riduzione in materia di edilizia a due soli titoli abilitativi.

La legge abolisce anche alcune certificazioni ormai ritenute inutili e superate, ad esempio l'idoneità fisica all'impiego e introduce modifiche in tema di urbanistica ed edilizia come per la vigilanza, responsabilità e sanzioni, per favorire e l'ulteriore recupero di annessi agricoli; per la Vas (valutazione ambientale strategica).

Il disegno di legge e tutti gli emendamenti presentati sono stati esaminati dalla Prima Commissione che ha deciso a maggioranza, con 4 voti favorevoli, e 3 di astensioni tecnica di esprimere parere favorevole sul testo che si propone, così come risulta modificato".

MASSIMO MONNI (Pdl), relatore di minoranza. "VOTEREMO SÌ AD AD UNA LEGGE CHE ARRIVA TARDI, MA ERA NEI NOSTRI PROGRAMMI ED APPLICA NOVITÀ VOLUTE DAL GOVERNO NAZIONALE" - Come minoranza voteremo il disegno di legge a favore perché questa legge che arriva comunque troppo tardi, era già stata oggetto di una proposta fatta dal Pdl nelle precedenti legislature, e perché il tema della semplificazione amministrativa era al primo punto del programma della candidatura a presidente della collega Fiammetta Modena. Mi fa piacere sottolineare che molte indicazioni della legge provengono dal Decreto legge 70 del 2011, voluto dal Governo, e che introduce istituti importati come il silenzio assenso e le premialità edilizie per chi recupera e fa riqualificazione urbana. Un ruolo importante lo avrà anche il nuovo strumento denominato Scia (segnalazione certificata di inizio attività) prevista in un altro decreto del Governo, il numero 78 del 2010. E' importante aver ampliato il ventaglio di interventi in edilizia per i quali non sarà richiesto titolo abilitativo, ma una semplice comunicazione di lavori da fare al Comune. Utili anche alcune procedure semplificate per le varianti alla parte strutturale dei Prg comunali e l'adeguamento di altre disposizioni per favorire il recupero di annessi agricoli, serre ed attività florivaistiche, limitando l'uso di piani attuativi. Si tratta di un provvedimento utile ad incrementare i livelli di competitività e crescita economica del sistema locale che dovrebbe diminuire di almeno un quarto il peso della burocrazia sui cittadini e sulle imprese. Il suo effetto dovrebbe aumentare ulteriormente quando saranno varati i testi unici

regionali sui principali settori della economia dal turismo al governo del territorio fin alla sanità. Rispetto al testo iniziale molte modifiche sono state introdotte dalla Giunta e dagli stessi consiglieri".

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: LA SCHEDA

La legge sulla "semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali umbri, è intesa come fattore fondamentale di competitività; punta alla modernizzazione del sistema burocratico, favorendo competitività, crescita economica e innovazione, anche tecnologica, del sistema produttivo.

Punti centrali della legge:

RIDUZIONE ENTRO IL 2012 DEL 25 PER CENTO DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI che ricadono sulle imprese incidendo negativamente su circa l'1,7 per cento del Pil italiano.

SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE - La Regione, in attuazione di quanto previsto nel programma di governo, avvierà una vasta opera di semplificazione delle procedure amministrative regionali e del sistema normativo, promuovendo il più ampio uso di strumenti informatici e telematici al suo interno e nei rapporti con la pubblica amministrazione, i cittadini e le imprese, attraverso le infrastrutture della community network regionale.

OBIETTIVO DI QUESTA LEGISLATURA la rimozione e la riduzione degli adempimenti amministrativi e dei relativi costi; dei tempi per l'espletamento dei procedimenti amministrativi introducendo l'indennizzo monetario per il ritardo nella conclusione dei procedimenti; la previsione di un particolare favore nei confronti delle imprese in possesso di alcune certificazioni di qualità ambientale; una forte implementazione dell'e-government nelle amministrazioni locali.

LA CONFERENZA DI SERVIZI perfezionata viene individuata come strumento privilegiato per ridurre tempi e sovrapposizioni e soddisfare esigenze di semplificazione e celerità del procedimento.

ATTUAZIONE PREVISTA IN DUE FASI: NELLA PRIMA introducendo alcune discipline dirette ad accelerare e a semplificare l'azione amministrativa; fissando procedure telematiche e scadenze direttamente individuate nel disegno di legge; razionalizzazione della conferenza di servizi e trasformazione dello Sportello unico per l'edilizia in Sportello unico per le attività produttive e per l'attività edilizia (Suape), inteso come interlocutore unico delle imprese; semplificando la normativa di settori strategici come il governo del territorio, l'attività edilizia ed urbanistica, il commercio e la sanità.

NELLA SECONDA CON L'ADOZIONE DI TESTI UNICI, solo per riordinare le leggi vigenti senza apportare modifiche sostanziali ma da varare entro tempi certi: al 30 settembre 2012 (Governo del Territorio), 31 dicembre 2012 (Turismo), 30 giugno 2013 (Commercio), 31 dicembre 2013 (Artigianato e industria), 30 giugno 2014 (Agricoltura), 31 dicembre 2014 (Sanità e servizi so-



ciali).

SPAZIO ALLA AMMINISTRAZIONE DIGITALE con messa a sistema dei servizi infrastrutturali della community network, per: l'interoperabilità, la cooperazione applicativa favorendo anche la gestione dei servizi in forma associata; una decisa semplificazione sui procedimenti dello Sportello unico per le attività produttive e per l'attività edilizia (Suape); attivare conferenze di servizi, anche in via telematica, far accedere agli stessi servizi telematici utilizzando la Pec (Posta elettronica certificata) anche cittadini e imprese in collaborazione con associazioni di categoria e ordini professionali; favorire lo scambio di comunicazioni tra le pubbliche amministrazioni; individuare banche dati d'interesse regionale; attivare processi di diffusione via web dei dati pubblici e delle informazioni che hanno un valore nell'economia della conoscenza e devono quindi essere facilmente e gratuitamente accessibili da cittadini ed imprese; incentivare mediante l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo dell'amministrazione digitale e la semplificazione amministrativa, i progetti presentati da enti pubblici del territorio, volti a trasformazioni organizzative di impatto rilevante e misurabile sulla semplificazione e sulla fruibilità dei servizi.

LA LEGGE FISSA TEMPI CERTI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI in 30 giorni indicando di conseguenza le date per la conclusione dei procedimenti amministrativi nelle diverse materie e fissa penalità nei confronti dei dirigenti responsabili di ritardi, introducendo un indennizzo monetario (70 euro al giorno per un massimo di 2.000 euro) che non sostituisce il risarcimento del danno.

EDILIZIA - I titoli abilitativi per l'attività edilizia sono ridotti a due tipologie: la segnalazione certificata di inizio attività (Scia) obbligatoria, che sostituisce la Dia (Denuncia di inizio attività) e si ottiene su istanza dell'interessato che può avvalersi della autocertificazione del progettista e di altri tecnici abilitati, anche per costruzioni in aree sottoposte a vincolo ambientale. La Scia che finirà per regolamentare una quota rilevante delle attività edilizie, consente di avviare i cantieri già alla presentazione, ovvero quando assumono efficacia assenti, autorizzazioni o pareri richiesti dalla normativa, anche nel caso in cui questi non siano certificati e allegati all'istanza. Altro titolo abilitativo è il permesso di costruire applicabile per le opere non soggette a Scia obbligatoria. Si acquisisce mediante procedimento su istanza dell'interessato ed anche in questo caso con autocertificazione del progettista o di altri tecnici abilitati".

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: CONSIGLIO REGIONALE SOSPESO FINO ALLE 14,30 PER ESAMINARE GLI EMENDAMENTI – GLI INTERVENTI IN DISCUSSIONE GENERALE DELLA MATTINA

Perugia, 7 settembre 2011 – I lavori del Consi-

glio regionale impegnato sull'esame della proposta di legge sulla semplificazione amministrativa rispetto alla quale ha annunciato voto favorevole anche la minoranza, sono stati sospesi fino alle ore 14,30 per consentire alla Giunta di esaminare dal punto di vista tecnico i numerosi emendamenti contenuti nelle ventidue richieste presentate da gruppi, singoli consiglieri e dal stessa giunta.

Seguono gli interventi della mattina in discussione generale sull'atto illustrato dalle relazioni di Luca Barberini per la maggioranza e di Massimo Monni per le opposizioni.

OLIVIERO DOTTORINI (Capogruppo Idv): "GIUDIZIO POSITIVO, I NOSTRI EMENDAMENTI PER EVITARE PERICOLOSI VIRUS AFFARISTICI - Il nostro è un giudizio positivo, rimane tuttavia discutibile un testo di 145 articoli che invece di semplificare complica ancora di più la vita a quanti decidessero di accostarsi alla materia. È comunque un atto che può aprire la strada ad una serie di riforme in grado di semplificare e facilitare la vita dei cittadini e delle imprese migliorando e velocizzando i loro rapporti con la pubblica amministrazione. È necessario però evitare che, nel tentativo di operare una semplificazione amministrativa, si vadano a modificare o ad eliminare anche i vincoli e le limitazioni poste a cittadini e imprese a tutela degli interessi collettivi. Un testo così importante e allo stesso tempo così complesso avrebbe meritato tempi più congrui per essere esaminato con la dovuta cura da parte delle commissioni consiliari. Il dibattito che l'Italia dei Valori ha saputo stimolare nell'ambito della maggioranza e il lavoro di approfondimento svolto dalla prima Commissione ci hanno consegnato un testo profondamente migliorato, nel quale non riscontriamo più molti dei rischi inizialmente evidenziati. È stato importante aver confinato la delega sui testi unici ai soli fini del riordino normativo e della semplificazione procedimentale e provvedimento, escludendo la possibilità di apportare modifiche di ordine sostanziale. Importante la previsione che la Giunta regionale, prima di adottare ciascun progetto di testo unico di riordino e di semplificazione, acquisisca il parere vincolante delle Commissioni consiliari competenti. Apprezziamo l'esclusione dei centri storici da alcuni procedimenti che limitano la capacità autorizzativa relativamente alle attività edilizie. Inoltre, è importante aver raddoppiato la percentuale minima di controlli che dovranno essere fatti per una corretta vigilanza dell'attività edilizia. È fondamentale che la pubblica amministrazione svolga nel miglior modo possibile l'attività di controllo. Nel corso dei lavori della Commissione sono state approvate alcune modifiche che ci hanno visto contrari, per questo presentiamo in Aula alcuni emendamenti finalizzati ad evitare il tentativo di introdurre pericolosi virus affaristici in un testo che, per la sua ampiezza e complessità, non sempre è accessibile e trasparente.

SANDRA MONACELLI (Capogruppo Udc): "FAVOREVOLI ALL'APPROVAZIONE. NECESSARIO



ASSUMERE DECISIONI TEMPESTIVE - Questo dibattito si svolge in un clima di sostanziale condivisione generale. Non è caduto nel vuoto l'appello lanciato dal mondo imprenditoriale e dalle parti sociali, teso a sveltire l'iter di approvazione di questa legge. Un segnale importante era giunto già dall'approvazione dell'atto in prima Commissione, comunque l'approvazione dell'Aula doveva avvenire prima della pausa estiva. La crisi finanziaria, con la minaccia della bufera speculativa sull'Italia, ha indotto tutti ad assumere un atteggiamento di sano realismo, mettendo da parte momentaneamente i conflitti fra le parti e facendo prevalere la coesione nell'interesse generale. È necessaria, quindi, una profonda presa di coscienza, da parte delle istituzioni locali e delle varie forze politiche, della pesante crisi economica che investe anche l'Umbria, che emerge dal grido d'allarme delle sempre maggiori imprese in difficoltà, dei disoccupati che crescono e delle famiglie sempre più povere. L'appello lanciato dal mondo imprenditoriale ed economico chiede riforme e le chiede con urgenza. Sarebbe davvero grave se le istituzioni regionali non lo ascoltassero. Siamo in un tempo dove è necessario assumere decisioni tempestive, guardando al bene comune. C'è un mondo estremamente variegato e rappresentativo, dall'Anci alle numerose associazioni di categoria, il quale ha nutrito grandi aspettative attorno a questo provvedimento. Intendiamo quindi favorire, con un convinto senso di responsabilità, l'approvazione dell'atto, auspicando la convergenza dell'intero Consiglio"

MASSIMO BUCONI (Capogruppo Psi): "LA REGIONE DÀ PIÙ FIDUCIA AL CITTADINO, CHE ASSUME LA COMPLETA RESPONSABILITÀ DEL SUO COMPORTAMENTO - Atto importante, fondamentale e strategico, riformatore, che caratterizza profondamente questa legislatura. L'Umbria è la prima Regione in Italia ad adottare un atto di riforma completo come quello di oggi, che avrà effetti di grande impatto perché darà una forte spinta semplificativa alle procedure e quindi alla burocrazia. Meno adempimenti equivalgono ad una precisa scelta culturale che intendiamo portare avanti con forza. In questo modo la Regione dà più fiducia al cittadino che assume la completa responsabilità del suo comportamento. Non mancheranno comunque, chiaramente, i controlli da parte della Regione. Bene l'adozione dei sei testi unici. Un grandissimo lavoro di semplificazione è stato fatto soprattutto per il settore urbanistico. Meno norme, ma particolarmente precise. Grazie a questo atto sarà possibile raggiungere più chiarezza dei contenuti, legati a scelte precise. Nella messa a punto del testo la Giunta ha saputo ascoltare tutte le parti interessate e le proposte scaturite in Commissione. Il nostro sarà un voto favorevole.

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "NON RIPROPIAMO ALTRI ENTI NEI PIANI ATTUATIVI. LA SOCIETÀ CIVILE CHIEDE PIÙ SPAZIO - Lo Scenario è quello di alleggerire la burocrazia e dare più competitività al sistema Umbria, anche

in considerazione che nell'economia globale esistono legislazioni che sono cinquanta volte più snelle della nostra. Quindi dobbiamo avviare un processo di 'delegiferazione', togliere tante leggi e tagliare la burocrazia, nel contempo aumentando i controlli ed alleggerendo la macchina pubblica. Quindi non possiamo riproporre la presenza in questi passaggi di altri enti, come la Provincia, dentro i Piani attuativi, e mi riferisco pubblicamente al collega di partito Smacchi, che adesso sa come la penso, a prescindere da logiche di partito. La società civile ci ha chiesto di avere più spazio, oltre che maggiori responsabilità, per poter operare nel libero mercato, e noi abbiamo dunque ascoltato le richieste provenienti da associazioni, imprese e professionisti. Nessuno ha chiesto cose fuori dal mondo e questa consapevolezza diventa un nostro patrimonio. Perciò facciamo il possibile adesso".

RAFFAELE NEVI (capogruppo PDL): "OGGI È UNA GIORNATA MENO GRIGIA PER L'UMBRIA, ADESSO DIAMO RISPOSTE IN TEMPI CERTI - Quello della semplificazione è un tema che ci appassiona molto ed il Pdl ha lavorato per cogliere questa opportunità. Purtroppo abbiamo tre anni di ritardo e un testo che non è, per sua natura, immediatamente attuativo. Sarebbe stato meglio se la Giunta avesse messo in campo, già tre anni fa, quando noi lo chiedevamo, una semplificazione radicale. Oggi avremmo potuto discutere di altro, magari valutare la portata delle innovazioni introdotte, verificare cosa funziona e cosa no, ma siamo abituati ad un centrosinistra che viaggia col freno tirato sul piano delle riforme. Do atto, comunque, alla Giunta, agli uffici e a chi ha collaborato, cito il professor Bartolini, di aver svolto un lavoro importante. Di sicuro il Decreto sviluppo del Governo ha favorito il processo. Auspichiamo la medesima attenzione nella fase attuativa. Sui tempi non si torni ai vecchi vizi del passato. I tempi sono determinanti. Dobbiamo dare ai cittadini risposte certe in tempi certi. Quindi, dirigenti e personale della Regione dovranno acquisire una nuova impostazione culturale. Dobbiamo stendere tappeti rossi a chi vuol fare investimenti in questa regione, stimolare il privato a fare di più, abbandonando l'impostazione di una Pubblica amministrazione che mal sopporta il privato, dove la libera impresa è da controllare, irreggimentare. La sfida è con altri territori anche d'Europa, che già da anni marcano in questa direzione. Dobbiamo avere una Pubblica amministrazione che aiuti cittadini e imprese a superare le difficoltà e i rischi connessi al fare impresa. Fare riforme strutturali, anche alla luce di ciò che succede in Italia, in Europa e nel mondo. Ci riserviamo di leggere gli emendamenti, ma si può dire che oggi è una giornata meno grigia per la nostra regione".

**SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA:
"OGGI, TUTTI INSIEME, ABBIAMO SCRITTO
UNA BUONA PAGINA POLITICA" - LA
REPLICA DELLA PRESIDENTE MARINI, PRIMA**



DEL VOTO FINALE SU EMENDAMENTI E LEGGE

Perugia, 7 settembre 2011 – Prendendo la parola dopo una lunga interruzione dei lavori del Consiglio al termine della quale sono stati ritirati la gran parte degli emendamenti presentati stamattina, la presidente della Giunta Catuscia Marini ha concluso il dibattito e subito dopo è iniziato il voto dell'aula sui 145 articoli più due allegati del testo di legge sulla semplificazione amministrativa predisposta dalla Giunta.

Catuscia Marini (presidente Regione Umbria) "OGGI, TUTTI INSIEME, ABBIAMO SCRITTO UNA BUONA PAGINA POLITICA; VOGLIO AUGURARMI CHE LA NOSTRA LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE SIA UN MODELLO ANCHE PER ALTRE REGIONI" -

Replicando agli interventi della mattina, la presidente ha detto: "Ho sempre creduto nella semplificazione degli adempimenti della pubblica amministrazione, anche se questo non deve significare rinuncia ai controlli, un compito essenziale che spetta alle istituzioni. Oggi tutta Europa è vittima del peso di una burocrazia che viene calcolata in un 25 per cento dei costi ed il problema è ancor più evidente in Italia. Già negli impegni programmatici avevamo detto che tagliare i costi della PA snellirla ed arrivare ad una estesa digitalizzazione dei procedimenti per dematerializzare i singoli processi doveva essere uno dei primi impegni da assolvere. Oggi, anche grazie al lavoro svolto dagli uffici, al contributo esterno di docenti universitari è possibile varare un testo che, voglio sperare, diventi modello per altre Regioni. Siamo infatti tre le prmissime a muoversi su questo terreno, sicuramente la prima a farlo in modo così organico.

Sono convinta che introducendo novità effettive come la Scia, la autocertificazione dei professionisti, questa legge richieda un nuovo e forte senso di responsabilità diretta dei cittadini e degli stessi operatori. E le decisioni prese in tal senso trovano anche il sostegno delle organizzazioni delle imprese, degli stessi sindacati e dei partiti politici.

E' ovvio che questa innovazione comporta anche un radicale cambiamento dei rapporti fra i vari livelli della Pubblica Amministrazione che sarà d'ora in poi, non più piramidale, ma orizzontale, proprio perché la legge evita interferenze e sovrapposizioni.

Prendo atto con favore degli interventi fatti in Aula da tutti i consiglieri, come dei lavori preparatori condotti dalla Prima Commissione. Mi auguro che la convergenza di tanti ci permetta di varare una legge utile, in una fase così complessa della nostra società e della vita politica. Voglio sperare che oggi, tutti insieme, abbiamo scritto una buona pagina politica.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: SI UNANIME AL DISEGNO DI LEGGE, APPROVATI SOLO EMENDAMENTI TECNICI DELLA

GIUNTA – I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 7 settembre 2011 – Il Consiglio regionale alla unanimità ha approvato il disegno di legge "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali" predisposto dalla Giunta, composto da 145 articoli e due allegati che dettano nuove norme soprattutto in campo edilizio introducendo novità sostanziali come la Scia (segnalazione certificata di inizio attività) e l'autocertificazione dei progettisti; fissa i tempi massimi di risposta degli uffici; concentra ogni decisione operativa sulla conferenza di servizio e, soprattutto, affida alla Giunta il compito di redigere testi unici di leggi regionale in tutti i settori entro il 2013.

Prima del voto finale ed al termine di una lunga interruzione dei lavori del Consiglio sono stati di fatto ritirati tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione di quelli tecnici presentati dalla Giunta e fatti proprio dal Consiglio.

Pareri favorevoli sulla legge sono stati espressi da tutte le parti politiche: per Luca Barberini (Pd), relatore di maggioranza si tratta di "Un riordino senza precedenti di procedure e normative, in nome della semplicità e a tutto vantaggio di cittadini ed imprese". Legge difesa anche dal relatore di minoranza Massimo Monni (Pdl), "arriva in ritardo ma il tema della semplificazione amministrativa è decisivo e come tale era al primo punto del programma del Pdl".

Soddisfatta del confronto in aula e del voto finale unanime anche la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini che nella replica al dibattito ha detto: "Oggi, tutti insieme, abbiamo scritto una buona pagina politica; voglio augurarmi che la nostra legge sulla semplificazione, la prima così organica approvata in Italia, sia un modello anche per altre Regioni".

Solo due gli articoli sui quali è stato espresso un voto contrario: sull'articolo 87 hanno votato no i due consiglieri Idv Dottorini e Brutti, perché "contrari alla possibilità di far svolgere le funzioni di Vas (valutazione ambientale strategica) anche a soggetti esterni a Comune Provincia". Sullo stesso articolo si sono astenuti i consiglieri Stufara e Goracci (Prc-Feds). Voto contrario, sempre di Idv e Prc-Fds, anche sull'articolo 105 che prevede sanzioni pecuniarie alternative a provvedimenti di demolizione o ripristino di edifici irregolari. Le ragioni del no le ha spiegate in Aula il capogruppo Idv Oliviero Dottorini.

Fra le variazioni dell'ultimo momento la legge anticipa di un anno al 2013 invece che al 2014, anche i tempi per la approvazione dei testi unici di agricoltura, sanità e servizi sociali.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA PER IL VOTO BIPARTISAN SU UNA LEGGE "DI IMPORTANZA STRATEGICA PER L'UMBRIA"



Perugia, 7 settembre 2011 - Il presidente del Consiglio regionale, **Eros Brega**, esprime "grande soddisfazione" per il voto unanime con cui l'Assemblea legislativa umbra ha approvato oggi il disegno di legge sulla "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali".

Brega, nel sottolineare "l'importanza strategica di questa legge", rivolge un plauso a tutte le forze politiche di Palazzo Cesaroni per "il grande impegno e rigore istituzionale sviluppato nel confronto, prima in Commissione e poi in Aula, e che ha prodotto un testo di legge che renderà più semplice la vita ai cittadini e alle imprese, contribuendo ad accrescere la competitività dell'intero sistema regionale".

"Il voto 'bipartisan' di oggi - conclude Brega - da la misura della maturità e del forte senso delle istituzioni della classe dirigente politica umbra e va nella direzione che ho sempre cercato di imprimere a questa Presidenza: ricercare sulle questioni di grande valenza il massimo dell'unità nelle scelte, per realizzare quel bene comune che deve essere sempre al centro del nostro impegno politico e istituzionale".

"LA PROLIFERAZIONE DI ENTI SOVRACCOMUNALI PREVISTA DAL GOVERNO RISCHIA DI ANNACQUARE LA RIFORMA SULLA SEMPLIFICAZIONE" - SMACCHI (PD) "LA 'VAS' E ALTRE FUNZIONI TORNINO ALLE PROVINCE"

Perugia, 13 settembre 2011 - Il consigliere regionale del Pd, **Andrea Smacchi** lancia l'allarme sul "rischio di proliferazione di enti sovracomunali, prevista nel disegno di legge costituzionale del Governo, che rischiano di annacquare la riforma sulla semplificazione".

Per Smacchi "dietro al trucco dell'abolizione delle Province, si nasconde l'insidia di un nuovo moltiplicarsi di enti intermedi e di corrispettivi soggetti amministrativi che si andrebbero abbondantemente a mangiare il risparmio derivante dal venir meno delle Province stesse, il più classico degli specchietti per le allodole dal quale i cittadini non trarranno nessun giovamento né sul versante economico né su quello dell'erogazione dei servizi. L'approvazione all'unanimità della legge sulla semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali umbri - osserva il consigliere regionale - si pone come obiettivo la riduzione del 25 per cento del carico burocratico regionale e un risparmio, per cittadini e imprese, stimato intorno al 2 per cento del Pil umbro e fornisce una chiara risposta riguardo la volontà del Consiglio regionale di procedere con le riforme. Proprio per questo - spiega Smacchi - ritengo che le riforme vadano affrontate nei tempi e nei modi giusti per evitare di commettere qualche scelta poco lungimirante come, ad esempio, la decisione di attribuire le competenze della Valutazione ambientale strategica (VAS), attualmente detenute dalle

Province, ai Comuni che rappresenta forse l'elemento più critico e discutibile del provvedimento. Il Comune, con la riforma, - spiega - ricoprirà le due figure di base del procedimento di Vas, ovvero sarà contemporaneamente Autorità procedente e Autorità competente, cioè sarà il Comune stesso che potrà redigere i propri piani e strumenti urbanistici attuativi oltre a valutarne direttamente la propria compatibilità ambientale e gli effetti incidenti sull'ambiente".

Smacchi è convinto, quindi, che "le Province siano gli Enti che possano offrire le maggiori garanzie per i cittadini sulla qualità del piano rispetto all'ambiente e al territorio, garantendo il principio di imparzialità e terzietà per le valutazioni ambientali previsto dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e dal DLg.152/2006. L'attivazione di una sola conferenza dei servizi che coinvolga tutti i soggetti interessati a definire i piani attuativi per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, e la riassegnazione delle funzioni in materia di Vas alle Province che hanno dimostrato di avere adeguate competenze di 'area vasta' rispetto ai piccoli Comuni che non hanno strutture tecniche adeguate, né idonee professionalità per svolgere anche il ruolo di Autorità competente per la Vas, sono i primi problemi da affrontare e risolvere".

"A breve - continua Smacchi - le Province chiuderanno i servizi che si occupavano di Vas e, rispettando il dettato della legislazione regionale, riconsegneranno le funzioni ai Comuni che si troveranno in una situazione di totale impotenza a fronte di precise e pressanti richieste dei cittadini. Per questo - assicura il consigliere del Pd -, mi farò promotore di un disegno di legge che riproponga all'attenzione del Consiglio regionale i provvedimenti che possono ulteriormente semplificare e accelerare gli iter burocratici delle autorizzazioni, utile, da un lato, per rendere i servizi offerti i migliori possibili, dall'altro per scongiurare provvedimenti eterogenei che i Comuni, anche confinanti fra loro, potranno assumere, al contrario delle Province - conclude - che hanno sempre adottato decisioni conformi e coerenti con il quadro generale".

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: "NELLA LEGGE UMBRA RECEPITE LE NOSTRE PROPOSTE SULLA COSTRUZIONE IN ZONE SISMICHE"- NOTA DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

Perugia, 15 settembre 2011 - "Siamo molto soddisfatti dell'approvazione della nuova normativa sulla semplificazione amministrativa e del fatto che abbia recepito tutte le proposte contenute nel nostro disegno di legge sulla disciplina di vigilanza e controllo su opere in zone sismiche, presentata lo scorso giugno per snellire procedure, tempi e costi relativi alla realizzazione di interventi edilizi in territori a rischio sismico". Lo affermando i consiglieri regionali del Partito democratico **Andrea Smacchi** e **Luca Barberini**, commentando la recente approvazione della



legge regionale sulla semplificazione amministrativa.

“La nuova normativa – sottolineano i due consiglieri – è stata votata all’unanimità dal Consiglio regionale e offre, finalmente, ai cittadini la possibilità di realizzare costruzioni di modesta entità, con il solo preavviso, il deposito del progetto e l’eventuale controllo a campione. Ora spetta alla Giunta, attraverso un regolamento, definire tutte quelle opere che, ritenute di trascurabile importanza ai fini della pubblica incolumità, possono essere realizzate senza la procedura autorizzatoria prevista dalla legge 5 del 2010, abbattendo significativamente i costi e i tempi delle pratiche. Quanto approvato dal Consiglio regionale - spiegano Smacchi e Barberini - cerca, da un lato, di evitare al cittadino di incorrere in procedure lunghe e complesse, garantendo il rilascio delle autorizzazioni in tempi certi e con spese istruttorie ridotte, e, dall’altro, offre al mondo dell’edilizia una piccola ma immediata occasione per superare la grave situazione di crisi in cui si trova. Anche l’idea di differenziare il rimborso forfettario per le attività istruttorie, in base alla volumetrie – proseguono Smacchi e Barberini – è un chiaro segnale dell’intenzione del Consiglio regionale, in sintonia con le proposte della Giunta, di far pagare progressivamente e secondo la capacità reddituale le spese ai cittadini, distinguendo così chi realizza opere di grandi dimensioni e da chi deve eseguire piccoli interventi edilizi per migliorare le proprie condizioni di vita.

Crediamo – concludono i due consiglieri del Pd – che la strada intrapresa da Giunta e Consiglio regionale sia quella giusta e che tale direzione debba essere mantenuta, con la stessa determinazione, anche quando si dovranno affrontare riforme che riguarderanno settori ancor più strategici e determinanti”.

COSTI POLITICA: CONFRONTO CON I PRESIDENTI MARINI E BREGA SUGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA MANOVRA - I LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO

Perugia, 22 settembre 2011 – Sui tagli alla politica che la recente manovra votata dal Parlamento prevede per le Regioni italiane in termini di riduzione del numero dei consiglieri, delle indennità e di eventuali modifiche da apportare alle singole leggi elettorali, la Commissione regionale per le riforme dello Statuto umbro, presieduta da Andrea Smacchi, ha deciso di ascoltare fin dalla prossima settimana la presidente della Giunta Catuscia Marini e il presidente del Consiglio Eros Brega.

Sia la Marini che Brega, ha spiegato in apertura di seduta il presidente Smacchi, seguono iter e modalità del problema a livello nazionale, rispettivamente nell’ambito della Conferenza Stato-Regioni e in un gruppo di lavoro, costituitosi fra tutti i presidenti delle Assemblee regionali.

Smacchi ha spiegato che l’audizione si rende necessaria per capire se ci sono i margini per far sì

che tutte le Regioni si diano comportamenti omogenei su temi che comunque la Commissione Statuto dovrà affrontare.

RIDUZIONE DEI CONSIGLIERI E VITALIZI – IN COMMISSIONE STATUTO AUDIZIONE DEL PRESIDENTE BREGA E DELL’ASSESSORE ROSSI

Perugia, 28 settembre 2011 – La [Commissione speciale per le riforme statutarie](#) del Consiglio regionale, presieduta da Andrea Smacchi (PD), ha ascoltato il presidente Eros Brega e l’assessore Gianluca Rossi sulle prospettive di modifiche regolamentari da introdurre conseguentemente a quanto disposto dal Governo (Decreto legge 138 del 2011, convertito in legge numero 148 del 14 settembre scorso, ndr.) in materia di riduzione dei costi della politica e, segnatamente, di abolizione dei vitalizi per i consiglieri regionali e di riduzione del numero di consiglieri ed assessori nelle Regioni italiane.

Il presidente del Consiglio regionale, **Eros Brega**, ha riferito sugli incontri tenutisi a livello nazionale su questo argomento fra tutti i presidenti delle Assemblee italiane: “Sia la Conferenza dei presidenti del Consiglio che quella delle giunte regionali – ha detto - stanno valutando un possibile ricorso sulla norma relativa alla diminuzione del numero dei consiglieri. Entro la fine della legislatura arriveremo ad una riforma condivisa, mentre sull’abolizione dei vitalizi siamo tutti d’accordo e in Umbria, tra le più virtuose in tema di costi della politica ci vogliamo arrivare entro la fine dell’anno”.

Anche l’assessore regionale **Gianluca Rossi** partecipa, a livello nazionale, alle riunioni degli Esecutivi italiani, ed ha informato la Commissione che “la Conferenza delle Regioni non è pregiudizialmente contraria alla riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori, ma non fino ai limiti di venti consiglieri e di soli 4 assessori”, misura prevista per le regioni con meno di un milione di abitanti, perché “inevitabilmente – ha spiegato - finirebbero per contare molto meno rispetto a regioni con ottanta o più consiglieri”.

Il presidente della Commissione Statuto, **Andrea Smacchi**, ha sottolineato che “è iniziato un percorso sugli adempimenti previsti dalla riforma governativa per cercare la via migliore e più sostenibile anche dalle regioni più piccole, pur nella necessità di dare risposte concrete, mentre l’abolizione dei vitalizi è ormai stabilita, per tutte le regioni italiane, a partire dal 2015”.

Immagine dell’audizione: <http://goo.gl/a96Ct>

“PIENO APPOGGIO ALL’ABOLIZIONE DEI VITALIZI, ALLA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DEGLI ASSESSORI” - CIRIGNONI (LEGA NORD): “I SINDACI REVISORI SIANO ESTERNI”.



Perugia, 28 settembre 2011 - "Ribadiamo il nostro pieno appoggio all'abolizione dei vitalizi oltre che alla riduzione del numero dei consiglieri regionali e degli assessori". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, **Gianluca Cirignoni** a seguito di quanto emerso dall'audizione di stamani in Commissione Statuto del presidente del Consiglio regionale, Eros Brega e dell'assessore regionale al Bilancio, Gianluca Rossi, sul taglio dei costi della politica e gli adempimenti ad esso connessi previsti dal decreto governativo 138/2011.

"Le resistenze emerse da parte dei consiglieri di maggioranza sul ridimensionamento della Giunta - commenta il capogruppo del Carroccio - non ci sorprendono in quanto nell'attuale Esecutivo sono presenti ben due assessori esterni i quali, benché non eletti dal popolo, fanno scelte politiche e gravano sostanziosamente sul bilancio regionale. Di fondamentale importanza - spiega Cirignoni -, per far sì che il controllato non sia più controllore di se stesso, è l'istituzione del Collegio dei Revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente regionale, composto da sindaci esterni al Consiglio regionale ed in possesso di requisiti professionali adeguati al loro ruolo".

Per Cirignoni "oltre ad un percorso di riduzione dei costi della politica l'Umbria deve necessariamente intraprendere anche un percorso di razionalizzazione delle spese di tutto l'apparato burocratico amministrativo ed in particolare di quelle per il personale che, secondo i dati forniti dalla Copaff (relativi al bilancio 2010), gravano, su ogni umbro, per 106 euro, raggiungendo un totale di 96,7 milioni di euro. Il valore di questo dato diventa significativo e preoccupante - spiega il capogruppo leghista - se confrontato con quello delle regioni contermini, come Marche e Toscana, che spendono per il personale rispettivamente 73 e 157 milioni di euro, con una spesa per abitante che si attesta a 46 e 42 euro pro capite; o della vicina Emilia Romagna che ha speso 160 milioni di euro pari a 36 euro a cittadino".

"SULL'ABOLIZIONE DEI VITALIZI MOLTA CONFUSIONE E POCHI IMPEGNI; LA LEGGE C'È, BASTA APPROVARLA" - STUFARA (PRC-FDS) RICORDA LA PROPOSTA LEGISLATIVA DEL SUO GRUPPO CONSILIARE

Perugia, 28 settembre 2011 - "Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio regionale, Eros Brega e del Presidente della Commissione Statuto Andrea Smacchi in merito alla riduzione dei costi della politica, sembrano completamente dimentiche dell'esistenza di una proposta di legge regionale per l'abolizione dei vitalizi, presentata lo scorso 9 Settembre dal Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra". Così il consigliere regionale, **Damiano Stufara** (Prc-Fds) a seguito della

riunione odierna della Commissione Statuto.

"Nella nostra proposta (atto n. 585) - spiega Stufara - si prevede l'abolizione immediata dell'assegno vitalizio sia per i consiglieri in carica, sia per gli ex consiglieri che ancora non lo ricevono; viene inoltre introdotto un prelievo di solidarietà del dieci per cento a carico degli ex consiglieri a riposo, destinato ad alimentare il fondo per il sostegno delle famiglie vulnerabili.

Non vorremmo che questa dimenticanza dei consiglieri Brega e Smacchi - osserva il capogruppo di Rifondazione comunista - nasconda in realtà il tentativo di rendere effettiva l'abolizione del vitalizio solo a partire della prossima legislatura, quando invece l'obiettivo della riduzione dei costi impropri della politica, in forza della sua valenza morale, richiederebbe l'impegno diretto e personale di ogni consigliere, a partire da quelli attualmente in carica".

Per Stufara, "appare dunque pienamente condivisibile l'intenzione, espressa dalla presidenza del Consiglio regionale, di arrivare entro la fine dell'anno all'abolizione dei vitalizi, a patto però che ciò avvenga attraverso una norma che persegua immediatamente tale obiettivo, senza spostarlo nel tempo in modo da salvaguardare i privilegi dei consiglieri in carica. Ci chiediamo infine - commenta Stufara - come faccia il consigliere Smacchi a sostenere che l'abolizione dei vitalizi sia stata già stabilita per tutte le Regioni italiane a partire dal 2015. Si tratta con tutta evidenza di un'affermazione priva di qualsiasi fondamento: le Regioni - spiega il capogruppo di Prc-Fds - godono di autonomia legislativa per le materie di propria competenza, ragion per cui non sarebbe assolutamente possibile, da parte di altre Istituzioni, intervenire in questo frangente".

Stufara, in conclusione, sottolinea come "nessuno può imporre alla Regione di abolire i vitalizi, e ancor meno di farlo a partire dal 2015; è una scelta che spetta al Consiglio, e deve essere fatta alla prima data utile".

REGIONE UMBRIA: "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO PUBBLICO, EFFICIENZA E TRASPARENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI" - LA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA DALLA PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 29 settembre 2011 - Adeguare l'ordinamento regionale a quanto disposto dal decreto 150/2009 ('Decreto Brunetta') sull'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e sull'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. È questa la finalità della proposta di legge, di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, illustrata dal segretario generale Franco Todini e approvata all'unanimità dalla Prima Commissione di Palazzo Cesaroni.

La legge, è stato spiegato, recepisce quanto previsto dal 'Decreto Brunetta' tenendo conto delle specificità del Consiglio regionale, al fine di evitare un'eccessiva burocratizzazione nella valuta-



zione della produttività e dell'efficienza del lavoro. Verranno introdotti appositi indicatori che daranno conto dei prodotti finali ma anche dell'attività svolta: una valutazione qualitativa e quantitativa dunque, ma senza sovrastrutture e costi aggiuntivi. Il testo prevede una nuova disciplina del sistema di valutazione delle strutture e del personale dell'Assemblea regionale, per assicurare elevati standard qualitativi del servizio tramite la valorizzazione dei risultati, della produttività e dell'efficienza organizzativa e individuale.

Si procederà alla definizione del ciclo di gestione della produttività e dell'efficienza, articolato in sei fasi: definizione e assegnazione degli obiettivi da raggiungere, collegamento tra gli obiettivi prefissati e le risorse ad essi destinate, monitoraggio in corso di esercizio ed attivazione di eventuali interventi correttivi, misurazione e valutazione della produttività e dell'efficienza organizzativa e individuale, utilizzo dei sistemi premianti e rendicontazione dei risultati raggiunti all'Ufficio di presidenza, al Segretario generale, ai dirigenti, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi. La programmazione degli obiettivi spetterà all'Ufficio di presidenza (Up) e il monitoraggio sulla correttezza dei sistemi di valutazione sarà affidata ad un Organismo indipendente di valutazione. Il sistema di misurazione e valutazione della produttività e dell'efficienza sarà pienamente operativo dal gennaio 2012. Nella stessa seduta la Prima Commissione ha approvato, sempre all'unanimità, la proposta di legge della Giunta che recepisce la disciplina comunitaria sui fondi europei e che prevede una differenziazione tra l'autorità di audit (responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema) e quella di gestione e certificazione.



SANITOPOLI: "GIUNTA REVOCHI INCARICO ALLA ROSIGNOLI (DG ASL 3), LA PAZIENZA DEGLI UMBRI E' GIUNTA AL LIMITE" - PER DOTTORINI (IDV): "SITUAZIONE INSOSTENIBILE" DA SANARE APPLICANDO LA NUOVA LEGGE

Perugia, 1 settembre 2011 - "È passato più un mese dalla nostra richiesta alla Giunta regionale di prendere le distanze dall'operato della direttrice della Asl (3) di Foligno in merito alla promozione della dottoressa Santoni a responsabile Affari generali della stessa azienda sanitaria. Non è più possibile tacere, fare finta di non vedere quello che sta avvenendo a Foligno e nell'intera regione, continuando a nascondere la polvere sotto il tappeto". Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, torna a chiedere "un pronunciamento chiaro della Giunta regionale riguardo all'affare Rosignoli-Santoni".

"Chiediamo che la presidente Marini e l'assessore Tomassoni - scrive in una nota il capogruppo Idv - prendano atto di una situazione insostenibile, esplicitando almeno la propria censura rispetto a certi fatti e a certe scelte, fuggendo ogni dubbio rispetto alla volontà di insabbiare la vicenda. Quanto sta avvenendo a Foligno - spiega Dottorini - non è certo un esempio edificante per la società regionale e per chi crede nel valore del merito, nella trasparenza e nella democrazia. La prima cosa da fare è applicare l'articolo 10 della nuova legge sulla nomina dei direttori che il Consiglio regionale ha recentemente approvato. Quell'articolo infatti - spiega l'esponente dipietrista - prevede la possibilità di revoca dell'incarico per 'grave violazione dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione'. In ogni caso i cittadini umbri aspettano una presa di posizione pubblica da parte della Giunta regionale per prendere le distanze in maniera inequivocabile da scelte che ci paiono quanto meno avventate".

Per Dottorini "è bene ricordare che il direttore e la persona promossa sono al centro di un'indagine dalla Magistratura che ha scosso e continua a scuotere l'opinione pubblica, anche a livello nazionale. I rilievi che vengono loro mossi riguarderebbero proprio nomine e scambi di favori non del tutto trasparenti". "Come Italia dei Valori - conclude Dottorini - siamo consapevoli che la società civile non è più disposta a tollerare vicende come 'Sanitopoli'. Per questo riteniamo urgente una presa di distanza esplicita e inequivocabile da parte della Giunta, rompendo un silenzio che sta diventando davvero pesante e incomprensibile".

PATENTI SPECIALI: "LA COMMISSIONE MEDICA SUPERIORE SI SPOSTI ANCHE IN ALTO CHIASCIO. MALATI ED ANZIANI HANNO DIRITTO AL SERVIZIO SUL TERRITORIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 1 settembre 2011 - "Gli eugubini, i

gualdesi e i residenti dei comuni limitrofi che devono rinnovare la patente di guida, che sono affetti da patologie o semplicemente ultra ottantenni, sono obbligati a recarsi a Città di Castello o a Perugia. Trovo paradossale che cittadini in condizioni di salute non ottimali siano obbligati ad affrontare un viaggio disagiato invece di avere la possibilità di essere visitati nel proprio distretto sanitario". Lo denuncia il consigliere regionale **Andrea Smacchi** (Pd), chiedendo che venga attivata "anche nell'Alto Chiascio, e al più presto, una commissione medica non monocentrica abilitata alle visite per il rilascio di patenti speciali".

Smacchi rimarca che "in un momento di particolare difficoltà economica tutti siamo chiamati a risparmiare accorpando enti, ma i servizi devono rimanere necessariamente decentrati e vicini ai cittadini in stato di bisogno. Ritengo che Asl 1 e Regione si debbano attivare quanto prima per garantire o l'istituzione di una nuova commissione che preli il servizio nella vasta zona dell'Alto Chiascio oppure, ancora meglio, che la commissione medica superiore operante a Città di Castello si sposti due volte a settimana a Gubbio. La seconda soluzione non graverebbe l'ente di ulteriori costi e, allo stesso tempo, eviterebbe di far spostare persone affette da patologie cardiovascolari, respiratorie, diabete, malattie endocrine, malattie del sistema nervoso, malattie del sangue o che hanno oltre 80 anni".

Il consigliere regionale del Partito democratico conclude rilevando che "in altre zone della regione la Commissione Patenti speciali svolge le visite nelle principali città della Asl di competenza riuscendo ad offrire un servizio relativamente vicino anche ai residenti dei comuni più piccoli o di confine. Credo che proprio la nostra eccellente sanità - conclude Smacchi -, obbligata dal Governo centrale ad introdurre i mini ticket, sia chiamata per prima a fare la differenza e offrire, come da sempre cerca di fare, prestazioni che anche nei fatti siano di qualità e capillari".

CONSIGLIO REGIONALE: ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE "17/2005" E SUCCESSIVE MODIFICHE, CONCERNENTE LA COSTITUZIONE E LE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ (AUS)

Perugia, 7 settembre 2011 - Il presidente della Terza commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, **Massimo Buconi**, ha illustrato in Aula la "Relazione sullo stato di attuazione della Legge regionale '17/2005'", concernente l'istituzione dell'Agenzia Umbria Sanità e integrata dalla legge regionale "16/2007", che prevede che la Giunta regionale trasmetta, alla Commissione consiliare competente, una Relazione sullo stato di attuazione della legge stessa, finalizzata ad una valutazione del provvedimento e dei suoi effetti.

Buconi ha fatto una sintesi sulla costituzione



dell'Aus e delle attività svolte nel periodo 2008-2010. L'Agenzia è stata costituita per consentire risparmi sulla spesa sanitaria, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi con l'intento di provvedere al riordino, attraverso criteri di semplificazione, snellimento, fusione e unificazione delle strutture amministrative delle aziende sanitarie regionali che svolgono compiti simili. "L'organizzazione della Agenzia Umbria Sanità – ha spiegato Buconi – è analoga a quella delle altre Agenzie regionali che prevedono un'organizzazione snella con l'affidamento della responsabilità gestionale e amministrativa ad un organo monocratico. Il direttore viene individuato in uno dei direttori generali in carica presso le Aziende sanitarie, il Comitato di direzione composto dai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali e dal Direttore regionale della Direzione Sanità e Servizi Sociali che ne ha assunto il coordinamento ed il collegio dei revisori dei conti composto da tre membri eletti dal Consiglio Regionale".

Buconi ha poi riferito sugli obiettivi forniti dalla Giunta con la delibera numero 1117 del 2010, che ha provveduto a ricalibrare gli obiettivi e l'attività dell'Agenzia Umbria Sanità, considerate le difficoltà attuative incontrate dall'Agenzia stessa per attivare gli adempimenti di legge ai fini della sua operatività. In particolare la direttiva prevede che l'Agenzia presenti il "Piano operativo per la definizione del modello organizzativo e per lo sviluppo dell'attività della Agenzia Umbria Sanità", completando il percorso di strutturazione della centrale di committenza individuando i processi e le funzioni da centralizzare, definendo altresì il programma delle acquisizioni secondo una logica di supporto al modello di organizzazione a rete dei servizi sanitari e di centralizzazione dei servizi di supporto. Per quanto concerne il personale, la direttiva prevede che l'individuazione dei percorsi e delle attività da accentrare, tenendo presente che la gestione del personale (procedure di reclutamento, gestione economica e previdenziale, formazione), è a carico della Agenzia mentre le politiche del personale intese quale individuazione dotazione organica, contrattazione sindacale e politiche di incentivazione personale restano a livello aziendale. Prevede anche l'analisi e la riorganizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei sistemi informativi, per favorire economie di scala ed evitare duplicazioni, volti a supportare un sistema di organizzazione a rete dei servizi sanitari e di centralizzazione dei servizi di supporto. Quindi anche la realizzazione di sistemi informativi innovativi finalizzati a favorire l'integrazione e la circolazione delle informazioni tra gli operatori e fra questi e i cittadini mediante la realizzazione di un "Portale unico dei servizi" e la predisposizione di un Piano di comunicazione unico del Servizio sanitario.

Il Piano operativo per la definizione del modello organizzativo e per lo sviluppo dell'attività dell'Agenzia Umbria Sanità dovrà individuare la struttura organizzativa della Agenzia Umbria Sanità (organigramma, funzionigramma e determina-

zione della dotazione organica) servente alla realizzazione delle attività della Agenzia.

"Tutto ciò premesso – ha detto Buconi – si ritiene che sia stata conseguita, anche se parzialmente, la finalità stabilita dalla legge regionale n. 17/2005, ovvero quella di procedere all'integrazione dei processi gestionali tecnicoamministrativi delle Aziende sanitarie regionali soprattutto con l'unificazione, a livello sovraziendale degli approvvigionamenti. In questa prima fase l'obiettivo, infatti, è stato realizzato soprattutto nell'area degli acquisti con la centralizzazione delle procedure di gara per gli appalti di forniture e servizi, conseguendo razionalizzazione e risparmi. In considerazione di ciò e tenuto conto delle responsabilità crescenti che la Regione assume con l'entrata in vigore del federalismo e conseguentemente con l'adozione del sistema di finanziamento basato sui costi standard, si ritiene necessario proseguire l'azione di razionalizzazione operata con l'istituzione dell'Agenzia Umbria Sanità e conseguibile attraverso la realizzazione del complesso degli interventi individuati dalla delibera '1117/2010'".

"Tenuto conto che l'attuazione operativa degli interventi previsti dalla suddetta delibera comporta una maggiore attività per l'Agenzia Umbria Sanità – ha concluso – è necessario procedere ad un rafforzamento della governance dell'Agenzia, mediante strumenti di coordinamento della programmazione e della gestione ed intensificare la funzione di vigilanza e controllo".

COMMISSIONE TOSSICODIPENDENZE: "AVVIARE I LAVORI CON UNA PRESIDENZA D'OPPOSIZIONE" - LA RICHIESTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA) DOPO LA NOMINA IN GIUNTA DEL PRESIDENTE RIOMMI

Perugia, 8 settembre 2011 - "Chiudere rapidamente il 'caso Riommi' ed affidare la presidenza della Commissione consiliare d'inchiesta sulle tossicodipendenze all'opposizione". E' questa la richiesta del consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), autore della proposta di legge con cui è stato istituito l'organismo legislativo.

"I lavori della Commissione non sono mai partiti veramente – dice Zaffini – e la mancata nomina di un nuovo presidente, dopo la riconvocazione in Giunta del consigliere Riommi, comporta un ulteriore ritardo nell'avvio dell'attività. L'ennesima dimostrazione dell'indifferenza al problema e della trasandatezza istituzionale di questa maggioranza – osserva – che ha provveduto a sostituire il collega Riommi in tutte le commissioni consiliari di cui era componente, eccetto che in quella dove riveste la presidenza, istituita per contrastare il fenomeno delle tossicodipendenze e del narcotraffico, a nostro avviso la più importante. Come se il dramma sociale delle vittime per droga e il degrado che ne consegue non rientrassero nelle responsabilità delle istituzioni e della politica"



Secondo Zaffini "non occorre attendere la fine dell'anno per affermare anche nel 2011 Perugia e l'Umbria indosseranno nuovamente la maglia nera del record per i decessi da overdose. Dati alla mano, - spiega il consigliere regionale - il trend incrementale verrà confermato, visto che ad oggi, nel solo capoluogo, si contano già 15 decessi contro i 23 dell'intero anno 2010".

"Mentre questa mattanza avviene sotto i nostri occhi - dice ancora Zaffini - la politica ci riserva scenari da avanspettacolo con la pantomima di un assessore dimissionario, benché non indagato, e successivamente rientrato nell'Esecutivo, restando saldamente ancorato alla propria poltrona, nonostante un avviso di garanzia per l'inchiesta 'sanitopoli'. A questo - continua - si riduce l'amministrazione della nostra regione, dove la gravità dei problemi correlati alle dipendenze e al narcotraffico è subordinata al riassetto degli equilibri interni alla sinistra, dilaniata - si fa per dire - dalla nomina di un nuovo presidente per la Commissione".

"Nei tanti anni in cui ho proposto l'istituzione di una Commissione speciale per le tossicodipendenze - ricorda Zaffini - l'ho fatto con la ferma intenzione di trovare, attraverso gli strumenti legislativi e politici e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, una soluzione pianificata e organica rispetto all'abuso di sostanze stupefacenti e al narcotraffico, nonché al sistema di prevenzione e cura della dipendenza. Oggi, - conclude - è evidente, più che mai, che gli stessi interessi non sono affatto condivisi dalla maggioranza, per queste ragioni, affidare la guida dei lavori della Commissione ad un esponente di opposizione costituisce l'unica scelta utile per garantire il corretto e continuo svolgimento delle attività, nell'interesse dei giovani e dell'intera collettività umbra".

"LUNEDÌ 19 IN GIUNTA L'ATTO DI INDIRIZZO SUL RIORDINO DEL SISTEMA" - LO HA DETTO L'ASSESSORE TOMASSONI IN AUDIZIONE SUI TICKET; SUL NUOVO PRELIEVO RILIEVI E CRITICHE DAI VARI GRUPPI

Perugia, 13 settembre 2011 - Lunedì 19 settembre, la Giunta regionale preadotterà l'atto di indirizzo sul riordino complessivo della sanità umbra. Lo ha detto in terza Commissione consiliare a Palazzo Cesaroni l'assessore alla sanità **Franco Tomassoni** precisando che, sulla base di quelle linee, sarà possibile aprire un dibattito complessivo che potrebbe anche iniziare all'interno dell'organismo presieduto da Massimo Buconi.

Tomassoni, accompagnato dal direttore generale Emilio Duca, ha spiegato le motivazioni che hanno indotto la Giunta a decidere autonomamente l'applicazione di un proprio ticket sulla base del reddito, dopo aver inutilmente proposto in sede di Conferenza Stato Regioni, assieme ad Emilia Romagna, Toscana e Veneto, "un'accisa sul tabacco che avrebbe garantito gli stessi importi

chiesti dal Governo con la manovra e nei confronti della quale c'era il consenso di alcuni ministri". La decisione autonoma di varare un ticket, molto più impegnativa dei 10 euro sulla specialistica chiesti dal Governo - ha precisato Tomassoni - è di natura politica e mira a non gravare sulle fasce più deboli come malati cronici o cassintegrati; ma anche a non mettere fuori uso la sanità pubblica".

Sul tema controverso delle autocertificazioni, Tomassoni ha precisato che entro l'anno, anche grazie al suggerimento dei farmacisti i dati dei redditi individuali saranno inseriti nelle schede sanitarie di ogni paziente.

Perplessità sulle scelte sono state sollevate da **Raffaele Nevi** (Pdl). A suo giudizio il 10 per cento applicato a livello di prenotazioni del Cup è fuori dal decreto governativo". Per **Paolo Brutti** (Idv) "prima dei ticket, la Giunta avrebbe dovuto puntare alla riduzione dei costi di alcuni servizi sanitari e comunque il sistema delle fasce di reddito è notoriamente ingiusto per via delle evasioni delle elusioni". Reddito non realistico anche per **Franco Zaffini** (Fare Italia) "appaga le vostre coscienze ma non è equanime: meglio sarebbe arrivare alla compartecipazione sui costi effettivi delle singole prestazioni, a condizione che siano efficienti". Occorre convincersi che l'Umbria non può continuare a spendere l'80 per cento delle sue risorse in sanità".

Un netto taglio agli sprechi è stato chiesto da **Rocco Valentino** (Pdl) vice presidente della terza Commissione che ha riproposto il problema dei convenzionamenti esterni per la diagnostica specialistica come il caso Terontola la cui efficienza dovrebbe essere recuperata almeno in parte all'interno degli ospedali umbri. Simile le valutazioni di **Gianfranco Chiacchieroni** (Pd) che ha detto: Per risparmiare occorre partire dalla rete dei medici di famiglia dal loro facile ricettare e dall'utilizzo effettivo di attrezzature sofisticate e costose, oggi molto basso perché in alcuni casi sono utilizzate solo per fare ricerca". Un richiamo all'utilizzo del criterio del reddito che ignora il problema dei nuclei familiari numerosi e in difficoltà è venuto in ultimo da **Sandra Monacelli** (Udc).

A fine lavori il presidente della Commissione **Massimo Buconi** ha commentato positivamente il varo delle linee di indirizzo del riordino della sanità umbra. "Quello di Tomassoni è un annuncio importante, come Commissione daremo tutta la nostra disponibilità ed attenzione perché il dibattito si apra subito e celermente nell'organismo consultivo preposto che istituzionalmente è proprio la terza Commissione".

SANITOPOLI: "IL CONTRATTO BLINDATO DELLA ROSIGNOLI APPANNA LE DECISIONI DELLA GIUNTA" - MONACELLI (UDC) SOLLECITA: "NON È TEMPO DI TENTENNARE"

Perugia, 13 settembre 2011 - Sanitopoli si configura sempre di più come il luogo dove le con-



traddizioni di un sistema di potere, oliato per l'eccessivo esercizio, risultano ormai prossime all'esplosione.

Lo sostiene **Sandra Monacelli**, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni osservando come, "le necessarie decisioni politiche, responsabilmente richieste alla Presidente Marini e da lei avviate, potrebbero sembrare di fatto appannate dalla 'marzulliana' richiesta di chiarimenti inviata alla direzione della Asl 3, che con un generico 'si faccia una domanda e si dia una risposta' dovrebbe fornire atti e spiegare circostanze, già peraltro al vaglio degli organi giudiziari e note per la loro diffusione sulla stampa".

La Monacelli fa riferimento alla "insormontabilità del muro di gomma, costituito dal contratto privatistico, blindato, in base al quale la dottoressa Rosignoli può rimanere ben salda nel suo ruolo, improvvidamente costruito ad arte, con una scadenza tanto lontana da preservare incertezze future ed oltrepassare, per la Presidente che lo siglava, il naturale termine della passata legislatura. È il colmo, o meglio una sorta di contrappasso, nel quale il potere rimane vittima del suo stesso ingranaggio".

Ma, a giudizio dell'esponente Udc, "lo stillicidio di notizie relative all'inchiesta, che raccontano fatti ed episodi, accrescono la consapevolezza di un ruolo politico non estraneo alle responsabilità del livello tecnico. Il coinvolgimento nell'inchiesta di pezzi da novanta dell'apparato politico, che ancora oggi ricoprono incarichi di primo piano nella Giunta umbra, getta ombre di credibilità sulla Istituzione regionale che andrebbe invece preservata e tutelata".

La classe dirigente di questa Regione e la presidente Marini in primis, conclude Sandra Monacelli, "non possono tentennare in nome di nessun opportunismo di parte, o per eventuali sensi di gratitudine a chicchessia, sulla garanzia di trasparenza dovuta al cittadino, a servizio del quale l'intero sistema è stato pensato".

"IN UMBRIA TICKET SANITARI PER UNDICI MILIONI ANNUI SUL CETO MEDIO" - PER BRUTTI (IDV) "SI È SCELTA LA VIA PIÙ FACILE E INGIUSTA".

Perugia, 13 settembre 2011 – "Undici milioni di euro l'anno, per lo più a carico del ceto medio. Magari, detta così, suona diversa e qualcuno si sveglia".

Così **Paolo Brutti**, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, dopo la audizione dell'assessore alla sanità Franco Tomassoni in terza Commissione, critica la scelta fatta dalla Giunta parlando di approccio diretto con le cifre nella battaglia contro i ticket sanitari. A suo giudizio, "si è scelta la via più facile e più ingiusta. Continuiamo a ripetere che è profondamente sbagliato trasferire sui cittadini le inique manovre del Governo e che andava fatto il possibile per scaricare parte dei tagli sulla pesante macchina burocratica che amministra la nostra sanità. Undici milioni di pre-

lievo sono tantissimi - prosegue Brutti -, anche perché vanno a gravare per lo più su un ceto medio fortemente vessato. Con i ricchi che scelgono le cliniche private, con gli evasori che in virtù del basso reddito sono esenti dal ticket, con il complice silenzio del centrodestra, ben lieto di sfilare ai cittadini umbri un mucchio di soldi a sostegno della manovra Berlusconi: alla fine pagano solo le persone per bene. Che da oggi hanno un motivo in più per stare male".

PILLOLA RU486: "NEL CASO DI COMPLICAZIONI FUORI DALL'OSPEDALE, SE LA DONNA FA CAUSA E CHIEDE I DANNI, A PAGARE SAREBBE IL MEDICO O LA REGIONE?" - INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

Perugia, 14 settembre 2011 – Il consigliere regionale **Maria Rosi** (Pdl) ha inoltrato un'interrogazione urgente alla Giunta inerente la somministrazione della pillola abortiva RU 486 in regime di day hospital, con la quale chiede spiegazioni sulle responsabilità nei casi di complicazioni successive, al di fuori dell'ospedale, "contravvenendo alla legge 194 e nei casi in cui la donna decida di fare causa e chieda il risarcimento dei danni".

"I tre pareri del Consiglio superiore di Sanità relativi alla somministrazione della pillola RU486 – spiega Rosi – sono orientati tutti per il ricovero ospedaliero e non per il day hospital che invece la Regione Umbria ha adottato non ritenendo valide le linee guida ministeriali, mentre la commissione tecnica che ha redatto le linee guida per la somministrazione della pillola abortiva non ha riportato in maniera chiara l'incidenza della mortalità riferite ad aborto medico e chirurgico, paragonandole, quasi omettendo che nei casi di aborto medico è maggiore di molto di quella per aborto chirurgico. Inoltre – continua - non sono stati resi noti i curricula scientifici e professionali dei partecipanti alla commissione tecnica, il che lascerebbe capire che non volevano essere messi a confronto con quelli degli esperti del Consiglio superiore della Sanità".

Nell'atto ispettivo, Rosi fa anche notare che la "Food and drug administration" ha di recente aggiornato il sito dove sono riportati i dati sulla mortalità, e "la Giunta – sostiene – non li ha nemmeno presi in considerazione per il consenso informato".

"L'aborto farmacologico – spiega - viene usato dopo i novanta giorni e consiste nel processo che va dall'assunzione delle prostaglandine, il farmaco che induce le contrazioni, fino all'espulsione del feto. In quel caso, a nessuno viene in mente di suggerire alle donne di dimettersi dall'ospedale e tornare, eventualmente, se ne hanno bisogno. La definizione di aborto farmacologico con la RU486 non può essere diversa, perciò – conclude – chiedo alla Giunta regionale: chi paga nel caso in cui l'aborto avviene al di fuori dell'ospedale, contravvenendo alla legge 194, e



la donna fa causa e chiede risarcimento danni: il medico o la Regione?".

DROGA: "LO SBALLO CHIMICO HA SUPERATO QUELLO DI COCAINA ED HEROINA" - ROSI (PDL) CITA UN RAPPORTO DELL'ONU E INVITA LE ISTITUZIONI REGIONALI A "FARE I CONTI CON LA NUOVA REALTÀ"

Perugia, 22 settembre 2011 – L'assunzione di droghe sintetiche come ecstasy e metanfetamine ha superato nel mondo quello di cocaina ed eroina: lo afferma un rapporto dell'ufficio "Drugs and crime" dell'Onu, citato dal consigliere regionale **Maria Rosi** (Pdl) che esorta le istituzioni umbre a fare i conti con la nuova realtà: "i signori della droga stanno diversificando la produzione – afferma – e gli effetti dei mutamenti di questo 'mercato' non tarderanno a manifestarsi anche nella nostra realtà locale".

Secondo Rosi è necessario "non solo aumentare i controlli, ma anche fare una campagna mirata sui danni provocati dalle sostanze sintetiche. Medici esperti devono entrare nelle scuole umbre, a cominciare dalle medie, per svolgere al meglio la funzione importantissima della prevenzione".

Il rapporto dell'Office on Drugs and Crime dell'Onu (Unodc) evidenzia che dai 32 milioni di pillole di metanfetamina sequestrate nel 2008 si è arrivati ai 133 milioni dello scorso anno, dati che configurano un "mercato" che si sta evolvendo, "da industria produttiva su piccola scala ad una più simile a quella che sta dietro ad eroina e cocaina".

"CHIARIMENTI SULLA PRESENZA DEL BATTERIO CHE AVREBBE PROVOCATO INFEZIONI NEI PAZIENTI DELL'OSPEDALE 'SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA' DI PERUGIA" – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Perugia, 16 settembre 2011 – Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) interroga la Giunta in merito alla vicenda delle sacche di alimentazione parentelare contaminate presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Monni chiede di sapere se "effettivamente sono state mandate circolari dove si chiedeva il ritiro delle sacche di alimentazione parenterali e se il batterio è stato isolato in qualche preparato, o a livello dei cateteri venosi a lunga permanenza".

"L'Azienda ospedaliera di Perugia – spiega Monni - con recente nota ha ammesso che un organismo batterico appartenente alla famiglia delle Enterobacteriacee è stato isolato dal sangue di alcuni pazienti, ma non fa riferimento alla presenza dello stesso batterio a livello di nessuna sacca di alimentazione parenterale, come invece è riportato nelle cronache dei giornali locali, che sembrerebbe aver provocato alcune infezioni e decessi di pazienti ricoverati".

Monni giustifica il suo atto ispettivo anche aggiungendo che "sembrerebbero essere passate delle circolari interne all'azienda dove si chiedeva

il ritiro delle sacche di alimentazione parenterali".

"DOPO IL 'C'ERAVAMO TANTO AMATI' SIAMO AGLI STRACCI" – MONACELLI (UDC) SULL'INTERVISTA AL DIRETTORE DELLA ASL 3 "PREOCCUPATA PER UN CLIMA AVVELENATO DA INCERTEZZE"

Perugia, 17 settembre 2011 - "Dopo il 'c'eravamo tanto amati' siamo agli stracci. L'odierna intervista del manager della Asl 3 e' ben più di una sorta d'altra campana 'nell'affaire sanitopoli' umbra". Così il capogruppo regionale dell'Udc, **Sandra Monacelli** secondo la quale le dichiarazioni del direttore generale della Asl, Gigliola Rosignoli abbiano il "sapore di una misura colma che sta facendo saltare non soltanto i rapporti politici e personali che hanno costruito la saldatura di un'intera classe dirigente, che oggi mostra tutta la fragilità di un sistema, ridotto a subire sia le minacce di un 's'io potessi scrivere, farei stupire il mondo', ma anche l'incapacità di procedere a testa alta e con coraggio verso una stagione nuova di riforme".

"Esprimo preoccupazione – conclude Monacelli - per quanto sta accadendo nella nostra regione il cui clima avvelenato da incertezze, minacce e rinfacci appare sempre più come un intricato porto delle nebbie dal quale sarà difficile uscire".

CONSIGLIO REGIONALE (1): "LA GIUNTA HA DECISO ESERCITANDO LE PROPRIE PREROGATIVE, PER GARANTIRE IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA ASL 3" - LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE SULLA REVOCA DELL'INCARICO A GIGLIOLA ROSIGNOLI

Perugia, 20 giugno 2011 – La seduta odierna del Consiglio regionale è stata aperta dalle comunicazioni della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, in merito alla direzione dell'azienda Usl n.3, rispetto alla quale la presidente ha spiegato che "nella seduta di ieri la Giunta regionale ha assunto decisioni in seguito alle vicende che hanno visto coinvolta il direttore generale, Gigliola Rosignoli".

La presidente Marini ha spiegato che l'Esecutivo "non ha mai ricevuto informazioni formali né dalla diretta interessata né dalle autorità competenti. Le uniche notizie ricevute sono quelle pubblicate dagli organi di stampa. Tuttavia, in seguito alle iniziative assunte dalla magistratura, abbiamo chiesto chiarimenti al direttore generale della Asl n.3, nell'ambito dei poteri propri della Giunta regionale e in riferimento alle indagini in corso. Il direttore Rosignoli ha risposto tramite il suo avvocato, senza nulla aggiungere a quanto già conosciuto, esplicitando soltanto che 'i pubblici ministeri della procura della repubblica di Perugia hanno depositato gli atti delle indagini relative. La lettura di tali atti ci consente di affermare che sarà possibile chiarire nelle sedi giudiziarie la to-



tale estraneità della dr.ssa Rosignoli alle accuse contestate'. Questa è stata la sola comunicazione che abbiamo ricevuto".

"Gli atti acquisiti dall'autorità giudiziaria durante l'indagine, peraltro già pubblici, non riguardano l'attuale legislatura regionale. Non ci sono pertanto – ha sottolineato la presidente - provvedimenti di merito che l'attuale Giunta avrebbe dovuto assumere. In conseguenza di tutto ciò, ma anche e soprattutto di quanto riportato dagli organi di informazione e di quanto dichiarato pubblicamente dalla dottoressa Rosignoli, abbiamo ritenuto opportuno assicurare la massima serenità nell'azione gestionale della Asl n. 3 di Foligno. E di far cessare ogni forma di strumentalizzazione, anche potenzialmente idonea a precludere il buon andamento dell'azione amministrativa. Tenendo conto della legge che disciplina i poteri di nomina dei direttori generali e nell'ambito dell'autonomia gestionale e organizzativa riconosciuta alla Giunta regionale nella stessa disciplina contrattuale del rapporto di lavoro tra la Regione Umbria e la dottoressa Rosignoli, con atto assunto ieri, la Giunta regionale ha quindi deciso di assegnare nella vigenza del presente contratto la dottoressa Rosignoli all'assessorato alla tutela della salute, sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza alimentare, con compiti connessi anche alla sua funzione specifica e alta professionalità inerenti la riorganizzazione del sistema dei servizi in outsourcing del servizio sanitario regionale. In conseguenza di questo punto contenuto nella delibera, le funzioni di direttore vengono conferite al direttore sanitario della azienda stessa, come previsto dalla normativa".

Catiuscia Marini ha concluso chiarendo che "le funzioni di direzione sono state conferite, come previsto dalla legge, al direttore sanitario della Asl n.3: la relativa delibera diverrà esecutiva il 28 settembre. Ritengo doveroso, anche rispetto alle prese di posizione di alcuni consiglieri, rimarcare che questa comunicazione rientra nell'ambito dell'autonomia funzionale gestionale e amministrativa e delle competenze proprie e esclusive della Giunta regionale, attiene unicamente i poteri di garanzia, sia dell'interesse generale (che è nostro dovere salvaguardare) sia degli interessi particolari che sono coinvolti in questa vicenda, in particolare modo quelli derivanti dai contratti di lavoro che disciplinano il rapporto tra la Regione Umbria e la professionista in questione, e in terzo luogo nell'autonomia decisionale e amministrativa che non subisce né ingerenze di natura politica né ingerenze di altra natura che possono derivare su un atto che ha una valenza strettamente amministrativa e funzionale a garanzia del buon andamento di uno dei servizi fondamentali che la Regione deve assicurare ai cittadini che è quello del servizio sanitario regionale".

CONSIGLIO REGIONALE - SANITÀ (3): APPROVATA LA RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA SULLA COMUNICAZIONE DELLA

PRESIDENTE. PRESENTATE TRE RISOLUZIONI – IL DIBATTITO

Perugia, 20 settembre 2011 – Dopo le dichiarazioni della presidente Marini sulla rimozione del direttore generale della Asl n.3 nell'Aula di Palazzo Cesaroni sono state illustrate e votate le tre risoluzioni presentate da Pdl, Lega e Fare Italia; Pd, Idv, Psi, Per l'Umbria e Prc-Fds; Udc. L'Assemblea regionale ha approvato il documento della maggioranza con 20 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astensione (Udc). Le altre risoluzioni invece sono state bocciate: quella di Pdl, Lega e Fare Italia con 20 contrari, 10 voti favorevoli; quella dell'Udc con 19 voti contrari, 9 favorevoli e 2 astensioni (presidente Brega e Cirignoni, Lega Nord).

LE RISOLUZIONI

Il primo documento è stato illustrato da **FIAMMETTA MODENA** (Pdl, Lega e Fare Italia): "Ci saremmo aspettati delle comunicazioni diverse rispetto ad una mera descrizione tecnica dell'accaduto, dato che questa non è una vicenda tecnica ma politica, in cui il punto sostanziale è un sistema di voto di scambio emerso con chiarezza durante le indagini, che vede connesse le azioni della Giunta precedente con questa vicenda. Serviva dunque un atto di natura strettamente politica, dato che l'individuazione di una soluzione tecnica non ha nulla a che fare col quadro emerso. Questa vicenda poteva avere una funzione di riflessione generale, visto che nel passato il Pd ha scelto delle posizioni più 'cerchiobottiste', mentre ora ci troviamo di fronte ad un semplice braccio di ferro tra vecchia e nuova presidente. Non ci interessano, e non interessano all'Umbria, queste due posizioni. Interessano invece – ha evidenziato Modena - le questioni del voto di scambio, della difficoltà di trovare un posto di lavoro e di entrare in una società partecipata senza la raccomandazione dell'assessore di turno, accontentandosi in caso contrario di posti di lavoro di serie b. Un rottura tra quello che è stato prima e l'oggi non può certamente essere sancita dal semplice spostamento della Rosignoli all'assessorato alla sanità, un provvedimento che serve invece solo a risolvere dinamiche interne al Pd e della sua maggioranza".

Modena ha spiegato che si sarebbe attesa "una comunicazione diversa, una riflessione sulle conseguenze dell'inchiesta che sta andando avanti anche nei confronti degli assetti attuali di Giunta. Ci saremmo aspettati due parole sull'assessore Riommi, appena rientrato nell'Esecutivo. E invece dopo un anno e mezzo di paralisi completa della annunciata azione riformatrice ci troviamo davanti una Giunta che cerca di parare i colpi di una indagine che si cerca di far passare come singoli episodi mentre invece sono i tasselli di un sistema politico in disfacimento".

"La Rosignoli – ha aggiunto Fiammetta Modena - ha annunciato pubblicamente che, nel caso di una sua destituzione, avrebbe chiamato in causa gli altri personaggi coinvolti nell'inchiesta. Ora che è stata spostata all'assessorato le ripetiamo



l'invito a parlare e a chiarire i tanti sottintesi della sua intervista di sabato scorso. Pensiamo che di fronte a situazione come questa non esistano mezze misure: o il sistema emerso dall'inchiesta di 'Sanitopoli' viene affrontato nella sua realtà, cambiando radicalmente pagina, oppure si difende quel sistema con la dignità di chi sa di esserne figlio. Non esistono altre soluzioni, che sembrano pensate solo per prendere tempo, come questo insufficiente provvedimento di mobilità deciso per la Rosignoli. La Giunta deve esercitare la propria responsabilità politica, dichiarandosi connivente con questo sistema oppure incapace di affrontarlo".

La proposta di risoluzione della maggioranza è stata presentata da **LAMBERTO BOTTINI** (PD): "RIGORE: CARATTERE DISTINTIVO DEL CENTRO-SINISTRA UMBRO - Apprezzamento e condivisione per le decisioni prese dalla Giunta regionale che hanno portato elementi di chiarezza rispetto ad una vicenda rilanciata costantemente dai media regionali. Bene il rigore dell'Esecutivo che tiene al riparo le istituzioni da questa vicenda e consente ad un settore delicato e strategico come quello della sanità di agire con il massimo della serenità. La decisione presa dalla Giunta regionale non è abituale nel nostro Paese, alle prese, da ogni latitudine con problemi di questo tipo. Come partito Democratico non ci siamo certamente sottratti ad un'analisi complessiva rispetto a normali, ma discutibili azioni di sottogoverno. L'azione della Giunta va nella giusta direzione di un rilancio della politica. No a linguaggi cifrati e no al malcostume. La scelta della Giunta è utile a rilanciare quel rigore che rappresenta un carattere distintivo nell'azione di governo del centro sinistra umbro".

Il documento dell'Udc è stato illustrato da **Sandra Monacelli**: "L'ODIERNA, IMPORTANTE DECISIONE, NON PUÒ ESSERE CONSIDERATA ESAUSTIVA DI ALTRI PROVVEDIMENTI che è necessario adottare per assicurare rigore e spirito di servizio nei confronti dei cittadini. Faccio appello alla presidente Marini perché proceda, senza tentennamenti in nome di opportunismo di parte o eventuali sensi di gratitudine verso chicchessia, con determinazione nelle scelte ritenute opportune per garantire in nome della propria autonomia decisionale e trasparenza per assicurare rigore e spirito di servizio nell'agire politico-istituzionale. Oggi è una sorta di '5 Maggio' e anche noi 'scevro di servo encomio e di codardo oltraggio', dobbiamo riflettere a fondo e con rigore sulle scelte da operare in base all'analisi delle politiche attuate. Una prima riflessione sulla questione della direzione generale della Asl 3 che oggi abbiamo in discussione è perché e con quali criteri è stato firmato un contratto blindato, di natura privatistica che attivato nella passata legislatura superava il mandato di chi lo aveva voluto per arrivare sino alla successiva e attuale legislatura. Marini ha invocato l'autonomia gestionale dell'Esecutivo, ma è stato eccessivo il protrarsi dei tempi di decisione, ancorché condizionati da quel 'contratto eccessivamente blinda-

to'. La presidente Marini, non può fermarsi a questo atto, vada avanti: con l'inchiesta si è rivelata una commistione tra ruolo politico e tecnico, e ci sono altri soggetti coinvolti in quella che viene definita 'Sanitopoli', altri soggetti coinvolti anche all'interno del suo Esecutivo".

IL DIBATTITO

OLIVIERO DOTTORINI (IDV): "LA PRESIDENTE MARINI DÀ PROVA DI RIGORE E BUON GOVERNO. QUANTO EMERSO DALLE INTERCETTAZIONI, DISEGNA UN QUADRO E UNO SCENARIO CHE DEVE SPINGERE TUTTI AD UNA SERIA RIFLESSIONE - Le posizioni di rigore che l'Italia dei Valori ha per mesi richiesto trovano oggi un riscontro vero e tangibile. Un atto di rispetto verso le istituzioni e verso la comunità regionale. Il fatto che si giunga oggi ad assumere una delibera di trasferimento, con la conferma del vigente contratto, è per noi della massima importanza e rendiamo merito alla Presidente del coraggio, dell'autonomia e del rigore che ha dimostrato nell'affrontare una vicenda così complessa. Dobbiamo ricordare che questa grave vicenda occupa le pagine dei giornali da molti mesi e ciò che emerge sta deteriorando il rapporto, già difficile e logoro, tra la società civile e la politica, tra i cittadini umbri, le istituzioni e i soggetti preposti ad erogare servizi fondamentali, come le Asl. Il quadro, tutto politico, che risulta dalle informazioni che l'indagine ha portato alla luce pare presentarci un sistema di gestione del potere che noi non condividiamo, perché ci appare carente sul piano della trasparenza, della correttezza e dell'equità. Quanto emerso dalle intercettazioni, in una valutazione squisitamente politica, disegna un quadro e uno scenario per noi gravissimo e sconcertante che deve spingere tutti ad una seria riflessione. Anche se risultasse che in tutta questa storia non vi siano aspetti di rilevanza penale o comunque reati di tipo amministrativo, ciò che è emerso è una modalità di intrattenere rapporti che palesa un enorme problema di trasparenza nella gestione di concorsi, appalti ed assunzioni. Non è più possibile negare l'esistenza di una questione morale che si insinua nel nostro tessuto democratico e che noi non intendiamo coprire in alcun modo. Il nostro rigore sulla questione etica è a Roma come a Perugia e oltrepassa i vincoli di schieramento. Questa maggioranza deve dimostrare il massimo rigore quando si tratta di aspetti legati all'etica e alla trasparenza nella gestione della cosa pubblica, a prescindere dalle appartenenze di partito di chi è chiamato in causa. Le nostre prese di posizione mirano a salvaguardare la credibilità di tutta la coalizione, della quale facciamo parte convintamente".

MASSIMO BUCONI (PSI) "CONDIVISIONE DELLA CHIARA COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI. PROSEGUIAMO SULLA STRADA DEL RINNOVAMENTO DELLA POLITICA. Bene l'autonomia dimostrata sulla vicenda, a prescindere da interventi e sollecitazioni che sono arrivate anche dall'interno della maggioranza, non tutte condivisibili. Bene pure il richiamo della ma-



rini alla tutela degli interessi generali e particolari, che indica una linea di condotta valoriale espressa con grande nettezza. Non voglio eludere considerazioni e fatti già espressi da alcuni interventi, anche se non tutti condivisibili. Sono anni che nel nostro Paese è minata la coesione sociale: c'è una tendenza a ricercare strade semplici e scorciatoie per risolvere problemi come quello del lavoro che attengono ad un diritto fondamentale da perseguire nella giustizia e nel rigore. Un sistema così si indebolisce, occorre perciò risolvere alla radice questi problemi, e questo compito spetta alla politica e alle istituzioni. Ma la classe politica umbra non è inadeguata e truffaldina come alcuni vorrebbero dipingerla, servono però atti chiari e univoci sulla strada del rigore e della qualità. Marini in questi mesi ha operato bene, con equilibrio, garantendo continuità all'amministrazione regionale umbra che non parte dall'anno zero, ma che ha raggiunto negli anni apprezzabili livelli di qualità della vita. La sfida oggi è misurarsi con la grave crisi, per continuare a garantire qualità e sviluppo. In questi mesi sono state apportate innovazioni dall'istituzione regionale, magari non con la velocità necessaria, anche a causa di fatti".

ROBERTO CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA): "RISPETTARE IL LAVORO DELLA GIUNTA, NON È QUESTA L'AULA DEPUTATA A GIUDICARE - Si tratta di una vicenda delicata che non ha bisogno di strumentalizzazioni politiche, da qualunque parte esse provengano. Mi hanno insegnato che la politica si fa in altro modo e per altri scopi. Nessuno può ergersi a moralizzatore del popolo. Questa vicenda chiede rispetto per il lavoro della magistratura, che deve essere a tutto tondo e deve individuare i reati. Ci vuole rispetto per chi è indagato ma non è stato processato e neppure condannato. Va rispettato il lavoro della Giunta, che deve far funzionare la sanità regionale e offrire servizi efficienti ai cittadini. La decisione dell'Esecutivo va in questa direzione, senza entrare nelle vicende di cui nessuno conosce gli atti ufficiali. Quest'Aula è deputata a fare leggi non certo a giudicare. La decisione della Giunta non lede il contratto in essere ma lo utilizza per mettere in tranquillità la Asl n.3. Di fatto lo stesso direttore generale della Asl, nell'intervista rilasciata, ha ammesso di non avere la serenità necessaria per poter lavorare bene alla guida della Azienda".

DAMIANO STUFARA (PRC - FDS): "BENE LA SCELTA DELLA GIUNTA, RISTABILIRE IL PRIMA TO DELLA POLITICA E RILANCIARE L'ETICA PUBBLICA - Condivisione e plauso per la decisione della Giunta. Anche il comportamento e il metodo la dicono lunga rispetto al contenuto e al profilo di una decisione, riportata nei luoghi deputati ad affrontare queste materie. L'Esecutivo dunque ha deciso e riporta la propria scelta all'Assemblea, rendendola in questo modo di pubblico dominio, lasciando perdere interviste vere ed immaginarie. Le comunicazioni della presidente pongono fine ad una vicenda delicata che va però valutata con le categorie della politica. Quindi

bene la decisione della Giunta, una scelta meditata a lungo. Non possiamo dimenticare che va ribadito e rimarcato un primato nella politica nel perseguire, appunto, l'interesse generale, primato della politica che, come abbiamo avuto modo di dire qualche settimana fa proprio in quest'Aula deve di più essere affrontato e valorizzato con un sussulto di rigore morale e con quella nuova etica pubblica alla quale la presidente, citando Enrico Berlinguer, proprio in quest'Aula, parlava. Chiediamoci dunque come difendere la qualità del servizio sanitario regionale, che pur con qualche problema, ha mantenuto il suo livello universalistico e di qualità nonostante i tagli ai finanziamenti operati dal Governo. Al di là dei ruoli, della maggioranza e dell'opposizione, saremo valutati dai cittadini per la nostra capacità garantire un servizio sanitario regionale efficiente a tutti gli umbri".

RAFFAELE NEVI (PDL): "UN PROVVEDIMENTO CHE ARRIVA CON 11 MESI DI RITARDO. L'IDV SIA CONSEGUENTE ALLE SUE CRITICHE ALLA MAGGIORANZA - Abbiamo caricato una grande attenzione su questo provvedimento che tutti chiedevano ma che è arrivato con 11 mesi di ritardo, come se con esso si potesse risolvere la questione 'Sanitopoli'. La questione non è così semplice, è più ampia e complessa e riguarda moltissime persone. Ha ragione il consigliere Dottorini, anche se solo su questo aspetto: appare a tutti chiaro che esiste un sistema che tutto controlla e che pilota bandi pubblici. Le intercettazioni che Dottorini ha riportato dimostrano che certe pratiche venivano attivate dalla Giunta regionale, la stessa che lui ha sostenuto per 5 anni, durante i quali più volte è stato denunciato un sistema di controllo politico sulla sanità regionale. Si è costituito un sistema in cui va avanti solo chi è agganciato ad un carro preciso, lasciando indietro tutti gli altri, quelli che non possono far valere i propri meriti. Una dinamica che coinvolge spesso anche le assunzioni nelle aziende municipalizzate, sovente guidate da partiti e gruppi di potere.

La nuova legge sulle nomine in sanità, che può portare una innovazione nel settore, è stata approvata con le modifiche e gli emendamenti proposti anche dall'opposizione e ostacolati dalla Giunta. Gli avvenimenti a cui si riferiscono le intercettazioni riguardano anche le elezioni primarie che hanno poi portato alla scelta dell'attuale presidente. La strada da fare è ancora moltissima e gli attori della vicenda sono ancora tutti qui, come l'attuale segretario del Pd, Lamberto Bottini, allora assessore all'ambiente.

Anche la scelta di destinare un dirigente strapagato come la Rosignoli alla direzione regionale alla sanità non rispecchia una reale esigenza della pubblica amministrazione. Serve una svolta vera, servono facce nuove che possano sostenere una nuova pubblica amministrazione. Il quadro ora è desolante e il consigliere Dottorini dovrebbe essere coerente fino in fondo e smettere di sorreggere una maggioranza e un partito di maggioranza a cui addebita le cose che ha de-



nunciato questa mattina. Continueremo ad invitare la Giunta regionale ad assumersi fino in fondo e in tempi certi la responsabilità di superare questa situazione”.

GIANLUCA CIRIGNONI (Lega nord) “DECISIONE TARDIVA ED INSUFFICIENTE, PRESA DA UNA GIUNTA I BALIA DI PROBLEMI INTERNI AL PD” - La decisione presa sulla dottoressa Rosignoli non pone la parola fine alla vicenda. E' una decisione tardiva ed insufficiente dopo undici, presa da una Giunta i balia di problemi interni al Pd. Solo se si leggono le intercettazioni si capisce la portata della vicenda. Non è un bel segnale, dopo undici mesi, avere la Rosignoli dalla Asl 3 all'assessorato”.

ROCCO VALENTINO (Pdl) “TROPPE LE INCHIESTE APERTE NEGLI ULTIMI ANNI. C'È UN SISTEMA DI CLIENTELE CHE DENUNCIAMO DA ANNI” - Questa non è l'aula per i processi e Dottorini non può farci la morale perché fa parte di un partito di maggioranza che fra l'altro non porta avanti le linee di governo. La decisione presa per la Rosignoli andava adottata anche per qualcun altro in quest'aula che continua a fare politica. L'Umbria non può sopportare questo sistema. Troppe le inchieste aperte negli ultimi anni. C'è un sistema di clientele che denunciavamo da anni: se la Modena avesse vinto le elezioni doveva tenersi la dirigente Rosignoli per il tipo di contratto che gli avete fatto”.

PAOLO BRUTTI (Idv): “LA NOSTRA IDEA DI ETICA POLITICA È INTRANSIGENTE - Votiamo la mozione della maggioranza con convinzione e consapevolezza. Nella decisione della Giunta e quindi nella scelta si legge una rottura con quella prassi che ha funzionato con la precedente Giunta. Da quest'Aula, oggi, esce una maggioranza ancor più rafforzata. È stato compiuto un atto coraggioso conseguente ad un approfondito dibattito che ha portato ad una soluzione inequivocabile. Rimango colpito invece da quanto detto dall'opposizione in merito alle nostre riflessioni su quanto emerso dalle intercettazioni che riguardano fatti e circostanze della precedente legislatura quando anche l'opposizione era legata da un patto associativo. In Umbria non ci sono avvisi di garanzia 'pesanti', tuttavia se si trasformassero in rinvii a giudizio la discussione, per quanto ci riguarda, sarebbe sicuramente diversa. La nostra idea di etica politica è intransigente”.

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Pdl): “BRUTTI FACCIA I NOMI O SI SCUSI - Sono indignato dalle parole del consigliere Brutti che ha chiamato in causa l'opposizione in ambiti tra politica e affari. Chiediamo al consigliere dell'Idv di fare nomi e cognomi perché non è assolutamente accettabile sparare su tutti in questo modo, oppure si scusi”.

“LA GIUNTA STA AFFRONTANDO CON DECISIONE LA CRITICITÀ MOBILITÀ PASSIVA IN AMBITO SANITARIO” - TOMASSONI RISPONDE A MONACELLI (UDC) CHE SI ATTENDE DALL'ESECUTIVO “UN'ANALISI DETTAGLIATA SUI SINGOLI ASPETTI”

Perugia, 21 settembre 2011 - “La mobilità passiva in ambito sanitario (utenti che si rivolgono fuori regione per le prestazioni ndr) è una criticità che questa Giunta ha intenzione di aggredire definendo tutta una serie di situazioni, a partire dalle integrazioni tra Aziende ospedaliere e tra Aziende e Asl, che attraverso accordi contrattuali interaziendali attueranno una programmazione finalizzata a favorire l'utilizzo della funzionalità disponibile nella rete regionale ospedaliera. Obiettivi prioritari per l'anno 2011 sono le prestazioni ospedaliere relative a ortopedia e protesi ortopediche, oncologia chirurgica e medica, chirurgia pediatrica e riabilitazione”. Così l'assessore regionale alla sanità **Franco Tomassoni** in risposta alla interrogazione del capogruppo dell'Udc, **Sandra Monacelli** nella seduta di question time del 20 settembre.

Monacelli interrogava l'Esecutivo per conoscere quali provvedimenti si intendeva mettere in atto per “rimediare all'aumento della mobilità passiva la cui tendenza in Umbria continua a segnare in negativo i risultati, seppure orgogliosi e fieri, della sanità umbra”. L'interrogante rilevava che il “fatturato dei 'malati in fuga dall'Umbria' segnalava un aumento progressivo: 86,5 milioni di euro nel 2010 contro i 75,3 del 2006 e 61,8 del 2003. Accanto a questo bisogna rilevare che le cliniche private convenzionate assorbono una quota complessiva pari a 8milioni 600mila euro. La perdita di pazienti nel sistema sanitario regionale – sottolineava Monacelli - risente di un calo qualitativo del servizio, inoltre non tutti gli ospedali non possono più continuare in maniera generalizzata a fare le stesse cose: è necessario ripensare una sanità regionale in un'ottica maggiormente strategica”.

Nel dettaglio dei dati, l'assessore Tomassoni aveva precisato che quelli cui faceva riferimento l'interrogante non comprendono “quelle decurtazioni derivanti dagli accordi per disciplinare la mobilità passiva interregionale, stipulati con le Regioni Toscana e Marche e con gli ospedali Bambin Gesù di Roma e “Meyer” di Firenze. La regolazione di tali rapporti – ha precisato l'assessore – ha determinato una situazione negli vantaggiosa per l'Umbria: saldo positivo con la Regione Marche nel 2006-2008 pari a 700mila euro; 400mila euro con la Toscana nel 2004-2008”. Nella replica Monacelli ha detto di attendere “un'illustrazione più dettagliata sui singoli aspetti, si può concordare nell'analisi oggettiva, ma poi bisogna vedere se la ricetta è quella che serve alla nostra Regione”.

NUOVE TARIFFE SULLE PRESTAZIONI SA-

NITARIE: "NESSUN AUMENTO PAGATO DAI CITTADINI UMBRI PRIMA DEL 29 AGOSTO" - L'ASSESSORE REGIONALE TOMASSONI HA RISPOSTO A MONNI (PDL) CHE SI E' DICHIARATO "INSODDISFATTO"

Perugia, 21 settembre 2011 – “Non è vero che i cittadini umbri utenti del servizio sanitario abbiano pagato gli aumenti del tariffario per prestazioni, prima della data del 29 agosto e in ragione di ciò non è stata richiesta alcuna integrazione nemmeno a chi aveva già pagato il ticket, prima di quella data”. Così l'assessore regionale alla sanità **Franco Tomassoni** ha risposto a Palazzo Cesaroni ad una interrogazione di question time del consigliere di opposizione **Massimo Monni** (Pdl) sul pagamento degli aumenti decisi dalla Regione che la società di gestione del Centro unico per la prenotazione Webred, secondo il consigliere, avrebbe concretamente applicato già dal 25 agosto, quattro giorni prima della delibera di Giunta.

Dopo aver precisato che quegli aumenti li ha imposti il Governo e che l'Umbria si è opposta in ogni modo scegliendo di non gravare indistintamente su tutte le fasce di reddito come disponeva il decreto del Governo Berlusconi, Tomassoni ha detto che la macchina organizzativa per la riscossione dei ticket non ha nemmeno creato disagi agli utenti, anche grazie alla collaborazione di farmacie e medici di base.

In sede di replica Monni ha tenuto a precisare di avere in mano fatture emesse dal Cup di San Sisto di Perugia che dimostrerebbero pagamenti di ticket aumentati, anteriori alla data della delibera di Giunta che li disponeva e fotocopie che dimostrerebbero come il provvedimento di aumenti è del tutto simile a quelli disposti in Toscana ed Emilia Romagna.

"MOBILITA' PASSIVA CURA DISTURBI MENTALI QUESTIONE COMPLESSA. PUNTIAMO A PSICHIATRIA DI VICINANZA E COMUNITA'" - TOMASSONI RISPONDE A ZAFFINI (FARE ITALIA) CHE SUGGERISCE: "AFFRONTARE IL DELICATO PROBLEMA IN TERMINI AZIENDALI"

Perugia, 21 settembre 2011 - “Quello della mobilità passiva relativa al trattamento dei disturbi mentali è un aspetto complesso, e anche molto delicato perché riguarda una patologia che già di per sé è complicata, sia per chi la subisce che per le famiglie che devono appunto ottemperare ai propri doveri di assistenza. La patologia è tale che anche per l'esigenza di cospicue risorse di cui ha bisogno deve essere trattata con particolare riguardo e con particolare attenzione. Devo dire però che la Regione Umbria, rispetto a questo, ha fatto comunque dei notevoli progressi, soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta “psichiatria di vicinanza e di comunità”. Questa la risposta dell'assessore alla sanità **Franco Tomassoni** all'interrogazione del consigliere **Fran-**

co Zaffini (Fare Italia) che sollecitava con il suo atto “interventi urgenti di contenimento del fenomeno della mobilità passiva extraregionale in ambito sanitario relativa al trattamento dei disturbi mentali”. Visti i tempi contingentati, l'assessore ha comunque consegnato all'interrogante una risposta scritta.

“Si tratta di capire che cosa accade nella mobilità extraregionale per questo tipo di patologie, posto che già è un problema serio il fatto che noi si sia costretti a lavorare sui dati del 2009, nel senso che non abbiamo ancora disponibili i dati 2010. I dati della mobilità 2008–2009 – ha spiegato Zaffini - mostrano più di un'anomalia, la prima più evidente: nel 2008 poco più di 600 mila euro con una mobilità nel trattamento dei disturbi mentali pari al 22 per cento; nel 2009 abbiamo un leggero incremento dei casi trattati, da un 22, 78 per cento abbiamo a un 23 per cento, ma abbiamo un raddoppio della spesa, cioè noi a fronte di un bassissimo incremento dei casi trattati, perché è meno dell'uno per cento abbiamo speso come Regione più del doppio, perché passiamo da 660 mila euro a 1 milione 225 mila euro”.

Nella replica Zaffini ha ribadito che “l'elemento di maggiore criticità nella mobilità che non è l'aspetto economico, ma quello legato al disagio di pazienti e familiari costretti a emigrare. Per quanto riguarda l'aspetto economico, riteniamo che partendo dall'analisi della mobilità, come qualunque altra gestione aziendale va analizzato attentamente il dato perché da lì bisogna partire per mettere a punto i correttivi. Aspettiamo di vedere le proposte che porterete in Consiglio rapidamente, spero, ma non possiamo fin da questo momento non puntare il dito proprio sugli accordi interregionali, in specie quelli con la Toscana inferiori a quelli delle Marche. Rispetto poi alla questione generale mobilità passiva, esistono aspetti anomali: come nel caso della diagnostica. Se è legittimo, infatti, ricorrere alla consulenza di uno specialista fuori regione, lo stesso non si può dire degli esami diagnostici, perché una tac o una radiografia sono uguali dappertutto e, mentre ci sono investimenti cospicui in regione per l'acquisto di attrezzature, vengono dirottate risorse preziose verso altri centri appena fuori dai nostri confini”.

"ATTIVARE GLI STRUMENTI PREVISTI DALLA LEGGE PER CONSENTIRE AI CITTADINI DI DIRE LA PROPRIA SUL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) INTERROGANO LA GIUNTA

Perugia, 22 settembre 2011 – “Se i cittadini avessero la possibilità di dire la propria sul sistema sanitario regionale, partecipando alle scelte che li riguardano, forse avremmo un sistema di servizi e una sanità più trasparente, con meno disservizi, minori liste d'attesa e, probabilmente, con cospicui risparmi”.

La considerazione è di **Oliviero Dottorini**, capogruppo Idv in Consiglio regionale, e fa da pre-



messa ad una interrogazione sottoscritta insieme al collega **Paolo Brutti** per sapere dalla Giunta regionale qual è in Umbria lo stato di attuazione degli istituti della partecipazione delle organizzazioni dei cittadini, previsto dal Piano sanitario regionale 2009–2011.

“Il Piano sanitario regionale 2009–2011 (Psr) – spiega Dottorini – prevede importanti misure atte a promuovere il coinvolgimento dei cittadini nella definizione e nella valutazione delle politiche sanitarie e della qualità dei servizi, ma a tutt’oggi nulla è stato fatto. L’audizione dei soggetti della società civile che Prima e Terza Commissione consiliare hanno svolto in questi giorni dimostra la totale distanza tra organismi decisionali e gestionali e organizzazioni degli utenti e dei cittadini. Eppure – continua il capogruppo Idv – questo sarebbe uno strumento importante per rendere più trasparente il sistema, tutelando i tanti utenti costretti ogni giorno a fare i conti con un sistema non sempre all’altezza dei propri compiti, come dimostrano i dati allarmanti sulla mobilità passiva. Il Psr 2009–2011 si pone obiettivi molto ambiziosi in questo senso, volti a coinvolgere i cittadini alla definizione e valutazione delle politiche sanitarie e della qualità dei servizi, come ad esempio la sperimentazione e la successiva messa a regime delle gestioni degli Uffici relazione con il pubblico (Urp) da parte delle associazioni degli utenti, ma a pochi mesi dalla sua scadenza possiamo solo constatare che gran parte dei principi enunciati sono rimasti sulla carta. E’ necessario quindi che l’assessore regionale alla Sanità, Tomassoni si attivi immediatamente perché alle buone intenzioni corrispondano fatti concreti”.

“Occorre passare da subito – osserva Dottorini – all’applicazione di quanto previsto dal Psr, colmando una lacuna gravissima e allo stesso tempo significativa di una disattenzione tutt’altro che casuale. E’ opportuno ricordare che la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, nelle politiche sanitarie è un diritto ed un dovere sancito dalla Costituzione italiana. E’ inoltre riconosciuto come fondamentale dall’Organizzazione mondiale della sanità fin dal 1986 ed è prevista da tutte le leggi in materia di sanità sia nazionali che regionali”.

Per il capogruppo Idv, “la partecipazione dei cittadini alle scelte su tutte le questioni inerenti la salute ha un ruolo strategico che porterebbe una visione nuova e diversa dei problemi che spesso vengono trascurati e consentirebbe di costruire un consenso partecipato intorno alla erogazione e alla modalità di fornitura dei servizi sanitari. Gli strumenti normativi ci sono – conclude Dottorini –, abbiamo in Umbria molte associazioni di cittadini pronte a fare la propria parte, come ha dimostrato l’audizione nelle Commissioni consiliari, occorre solo una precisa volontà politica affinché venga dato seguito a quanto già stabilito dal Psr”.

“EVITARNE L'USO PRIVATO E COSTRUIRE LA DEMOCRAZIA NEL SERVIZIO SANITA-

RIO” - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE SULLE PROBLEMATICHE DEL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO

Perugia 22 settembre 2011 – Prestare maggiore attenzione alle esigenze dei cittadini “umanizzando” reparti e trattamenti, dare piena applicazione agli strumenti partecipativi previsti nelle leggi vigenti (comitati consultivi, conferenze dei servizi), porre fine all’uso privato del servizio sanitario da parte dei partiti politici, superare la forma azienda introducendo elementi di valutazione diversi e più efficaci. Sono queste le richieste avanzate dai rappresentanti delle associazioni che ieri hanno partecipato all’audizione richiesta ai presidenti di Giunta e Consiglio regionale dalle associazioni stesse e convocata dai presidenti della Prima e Terza commissione, Oliviero Dottorini e Massimo Buconi.

Il primo ad intervenire è stato CARLO ROMAGNOLI, in rappresentanza della coalizione “COME DEMOCRATIZZARE IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE” (formata da Cittadinanzattiva, Acu, Mdc, Lega consumatori, Unione nazionale consumatori, Movimento consumatori, Forum terzo settore, Perugia civica, InformaZone, Siti, Card, Fondazione Angelo Celli): “Dopo le dimissioni dell’assessore Riommi dalla Sanità, tre problemi sono emersi come prioritari. Si tratta dell’uso privato del servizio sanitario pubblico da parte dei partiti politici; della funzionalità della forma azienda a tale uso privato del servizio sanitario pubblico; della necessità di costruire democrazia nel servizio sanitario fin da subito. Non va confusa la politica, di cui riconosciamo il ruolo positivo e necessario nella promozione e tutela della salute, con l’azione dei partiti politici che nella fase attuale, si occupano molto di gestione, producendo molto uso privato del servizio sanitario”. Sarebbe dunque necessario agire per modificare il sistema sanitario introducendo: trasparenza, legalità e partecipazione; valutazione ad opera di soggetti terzi; attenzione ai soggetti deboli; contrasto all’ingerenza della partitocrazia; nomine fatte non sulla base dell’appartenenza ma della competenza.

Per ottenere questi risultati, secondo Romagnoli, sarebbe prioritario “creare una coalizione di realtà di base aperta ed inclusiva che permetta di includere nella discussione, nello sviluppo delle proposte e soprattutto nel supporto effettivo agli strumenti di partecipazione che verranno attivati. Attivare con azioni di rete e con gli strumenti partecipativi già previsti (ma non attivati) dalla normativa vigente (comitati consultivi degli utenti, forme di gestione associata degli Urp con le associazioni degli utenti, conferenze annuali dei servizi, applicazione Dlgs ‘150 /2009’ sugli obblighi di trasparenza e comunicazione della pubblica amministrazione). Aprire spazi di partecipazione reale, fondati su scelta condivisa delle priorità su cui lavorano i servizi. Valutare, da parte di soggetti terzi rispetto alla amministrazione, la qualità dei servizi e l’impatto che hanno sulla salute dei cittadini. Garantire alle associazioni ed ai



cittadini un regolare flusso di informazioni sulla sanità reale tramite giornali online, siti delle associazioni, gruppi di discussione e social network. Creare occasioni inclusive e incisive di pubblico confronto, per affrontare il problema dell'uso privato del pubblico e della democratizzazione del servizio sanitario".

ANGELA CATALOTTI (PERUGIA CIVICA) ha rimarcato l'esigenza di maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini nella gestione dei servizi sanitari. **FILIPPO BAULEO** (CONFEDERAZIONE DIRIGENTI DISTRETTI SOCIO SANITARI) si è soffermato sull'importanza del coinvolgimento degli operatori nelle scelte del servizio sanitario regionale: "Deve essere ridisegnato il ruolo dei distretti, aumentandone radicamento e diffusione, parallelamente alla riduzione del numero delle Usl. È importante garantire la partecipazione dei cittadini soprattutto in periodi di difficoltà e di tagli alle spese".

GABRIELE SILVESTRI e **MARIA ANTONIA MODOLO** (CITTADINANZATTIVA) hanno puntato l'attenzione sulla forma di valutazione chiamata "Audit civico", che utilizza standard nazionali, individua le criticità (non fermandosi al dato statistico) ed anche le soluzioni. "Dall'Audit realizzato sono emersi giudizi negativi su tutte le strutture, che evidenziano la mancata applicazione del Piano sanitario regionale. Con la riduzione delle Asl il problema della partecipazione diventa ancora più pressante, col rischio di un ulteriore allontanamento dei cittadini. I distretti sanitari possono essere di grande aiuto agli ospedali, evitando ricoveri inutili".

CARLO BICCINI (FORUM TERZO SETTORE) ha parlato di "una situazione in continuo peggioramento, con un taglio dei servizi e una centralità della persona declamata nel Piano sanitario ma non applicata. Necessario un monitoraggio sui servizi, soprattutto sulle residenze protette e sulle strutture per malati cronici. Serve un nuovo welfare per l'Umbria, che affronti la situazione di crisi e aiuti le persone a sviluppare le proprie capacità". **CARLO DI SOMMA** (FEDERSOLIDARITÀ): si è detto "preoccupato per un modello di welfare e una carenza cronica di servizi verso i cittadini. Se i bilanci in ordine sono una necessità non si può certo prescindere dall'equità sociale e dal diritto alla salute".

Per **GUIDO GUARNIERI** (SOCIETÀ ITALIANA IGIENE) "le comunità non hanno bisogno di ingegneria istituzionale che simula un cambiamento che in realtà non avviene. All'inizio le Usl erano 14 ed erano molto vicine ai problemi dei cittadini, occupandosi anche di problemi ambientali. Ora con la imminente riduzione a 2 si segue una logica puramente aziendalistica, che non tiene conto delle esigenze degli utenti".

"MANTENERE AUTOAMBULANZA INTERNA PER IL 118 DELL'ASL 1 E VERIFICARE GLI STANDARD DELLA GESTIONE ATTUALE" – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 23 settembre 2011 – Il consigliere regionale del Pdl **Andrea Lignani Marchesani** interroga la Giunta sulla necessità di una "verifica immediata degli standard qualitativi del servizio di 118 nella Asl numero 1 dell'Alta Umbria" e sulla possibilità di "mantenere all'Azienda Sanitaria una quota interna del servizio di autoambulanze, in attesa di sviluppi o scenari che prefigurino la necessità di interventi correttivi dell'attuale situazione gestionale".

Lignani ricorda che dal 1° luglio "Italy Emergenza" ha sostituito "Croce Rossa Italiana" nella gestione del servizio del 118 per la Asl numero 1 dell'Alta Umbria e che, nel periodo intercorso tra l'aggiudicazione del bando e l'effettiva assunzione del servizio, diversi interrogativi erano stati posti riguardo motivazioni e retribuzioni del personale assunto da "Italy Emergenza". Inoltre, "risulterebbe che, durante il periodo di prova, siano già stati licenziati alcuni lavoratori neoassunti e che già nel mese di agosto, cioè al secondo mese di servizio, lo stipendio sia stato erogato ai neoassunti in quota parte. Secondo Lignani "risulterebbero ritardi da parte di 'Italy Emergenza' nei pagamenti del carburante per il funzionamento delle autoambulanze e nei prossimi mesi verrebbe definitivamente estinto il servizio interno di ambulanze della Asl 1, per una completa gestione della ditta esterna di detto servizio".

"Simili campanelli di allarme – conclude - certamente potrebbero avere conseguenze anche nella qualità del servizio, pertanto si rende necessario un intervento della Giunta regionale per le dovute verifiche".

"IL DL 38/2000 (INFORTUNI SUL LAVORO) PREVEDE UN MASSIMO DI INVALIDITÀ DELL'80% E DI FATTO PRECLUDE L'ACCESSO ALL'ESENZIONE DEI TICKET (100%) - INTERROGAZIONE DI BUCONI SULLA "PALESE DISPARITÀ DI TRATTAMENTO TRA CITTADINI"

Perugia, 26 settembre 2011 – Il Decreto Legislativo 23.02.2000 n. 38 recante disposizioni in materia di infortuni sul lavoro, prevede una assegnazione massima del 80 per cento di invalidità, pertanto si preclude di fatto l'accesso all'esenzione dei ticket in quanto previsto il 100 per cento". È il motivo per il quale il capogruppo regionale del Psi, **Massimo Buconi** ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini "per conoscere quali provvedimenti intenda adottare la Giunta regionale per risolvere questa palese disparità di trattamento tra cittadini".

Buconi, nell'atto ispettivo ricorda tutte le tappe che hanno portato all'introduzione dei ticket sanitari, quale misura di compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, dove è prevista l'esenzione per gli invalidi civili al 100 per cento.



“DISPONIBILE AL DIALOGO, MA NON ACCETTO INTIMIDAZIONI” - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULLA POLEMICA CON LA “ITALY EMERGENZA” PER IL 118 IN ALTA UMBRIA

Perugia, 27 settembre 2011 - “Ai signori della “Italy emergenza” vorrei preventivamente ricordare che non c'è alcuna preclusione di natura territoriale nei loro confronti ma che è diritto e dovere di un amministratore e di un legislatore pubblico informarsi affinché la qualità di servizi strategici sia la migliore possibile. Ciò premesso rimando al mittente le minacce di querela e non mi farò certo intimidire né ora né mai da simili insinuazioni: lo dimostra il mio passato ed anche la mia involontaria storia processuale, visto che ogni volta che qualcuno ha voluto portarmi in tribunale ne è uscito sempre con le ossa rotte a fronte di mie piene assoluzioni”. Lo afferma il consigliere regionale del Pdl **Andrea Lignani Marchesani**, facendo riferimento alla polemica nata dall'interrogazione con la quale egli chiedeva alla Giunta di “verificare immediatamente gli standard qualitativi del servizio di 118 nella Asl numero 1 dell'Alta Umbria”.

In risposta al comunicato (<http://goo.gl/OK78V>) con cui la “Italy emergenza” ha reagito alla sua interrogazione Lignani Marchesani ricorda “a questi signori che il sindacato ispettivo è una regola aurea della democrazia e che basterebbe leggere l'interrogazione, sempre che si conosca la sintassi italiana, per vedere che tutte le domande sono fatte con la forma condizionale”. “Nel merito poi – precisa l'esponente del Pdl – non si nega sostanzialmente quanto da me affermato e quindi nei panni degli amministratori di 'Italy emergenza' penserei a radicarmi meglio nel territorio invece di fare minacce al limite del ridicolo per non dire peggio, cominciando magari dalla eliminazione di forme anomale di contratto che evidentemente prevedono stipendi a rate. La disponibilità al confronto ovviamente rimane e non mancherà certo da parte mia il riconoscimento ad un buon lavoro svolto se questo dovesse emergere, – conclude – come non mancherò di denunciare eventuali incongruenze, cosa che avrei chiaramente fatto con qualsiasi altro gestore”.

“L'ESISTENZA DEL PUNTO NASCITE A SPOLETO E' FUORI DISCUSSIONE” - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 28 settembre 2011 - “Grazie al buon lavoro svolto in Regione, con il quale abbiamo presidiato l'esistenza del punto nascita di Spoleto, il mantenimento del reparto è cosa da non mettere neanche in discussione”. E' quanto dichiara **Franco Zaffini** (Fare Italia) a margine delle notizie apparse sulla stampa locale, riguardo “la promessa riorganizzazione sanitaria”.

“Ricordiamo – dice ancora Zaffini – che la nomina del nuovo primario, peraltro dal curriculum prestigioso e dalle acclamate capacità, risale a pochi mesi fa, su continua sollecitazione del sottoscritto che aveva chiesto chiarimenti alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini. L'allora reggente della sanità, a marzo scorso, ebbe modo di garantire anche sull'esistenza del punto nascita del 'San Matteo', dichiarando che ‘il DCR 298 del 2009 prevede il mantenimento dei punti nascita in tutti i presidi qualificati come ‘emergenza-urgenza’, tra cui è sicuramente compreso quello di Spoleto”.

Secondo il consigliere d'opposizione “il costante ‘work in progress’ della sanità regionale deve servire da sprone per costituire quella rete d'eccellenza, richiesta dal processo di razionalizzazione. L'occasione è quella giusta – conclude Zaffini – per affidare al reparto di ostetricia e ginecologia, progetti importanti sui quali giocare la partita della specialità, unico vero obiettivo che garantisce la sopravvivenza delle strutture sanitarie”.



COMMISSIONE CONSILIARE TOSSICODIPENDENZE: "URGENTE LA NOMINA DEL NUOVO MEMBRO IN SOSTITUZIONE DI RIOMMI" - ROSI (PDL) SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA

Perugia, 12 settembre 2011 – "È urgente la nomina del nuovo membro componente della Commissione consiliare di inchiesta sulle Tossicodipendenze per sostituire l'ex presidente Riommi (nominato assessore regionale)". Così, in una lettera inviata al presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, la vice presidente della stessa Commissione, **Maria Rosi** (PdL) auspicando un suo "sollecito intervento per rendere operativo concretamente l'organismo di inchiesta di Palazzo Cesaroni".

"Come lei ben sa – scrive Rosi - l'Umbria continua ad attestarsi tra i primi posti per decessi causati da overdose. Per questo ritengo urgente che la Commissione inizi realmente a svolgere la sua attività".

CARCERI: "DOMANI SARÒ CON GLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA NEL SIT IN DI CAPANNE" – ZAFFINI (FARE ITALIA) SPIEGA LE RAGIONI DELLA SOLIDARIETÀ E LA NECESSITÀ DI RAFFORZARE GLI ORGANICI

Perugia, 13 settembre 2011 – Domani (mercoledì 14 settembre, ndr.) sarò con gli agenti di polizia penitenziaria del carcere di Capanne perché il sovraffollamento carcerario rappresenta un disagio considerevole per chi di professione svolge un servizio essenziale per la comunità e perché c'è troppa poca solidarietà nei confronti della polizia penitenziaria che subisce le carenze di un sistema in cui non sono più rinviabili investimenti e riforme". **Franco Zaffini** (Fare Italia) spiega le ragioni della sua adesione al sit-in organizzato dalle rappresentanze sindacali degli agenti penitenziari nei pressi della struttura detentiva di Capanne.

"Il più delle volte – spiega il consigliere regionale – la mobilitazione politica e mediatica si realizza per denunciare le problematiche delle condizioni di detenzione, mentre le condizioni dei lavoratori all'interno dei luoghi di reclusione passano in secondo piano, in nome di battaglie ideologiche, piuttosto che riguardanti reali necessità di sistema, dimenticando che il disagio degli agenti si ripercuote ovviamente anche sui detenuti".

Zaffini ha avuto modo in passato di incontrare numerose volte i rappresentanti sindacali e i dirigenti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per affrontare i problemi di sottodotazione organica presenti nell'apparato umbro. "E' evidente – dice al riguardo – che l'attuale assetto organizzativo e di gestione delle strutture detentive vada rimodulato in maniera congrua rispetto alle esigenze del nostro Paese che, come nazione di frontiera, deve adeguarsi ad una popolazione carceraria di gran lunga superiore alle previsioni, sulla base delle quali le strutture detentive sono

state progettate e realizzate. In questo contesto – continua – dove, come siamo tutti consapevoli, le risorse per gli investimenti scarseggiano, è auspicabile una maggiore collaborazione tra amministrazione centrale e istituzioni locali, solitamente assenti a tal proposito. Il protocollo d'intesa del 2001, ad esempio - dice ancora Zaffini – stipulato tra Regione e Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, oltre che attuato, andrebbe rivisto, aggiornato e possibilmente implementato nelle funzioni demandabili al Governo regionale".

"Il corretto funzionamento del sistema penitenziario – conclude Zaffini – non è argomento di secondo piano per le istituzioni locali che hanno il doveroso compito non solo di tutelare i lavoratori, ma di garantire che situazioni precarie come la carenza di organici nelle carceri umbre, non abbiano ricadute gravi o addirittura irreparabili sul nostro territorio".

"L'OPERAZIONE DEI ROS E DEL GICO CONFERMA LA CRESCITA DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA" - STUFARA (PRC-FDS) CHIEDE LA CONVOCAZIONE URGENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Perugia, 14 settembre 2011 - "L'operazione congiunta di Carabinieri e Guardia di Finanza, che ha portato all'arresto di 16 persone e al sequestro di beni immobiliari e di conti correnti per il valore di oltre 100 milioni di euro, impone alle forze politiche della Regione di affrontare una volta per tutte il problema della mafia in Umbria e pone all'ordine del giorno l'attuazione di misure di contrasto immediatamente efficaci". Così **Damiano Stufara** (capogruppo Prc-Fds) sull'operazione di stamani che, tra le altre numerose città, ha interessato anche il capoluogo umbro.

Per Stufara, le indagini "nell'accertare la presenza a Perugia di una base operativa dell'associazione a delinquere, a cui sarebbero peraltro riconducibili 300 appartamenti e due alberghi, dimostrano in modo inequivocabile la portata del fenomeno mafioso nel nostro territorio, reso vulnerabile non solo dagli spazi aperti alle mafie dalla perdurante crisi economica, ma anche dalla relativa inadeguatezza degli strumenti di prevenzione e di lotta alla criminalità finora allestiti.

Sarebbe un grave errore e una mancanza inammissibile da parte delle Istituzioni – osserva il capogruppo di Rifondazione comunista - ritenere l'economia criminale, sempre più radicata in Umbria nel corso degli anni, un effetto collaterale di dinamiche aventi il loro centro altrove. I risultati delle indagini dimostrano infatti che siamo in presenza di un attacco strisciante al tessuto economico e produttivo, tale da mettere a rischio tutta la nostra comunità".

"Il Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, - continua Stufara - nel congratularsi con le Forze dell'ordine per questa operazione, ritiene che spetti adesso alla politica di considerare la porta-



ta della presenza mafiosa in Umbria nelle sue esatte proporzioni; chiediamo dunque – conclude – che si convochi al più presto la Commissione consiliare d'Inchiesta sulle infiltrazioni mafiose, affinché si possa proseguire il lavoro avviato, arrivando a definire un'adeguata strategia d'intervento e rispondere così al bisogno di legalità che emerge da questi inquietanti fatti di cronaca”.

“FINIAMOLA COL DIRE CHE IL FENOMENO MAFIOSO IN UMBRIA È SOTTO CONTROLLO” - NOTA DI BRUTTI (IDV-PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE)

Perugia, 14 settembre 2011 - “È ora di finirla con la sottovalutazione del fenomeno mafioso in Umbria. La centrale operativa scoperta a Perugia e riferita al clan dei casalesi mette in chiaro quale potenza economica mafia, camorra e 'ndrangheta siano in grado di sviluppare nella nostra regione e quanto insufficienti siano i mezzi di contrasto”. Così il consigliere regionale dell'Idv **Paolo Brutti**, presidente della Commissione consiliare d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose, lancia un monito che suona anche come “atto d'accusa nei confronti di chi, a tutti i livelli, continua a circoscrivere in ambiti limitati il fenomeno delle infiltrazioni mafiose in Umbria”.

“La Commissione che presiedo – fa sapere Brutti – non intende soffiare sul fuoco né gode di queste notizie. Sta di fatto che dal blitz di Carabinieri e Guardia di Finanza risulta una mega lottizzazione affidata incredibilmente a personaggi malavitosi, gestita con metodi altrettanto selvaggi, sotto il naso di una comunità che scrolla le spalle dicendo che il fenomeno mafia, almeno da noi, è sotto controllo. Bisogna essere colpevolmente ingenui o sospettosamente distratti – osserva – per non capire che questa è la punta dell'iceberg e che atteggiamenti simili possono devastare da dentro la cultura e l'economia della nostra regione”.

“La Commissione antimafia – prosegue Brutti – intende porre quanti più ostacoli al diffondersi del fenomeno, anzitutto offrendo ai cittadini la possibilità di denunciare episodi poco chiari attraverso un osservatorio di imminente apertura, quindi sollecitando norme e regolamenti che snidino le attività di riciclaggio, a cominciare dai comparti più a rischio come l'edilizia, il settore alberghiero e la ristorazione”.

In conclusione, Brutti rinnova l'invito alle associazioni di categoria perché “collaborino con noi allo smantellamento di un'economia parallela che attenta seriamente alla parte sana della nostra società”.

“L' UMBRIA PRESA D'ASSALTO DALLE MAFIE MERIDIONALI. A RISCHIO LA NOSTRA QUALITÀ DELLA VITA” - CIRIGNONI (LEGA NORD) RINGRAZIA LE FORZE DELL'ORDINE

PER LA “BRILLANTE” OPERAZIONE ANTI-MAFIA

Perugia, 14 settembre 2011 - “Esprimo i miei complimenti ed il ringraziamento alle Forze dell'Ordine per la brillante operazione antimafia portata a termine nella nostra regione”. Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega nord, **Gianluca Cirignoni** evidenziando che “l'esito e la portata dell'operazione in questione confermano come l'Umbria sia presa d'assalto dalle mafie meridionali, con il rischio reale che nel giro di qualche anno il nostro modo di vivere e la nostra qualità della vita subiscano un deterioramento consistente”.

Secondo Cirignoni “per evitare che l'Umbria diventi una sorta di 'Campania infelix' tutti i cittadini, le parti sociali e le Istituzioni regionali devono collaborare con le Forze dell'ordine, oltre a sostenere il lavoro e l'operato della Commissione consiliare d'Inchiesta contro le infiltrazioni mafiose. Infine – conclude il capogruppo del Carroccio – esprimo grande soddisfazione per l'operato del ministro dell'Interno, Roberto Maroni grazie al quale anche in Umbria si sta facendo pulizia della feccia mafiosa”.

“UN FORTE PLAUSO ALL'ARMA DEI CARABINIERI E ALLA GUARDIA DI FINANZA” – IL PRESIDENTE BREGA INVITA “L'INTERA SOCIETÀ UMBRA A TENERE ALTA L'ATTENZIONE SUL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE”

Perugia 14 settembre 2011 - “Anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, rivolgo un forte plauso all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza per la decisa e brillante operazione che ha inferto un duro colpo ad una presunta associazione per delinquere legata al clan camorristico dei casalesi che aveva scelto il nostro capoluogo di regione per un'attività interregionale”. Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, **Eros Brega**, commenta l'operazione condotta stamani dai reparti del Ros e del Gico che ha portato all'arresto di 16 persone e al sequestro di ingenti patrimoni. Brega, nel sottolineare l'importanza di efficaci azioni di contrasto come quella realizzata oggi, sollecita “la politica, le istituzioni, le forze sociali ed economiche e i singoli cittadini a tenere alta l'attenzione su un fenomeno, quello delle infiltrazioni mafiose, dal quale appare sempre più chiaro che l'Umbria non è affatto esente e che rischia di inquinare il tessuto sociale ed economico della nostra regione”.

“Faccio mie – aggiunge Brega – le considerazioni e l'esortazione del presidente della Commissione consiliare antimafia, Paolo Brutti che lancia l'allarme sull'invasività del fenomeno e sollecita una consapevolezza ed un livello di reazione adeguato da parte delle istituzioni e delle associazioni di categoria. Sono sempre più convinto – afferma –, della necessità di intraprendere ogni a-



zione di carattere istituzionale finalizzata a fare terra bruciata intorno a chi ha in animo di 'conquistare' la nostra regione. E assicuro il massimo impegno di questa presidenza a sostenere qualsiasi iniziativa voglia intraprendere in tal senso il presidente della nostra Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali".

APPROVATA IN PRIMA COMMISSIONE LA RELAZIONE ANNUALE DELLA GIUNTA REGIONALE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 13/2008 - NEL TRIENNIO 2007/2009 I REATI DENUNCIATI SONO DIMINUITI DEL 8,8 PER CENTO

Perugia, 15 settembre 2011 – La "Relazione generale sullo stato della sicurezza in Umbria e sull'attuazione della legge regionale n. 13 del 14 ottobre 2008" è stata approvata all'unanimità dalla Prima commissione del Consiglio regionale, che ha votato il documento dopo l'illustrazione dell'assessore regionale competente, **Fernanda Cecchini**. Il testo predisposto dalla Giunta verrà inviato all'Aula con due raccomandazioni della Commissione: su proposta del capogruppo **Damiano Stufara** (Prc – Fds) e del presidente **Oliviero Dottorini** è stato chiesto di prevedere una verifica dell'efficacia dei progetti finanziati negli anni passati e di non istituire alcun osservatorio o organismo ulteriore, che comporterebbe un aggravio dei costi, mettendo invece a valore i compiti già assegnati al Comitato tecnico scientifico previsto dalla legge del 2008.

Il documento si articola in due parti: "L'attività della Regione Umbria in materia di Sicurezza Urbana", riguardante l'attuazione della legge regionale 13/2008, predisposta dal servizio programmazione socio-assistenziale, progettualità di territorio e azioni coordinate con gli enti locali, e "Criminalità e sicurezza in Umbria", predisposta dal dipartimento per gli studi giuridici della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Perugia. Premettendo che le cifre riportate si riferiscono ai crimini che sono stati denunciati, quindi non alla totalità dei crimini effettivamente commessi sul territorio regionale, il rapporto mette in evidenza che nel triennio 2007/2009 il numero dei reati denunciati è diminuito del 8,8 per cento: "nel 2009 risultava denunciato un reato ogni 26,05 abitanti della regione, a fronte di un rapporto di circa 1 a 20 sul territorio nazionale. Spicca, nella diminuzione dei reati denunciati, il calo dei furti che appare costante e, in termini assoluti, è superiore al calo complessivo dei reati (- 3.655 nel 2009 rispetto al 2007). Stesso andamento – si legge nella relazione - per le rapine e quindi per le ricettazioni. Molto importante il calo dei furti perché da tempo, non solo in Umbria, questo tipo di reati costituisce la gran parte dei reati denunciati (in Umbria, nel periodo considerato, una percentuale oscillante tra il 53,94 per cento del 2007 e il 48,56 per cento del 2009). Altre tendenze che sembrano emergere nel periodo considerato, il calo costante delle lesioni dolose, dei sequestri di persona,

delle truffe e delle frodi informatiche, degli incendi; mentre – sul versante opposto - l'aumento delle denunce per danneggiamenti, di quelle legate alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti e di sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile. Tra i reati contro la persona, dopo un lieve calo nel 2008, aumentano in percentuale significativa (+ 42,59), nel 2009, le denunce per violenza sessuale".

La programmazione 2009-2010 ha indirizzato i progetti dei Comuni per la sicurezza verso tre macro aree prioritarie di intervento: gli interventi nei confronti delle vittime dei fatti criminosi; i servizi e gli interventi a sostegno dell'operatività della polizia locale (con l'estensione del servizio "vigile di quartiere"; il miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini; la condivisione dei flussi informativi tra le forze dell'ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, di disagio sociale, di disordine urbano e di vandalismo); la prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di attività criminose, intervenendo in quei contesti dove già esiste un problema di disagio conclamato a in quelle zone percepite come insicure, attraverso azioni di prevenzione mirata, che devono essere coordinate con i programmi di intervento socio-assistenziali generali i cui destinatari spesso non sono precisamente individuati e neppure spesso individualizzabili. È dal combinato di queste diverse azioni di prevenzione che si può rispondere più efficacemente al senso di insicurezza dei cittadini, riducendo la frequenza dei comportamenti indesiderati, non necessariamente definibili come criminali. Le risorse regionali destinate all'attuazione della legge 13, previste nel bilancio pluriennale 2009-2010, ammontano 550mila euro, così ripartite: 55mila euro per la prima assistenza delle vittime di reato; 55 mila euro per le vittime di reato con danno gravissimo; 55mila euro per approfondimenti conoscitivi circa i fenomeni di illegalità e criminalità e la loro incidenza nella vita sociale e produttiva della regione; 385mila euro per gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali. A queste si sommano gli stanziamenti dei Comuni, che ammontano ad oltre 1 milione di euro.

Il documento dell'Esecutivo propone infine di "inserire nel prossimo bando un meccanismo premiale per quei Comuni che presentano progetti che si articolano su più di una delle diverse azioni prioritarie. Nello specifico in merito alle azioni che riguardano la videosorveglianza si ritiene che queste debbano essere parte di un progetto territoriale più ampio e complesso, così come dovrebbe prevedere un corretto approccio alle tema della sicurezza urbana. Di conseguenza i costi di realizzazione dei sistemi di videosorveglianza dovrebbero poter riguardare solo una quota parte del finanziamento regionale erogabile per ogni singolo progetto (50 per cento al massimo). Andrebbero infine resi più efficaci gli interventi di



controllo situazionali, pretendendo che le nuove installazioni di sistemi di videosorveglianza prevedano la messa in rete con le centrali operative delle forze di polizia”.

[Relazione generale sullo stato della sicurezza in Umbria e sull'attuazione della legge regionale n. 13 del 14 ottobre 2008: il testo integrale](#)

“L'ITALIA DEI VALORI AVEVA LANCIATO DA TEMPO L'ALLARME PER GLI INSEDIAMENTI DI PONTE SAN GIOVANNI FINITI NELLE MANI DEI CASELESÌ” – DOTTORINI (CAPOGRUPPO IDV) “AFFIDARE AI CITTADINI DI PERUGIA BISOGNOSI LE CASE SEQUESTRATE”

Perugia, 16 settembre 2011 - “Non ammettiamo stupori o toni rassicuranti. Come sempre accade, l'Italia dei Valori aveva lanciato in tempo utile l'allarme per gli insediamenti di Ponte San Giovanni finiti nelle mani dei casalesi ricevendo in cambio indifferenza se non addirittura dileggio”. Questo il commento di **Oliviero Dottorini**, capogruppo in Consiglio regionale dell'Italia dei Valori, in merito all'operazione “Apogeo” messa a segno da Carabinieri e Finanza.

“Il nostro coordinatore per la città di Perugia, Franco Granocchia – aggiunge l'esponente dell'Idv -, denunciò subito l'insidia di un complesso del genere e abbiamo il serio sospetto che nell'hinterland perugino vi siano altri insediamenti 'a rischio' che necessitano di un presidio politico e civile molto più attento. Qui si gioca col fuoco, e una regione in difficoltà come l'Umbria, poco avvezza alle logiche criminali ma incline alle 'cupole', rischia di ustionarsi seriamente senza una seria politica di controllo contro le infiltrazioni mafiose”.

“Come sostiene Granocchia – insiste Dottorini – sarebbe ora opportuno che le case sequestrate ai casalesi fossero affidate ai cittadini bisognosi di Perugia: c'è tanta gente che non arriva a fine mese, ulteriormente massacrata dalle tasse del governo, disperata e bisognosa di alloggi. Chiediamo al sindaco di Perugia Boccali, appena ciò sarà possibile, magari costituendosi parte civile in quanto Comune, di provvedere a sanare almeno in parte questo scempio restituendo ai perugini il frutto del denaro sporco della camorra. L'Italia dei Valori – conclude - sta già organizzando una manifestazione perché la gente per bene si riappropri del quartiere e ribadisca il proprio no a spericolate concessioni edilizie”.

“UN PLAUSO ALLA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA TENENZA DI GUBBIO DELLA GUARDIA DI FINANZA PER L'INGENTE SEQUESTRO DI PRODOTTI CONTRAFFATTI” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 19 settembre 2011 - “L'operazione portata a termine dalla tenenza di Gubbio della Guardia di Finanza che ha portato al sequestro di oltre mille prodotti contraffatti ed illegalmente messi sul mercato, dimostra come vada tenuto

alto il livello di attenzione rispetto al proliferare di fenomeni che fino a poco tempo fa erano pressoché sconosciuti in Umbria ed in Alto Chiascio in particolare”. È quanto scrive il consigliere del Partito Democratico **Andrea Smacchi**, membro della Commissione speciale contro le infiltrazioni mafiose in Umbria.

“L'intervento, - fa sapere Smacchi - portato a termine in sinergia tra i vari reparti della Guardia di Finanza e finalizzato al contrasto dell'illecito diffuso e dei prodotti contraffatti, pericolosi per la stessa incolumità dei cittadini, ha interessato anche alcune sedi di imprese di Gualdo Tadino. In questo contesto – prosegue - risulta ancora più importante ed urgente il lavoro della Commissione di Palazzo Cesaroni, che dovrà coinvolgere tutti i massimi rappresentanti del mondo economico e produttivo umbro. Un mondo, questo, che va spronato ed incentivato sulla strada della internazionalizzazione al fine di far emergere nel mondo le eccellenze umbre”.

Su questa strada - prosegue Smacchi - anche in Alto Chiascio stiamo lavorando alacremente, grazie all'impegno di tante imprese e delle loro associazioni. In collaborazione con il Centro estero Umbria, - spiega - saremo in grado di presentare nel prossimo mese di ottobre una serie di iniziative concrete tese a promuovere le eccellenze del territorio della fascia appenninica su scala internazionale”.

Per Smacchi, in conclusione, “il giusto mix fra opera di prevenzione e repressione degli illeciti, sostenuta da una reale politica di sostegno anche organizzativo alle nostre imprese, può rivelarsi come carta vincente sul difficile cammino di uscita dalla pesante crisi economica e sociale che sta attanagliando l'intera fascia appenninica”.

COMMISSIONE ANTIMAFIA: “IN UMBRIA IL PERICOLO DI INFILTRAZIONE ESISTE MA SONO ASSENTI GLI ELEMENTI CHE FAVORISCONO L'INSEDIAMENTO DEI GRUPPI CRIMINALI” - AUDIZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A PALAZZO CESARONI

Perugia, 22 settembre 2011 – “In Umbria, pure esistendo un pericolo reale di infiltrazioni criminali, sono al momento assenti due dei fattori che maggiormente favoriscono l'insediamento dei grandi gruppi criminali: la corruzione nella Pubblica amministrazione e la predisposizione alle frodi del tessuto economico finanziario”. Lo ha detto, aprendo l'audizione con i vertici regionali della Guardia di finanza convocata dal presidente della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria, il comandante regionale dell'Umbria, generale **Fabrizio Cuneo**, che ha partecipato all'incontro insieme al Comandante provinciale di Perugia, colonnello **Vincenzo Tuzi**, e al Comandante del nucleo di polizia tributaria di Perugia, tenente colonnello **Enrico Blandini**. Sollecitato dalle domande dei componenti della Commissione di inchiesta (Paolo Brutti, presidente - Idv, Gianluca Cirignoni, vice presidente – Lega nord, Maria Rosi, Pdl, Andrea Smacchi, Pd,



Damiano Stufara, Prc – Fds) il generale Cuneo ha spiegato che “l'operazione che ha portato al sequestro di beni e immobili a Perugia è nata dall'attività investigativa e ricognitiva effettuata dalla Gdf sul sistema economico regionale, con particolare attenzione all'apertura di partite iva, al rilevamento di imprese e alla loro gestione. Osservando poi la storia e le caratteristiche degli imprenditori coinvolti in attività edilizie, è emerso il reinvestimento nelle regioni dell'Italia centrale di denaro riconducibile al clan dei Casalesi. Una attività di riciclaggio portata a termine attraverso il rilevamento di aziende in crisi che poi vengono portate al fallimento ed utilizzate per l'emissione di false fatture oppure risanate ed utilizzate per ottenere profitti attuando una gestione criminale. L'intervento della Guardia di finanza – ha spiegato Fabrizio Cuneo – è stato molto rapido, permettendo di evitare il radicamento delle metodologie criminali (pizzo, corruzione, evasione fiscale) sul territorio. Non si può parlare di massiccia infiltrazione criminale in Umbria ma certamente del potenziale rischio di infiltrazione attraverso l'acquisizione di attività produttive finalizzato all'investimento di proventi illeciti, che solitamente avviene in luoghi lontano da quelli in cui l'organizzazione opera”. Il generale Cuneo ha poi sottolineato che “le difficoltà del sistema economico potrebbero aprire nuovi spazi a chi dispone di ingenti liquidità e può quindi sostituirsi agli istituti di credito per finanziare imprenditori in crisi e magari privi di garanzie. L'attività di contrasto alle infiltrazioni criminali può passare dal controllo e dalla tracciabilità dei pagamenti anche per le transazioni tra privati (possibile se questi avvengono attraverso sistemi bancari o carte di credito) e dall'attività investigativa delle forze dell'ordine, che può evidenziare situazione anomale non altrimenti riscontrabili. Ad esempio, nel caso degli immobili di Ponte San Giovanni (dove si sono registrati molti pagamenti in contanti), tutti i passaggi societari sono risultati regolari e solo il controllo del territorio e l'analisi delle banche dati ha permesso di intervenire. Il reinvestimento dei capitali irregolari riguarda soprattutto il settore edilizio, i supermercati e le attività turistiche, tutti ambiti in cui circola molto contante ed è più facile regolarizzare i proventi illeciti. Le attività delle organizzazioni criminali negli anni hanno subito una 'evoluzione' passando dall'uso di violenza e intimidazioni ad attività finanziarie e di impresa, da gestire secondo la metodologia criminale. Amministrazioni pubbliche e imprenditori possono contrastare le infiltrazioni criminali facendo molta attenzione alla storia delle aziende con cui trattano, al loro capitale sociale e al rispetto delle norme del settore”.

Il presidente Paolo Brutti, apprezzando la scrupolosa relazione del generale Cuneo, ha ribadito l'importanza di investigazioni così tempestive, come nel caso dell'operazione “Apogeo”, insistendo sulla possibilità di appropriarsi il prima possibile dei beni confiscati. A questo riguardo il tenente colonnello Blandini ha confermato la possibilità di espropriare i beni in tempi non bre-

vissimi ma neanche lunghi. “La reciproca determinazione della Guardia di Finanza e della istituzione regionale a recuperare il cospicuo numero di alloggi sequestrati – ha detto Brutti – è un buon viatico per concludere in modo virtuoso e sufficientemente veloce la questione”.

A proposito del futuro utilizzo degli immobili sequestrati dalla Guardia di finanza, il comandante ha chiarito che l'articolo del codice penale utilizzato prevede la confisca dei beni, ma la procedura è laboriosa e non particolarmente celere, avendo tempi tecnici non comprimibili.

[Commissione antimafia, immagini per le re-dazioni.](#)

“FINALMENTE IL SINDACO BOCCALI HA PRESO COSCIENZA DELLA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE” – ROSI (PDL): “SERVE UN PRESIDIO MOBILE DELLE FORZE DELL'ORDINE E NON SOLTANTO NEL CENTRO STORICO”

Perugia, 24 settembre 2011 – “Finalmente il sindaco Wladimiro Boccali ha preso coscienza della gravissima e intollerabile situazione che sta vivendo la città di Perugia sul versante della sicurezza dei cittadini. L'assassinio di via della Pallotta ha riportato sotto i riflettori l'alto livello di degrado e lo stato di emergenza assoluta nel quale è precipitata la città capoluogo di regione, al punto che sono ormai indispensabili vere e proprie misure militari, si spera solo temporanee, per garantire la sicurezza degli abitanti, ormai spaventati e sconcertati per quanto sta accadendo”. Lo dice **Maria Rosi**, consigliere regionale del Pdl, dopo l'omicidio del tunisino già coinvolto in vicende di droga.

“Questo ennesimo, gravissimo episodio di criminalità non può che contrassegnare - secondo Rosi – la fine della politica attendista in materia di sicurezza e dimostra l'inutilità degli innumerevoli 'tavoli tematici' dove ci si riunisce, si discute, si ipotizzano misure di contrasto, salvo poi constatare che la situazione peggiora”.

Per Maria Rosi serve “un presidio mobile delle forze dell'ordine ed azioni concrete che non si limitino al pur martoriato centro storico di Perugia, ma si estendano agli altri quartieri in sofferenza, dato che le notizie di cronaca ormai fotografano una città messa a ferro e fuoco dalle bande criminali”.

“LE TRISTISSIME CONDIZIONI SOCIALI IN CUI È RIDOTTA PERUGIA, SONO UN'ONTA PER OGNI UMBRO CHE È ABITUATO A VIVERE CIVILMENTE ED IN LIBERTÀ” - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 26 settembre 2011 - “Non possiamo rassegnarci a perdere la capitale della nostra regione e a vederla trasformarsi in una pericolosa gomorra con il centro occupato da tunisini spacciatori, drogati, e la periferia abbandonata nelle mani delle mafie meridionali come dimostra l'ultima operazione portata a termine dalle Forze



dell'Ordine". Lo scrive il capogruppo della Lega nord, **Gianluca Cirignoni** per il quale "le tristissime condizioni sociali in cui è ridotta Perugia sono un'onta per ogni umbro che è abituato a vivere civilmente ed in libertà".

Per Cirignoni, innanzitutto, "occorre riprendersi il centro dalle sudicie mani dei pusher attraverso la creazione di un distaccamento del reparto mobile della Polizia di Stato che sarebbe di estrema importanza anche per supportare le eventuali azioni di repressione e controllo attuate dalle Forze dell'Ordine, in collaborazione con la Polizia municipale e quella provinciale".

Per il capogruppo del Carroccio è anche urgente creare, in Umbria, un Cie (Centro di identificazione ed espulsione) dove, prima di rispediti a casa loro, far decantare le idee criminali dei clandestini magrebini che raggiungono Perugia per ingrossare il mercato dello spaccio. A nostro avviso – continua l'esponente leghista - occorrerebbe anche che le foto e le generalità degli spacciatori campeggiassero su appositi manifesti lungo le strade cittadine".

"Per evitare che le mafie meridionali estendano i loro tentacoli in Umbria, - va avanti Cirignoni - invitiamo i sindaci, compreso quello di Perugia, a fare tutto il possibile per evitare che cittadini con precedenti penali provenienti dalle regioni a forte presenza mafiosa possano facilmente prendere la residenza nel nostro territorio regionale".

Secondo Cirignoni, "il Sindaco di Perugia, anziché chiedere aiuto al Governo tunisino, farebbe meglio ad usare gli strumenti già a sua disposizione per tutelare la sicurezza dei perugini e a rapportarsi con il Ministro dell'Interno ed il Prefetto. Per le sacrosante rimostranze da parte di tutti i cittadini umbri verso la Tunisia sarebbe auspicabile un intervento diretto della Presidente della Giunta regionale, cosa che avevamo già chiesto in passato attraverso un'apposita mozione".

"COME UN BAMBINO CHE SMONTA E RIMONTA UN GIOCATTOLO FINO A ROMPERLO, IL MINISTRO BRUNETTA INTERVIENE PER CANCELLARE I CERTIFICATI ANTIMAFIA, CONSIDERATI INUTILI" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 26 settembre 2011 - "Come un bambino che smonta e rimonta un giocattolo fino a romperlo, il ministro Brunetta interviene per cancellare i certificati antimafia, considerati inutili. Questo a poca distanza dall'approvazione del nuovo codice varato in Consiglio dei Ministri che al suo interno dispone nuove e più severe regole di certificazione. Dov'era, Brunetta, al momento dell'approvazione? Non poteva esprimersi in quella circostanza?". **Paolo Brutti** (Idv – Presidente della Commissione consiliare Antimafia) commenta, in una nota, le ultime dichiarazioni del ministro per la Pubblica amministrazione.

Per Brutti, "sbaglia chi tende a liquidare queste affermazioni come battute. A prescindere dall'accoglienza che avranno, le sole parole di Brunetta

restituiscono vigore alle mafie oltre a screditare ulteriormente l'immagine italiana in campo internazionale. L'Umbria – continua l'esponente regionale dell'Idv -, come qualsiasi altra regione, ha bisogno di impulsi decisamente diversi ed è inutile piangere sulle infiltrazioni mafiose quando a Roma c'è chi assolve un ministro accusato di collusione con Cosa Nostra. Va aggiunto – precisa e conclude Brutti - che le esternazioni di Brunetta sono state rilasciate nel corso della presentazione del nuovo simbolo della Pubblica amministrazione, un'iniziativa di cui tutta Italia sentiva un forte bisogno".

CIE IN UMBRIA: "IL CONSIGLIO DISCUTA LA MOZIONE GIACENTE DA APRILE" - NOTA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 29 settembre 2011 - "Bene la proposta dell'onorevole Bocci di istituire un Cie in Umbria; una proposta, peraltro, che può essere immediatamente argomento di dibattito in Consiglio regionale, visto che esiste già una mozione protocollata dal sottoscritto lo scorso aprile". E' quanto afferma il consigliere regionale **Franco Zaffini** (Fare Italia) nell'apprendere le dichiarazioni del parlamentare del Pd.

"Purtroppo – prosegue – devo ricordare all'onorevole Bocci che, in più occasioni, sono stati i colleghi della sua maggioranza ad impedire che nella nostra regione si aprisse qualsiasi tipo di discussione in relazione all'istituzione di un centro di identificazione ed espulsione. Liquidato dai pregiudizi meramente ideologici che hanno sempre caratterizzato l'agire dell'amministrazione regionale – dice ancora Zaffini – il Cie, al contrario, rappresenta una soluzione concreta ai problemi correlati all'immigrazione, che consentirebbe di gestire in maniera organica i flussi regionali e di snellire le procedure di identificazione e di riconoscimento dello status di rifugiato o di clandestino, a garanzia di un intervento più rapido sia per gli eventuali rimpatri che per le collocazioni in strutture protette".

"Resta da chiedersi – continua il consigliere regionale – come abbia fatto la maggioranza politica di questa regione e di Perugia, in particolare, ad accorgersi solo ora della condizione di degrado in cui versa la città e lo stato emergenziale in cui è arrivata. I cittadini se ne sono accorti da un pezzo e si sono sentiti ripetere che i livelli di criminalità, spaccio e degrado di Perugia erano perfettamente nella norma. C'è voluto uno spacciatore tunisino ammazzato per svegliare il sindaco, mentre il video di un'anziana signora, aggredita nell'androne del palazzo, che tutti hanno potuto vedere sul web, non aveva sortito tanta contrizione dal parte del primo cittadino. Vogliamo sperare che non si debba arrivare ad una guerra tra bande, per prendere provvedimenti e restituire a Perugia decoro e vivibilità".



FONDI FAMIGLIA E PRIMA CASA: "LA REGIONE ASSOLVE CON CORAGGIO I SUOI COMPITI MALGRADO GOVERNO ABBA ABANDONATO POLITICHE SOCIALI" - NOTA DI GALANELLO (PD)

Perugia, 6 settembre 2011 - "I recenti stanziamenti per le famiglie in difficoltà e per le giovani coppie che acquistano casa sono segnali importanti con cui la Regione Umbria dimostra di non voler capitolare di fronte ai tagli del Governo alle politiche sociali. Tutti gli sforzi delle nostre istituzioni siano volte a garantire la salvaguardia del welfare diffuso: anche con questo l'Umbria marca la sua diversità". Così **Fausto Galanello**, consigliere regionale del Partito democratico, sulle recenti iniziative prese dalla Giunta regionale in materia di sussidi ai nuclei familiari vulnerabili e di agevolazioni per la prima abitazione delle giovani coppie.

"Gli investimenti in politiche sociali – sottolinea Galanello – sono fondamentali in momenti difficili come questo. E L'Umbria sta facendo scelte coraggiose in controtendenza con il resto del Paese perché non intende rinunciare ad un modello di sviluppo che si regge sull'alta coesione sociale". Galanello, eletto nella circoscrizione di Terni, specifica poi come "rispetto alla cifra complessiva destinata dalla Regione Umbria alle famiglie disagiate, pari a 1 milione e 350 mila euro, poco meno di un terzo delle risorse siano concentrate nei territori della Provincia di Terni: è il segno – conclude – di uno stato di difficoltà ancora più marcato legato alla crisi occupazionale di molti stabilimenti produttivi dell'area".

FAMIGLIE VULNERABILI: "ABBASSARE IL LIMITE MINIMO PER L'ACCESSO ALLE PROVVIDENZE" – MOZIONE DI MONACELLI (UDC) CHE PROPONE DI MODIFICARE IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE "13/2010"

Perugia 21 settembre 2011 - Correggere al ribasso la soglia minima dell'indicatore Isee, ora ricompreso tra 7500 e 23 mila euro, modificando l'articolo 2, comma 1, lettera b), del regolamento di attuazione della Legge Regionale "13/2010" (articolo 7) che disciplina gli interventi a favore delle famiglie vulnerabili. È quanto propone con una mozione, il capogruppo regionale dell'Udc, **Sandra Monacelli**.

L'esponente dell'Udc nell'articolato della mozione rileva che l'articolo 7 della legge regionale n.13 del 26 febbraio 2010 dedicato agli "Interventi per le famiglie vulnerabili" stabilisce al suo primo comma che la Regione promuove forme di sostegno, anche mediante agevolazioni economiche, ai nuclei familiari che, per il combinarsi di più fattori, tra i quali l'elevato numero dei figli, sono vulnerabili e più esposti al disagio e al rischio di povertà. Il relativo regolamento attuativo, all'art.2, comma 1, indica tre elementi: status anagrafico; status economico e l'insorgenza di una

situazione sociale di rischio, i quali determinano la vulnerabilità della famiglia ed alla cui presenza contestuale è subordinato l'accesso al cosiddetto "Contratto di sostegno". La lettera b) del suddetto articolo del regolamento richiede, relativamente allo status economico, un indicatore della situazione economica equivalente (Isee) ricompreso tra 7.500 e 23.000 euro.

Monacelli spiega che "vi è un'evidente contraddizione tra le previsioni dell'articolo 7 della Legge 13/2010 e le prescrizioni del regolamento attuativo, consistente nel fatto che i nuclei familiari dotati di un Isee inferiore ai 7.500 euro non possono accedere ai finanziamenti previsti dalla legge '13/2010', al contrario dei single senza figli o di altre situazioni che, per la composizione del nucleo familiare, hanno una diversa incidenza nella valutazione Isee. In ragione di ciò – aggiunge Monacelli – molte delle famiglie, cui l'articolo 7 della legge 13/2010 espressamente dedica forme di sostegno economico in quanto vulnerabili ed esposte al rischio di povertà anche per la presenza di un elevato numero di figli, non potranno ottenerlo perché paradossalmente 'troppo povere'. E queste sottolinea l'esponente dell'Udc, "sono proprio le famiglie per cui la legge 13/2010 aveva concepito il sostegno in oggetto, ad essere escluse dal contributo ad esse destinato e cioè le famiglie monoreddito e con più figli".

Monacelli aggiunge poi che l'Ente Regione tende a riversare sui Comuni di residenza l'onere di provvedere alle esigenze delle famiglie con reddito Isee inferiore ai 7.500 euro, "con un'operazione di scaricabarile che non serve a nulla e tanto meno a risolvere i problemi delle famiglie umbre alle prese con il dilemma di arrivare a fine mese. La Regione – conclude Monacelli -, unitamente a Parlamento e Governo, deve considerare e riconoscere le necessità della famiglia, premiandone il più possibile la numerosità e attribuendo rilievo alla presenza all'interno del nucleo familiare dei figli, vera risorsa per il nostro futuro".

COMMISSIONE PROVINCIALE PATENTI: "ATTIVARE APPOSITE SOTTOCOMMISSIONI PER L'ASL N.1, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL DISTRETTO ALTO CHIASCIO" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

Perugia, 22 settembre 2011 – "Attivare quanto prima apposite sottocommissioni per l'ASL n.1, con particolare riferimento al Distretto Alto Chiascio fino ad oggi completamente non coperto dai servizi forniti territorialmente dalla Commissione Provinciale Patenti". Lo chiede in una interrogazione alla Giunta regionale, il consigliere regionale di Prc-Fds **Orfeo Goracci** dopo "aver appreso che la Commissione provinciale patenti, prevista dal vigente Codice della Strada ed attualmente attiva presso la Asl n.2 Umbria in Perugia, sarà articolata in più sottocommissioni in ragione delle Asl ricadenti nella Provincia di Perugia".



"Da diversi anni – ricorda Goracci – era già stata attivata una seduta mensile della Commissione provinciale a Città di Castello a favore dei residenti nel territorio della Asl n.1; la cadenza mensile risultava però non sufficiente a fronte delle richieste dei cittadini e comunque la sede di Città di Castello, Distretto Alto Tevere, risulta più difficile da raggiungere per i cittadini del Distretto Alto Chiascio rispetto alla stessa Perugia. Nel Distretto Alto Chiascio – aggiunge - ricadono territori e comuni che soffrono storiche condizioni di isolamento viario, a cominciare da quelli della fascia appenninica, per cui l'avvicinamento di questo servizio sarebbe un segnale di forte attenzione verso i cittadini di quest'area".

Per Goracci "una diversa articolazione, decentrata, consente di avvicinare questo importante servizio ai cittadini e per quelli residenti nel Distretto Alto Chiascio è quanto mai opportuno che venga attivata quanto prima una sottocommissione che – conclude -, almeno due volte al mese possa dare risposte agli automobilisti che devono sottoporsi ad apposite visite mediche ai sensi del Codice della Strada, con particolare riferimento alle persone anziane e svantaggiate".

ANZIANI: "NELL'ORVIETANO ASSISTENZA A RISCHIO: CONVOCARE AMBITO SOCIALE ED ASL" – GALANELLO (PD) SOLLECITA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 27 settembre 2011 - "L'Orvietano è uno dei territori dell'Umbria a maggiore densità di anziani over 65 e 75, ma risulta privo di strutture pubbliche di residenza sanitaria assistita e di centri per la riabilitazione intensiva: una situazione non più sostenibile che è motivo di diffusa preoccupazione tra le famiglie". **Fausto Galanello**, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme sulla gestione della non autosufficienza geriatrica nel comprensorio di Orvieto ed invita la Giunta regionale "a convocare un'assemblea dei sindaci dell'ambito sociale n.12 insieme alla direzione della Asl 4 per individuare possibili soluzioni".

"In questa parte della Regione - sottolinea Galanello - risultano inadeguati anche i centri semiresidenziali, sia per anziani non autosufficienti che autosufficienti e da tempo è stato chiuso il reparto di geriatria nel nosocomio cittadino. A questo - prosegue il consigliere - si aggiunge l'incertezza sull'assegnazione al comprensorio Orvietano di un numero adeguato di autorizzazioni regionali per nuovi posti di residenza protetta". Galanello ricorda che "le stesse associazioni di settore (Anaste, Acrit e Lega cooperative) hanno sottolineato uno stato di difficoltà, dovuto anche alla mancata ottimizzazione dei posti convenzionati e dal blocco dei ricoveri integrati". Per l'esponente del Pd, in conclusione, si tratta di "una precarietà dei servizi di assistenza che ha determinato uno sviluppo di strutture che, pur avendo l'autorizzazione del Comune, non hanno requisiti

strutturali né organizzativi ed operano senza personale sanitario specializzato".

NON AUTOSUFFICIENZA: INIZIATO L'ESAME DEL REGOLAMENTO PER DETERMINARE LA COMPARTICIPAZIONE SUI RICOVERI IN STRUTTURE PROTETTE – LA TERZA COMMISSIONE HA ASCOLTATO L'ASSESSORE CASCIARI

Perugia, 27 settembre 2011 – A Palazzo Cesaroni la terza Commissione consiliare ha iniziato l'esame delle modifiche apportate dalla Giunta regionale al Regolamento di gestione del Fondo per la non autosufficienza, in particolare i criteri per la determinazione delle compartecipazioni dei singoli pazienti non autosufficienti ai costi dei ricoveri in strutture protette residenziali e semi-residenziali.

La complessità dell'argomento, emersa nel corso della audizione con l'assessore ai servizi sociali **Carla Casciari**, ha indotto la Commissione presieduta da **Massimo Buconi** ad aggiornare la seduta alla prossima settimana ed a chiedere alla Giunta ulteriori elementi conoscitivi ed eventuali stime e proiezioni sulla applicazione del regolamento modificato. Queste prevedono di fissare quattro fasce di compartecipazione ai costi dei servizi in base al reddito individuale, calcolato con l'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) partendo da una esenzione totale per la cosiddetta soglia di povertà assoluta individuata nel 2009 dall'Istat, in 589.81 euro mensili.

Le modifiche al regolamento, elaborate dalla Giunta anche sulla base delle risultanze di tre gruppi di lavoro, di fatto affrontano situazioni complesse e temi delicati quali: l'obbligo o meno di far intervenire le famiglie dei pazienti nella compartecipazione ai costi in particolare dei ricoveri; le modalità di calcolo dei redditi, con eventuale inclusione di quelli non soggetti ad Irpef come indennità di accompagnamento e pensioni di invalidità; la possibilità di disincentivare i ricoveri a favore della assistenza dei pazienti in ambito familiare.

NON AUTOSUFFICIENZA: NELLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL FONDO NON È PREVISTO ALCUN OBBLIGO DI COMPARTICIPAZIONE A CARICO DELLE FAMIGLIE – PRECISAZIONE DELL'AGENZIA ACS DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 28 settembre 2011 - In merito alla proposta di modifica al Regolamento di gestione della quota sociale del Fondo per la non autosufficienza che è stata illustrata nella Terza Commissione del Consiglio regionale il 27 settembre scorso dall'assessore regionale alle politiche sociali **Carla Casciari**, si precisa che, in un lancio dell'agenzia Acs (del 27 settembre), è stato erroneamente scritto che tra le modifiche in di-



scussione sarebbe ricompresa anche quella riguardante: "...l'obbligo o meno di far intervenire le famiglie dei pazienti nella compartecipazione ai costi in particolare dei ricoveri".

In realtà nella proposta di modifica del regolamento di gestione della quota sociale del Fondo non è previsto alcun "obbligo" di spesa per le famiglie. "La compartecipazione – ha spiegato l'assessore Casciari - riguarda i pazienti e sarà applicata sulla quota spettante ai Comuni (50 per cento) calcolata in base a quattro fasce proporzionale al reddito Isee, partendo da una esenzione totale per la cosiddetta soglia di povertà assoluta e tenendo conto sia dell'età dell'utente che di eventuali familiari a carico".



AGEVOLAZIONI TRASPORTI: "LA VICENDA DEGLI ABBONAMENTI UNIVERSITARI È LA CONSEGUENZA DEI TAGLI GOVERNATIVI A REGIONI ED ENTI LOCALI" - PER LOCCHI (PD) "È LO SPECCHIO DEI TEMPI"

Perugia, 1 settembre 2011 - "La sospensione delle facilitazioni per il trasporto pubblico di studenti che frequentano l'università è uno dei tanti esempi con cui i cittadini di Perugia e dell'Umbria toccano con mano il significato più profondo dei tagli governativi a Regione ed enti locali. Il Partito democratico fa appello alla Giunta regionale affinché possano essere recuperate risorse sufficienti a sostenere gli abbonamenti agevolati ai mezzi pubblici in favore degli universitari". **Renato Locchi**, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, chiede all'Esecutivo di fare "uno sforzo finanziario per poter garantire un servizio importante per i tanti ragazzi, in sede e fuorisede, che frequentano i corsi nelle nostre facoltà".

"La vicenda – sottolinea Locchi – è lo specchio dei tempi, così come le classi scolastiche sovrappollate fino addirittura a 35 alunni che si registrano in questo momento a San Sisto. Sono situazioni che, pur nella consapevolezza del quadro di grave difficoltà finanziaria degli Enti, non possiamo lasciar cadere: è anche in queste azioni in favore dell'istruzione e del diritto allo studio – conclude Locchi – che si misura il livello di civiltà e di accoglienza di una comunità regionale".



TURISMO SOCIALE: "ARRICCHIMENTO CULTURALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO" – PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

Perugia, 23 settembre 2011 - I consiglieri del Partito democratico **Andrea Smacchi** e **Luca Barberini** hanno presentato una proposta di legge sul turismo sociale, "come ulteriore occasione – affermano - di sviluppo dell'economia regionale e volano di incremento delle presenze turistiche".

"In un territorio ricco di storia come l'Umbria, puntare sulla filiera del turismo sociale, che ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità della vita, significa – secondo i due consiglieri del Pd - preservare, valorizzare e comunicare quel patrimonio ambientale, culturale, artistico e urbano della nostra regione, attraendo in questo modo i visitatori. Attualmente, l'approccio della legislazione turistica dell'Umbria è incentrato su Turismo e Industria Alberghiera: era quindi necessario inserire nella normativa un riferimento circa l'importanza del turismo sociale quale mezzo di incontro e socializzazione, che meglio risponde al bisogno di relazionalità".

"Anche il Parlamento europeo – proseguono Smacchi e Barberini - in una risoluzione del febbraio 2000, ha più volte riconosciuto il turismo sociale come una conquista irreversibile, utile a garantire l'accesso al tempo libero al più ampio numero di persone, che contribuisce ad eliminare le discriminazioni e l'esclusione di tutti quelli che hanno una cultura differente e mezzi finanziari ristretti. Scopo del nostro progetto di legge è proprio quello di facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze in una società sempre più globale e multietnica, allargare gli orizzonti relazionali dei cittadini assicurando, al contempo, un flusso costante di presenze, destinato a scongiurare i fenomeni stagionali. Compito della Regione sarà quello di prevedere delle risorse destinate a finanziare quei progetti che si pongano nel rispetto dei principi del turismo sociale e siano idonei a valorizzare al massimo le risorse del territorio regionale".

"In questa fase di crisi, che ha stravolto definitivamente l'assetto mondiale - concludono Smacchi e Barberini - ci sembra doveroso riconoscere il ruolo fondamentale dei soggetti 'no profit', i soli a garantire, a persone di ogni età e classe sociale, l'accesso a quel turismo sostenibile e responsabile che contribuisce, in modo equo e positivo, allo sviluppo economico e alla piena realizzazione dell'individuo".

"PUNTARE SULLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE. UN SOLO SOGGETTO PER UNA PROMOZIONE INTEGRATA" - IN SECONDA COMMISSIONE L'ASSESSORE BRACCO HA PRESENTATO IL DOCUMENTO TRIENNALE DI INDIRIZZO

Perugia, 29 settembre 2011 - "Un unico soggetto responsabile per la promozione integrata; punta-re sulla qualificazione dei servizi e delle strutture; realizzazione di un nuovo portale; trasmettere un'idea unitaria della regione. In sintesi: rafforzare l'immagine dell'Umbria come regione della qualità e della sostenibilità". Sono le linee caratterizzanti del 'Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013' illustrato oggi in Seconda Commissione, presieduta da **Gianfranco Chiacchieroni**, dall'assessore regionale **Fabrizio Bracco**, approvato con 5 voti favorevoli della maggioranza e con l'astensione (4) dei consiglieri dell'opposizione.

In sostanza, l'obiettivo è quello di rafforzare il posizionamento turistico della regione puntando a sviluppare una innovativa strategia di marketing che riguarda, nel suo insieme, l'intero territorio, "evitando dispersioni e moltiplicazioni di iniziative e di linguaggi".

Bracco ha sottolineato l'importanza dell'ampia filiera che ruota intorno al turismo definito "secondo motore dello sviluppo della regione" perché riesce ad attivare consumi, investimenti, reddito, che coinvolgono altri settori: dal commercio ai servizi, fino all'artigianato e all'agricoltura di qualità. Puntare, in sostanza, sulla messa a sistema della filiera turismo-ambiente-cultura, ampliandola nella più articolata filiera turismo-commercio-ambiente-cultura-artigianato e agricoltura di qualità. Prevedere quindi strumenti nuovi e progetti integrati per una visione dell'Umbria fondata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, delle città e dei borghi, dell'ospitalità turistica e dei servizi, delle manifestazioni culturali e delle iniziative sportive, delle produzioni artigianali e agricole. Una regione caratterizzata quindi dalla qualità del vivere.

L'assessore, nel ripercorrere i dati delle presenze turistiche degli ultimi dieci anni, ha dapprima sottolineato il grande incremento (circa il 20 per cento) dell'anno 2000 grazie al Giubileo, poi, dal 2001 al 2005 ha ricordato come le presenze hanno avuto un andamento oscillante ed altalenante. Positivo e costante, invece l'andamento del flusso turistico dal 2005 al 2007, ma che si è poi interrotto dal 2008 al 2009 (- 13 per cento) a causa della crisi. Dal 2010 si percepiscono timidissimi segni di ripresa, mentre nell'anno in corso, fino ad agosto si è registrato un incremento complessivo vicino al 10 per cento.

Per il raggiungimento della qualità e dell'accoglienza, oltre ad un attento monitoraggio sullo stato delle strutture ricettive (già effettuato quello sulle strutture alberghiere, in atto quello sugli agriturismi), Bracco ha sottolineato l'importanza di uno stretto rapporto con l'Anci e con i singoli Comuni perché "la qualità dell'accoglienza è legata al modo di gestire le città".

Per quanto riguarda la tipologia dei turisti, attualmente due terzi di essi sono italiani, un terzo stranieri, ma si tratta di un quadro che si sta modificando. I visitatori italiani provengono, in ordine di presenze, dal Lazio (soprattutto week end), Lombardia, Sicilia (grazie al collegamento



aereo con l'aeroporto perugino), Campania. I turisti stranieri, invece provengono per lo più dall'Olanda, dalla Germania, dal Belgio, Inghilterra, Francia.

E proprio per aumentare il flusso turistico, Bracco ha evidenziato l'importanza "fondamentale" del buon funzionamento dell'aeroporto di S. Egidio sul quale la Regione punta particolarmente.

Tra le idee per far conoscere meglio l'Umbria nel mondo quella di una campagna di immagine da affidare ad uno dei grandi maestri della fotografia del nostro secolo, Steve McCurry. "L'obiettivo - ha detto Bracco - è quello di legare la qualità della fotografia con quella dell'Umbria, trasmettendo un'idea unitaria della regione".

Molteplici e sostanzialmente positivi, per le linee illustrate dall'assessore, sono stati gli interventi dei consiglieri regionali presenti. Da tutti sono state tuttavia sottolineate criticità legate ai servizi infrastrutturali che collegano l'Umbria, sia all'interno del proprio territorio che verso le altre regioni. **Franco Zaffini** (Fare Italia) ha auspicato, tra le altre cose, "un metodo scientifico per valutare il ritorno delle azioni promozionali", **Orfeo Goracci** (Prc-Fds), oltre ad auspicare che la Festa dei Ceri di Gubbio possa diventare patrimonio culturale immateriale Unesco, ha proposto di "Coinvolgere nelle azioni promozionali i nostri corregionali, molti dei quali organizzati in associazioni, presenti nel mondo", **Maria Rosi** (PdL): "Far arrivare la ferrovia alta velocità all'aeroporto perché ne va del suo sviluppo", **Gianluca Cirignoni** (Lega nord): "ripristinare il tratto della Ferrovia Centrale Umbra tra Arezzo e Sansepolcro", **Luca Barberini** (Pd): "Prevedere azioni promozionali con i Paesi dell'Est asiatico perché rappresentano lo sviluppo del turismo nei prossimi 15 anni", **Sandra Monacelli** (Udc): "Le questioni infrastrutturali rappresentano le maggiori criticità per la nostra regione ed i nostri territori", **Alfredo De Sio** (PdL): "Sviluppare la convegnistica e legare i grandi eventi di vario genere presenti in Umbria con tutte le altre eccellenze del territorio", **Andrea Lignani Marchesani** (PdL): "Valorizzare in tutte le sue forme il percorso francescano nella sua interezza".

A margine della riunione, **Massimo Mantovani** (PdL) ha detto che il Documento "va verso la giusta promozione integrata del territorio, complessivamente inteso. Non si può più andare in Europa o nel mondo per promuovere una volta il vino, un'altra l'olio, l'artigianato di qualità e via dicendo. Bene il soggetto unico e particolarmente qualificato per la promozione. Credo sia necessario affidarsi a veri professionisti della promozione turistica soprattutto per coprire quei paesi dell'est del pianeta che caratterizzeranno lo sviluppo del movimento turistico nei prossimi dieci anni".

Per Chiacchieroni (Pd) "la Giunta regionale ha fatto un grande lavoro che questa Commissione ha particolarmente apprezzato. Sono positivi i segnali che sta lanciando il turismo nella nostra regione e a tutti noi tocca un grande lavoro per

migliorare l'accoglienza e qualificare l'offerta che l'Umbria può e deve mettere in campo".

La Commissione ha stabilito anche i due relatori, di maggioranza e di opposizione, chiamati alla presentazione dell'atto in Aula, saranno lo stesso presidente della Commissione, Chiacchieroni e la vice presidente Rosi.



EDILIZIA RESIDENZIALE: "MANCA IL REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA LEGGE DEL 2003" – ZAFFINI (FARE ITALIA): "LE TABELLE REDDITUALI E DEI CANONI DI LOCAZIONE FANNO RIFERIMENTO ALLA LEGGE ABROGATA DEL 1996"

Perugia, 27 settembre 2011 - "Prima di propinarci la solita 'lamentatio' sulle minori risorse indirizzate dal Governo sul Fondo per gli affitti, l'esecutivo regionale dovrebbe preoccuparsi di predisporre e adottare il regolamento attuativo della legge sulla residenzialità sociale, la numero 23 del 2003, in modo da consentire di adeguare i canoni di locazione e di aggiornare le fasce di reddito per l'assegnazione e il mantenimento degli alloggi popolari, visto che, ad oggi, l'Ater è costretto a fare ancora riferimento, addirittura, ad una legge abrogata, la numero 33 del 1996". Lo afferma il consigliere regionale **Franco Zaffini** (Fare Italia), che ritorna sulla questione dell'edilizia residenziale pubblica con una interrogazione, dopo aver presentato anche una mozione per riconoscere maggior punteggio a chi resta nelle graduatorie per più tempo senza ricevere la casa.

"Con questo nuovo atto – spiega Zaffini – chiedo alla Giunta le motivazioni che l'hanno indotta a non adeguare i canoni alla legge del 2003, arrecando con ciò grave danno all'erario anche perché, se è vero come ha dichiarato l'assessore Vinti pochi giorni fa, che il Fondo per gli affitti è ridotto ai minimi termini, è vero anche che i canoni di locazione corrisposti dagli assegnatari degli immobili (oggi fermi da oltre 15 anni) contribuiscono a finanziare le risorse per le politiche abitative. Probabilmente – continua – se il regolamento fosse stato adottato già dal 2003, oggi, seppur con difficoltà, la Regione sarebbe in grado di soddisfare maggiori richieste e non solo quelle degli 'ultimi degli ultimi', come detto con tanta enfasi 'paleocomunista' dall'assessore, ma magari anche qualche famiglia 'normale' che, magari con un solo stipendio e con più di un figlio a carico, non può permettersi un affitto ai prezzi di mercato. Se invece prevale la voglia di buttarla in politica parteggiando solo per alcune categorie particolari di 'ultimi', se si vuole fare la graduatoria degli ultimi scegliendo quali tutelare, allora sarebbe onesto ammetterlo".

A questo proposito Zaffini ricorda di aver recentemente presentato anche una proposta di legge con cui chiede di correggere il regolamento sui requisiti di cittadinanza, oggi applicato in modo difforme da quanto previsto dalla legge regionale. "Secondo il regolamento – chiarisce – i requisiti di cittadinanza, che si riferiscono agli italiani o agli stranieri regolari, devono essere posseduti solo dal soggetto che ne fa richiesta, questo in violazione della legge regionale che prevede giustamente che i requisiti di cittadinanza siano posseduti da tutto il nucleo familiare e quindi da ogni occupante l'alloggio. E' evidente che un regolamento rigoroso e conforme alla legge è me-

no raggrabile e quindi più equo nei confronti di tutti, italiani e stranieri onesti, e consentirebbe a chi deve controllare di fare correttamente il proprio lavoro. Oggi gli alloggi popolari dell'Umbria potrebbero essere verosimilmente abitati da soggetti non aventi i requisiti o addirittura clandestini, mentre tante giovani coppie ne restano fuori".

"E' superfluo – conclude – ricordare le difficoltà economiche che il Paese sta vivendo e i sacrifici cui la società tutta è sottoposta. Proprio per queste ragioni, l'ottimizzazione, la razionalizzazione e l'efficienza sono imperativi categorici, oggi più che mai, per chi amministra le risorse pubbliche e i territori, piangersi addosso o lavarsi la coscienza con la scusa delle minori risorse trasferite dal Governo, dimostra solo scarse capacità e lungimiranza".

